



Principali dati economici

(milioni di euro)

	2010	2009*
Totali ricavi	2.045	1.872
EBIT	174	158
EBIT / Totale ricavi (%)	8,5%	8,4%
Utile netto	63	56
Utile netto / Totale ricavi (%)	3,1%	3%

Principali dati patrimoniali

(milioni di euro)

	2010	2009*
Immobilizzazioni	435	450
Capitale investito netto	831	820
Posizione finanziaria netta (al netto delle azioni proprie)	(384)	(421)
Patrimonio netto	443	393

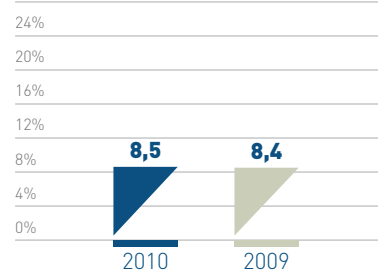
* I dati riflettono il restatement dell'esercizio 2009 in applicazione dell'IFRIC-12

Risorse umane

	2010	2009
Dirigenti	146	126
Quadri	141	131
Impiegati	2.284	2.413
Operai	5.792	8.530
Totale	8.363	11.200

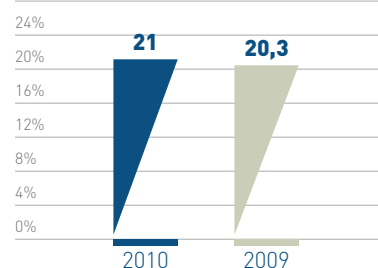
R.O.S.

EBIT / Totale Ricavi



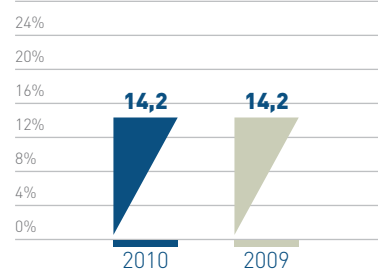
R.O.I.

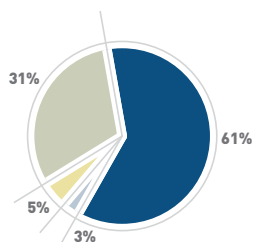
EBIT / Capitale investito netto



R.O.E.

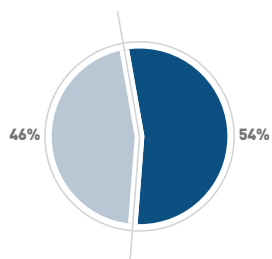
Utile netto / Patrimonio netto





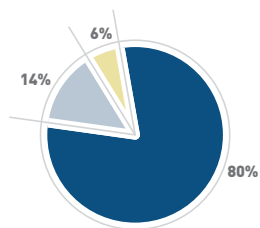
Portafoglio ordini per linea di business

(milioni di euro)	2010	2009
■ Infrastrutture di trasporto	5.511	5.724
■ Lavori idraulici e impianti di produzione energetica	244	416
■ Edilizia civile ed industriale	499	422
■ Concessioni	2.760	2.469
Portafoglio ordine totale	9.014	9.031



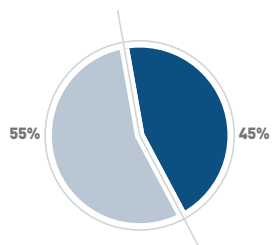
Portafoglio ordini per area geografica

(milioni di euro)	2010	2009
■ Italia	4.855	4.647
■ Estero	4.159	4.384
Portafoglio ordini totale	9.014	9.031



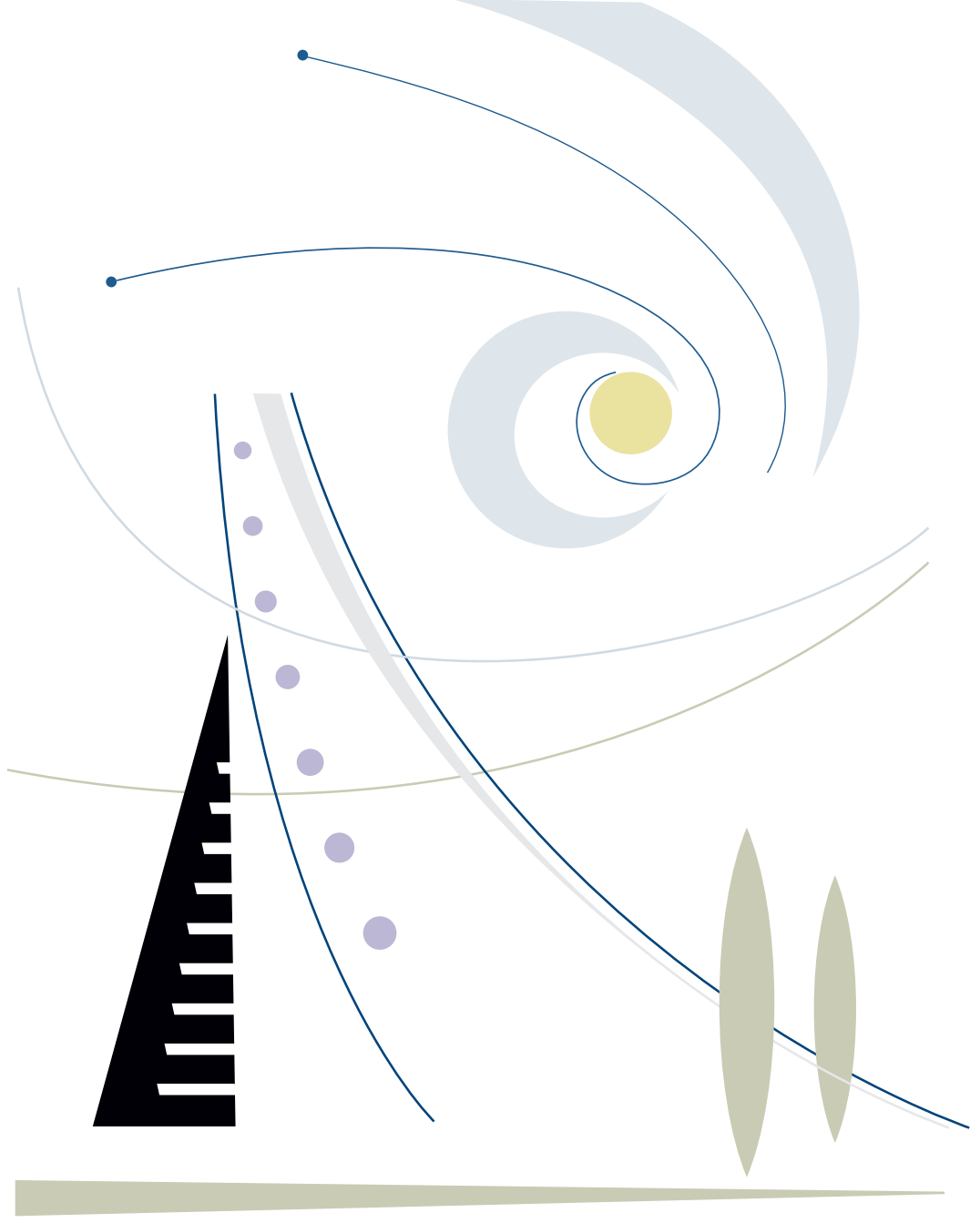
Ricavi per linea di business

(milioni di euro)	2010	2009
■ Infrastrutture di trasporto	1.540	1.434
■ Lavori idraulici e impianti di produzione energetica	259	149
■ Edilizia civile ed industriale	120	220
Totale ricavi	1.919	1.803



Ricavi per area geografica

(milioni di euro)	2010	2009
■ Italia	860	809
■ Estero	1.059	994
Totale ricavi	1.919	1.803



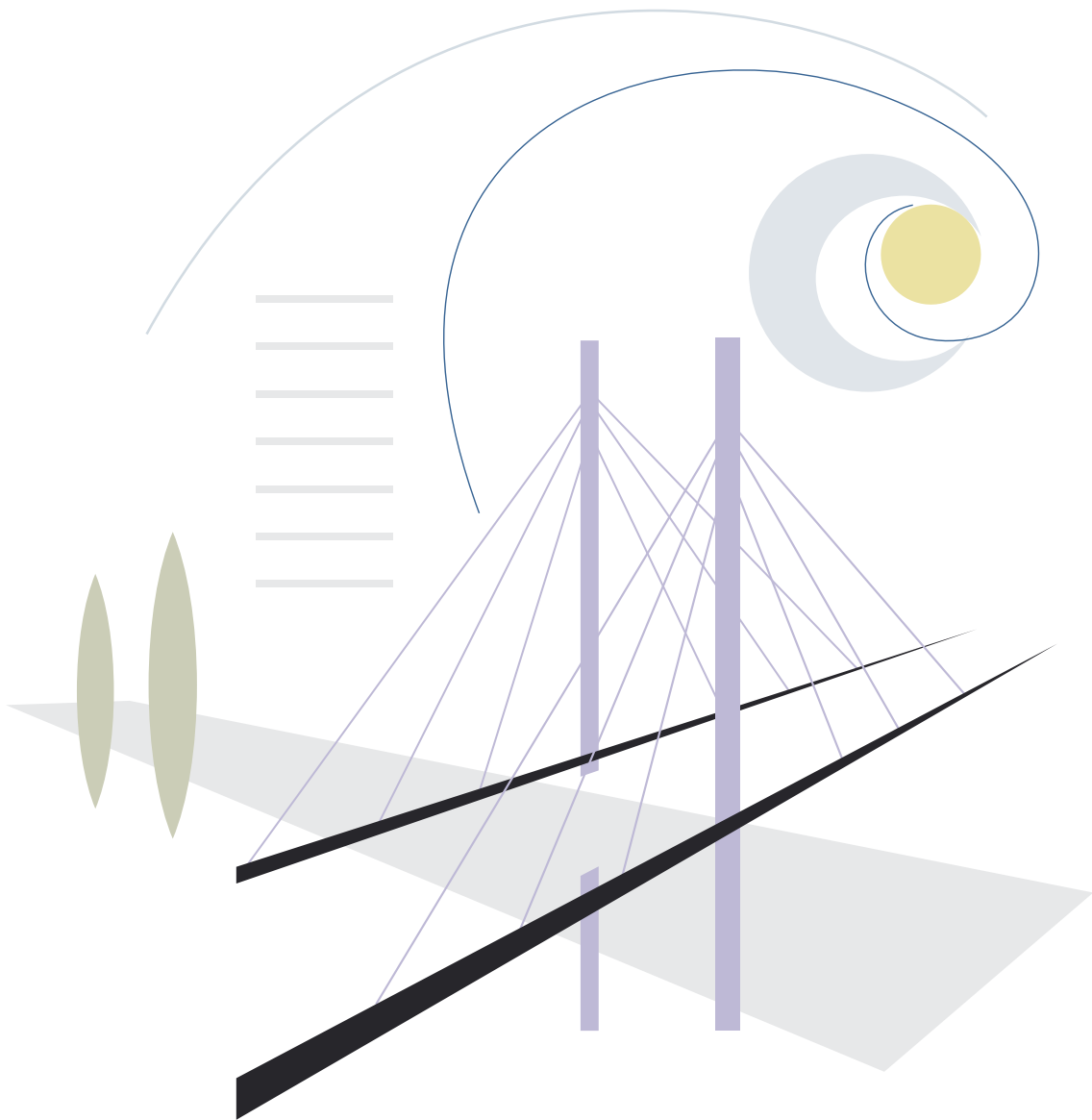
Un sogno, una missione: costruire per il progresso.

Soddisfare in modo ottimale le esigenze dei committenti, raggiungere gli obiettivi di crescita per aumentare il valore dell'azienda e fornire sempre una risposta adeguata al mercato: dagli anni '20, la Astaldi è impegnata nella costruzione di un progresso costante.

"Costruire" significa avvicinarsi al futuro: nessun paese o nazione, infatti, può prescindere dalla creazione di nuove infrastrutture per perseguire un reale e tangibile progresso.



Italia, Nuovo Polo Fieristico di Milano.





Sommario

Lettera agli azionisti	4
Principali eventi del 2010	8
Profilo del Gruppo	12
Relazione finanziaria annuale consolidata	22
Relazione sulla <i>corporate governance</i>	190
Altre informazioni	218

LETTERA AGLI AZIONISTI



Paolo Astaldi
Presidente di Astaldi S.p.A.

Signori Azionisti,
Il 2010 è stato per la Vostra Azienda un anno estremamente positivo, accompagnato da alcune novità che vorrei sottolineare. In un anno caratterizzato ancora dalle molte incertezze dei mercati finanziari e in cui l'uscita dalla crisi stenta, la ASTALDI ha superato per la prima volta l'importante traguardo dei 2 miliardi di euro di ricavi. In Italia, gli investimenti in opere pubbliche hanno confermato la loro tendenza negativa, ma il grande impegno della Vostra Azienda, e il buon portafoglio ordini, hanno consentito al settore domestico di contribuire ai ricavi con 860 milioni di euro, in leggera crescita rispetto all'anno prece-

dente; e il settore estero, forte di un quadro macroeconomico in miglioramento, ha totalizzato ricavi pari a 1.060 milioni di euro.

Anche per quest'anno le infrastrutture di trasporto hanno rappresentato la principale linea di *business*, attestandosi a 1.540 milioni di euro (l'80% del risultato complessivo), e il grande lavoro svolto nel corso dell'anno ha permesso di chiudere l'esercizio con un utile netto di 63 milioni di euro, con un EBIT di 174 milioni di euro e una posizione finanziaria netta di 384 milioni di euro. Il patrimonio netto della Vostra Società si è attestato di conseguenza a 443 milioni di euro.

Fra le novità di rilievo dell'anno, ricordiamo la costituzione della ASTALDI CONCESSIONI, Società partecipata al 100% dalla ASTALDI: uno strumento specifico per affrontare il mercato delle concessioni, del *project finance* e dei PPP, che rappresenta una migliore opportunità di acquisire nuove commesse da eseguire, soprattutto in periodi di scarsità di investimenti pubblici.

Le novità positive del 2010 sono molteplici. La notizia più suggestiva riguarda però le nuove generazioni: da sempre sensibile al tema dell'istruzione dei giovani, la ASTALDI ha deciso di istituire

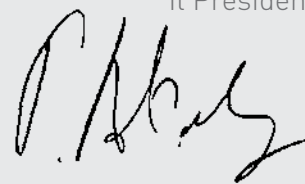
una speciale Borsa di Studio a favore dei figli dei propri dipendenti, al fine di incentivare e motivare i ragazzi più meritevoli. Ci aspettiamo un futuro ricco di nuovi e ben preparati collaboratori.

Un modo, crediamo, per ringraziare tutti i dipendenti e collaboratori, che avendo fatto propri i valori di impegno, professionalità, dedizione e spirito di corpo hanno contribuito in modo decisivo al percorso di crescita della ASTALDI.

L'anno appena trascorso è stato quindi decisamente favorevole, anche dal punto di vista commerciale: le acquisizioni hanno portato il portafoglio lavori a oltre 9 miliardi di euro, e la buona qualità delle commesse in portafoglio confermano l'andamento positivo della ASTALDI anche per il 2011.

Un ringraziamento agli azionisti per la fiducia che ogni giorno ci danno.

Il Presidente



Costruiamo anche le nuove generazioni.



Borse di Studio Astaldi: una nuova opportunità di crescita.

Per costruire il futuro, la Astaldi pensa anche ai figli dei propri dipendenti: per l'anno 2011 verranno istituite 30 speciali borse di studio, per gli anni di frequenza della scuola secondaria di 1° e 2° grado.

Per premiare gli studenti più meritevoli e incentivare l'attitudine allo studio, per assicurarsi un futuro fondato su solide basi.



Costruiamo anche le nuove generazioni.

Italia,
Metropolitana di Roma
Linea C.



Principali eventi del 2010

Un anno di grande
attività, un anno
di grandi opere.

febbraio

6 febbraio - Cerimonia di posa della prima pietra dell'Autostrada Pedemontana Lombarda, in presenza del Presidente del Consiglio.

marzo

2 marzo - Astaldi riceve il Premio Creatori di Valore - performance di Borsa durante la cerimonia dei Milano Finanza Company Awards 2010, che premia le aziende italiane che hanno realizzato le migliori performance nel 2009.

7-9 marzo - Astaldi partecipa alla missione economica italiana a Panama, per individuare nuove opportunità in America Centrale.

22-23 marzo - Astaldi partecipa alla missione economica in Turchia promossa dall'ICE (Istituto nazionale per il Commercio Estero).

aprile

23 aprile - Completati gli scavi per la tratta Pozzo TBM Malatesta - Pozzo San Felice da Cantelice della Linea C della metropolitana di Roma.

Venezuela,
Ferrovia Puerto Cabello-
La Encrucijada.





maggio

13 maggio - Il CIPE eroga in Italia 11 miliardi di investimenti in infrastrutture; approvato il progetto del collegamento viario tra il Porto di Ancona e la viabilità circostante.

21 maggio - Astaldi interviene alla Riunione d'Area Europa delle Camere di Commercio Italiane organizzata ad Istanbul, in Turchia.

26-27 maggio - Astaldi partecipa a Caracas alla Il Riunione del Consiglio italo-venezuelano per la cooperazione. Sottoscritte rilevanti intese bilaterali nel campo delle infrastrutture, della sanità, dell'educazione superiore e della gestione delle acque.

28 maggio - Apertura ufficiale del cantiere per il Ponte sul Rio Lempa, in Salvador.

giugno

8 giugno - Inaugurato il Parcheggio "Piazza della Cittadella" di Verona e avvio della fase di gestione dell'opera.

16 giugno - Astaldi si aggiudica un contratto da USD 80 milioni in Arabia Saudita per la realizzazione del Jubail Export Refinery Project.

18 giugno - Nasce Astaldi Concessioni, Società del Gruppo dedicata allo sviluppo del business concessioni.

26 giugno - Posa della prima pietra per l'Ospedale di Prato, primo passo dell'iniziativa in project finance per la realizzazione e la successiva gestione degli Ospedali Toscani.



Italia,
Parcheggio di Verona.

luglio

Il Gruppo Astaldi aderisce alla Campagna Nazionale di Comunicazione "L'unione fa la sicurezza", promossa dalla UIR (Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma) per la sicurezza e della prevenzione degli incidenti sul posto di lavoro.

22 luglio - Via libera del CIPE ai finanziamenti per la Tratta T3 della Linea C della metropolitana di Roma.

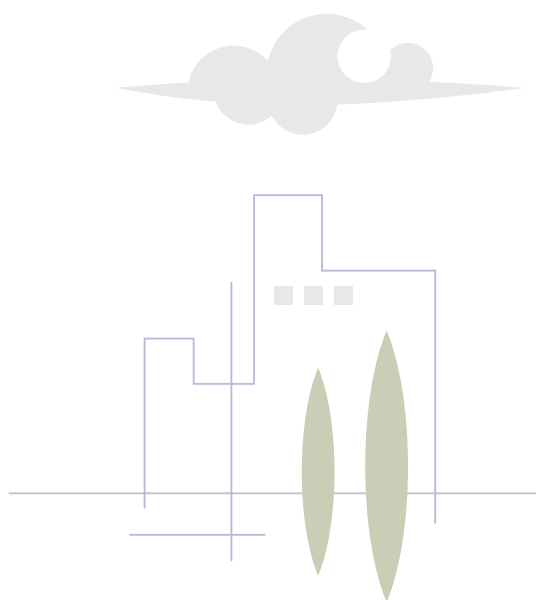
29 luglio - Affidamento alla Astaldi, in raggruppamento di imprese, dell'estensione del contratto in concessione per la Linea 5 della metropolitana di Milano, Stazione Garibaldi/Repubblica-Stadio San Siro.

agosto

31 agosto - Astaldi sale al 65° posto a livello mondiale nelle classifiche Top 225 International Contractors della Engineering News-Record, rivista leader nel settore delle costruzioni.

Italia,
Metropolitana di Roma
Linea C.

Principali eventi del 2010



Italia,
Metropolitana di Milano
Linea 5.



settembre

20-24 settembre - Astaldi partecipa all'evento internazionale Steel Structures Week Exposition di Istanbul.

21-24 settembre - Al Salone Internazionale INNOTRANS 2010 di Berlino, in Germania, viene esposto il veicolo della Linea C della metropolitana di Roma.

23 settembre - A Milano il management presenta alla comunità finanziaria il Piano Industriale approvato per il quinquennio 2010-2015.

27 settembre - Cerimonia ufficiale per la firma del contratto per l'autostrada Gebze - Izmir in Turchia.

29 settembre - A Roma, partono gli scavi in TBM del binario dispari della tratta Pozzo TBM Malatesta - San Giovanni della Linea C della Metropolitana.

ottobre

26 ottobre - Partono gli scavi in TBM anche per il binario pari della tratta Pozzo TBM Malatesta - San Giovanni della Linea C della Metropolitana di Roma.





Arabia Saudita,
Stazione AV
di KAEC.

novembre

31 ottobre - 5 novembre - Astaldi partecipa alla III Annual Energy Sector Mission, missione economica internazionale presso la World Bank di Washington DC, negli USA.

5 novembre - È della Astaldi la migliore offerta presentata per l'acquisizione di una quota pari al 4,75% della Concessionaria di Autostrada Serenissima, in Italia, nell'ambito del procedimento a evidenza pubblica indetto dal Comune di Milano per la cessione della propria partecipazione nella Concessionaria.

22 novembre - La Astaldi partecipa all'incontro istituzionale del Presidente della Repubblica italiana con una delegazione Assonime, in occasione del centesimo anniversario di fondazione dell'Associazione.

dicembre

In Italia, vengono ultimate le opere relative alla Stazione Università, nuova "Stazione dell'Arte" realizzata lungo la Linea 1 della metropolitana di Napoli.

13 dicembre - Astaldi si aggiudica in raggruppamento di imprese il contratto per la realizzazione delle Stazioni Alta Velocità di Jeddah e KAEC, in Arabia Saudita.

17 dicembre - Il Consiglio comunale di Milano delibera la cessione della sua partecipazione nella Concessionaria di Autostrada Serenissima, pari al 4,75% al Gruppo Ataldi.

21 dicembre - Il Ministro delle Infrastrutture e il Ministro dell'Economia firmano in Italia il decreto che stanziava nuovi fondi per la metropolitana leggera di Brescia.

22 dicembre - Astaldi si aggiudica un nuovo contratto autostradale in Florida, negli USA.

27 dicembre - Astaldi, in raggruppamento di imprese, si aggiudica un nuovo contratto per la realizzazione della ferrovia Saida - Tiaret, in Algeria.



Turchia,
Cerimonia ufficiale per la firma
del contratto per l'Autostrada
Gebze-Izmir.



Profilo del Gruppo

Il Gruppo Astaldi 14

Attività del Gruppo 16

Strategie, risorse e responsabilità 18

Corporate Responsibility 20

Profilo del Gruppo



Il Gruppo Astaldi

L'innovazione
che viene
da lontano.

Una solida e ben strutturata reputazione, costruita in oltre 85 anni di attività: Il Gruppo Astaldi è una delle più importanti realtà aziendali nel settore delle costruzioni a livello mondiale, leader in Italia come General Contractor e come promotore di iniziative sviluppate in project finance. Fin dagli anni '20 il Gruppo ha saputo erigere autentici capolavori dell'ingegneria civile e delle infrastrutture, lasciando una testimonianza visibile del proprio know-how in Italia e nel resto del mondo. La Astaldi infatti da sempre è protagonista sulla scena internazionale, contribuendo con le sue opere allo sviluppo dei Paesi in cui è presente: Italia, Venezuela, Algeria, Est Europa e Turchia sono aree di importanza strategica per il Gruppo, che più di recente è entrato anche nei nuovi mercati di Polonia, Cile e Perù con la costruzione di infrastrutture di trasporto e centrali idroelettriche. Interessanti iniziative sono state avviate anche negli USA e nel Medio Oriente.





Italia,
Ospedale di Mestre.

Oltre 500 grandi opere pubbliche civili e industriali realizzate fanno del Gruppo Astaldi uno dei più conosciuti operatori italiani all'estero. In Italia, nuove linee metropolitane a Roma, Napoli, Genova, Brescia, Milano, la costruzione e la gestione dei 4 Ospedali Toscani, la Stazione Alta Velocità di Bologna, il passante ferroviario di Torino e la Pedemontana Lombarda sono i progetti in fase di realizzazione più rappresentativi.

I successi del Gruppo hanno portato la Astaldi al 95° posto nelle classifica mondiali ENR-Engineering News Record per fatturato totale prodotto nel 2010: un risultato significativo, che dimostra la validità della politica gestionale anche in un contesto economico e finanziario difficile.

Costruttori, ma anche innovatori: con la creazione della Astaldi Concessioni, il Gruppo ha generato un ulteriore impulso alla crescita delle attività, entrando con successo nel mercato delle concessioni, del project financing e dei PPP.

Oggi Astaldi conta oltre 8.300 dipendenti impegnati in più di 100 cantieri attivi in 24 Paesi diversi, e si prepara alle nuove sfide che il mercato propone per il futuro.



Italia,
Parcheggio di Verona.

Attività del Gruppo

Italia,
Stazione AV
Bologna Centrale.



Trasporti

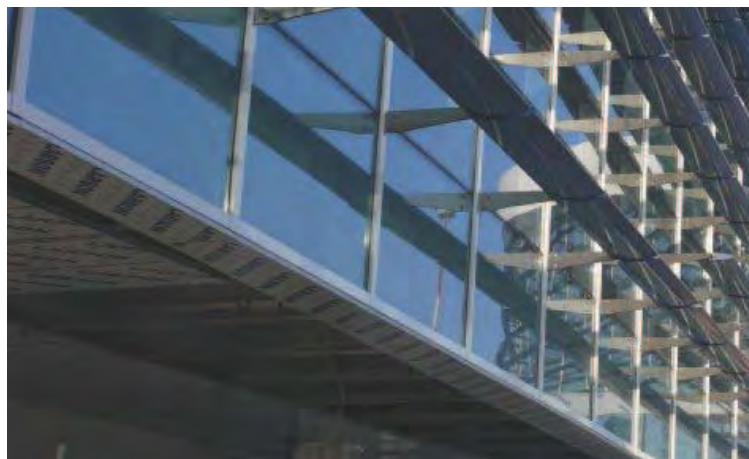
Un Gruppo che ha fatto molta strada.

Settore di riferimento da sempre, anche per il 2010 le infrastrutture di trasporto rappresentano una delle risorse primarie per il Gruppo: in Italia e nel mondo, ci sono migliaia di chilometri di autostrade, ferrovie e metropolitane a firma Astaldi. Nel 2010, la Astaldi è impegnata nella realizzazione della Linea C della metropolitana di Roma, della Linea 5 di Milano, delle metropolitane di Brescia, Genova, Napoli e Istanbul, la Linea 2 di Varsavia e la Linea 5 di Bucarest. Inoltre, è stato approvato il progetto della Tratta San Giovanni - Colosseo della Linea C della Metropolitana di Roma, per i quali il CIPE ha già stanziato i fondi necessari; all'inizio del 2010 è stato anche avviato il cantiere dell'autostrada Pedemontana Lombarda. All'estero, le attività si intensificano dopo la firma del contratto per l'autostrada Gebze - Izmir in Turchia e della ferrovia Saida - Tiaret in Algeria. Nuovi interessanti sviluppi per le infrastrutture di trasporto sono attesi in Polonia, in previsione dei Campionati Europei di Calcio, e in Romania.

Acqua ed energia

Idee sempre luminose

Gli impianti di produzione energetica e le opere idrauliche sono un settore in cui la Astaldi ha sviluppato una profonda expertise, riconosciuta in tutto il mondo. Dopo aver realizzato l'impianto idroelettrico





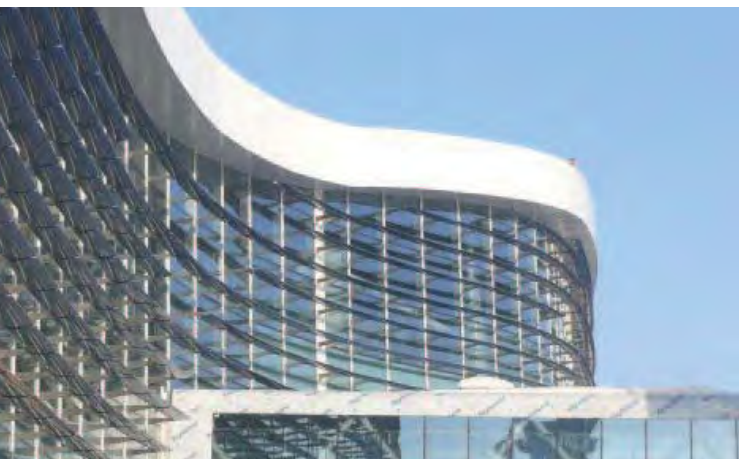
Italia,
Strada Statale Jonica (SS-106).

da 158 MW di Pont Ventoux, in Piemonte, il Gruppo ha rivolto le sue attenzioni al resto del mondo, dove sono in fase di realizzazione i progetti più interessanti. Come i 4 lotti dell'acquedotto di Algeri e l'impianto idroelettrico di Chacayes, in Cile, in *partnership* con l'australiana Pacific Hydro, con la successiva progettazione e gestione della centrale idroelettrica da 11 MW. In Perù è in atto la realizzazione dell'impianto idroelettrico per la centrale di Huanza, mentre in Costa Rica è ormai ultimato l'impianto idroelettrico del Pirris. Si ritiene che questo settore sia in grado di offrire rilevanti opportunità di crescita per il Gruppo.

Edilizia

Il progresso è una grande opera.

Nel campo dell'edilizia civile e industriale, la Astaldi ha sempre ottenuto risultati di prestigio, progettando e realizzando alcune tra le opere più importanti in Italia e nel mondo. In campo nazionale, proseguono i lavori di realizzazione dei 4 Ospedali Toscani, iniziativa in *project finance* che prevede la costruzione di 4 grandi complessi ospedalieri dislocati a Lucca, Massa, Prato e Pistoia: nel 2010 è stato aperto il cantiere dell'Ospedale di Prato e l'Ospedale di Mestre è al secondo anno di operatività in concessione. Proseguono i lavori della Scuola dei Brigadieri e Marescialli dei Carabinieri di Firenze, mentre a Verona è iniziata la concessione e la gestione del parcheggio Piazza della Cittadella.



Romania,
Aeroporto Henri Coanda
di Bucarest.

Concessioni

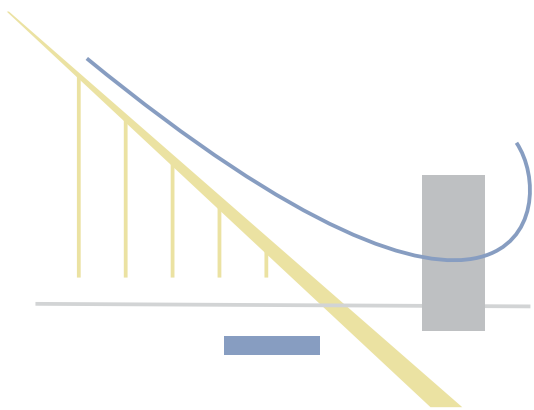
Astaldi Concessioni, una nuova opportunità di crescita.

Costruttori, ma anche innovatori: con la nascita della Astaldi Concessioni, il Gruppo ha creato un ulteriore impulso di crescita, entrando con successo nel mercato delle concessioni, del *project financing* e dei PPP. La Astaldi è un General Contractor e il *know-how* sviluppato nel corso degli ultimi anni ha convinto il *management* a fare un ulteriore passo avanti e a far entrare il Gruppo in un mercato in continua crescita. Le sempre maggiori complessità dei mercati, legate anche alla crisi finanziaria dei mercati internazionali, hanno prodotto negli ultimi anni un sempre maggiore ricorso da parte degli enti appaltatori al contributo dei privati. Project finance e PPP (Public-Private Partnership) sono gli strumenti per la realizzazione di nuove opere pubbliche: autostrade, ferrovie, metropolitane, ospedali, e anche edilizia sociale e scolastica non possono più prescindere da questa formula, e la Astaldi Concessioni è pronta a raccogliere i frutti di un mercato in netta espansione.



Strategie, risorse e responsabilità

Custodire con cura il patrimonio di competenze e know-how di cui il Gruppo dispone, potenziare l'organico con profili professionali qualificati provenienti dal mercato e inserire giovani risorse.





Romania,
Stadio Nazionale "Lia Manoliu"
di Bucarest.

Un futuro fondato su solide basi.

Dopo aver affermato la propria *leadership* nel mercato nazionale e avere consolidato la propria immagine internazionale, la Astaldi può guardare al futuro con rinnovata convinzione. Il bilancio del 2010 conferma la piena capacità del Gruppo nel perseguire gli obiettivi economici prefissati, e la costituzione della Astaldi Concessioni rappresenta una ulteriore opportunità di crescita. Per il futuro la strategia prevede un impegno sempre maggiore nel settore delle infrastrutture, in concessione e in *general contracting*, e il rafforzamento della posizione di mercato nei settori dell'acqua e dell'energia, oltre che delle costruzioni civili. La diversificazione geografica degli investimenti sarà fondamentale per bilanciare i rischi del mercato e cogliere le opportunità di sviluppo nei diversi Paesi del mondo.

Un Gruppo formato dalle persone giuste.

Il Gruppo Astaldi si avvale della collaborazione di oltre 8.300 dipendenti, che operano in 24 Paesi in tutto il mondo. L'organizzazione è fondamentale per ottimizzare questa grande risorsa, e nel 2010 la Astaldi ha provveduto ad aggiornare l'organigramma della Società, articolando la Direzione Generale in quattro presidi: uno per le attività in Italia, due per l'estero e una per amministrazione e finanza. È stata istituita anche la Direzione Servizi Industriali, che accorpa le funzioni di Ingegneria, Programmazione

Progetti, Approvvigionamenti e Immobilizzazioni, Gare e Prequalifiche: l'obiettivo è favorire, tramite una funzionalità trasversale, una gestione più efficiente e una condivisione delle metodologie di lavoro che consenta il pieno rispetto degli *standard* di funzionamento. Nel 2010 è inoltre proseguita la politica di integrazione del personale, con la ricerca e l'inserimento di profili professionali adeguati alla struttura del Gruppo, con grande attenzione ai giovani neolaureati.

Sappiamo assumerci le nostre responsabilità.

Nel 2010 la Astaldi ha migliorato i propri sistemi di gestione aziendale per la qualità, la sicurezza sul lavoro e l'ambiente, segnando un ulteriore passo avanti nel miglioramento delle prestazioni e dei singoli processi aziendali. È un percorso intrapreso volontariamente dall'Azienda, che testimonia così il proprio impegno verso la responsabilità sociale, la salute e la sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente in cui opera. È stato portato a pieno regime il processo di programmazione delle performance HSE (*Health, Safety and Environment*) e il Gruppo persegue ora l'obiettivo "zero incidenti" sul lavoro durante l'avvio di ogni progetto: a testimonianza dell'impegno, la Astaldi Construction Corporation ha ottenuto per il quinto anno consecutivo il Silver Level Step Award della Associated Builders & Contractors Inc. per la gestione della salute e della sicurezza sul lavoro.



Cile,
Impianto idroelettrico
di Chacayes.

Corporate Responsability

Sentiamo
le nostre
responsabilità.

La Astaldi prosegue anche nel 2010 i propri sforzi per migliorare il proprio comportamento socialmente responsabile, ponendo la massima attenzione verso le aspettative economiche, ambientali e sociali di tutti gli stakeholder. Il Gruppo crede molto in questa politica, e vede come un vero e proprio vantaggio competitivo tutte le iniziative intraprese per i propri dipendenti, per la salvaguardia dell'ambiente e per lo sviluppo sociale del panorama in cui opera. È quindi un motivo di orgoglio aver ricevuto anche quest'anno il Gold Step Award dalla ABC per la sicurezza sul lavoro, a testimonianza dell'impegno profuso che guida il Gruppo verso la visione degli "incidenti zero".

Ma gli interessi della Astaldi si rivolgono anche allo sviluppo della cultura: per questo il Gruppo è sponsor ufficiale della Società del Quartetto di Milano, la storica associazione che promuove il culto della buona musica in collaborazione con La Scala di Milano, ed è Socio Fondatore dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, istituzione che da oltre un secolo rappresenta la cultura del nostro Paese nel mondo. Un sodalizio che dura da più di dieci anni, e che si fonda sulla condivisione di un obiettivo comune: fare dell'italianità un significativo valore aggiunto nella ricerca costante dell'eccellenza.

Sensibile anche alle tematiche della salute pubblica, oltre ad impegnarsi costantemente per ridurre l'impatto ambientale che le grandi opere hanno inevitabilmente sul contesto in cui vengono erette, la Astaldi sostiene Insieme per il Cuore, la ONLUS che ha sede presso il reparto di cardiologia dell'Ospedale Sandro Pertini di Roma. L'associazione ha lo scopo di educare e sensibilizzare la popolazione sulle tematiche legate all'arresto cardiaco, e realizza corsi di rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione, come quelli tenuti in azienda per la diffusione della pratica e dell'utilizzo dei defibrillatori. Nel corso dell'anno, la Astaldi ha confermato il proprio impegno, insieme con il MUSE Italia Onlus, nella realizzazione di progetti finalizzati a contrastare attraverso l'arte l'emarginazione e il disagio sociale nelle scuole.

È sempre del 2010 la medaglia d'argento al merito conferita dalla Croce Rossa Italiana, per l'impegno e il sostegno che il Gruppo Astaldi ha profuso in occasione del terremoto in Abruzzo.



Relazione finanziaria annuale consolidata

Convocazione dell'Assemblea	24
Organi Sociali	26
Relazione sulla gestione	28
Attestazione ex art. 36 del Regolamento CONSOB n. 16191/07 (Regolamento Mercati)	100
Prospetti contabili consolidati	102
Note esplicative ai prospetti contabili consolidati	110
Allegati al Bilancio Consolidato	174
Attestazione del management	184
Relazione della Società di Revisione	186

Convocazione dell'Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede sociale in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona n. 65, per il giorno 18 aprile 2011, alle ore 9,00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 19 aprile 2011, stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010. Delibere inerenti e conseguenti.
- 2) Nomina di un Consigliere di Amministrazione.
- 3) Conferimento dell'incarico di revisione legale per il periodo 2011-2019. Delibere inerenti e conseguenti.
- 4) Delibere in materia di acquisto e vendita di azioni proprie.

Capitale Sociale e Diritti di Voto.

Il capitale sociale della Astaldi S.p.A. sottoscritto e versato è pari a euro 196.849.800,00 rappresentato da n. 98.424.900 azioni ordinarie del valore nominale di euro 2,00 cadauna, di cui ad oggi n. 782.845 azioni proprie. Ogni azione dà diritto ad un voto ad eccezione delle azioni proprie che saranno detenute dalla società alla data della riunione assembleare, per le quali, ai sensi di legge, il diritto di voto risulterà sospeso ed il cui ammontare sarà comunicato all'apertura dei lavori assembleari.

Le informazione di cui al presente paragrafo sono comunque disponibili sul sito www.astaldi.com

Legittimazione all'intervento.

Ai sensi dell'art. 11 dello statuto sociale hanno diritto ad intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto secondo quanto risulta dalle apposite attestazioni rilasciate e comunicate dagli intermediari nei modi e termini di legge. A tale riguardo, ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto cui spetta

il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia il 7 aprile 2011). Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data, non saranno legittimati ad intervenire e a votare in Assemblea. Le attestazioni degli intermediari di cui al presente punto dovranno pervenire alla Società all'indirizzo di posta elettronica:

segreteria.societaria@astaldi.com nonché alla INFOMATH S.r.l. - c.a. Elisa Zaninelli - Via S. G. Bosco n. 3, 24126 Bergamo, per posta o via fax (n. 035-3840396) o posta elettronica (titoli@infomath.it), entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia il 13 aprile 2011). Resta ferma la legittimazione all'intervento ed al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre detto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Voto per Delega e Voto per Corrispondenza o con mezzi elettronici.

Il titolare del diritto di voto può farsi rappresentare mediante delega scritta, salve le incompatibilità e nei limiti previsti dalla normativa vigente e dallo statuto. A questi fini può essere utilizzato il modulo di delega riprodotto in calce alla certificazione dell'intermediario autorizzato, rilasciata al soggetto cui spetta il diritto di voto, ovvero il modulo di delega reperibile sul sito internet aziendale www.astaldi.com [Sezione Governance/Assemblea degli Azionisti]. Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale ogni socio potrà procedere alla notifica elettronica della delega accedendo alla Sezione Governance/Assemblea degli Azionisti del sito Internet della Società.

Come statutariamente previsto, la Società non si avvale della facoltà di cui all'art. 135-undecies, comma 1, del Testo

Unico della Finanza, in materia di "rappresentante comune". Lo Statuto sociale non prevede procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Domande sulle Materie all'Ordine del Giorno.

Ai sensi dell'art. 127-ter del Testo Unico della Finanza i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Le domande devono essere presentate al Presidente del Consiglio di Amministrazione per iscritto a mezzo raccomandata A.R. da inviare presso la sede sociale all'attenzione del Servizio Legale Affari Societari e Corporate Governance ovvero mediante comunicazione via posta elettronica all'indirizzo segreteria.societaria@astaldi.com. Le domande devono pervenire entro 3 giorni lavorativi precedenti l'Assemblea in prima convocazione ed alle medesime sarà data risposta, anche unitaria qualora aventi il medesimo contenuto, al più tardi nel corso dell'Assemblea.

Integrazione dell'Ordine del Giorno.

Ai sensi dell'art. 126-bis del TUF, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. La richiesta di integrazione dell'ordine del giorno deve essere presentata al Presidente del Consiglio di Amministrazione per iscritto a mezzo raccomandata A.R. da inviare presso la sede sociale all'attenzione del Servizio Legale Affari Societari e Corporate Governance ovvero mediante comunicazione via posta elettronica all'indirizzo segreteria.societaria@astaldi.com.

Entro lo stesso termine e con le medesime formalità deve essere presentata, sempre all'organo di amministrazione, da parte degli eventuali soci proponenti, una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione. Si ricorda che l'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-ter, comma 1, del Testo Unico della Finanza.

Documentazione.

La documentazione relativa alle materie poste all'ordine del giorno sarà depositata presso la sede sociale (in Roma - Via Giulio Vincenzo Bona n. 65) e la Borsa Italiana S.p.A. nei

termini previsti dalla normativa vigente, con facoltà per i soci di prenderne visione e di ottenerne copia. Più precisamente saranno messi a disposizione i seguenti documenti: (i) la Relazione degli Amministratori sui punti 1, 2 e 3 dell'Ordine del giorno, unitamente alla proposta del Collegio Sindacale sulla nomina della Società di Revisione, almeno 40 giorni prima dell'Assemblea ai sensi dell'art. 125-ter del Testo Unico della Finanza; (ii) la Relazione degli Amministratori sul punto 4 dell'ordine del giorno almeno 21 giorni prima dell'Assemblea ai sensi dell'art. 73 del Regolamento Consob 11971/99 e dell'art. 125-ter del Testo Unico della Finanza e (iii) la relazione finanziaria e gli altri documenti di cui all'art. 154-ter, comma 1, del Testo Unico della Finanza, almeno 21 giorni prima dell'Assemblea. La medesima documentazione sarà altresì disponibile sul sito internet aziendale www.astaldi.com (Sezione Governance/Assemblea degli azionisti). Nella medesima sezione del sito aziendale, verrà pubblicato, entro cinque giorni dall'Assemblea, il rendiconto sintetico delle votazioni contenente il numero di azioni rappresentate in Assemblea e delle azioni per le quali è stato espresso il voto, la percentuale di capitale che tali azioni rappresentano, nonché il numero di voti favorevoli e contrari alla delibera e il numero di astensioni. Il verbale dell'Assemblea di cui all'articolo 2375 c.c. sarà comunque reso disponibile sul sito www.astaldi.com (Sezione Governance/Assemblea degli azionisti) entro trenta giorni dalla data dell'Assemblea.

Esperti, Analisti Finanziari e Giornalisti.

Gli esperti, gli analisti finanziari e i giornalisti accreditati che intendano assistere all'Assemblea dovranno far pervenire all'Astaldi S.p.A. - c.a. Ufficio Relazioni Esterne ed Investor Relations - per posta elettronica all'indirizzo investor.relations@astaldi.com o via fax al numero 06/41.76.67.33, apposita richiesta almeno due giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione.

Roma, 4 marzo 2011

p. il Consiglio di Amministrazione
F.to Il Presidente
Dott. Paolo Astaldi



Organi Sociali

Composizione degli organi sociali ¹

Consiglio di Amministrazione ²

Presidente Onorario	Vittorio Di Paola ³
Presidente	Astaldi Paolo
Vice Presidente	Monti Ernesto
Vice Presidente	Cafiero Giuseppe
Amministratore Delegato	Cerri Stefano
Consiglieri di Amministrazione	Astaldi Caterina
	Astaldi Pietro
	Guidobono Cavalchini Garofoli Luigi
	Cirila Giorgio
	Cuccia Paolo
	Lupo Mario
	Pinto Eugenio
	Poloni Maurizio

Comitato per il Controllo Interno

Presidente	Lupo Mario
Membri del Comitato	Pinto Eugenio
	Guidobono Cavalchini Garofoli Luigi

Comitato per la Remunerazione

Presidente	Monti Ernesto
Membri del Comitato	Pinto Eugenio
	Poloni Maurizio

Comitato Parti Correlate

Membri del Comitato	Cirila Giorgio
	Pinto Eugenio
	Poloni Maurizio

Collegio Sindacale

Presidente	Spanò Umberto
Sindaci effettivi	Singer Pierpaolo
	Sisca Antonio
	Sindaci supplenti
	Rigotti Marco
	Pizzini Flavio
	Tabellini Massimo

Società di Revisione

Società di Revisione	Reconta Ernst & Young
----------------------	-----------------------

Direzione Generale

Direttore Generale	
Amministrazione e Finanza	Citterio Paolo
Direttore Generale Estero	Nenna Rocco
Direttore Generale Estero	Bernardini Cesare
Direttore Generale Italia	De Crecchio Luciano

¹ [Situazione aggiornata al 31 dicembre 2010].

² Nominato dall'Assemblea degli Azionisti con delibera del 23 aprile 2010 per il triennio 2010-2012, il Consiglio di Amministrazione resterà in carica sino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

³ Con comunicazione pervenuta in data 25 febbraio 2011, il Cav. Lav. Ing. Vittorio Di Paola ha rinunciato alla carica di Consigliere di Amministrazione della Società. Il medesimo rimarrà Presidente Onorario della Società.

Relazione sulla gestione

Premessa

Il Decreto Legislativo n. 32 del 2 febbraio 2007 ("Attuazione della direttiva 2003/51/CE, che modifica le Direttive CEE n. 78/660, n. 83/349, n. 86/635 e n. 91/674 relative ai conti annuali e ai conti consolidati di taluni tipi di società, delle banche e altri istituti finanziari e delle imprese di assicurazione") ha modificato, tra le altre cose, gli artt. 40 (Relazione sulla gestione) e 41 (Controllo del bilancio consolidato) del D. Lgs. n. 127/1991. In particolare, con riferimento all'art. 40 del D. Lgs. n. 127/1991, è stato previsto che per le società che redigono il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione del bilancio consolidato e del bilancio civilistico della controllante "possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento".

La Società, in considerazione della struttura del Gruppo, si è avvalsa di tale possibilità e, pertanto, la presente relazione sulla gestione (riferita al bilancio annuale 2010) include le informazioni in precedenza indicate nella relazione sulla gestione al bilancio consolidato e nella relazione sulla gestione al bilancio di esercizio della controllante Astaldi S.p.A.

Lo scenario di riferimento ¹

Settore Costruzioni

Il settore delle costruzioni a livello mondiale ha confermato per il 2010 i positivi effetti derivanti dal valore anticiclico attribuito agli investimenti infrastrutturali in gran parte dei Paesi in cui la Astaldi opera.

Pur in presenza di un quadro macroeconomico generale complesso, questi Paesi non mostrano particolari criticità legate ai programmi di spesa delle Amministrazioni competenti; gli enti committenti si mostrano generalmente in grado di supportare il regolare andamento delle attività e, proprio per effetto della crisi, risultano anche più propensi a ottimizzare le risorse disponibili e a concretizzare nel breve opere cantierate e cantierabili in benefici diretti per i livelli di occupazione. Restano comunque confermate le preoccupazioni, molto sentite da tutti gli operatori del settore, per quei Paesi che, come l'Italia, stanno vivendo rilevanti restrizioni della capacità di spesa pubblica determinate dalla carenza strutturale di risorse finanziarie adeguate. Si riporta di seguito una breve analisi delle novità registrate nell'anno per il settore delle costruzioni all'interno dei principali mercati di riferimento per le attività del Gruppo.

Bilancio individuale

Per la consultazione del Bilancio Individuale al 31 dicembre 2010 si rinvia al CD in allegato.



Italia ²

La mobilitazione di risorse destinate al finanziamento di investimenti infrastrutturali è stata identificata, già a partire dal 2009, come una delle leve su cui in Italia il Governo ha inteso agire per favorire la ripresa economica del Paese. Lo conferma l'osservazione dei risultati del "V Rapporto sullo stato di attuazione del Programma per le Infrastrutture Strategiche della Legge Obiettivo" ³, uno studio-monitoraggio sullo stato di attuazione della Legge n. 443/2001 presentato alla Camera dei Deputati a luglio 2010. Secondo questo studio, la prima parte del 2010 ha fatto registrare un incremento della quota delle opere messe in esecuzione, quale diretta conseguenza del forte impegno delle Amministrazioni competenti verso opere già in grado di generare indotto economico per il Paese; allo stesso tempo, però, si conferma la principale criticità emersa negli ultimi anni per il Sistema Italia, vale a dire la riduzione della percentuale dei nuovi bandi, determinata dalla carenza strutturale di risorse finanziarie adeguate. Ne risulta, pertanto, uno scenario domestico complessivo difficile che non può non destare preoccupazioni, ma rispetto al quale il Gruppo Astaldi mostra ancora una volta di saper "reagire" grazie agli strumenti di cui si è dotato nel corso degli anni, vale a dire: una struttura dei ricavi ben bilanciata, una adeguata copertura finanziaria delle commesse in esecuzione e, nel medio termine, una vita media del portafoglio ordini costruzioni stimata pari a 3/5 anni, notevoli potenzialità di sviluppo di sinergie con il *business* concessioni. È poi importante ricordare che, contrariamente a quanto riscontrato nel resto del mercato, la scelta strategica del Gruppo Astaldi di focalizzare le proprie attenzioni commerciali unicamente su progetti prioritari nelle politiche di sviluppo del Governo italiano, ha fatto sì che anche per il 2010 le commesse in esecuzione non registrassero ritardati pagamenti da parte delle tipiche controparti con cui la Società opera in Italia, vale a dire ANAS e RFI. Per le stesse ragioni, molte delle decisioni in tema di infrastrutture prese dal CIPE ⁴ nel 2009 e nel corso del 2010, hanno riguardato iniziative di interesse per la Società. Il CIPE ha, tra l'altro, approvato: il progetto prelimina-

re del collegamento viario tra il porto di Ancona e la viabilità circostante (iniziativa in *project finance* per la quale la Astaldi è già promotore in raggruppamento di imprese), con Delibera CIPE del 13 maggio; il progetto definitivo della Tratta T3 San Giovanni - Colosseo della Linea C della metropolitana di Roma (in corso di realizzazione ad opera del *General Contractor* di cui la Astaldi detiene una quota rilevante), con contestuale assegnazione finanziaria statale di nuovi fondi, con Delibera CIPE del 22 luglio. A questi interventi va poi aggiunto quanto già deliberato dallo stesso CIPE nel 2009 ⁵. Restano comunque fermi i timori per un ulteriore indebolimento della capacità di infrastrutturazione del Paese, anche a valle dell'analisi del Decisione di Finanza Pubblica per gli anni 2011-2013 e del Disegno di Legge di stabilità del 2011 – approvati dal Consiglio dei Ministri rispettivamente il 29 settembre

¹ Fonti: "Decisione di Finanza Pubblica per gli anni 2011-2013", deliberato dal Consiglio dei Ministri del Governo Italiano il 29 settembre 2010; "Euro Compass Outlook 2011. The year of coming of age", a cura del Global Economics & FI/FX Research Team di Unicredit, dicembre/gennaio 2010; "Il mercato delle costruzioni 2011. XVIII Rapporto congiunturale", a cura di CRESME Ricerche S.p.A., novembre 2010.

² Fonti: CIPE, comunicati stampa emessi nel 2009 con data 15 e 31 luglio, 22 settembre, 6 novembre, 3 e 17 dicembre; CIPE, comunicati stampa emessi nel 2010 con data 22 gennaio, 13 e 20 maggio, 22 luglio.

³ Il "V Rapporto sullo stato di attuazione del Programma per le Infrastrutture Strategiche della Legge Obiettivo" è uno studio-monitoraggio presentato alla Camera dei Deputati a luglio 2010, a dieci anni dall'approvazione della Legge n. 443/2001, dalla "VIII Commissione Parlamentare - Ambiente, Territorio e Infrastrutture" (www.camera.it).

⁴ In estrema sintesi, il CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) è l'organismo statale che predispone gli indirizzi della politica economica nazionale in Italia.

⁵ A luglio 2009, il CIPE ha approvato una manovra triennale finalizzata a garantire una infrastrutturazione organica del Paese attraverso investimenti per oltre € 28 miliardi, di cui il 64% finanziati da capitali privati e il restante da Fondi FAS, Legge Obiettivo e altre disponibilità pubbliche. Tra gli interventi identificati, ampio spazio è stato dato alle metropolitane, con stanziamenti previsti anche per le linee in corso di realizzazione ad opera della Astaldi a Roma (Linea C), Napoli (Linea 6) e Brescia, oltre che per il prolungamento della Linea 5 di Milano. Successivamente, con delibera del 6 novembre, il CIPE ha approvato: il progetto definitivo della Pedemontana Lombarda (in esecuzione ad opera della Astaldi in raggruppamento di imprese); il progetto definitivo della Linea 4 della metropolitana di Milano, per il Lotto 2 tratta Sforza/Policlinico - Linate (in fase di aggiudicazione), con contestuale assegnazione di € 56,1 milioni a valere del Fondo Infrastrutture; il progetto definitivo della Linea 5 della metropolitana di Milano, per il Lotto 2 tratta Stazione FS Garibaldi - San Siro (ad estensione della tratta in esecuzione ad opera della Astaldi, in raggruppamento di imprese), con contestuale assegnazione di € 385 milioni a valere del Fondo Infrastrutture.

Romania,
Autostrada
Bucarest – Costanza.



e il 14 ottobre 2011. È importante però segnalare che si ritiene che la tendenza a un progressivo prosciugamento dei capitoli di spesa destinati a nuove infrastrutture risulterà penalizzante prevalentemente per gli interventi medio-piccoli e, in quanto tali, al di fuori dell'area di interesse del Gruppo Astaldi. Di contro, la necessità di garantire la compensazione del grave ritardo infrastrutturale del Paese e, quindi, di favorirne la competitività, potrà rappresentare uno stimolo alla concentrazione delle risorse disponibili verso infrastrutture che si identificano con progetti prioritari nelle politiche di sviluppo del Sistema Italia (autostrade, ferrovie), sviluppati anche attraverso la formula del PPP (*Partnership* Pubblico-Privato). Tale formula renderà possibile interventi nei grandi centri urbani, oltre che ulteriori iniziative identificate in settori relativamente nuovi nello scenario domestico, quali gli impianti per la produzione di energia rinnovabile.

Resto d'Europa

Il Gruppo Astaldi è storicamente presente in Romania e, da qualche anno, guarda con grande interesse alle opportunità offerte dal settore in Polonia. Al momento, il Gruppo è presente anche in Bulgaria, dove ha in esecuzione attività residuali in corso di esecuzione, ma non sta conducendo alcuna nuova iniziativa commerciale. Si riporta di seguito alcune brevi considerazioni di approfondimento in merito ai Paesi di maggiore interesse per il Gruppo nell'Area, vale a dire Polonia, Romania e Turchia.

Polonia ⁶

Il Paese, che si caratterizza per fondamentali buoni e in grado di attrarre la fiducia degli investitori esteri, offre interessanti opportunità nel settore delle costruzioni. Una occasione unica per l'ammodernamento del Paese è data dai fondi UE di coesione stanziati per l'Area – € 81 miliardi fino al 2013, di cui € 25 miliardi per le sole infrastrutture (per il rifacimento della rete ferroviaria e delle vie d'acqua) –, ma ulteriori opportunità potranno scaturire dagli investimenti attesi in previsione dei Campionati Europei di Calcio del 2012 (infrastrutture di trasporto, strutture sportive), oltre che per lo sviluppo del settore dell'energia e dell'ambiente (fonti rinnovabili).

Romania

L'Area conferma un ruolo strategico nelle politiche di sviluppo delle attività del Gruppo Astaldi. Pure in presenza di un quadro macroeconomico complesso, la sostenibilità delle numerose iniziative in corso è garantita, da un punto di vista finanziario, dai fondi UE di coesione dedicati ai progetti che il Gruppo sta realizzando autonomamente, ovvero in *partnership* con primarie imprese europee del settore. Sono in fase di analisi ulteriori opportunità nei settori tradizionalmente coperti nell'Area (infrastrutture di trasporto ferroviario e autostradale), che godono ad oggi della presenza di finanziamenti europei dedicati. Nel medio-lungo periodo, con l'esaurimento dei fondi UE attualmente impegnati per la finalizzazione delle opere connesse all'asse autostradale e ferroviario denominato Corridoio IV, ulteriori opportunità potranno scaturire dalla Legge sui PPP approvata a dicembre 2010. In particolare, interessanti sinergie potranno derivare con il settore delle concessioni, nei comparti delle infrastrutture di trasporto e dell'edilizia sanitaria.



Turchia ⁷

Nel Paese sono in corso rilevanti investimenti per il potenziamento del sistema infrastrutturale esistente. Sebbene da un punto di vista macroeconomico quest'Area non sia rimasta indenne dagli effetti della crisi economica mondiale, è previsto che nei prossimi anni verranno fatti confluire sul potenziamento delle infrastrutture di trasporto del Paese circa USD 30 miliardi, pari a oltre il 26% degli investimenti complessivi varati dal Governo locale nell'ambito del *9th Development Plan* (2007-2013). Per favorire la ripresa economica, il Governo turco ha infatti previsto un rilancio del settore delle opere pubbliche, in particolare delle infrastrutture di trasporto autostradale e dell'edilizia sanitaria. Tra l'altro, entro i prossimi 6-7 anni è previsto che vengano realizzati tre dei più interessanti progetti inseriti nel piano, vale a dire la Tekirdağ-Çanakklae-Balıkesir (433 chilometri di autostrada per il collegamento tra le regioni dell'Egeo e del Mediterraneo con l'Europa, con un ponte sullo Stretto di Çanakkale lungo 1.450 metri), la Gebze - İzmir (assegnata alla Astaldi nel 2009, ma non ancora accolta in portafoglio in attesa dell'approvazione del relativo finanziamento in *project finance*), un terzo ponte sul Bosforo da realizzare secondo il modello B.O.T. (*Build-Operate-Transfer*). Per quanto riguarda nello specifico il 2011, il bilancio delle ferrovie turche prevede l'allocazione di oltre € 1,5 miliardi per investimenti nel trasporto ferroviario – circa € 400 milioni saranno destinati alla ristrutturazione delle linee già esistenti, € 430 milioni all'Alta Velocità, € 180 milioni all'acquisto e alla ristrutturazione del materiale rotabile e circa € 150 milioni al segnalamento e all'elettrificazione delle rete ferroviaria turca. Per gli interventi a più lungo termine, è da segnalare il Piano d'Azione "Obiettivi 2023", che identifica 26 obiettivi prioritari nell'infrastrutturazione del Paese da realizzare in previsione delle celebrazioni del centenario della

Turchia,
Metropolitana
di Istanbul.

nascita della Repubblica di Turchia. Tra questi obiettivi, ricordiamo il raggiungimento di oltre 25.000 chilometri di linee ferroviarie a doppio binario, delle quali più di 10.500 chilometri ad Alta Velocità, 11.000 chilometri di linee convenzionali (già esistenti, ma da ristrutturare), quasi 4.000 chilometri di linee convenzionali da realizzare *ex novo*.

Area Maghreb

Il Gruppo Astaldi è storicamente presente in Algeria ed è al momento impegnato in una unica iniziativa in Tunisia. In considerazione dei moti insurrezionali che hanno interessato l'Area a inizio 2011 – che hanno riguardato prevalentemente la Tunisia, l'Egitto e la Libia – si ritiene opportuno segnalare che tali eventi non hanno condizionato le attività in corso nei Paesi di interesse per il Gruppo. Si segnala inoltre che l'iniziativa condotta in Tunisia si sostanzia in un intervento nel settore dei trasporti di ridotto valore contrattuale, sviluppata in *partnership* con un operatore locale e per la quale non è previsto alcun presidio operativo del Gruppo Astaldi, ma unicamente condivisione di *know-how* e di competenze manageriali. Si evidenzia in ultimo che si sta progressivamente procedendo all'esecuzione di tutte le attività necessarie alla chiusura delle iniziative in corso in Marocco, non più identificato come area di interesse nelle politiche di sviluppo commerciale del Gruppo in virtù delle ridotte risorse e delle minori opportunità offerte per il settore infrastrutture. Si riportano di seguito alcune brevi considerazioni di approfondimento sull'Algeria.

⁶ Fonte: "POLONIA - Newsletter Fondi UE", a cura di ICE - Istituto per il Commercio Estero, n. 11 di gennaio-febbraio 2011.

⁷ Fonti: "Newsletter internazionale" n. 7 del 26 gennaio 2011 (a cura di ANCE Associazione Nazionale Costruttori Edili).

Algeria,
Ferrovia Mecheria –
Redjem Demouche.



Algeria ⁸

È importante ricordare che il Paese si identifica come uno dei principali produttori di gas a livello mondiale. Gode, pertanto, di risorse adeguate a sostenere gli investimenti programmati per l'Area per il settore infrastrutture che, tra l'altro, prevedono l'attuazione di un piano di interventi che punta a portare dal 5% al 20% entro il 2015 la quota del sistema dei trasporti nazionali coperta dal trasporto ferroviario. Si ritiene inoltre opportuno segnalare che alla data di redazione della presente relazione non arrivano dall'Area segnali tali da generare timori per le conseguenze dirompenti dei disordini registrati in altri Paesi dell'Area *Maghreb*; il Paese continua a garantire una stabilità adeguata e il Governo in carica conferma un forte *commitment* nei confronti dei piani di investimento varati.

America Latina ⁹

Il Sistema America Latina nel suo complesso ha retto bene allo stato di profonda crisi che ha caratterizzato le economie mondiali negli ultimi due anni, essenzialmente per il traino garantito nel corso dell'anno dall'economia brasiliana, seguita da Uruguay, Cile, Perù, Messico. Ciononostante, il 2010 è stato un anno molto difficile per l'Area Centro America, dove la crisi finanziaria globale è stata particolarmente sentita in quei Paesi che presentano una economia strettamente legata a quella degli USA. Va comunque segnalato che, rispetto all'anno precedente, il 2010 ha fatto registrare un miglioramento dovuto in larga parte al fatto che la crisi socio-politica dell'Honduras è andata risolvendosi con l'elezione di un nuovo Presidente. Il

valore anticiclico che viene conferito agli investimenti infrastrutturali in ciascuna di queste aree, conferma comunque l'interesse del Gruppo verso iniziative prevalentemente riconducibili al settore delle infrastrutture di trasporto e delle acque e finanziati da organismi sovranazionali. Si riportano di seguito alcune brevi considerazioni di approfondimento sul Venezuela.

Venezuela

Sebbene il 2010 abbia fatto registrare un programmato rallentamento del contributo alla produzione derivante da questo Paese (anche a seguito della svalutazione del bolivar forte decisa a gennaio 2010 dal Governo venezuelano), il Paese si conferma un'Area di interesse nelle politiche di sviluppo commerciale della Astaldi. A maggio 2010 è stato sottoscritto il nuovo "Accordo di cooperazione economica" tra il Governo italiano e il Governo venezuelano, che sancisce il forte impegno del Governo locale nei confronti degli investimenti infrastrutturali in essere nel Paese e punta a garantirne il rilancio attraverso lo studio e la messa a punto di un nuovo meccanismo di finanziamento delle opere. L'intento dell'accordo è accelerare la realizzazione delle infrastrutture di interesse strategico per il Paese, ivi comprese quelle in corso di esecuzione ad opera della Astaldi che, lo ricordiamo, è uno dei più "riconosciuti" esportatori del modello "*Made in Italy*" nell'Area. Alla luce di tutto quanto segnalato, appare comunque importante ribadire che la politica di gestione complessiva del rischio/Paese adottata dal Gruppo punta a garantire una adeguata diversificazione geografica

Venezuela,
Ferrovia Puerto Cabello –
La Encrucijada.





Cile,
Impianto idroelettrico
di Chacayes.

delle attività. Pertanto, per quanto possano risultare interessanti i piani di investimento varati dai singoli Governi, ogni singola iniziativa commerciale viene valutata nell'ambito di un quadro strategico complessivo approvato in sede di pianificazione industriale, che tende a non spingere oltre certi limiti la concentrazione del rischio connesso ad ogni singola Area.

Settore Concessioni

Si confermano interessanti potenzialità derivanti dall'applicazione della formula del PPP (Partenariato Pubblico-Privato) al settore delle infrastrutture. In Italia, ma più in generale in Europa, l'accresciuta difficoltà al credito derivante dalla crisi finanziaria registrata negli ultimi anni sui mercati internazionali ha prodotto un maggiore ricorso a strumenti di finanziamento alternativi come appunto il PFI (*Private Finance Initiative*) e il più ampio PPP (Partenariato Pubblico-Privato). In Italia, il "V Rapporto sullo stato di attuazione del Programma per le Infrastrutture Strategiche della Legge Obiettivo"¹⁰ mostra che gli Enti locali tendono sempre più ad utilizzare il *project financing* per finanziare le opere pubbliche. In due anni (2008-2010) le gare possono dirsi triplicate. In particolare, studi di settore mostrano che nei primi otto mesi del 2010, è raddoppiato il numero di bandi (per iniziative in concessione di costruzione e gestione) rispetto all'analogo periodo del 2009. I comparti dei lavori pubblici in cui il *project financing* viene maggiormente applicato sono quelli di particolare interesse per il Gruppo, vale a dire opere autostradali e ferroviarie, metropolitane,

produzione energetica, edilizia sanitaria. Si conferma un incremento dell'utilizzo di questo strumento anche in settori come sport e spettacolo, edilizia sociale e scolastica.¹¹ Tendenze analoghe possono essere riscontrate anche in alcune aree estere, a cui la Astaldi guarda con interesse in virtù della possibilità di poter replicare anche all'estero il modello applicato per queste iniziative in Italia. In particolare, in Europa la Commissione Europea sta effettuando interventi volti a determinare un quadro di incentivi all'uso del PPP per rispondere alle attuali e future esigenze di investimento europee nei settori dei servizi pubblici, delle infrastrutture e della ricerca.

⁸ Fonti: "Rapporto per il VI Laboratorio Euro-Mediterraneo", a cura della Camera di Commercio di Milano.

⁹ Fonti: "Almanacco latinoamericano", a cura del CeSPI Centro Studi di Politica Internazionale, anni 2010/2011.

¹⁰ Si rinvia alla nota n. 5 della presente relazione, per un approfondimento.

¹¹ Fonte: "XXIII Rapporto: novembre 2009 - febbraio 2010", Osservatorio Regionale sulla Finanza di Progetto (Finlombarda - Regione Lombardia), marzo 2010; "Project, è boom di concessioni", Edilizia e Territorio del 9 ottobre 2010.

Venezuela,
ferrovia Caracas – Tuy.



Analisi dei risultati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo

Commento sull'andamento gestionale del periodo

Il 2010 ha rappresentato per il Gruppo Astaldi un anno determinante, che ha portato al conseguimento di risultati importanti da un punto di vista operativo, commerciale e finanziario – pur in un contesto macro-economico che ancora presenta segni di recessione. I conti di periodo hanno consentito al *management* di **proseguire nel percorso di crescita organica delineato**, facendo registrare un **ulteriore rafforzamento di una struttura finanziaria e patrimoniale già solida** e avvalorando la **capacità di conseguire gli obiettivi di piano** prefissati.

La solidità finanziaria e la qualità del portafoglio ordini di cui il Gruppo dispone hanno conferito al *business* la **flessibilità utile a gestire pro-attivamente gli effetti della contrazione delle economie** a livello globale, consentendo il conseguimento di un obiettivo importante – il **superamento della soglia di € 2 miliardi di fatturato**.

I livelli di produzione raggiunti – essenzialmente per l'accelerazione delle attività in Italia e all'estero e per la messa a regime di alcune importanti commesse di più recente acquisizione – hanno a loro volta conferito nuovo slancio alle attività, accrescendo le dimensioni e la reputazione del Gruppo e alimentando, di conseguenza, la sua capacità di sviluppare *business* e la sostenibilità finanziaria di nuove iniziative commerciali. I risultati del periodo accolgono infatti il positivo effetto di:

- un **consolidamento della presenza in mercati tradizionali** in grado di garantire buone prospettive di crescita per il settore di riferimento – Italia, Turchia, Est Europa, America Latina, Algeria;
- una **più efficace selezione di nuovi mercati e comparti di riferimento** – Cile, Polonia, Perù e, da un punto di vista settoriale, concessioni;
- una **accentuata diversificazione geografica e di prodotto**, vero e proprio vantaggio competitivo per le attività del Gruppo.

La **redditività si conferma su buoni livelli e non risente dell'accresciuta pressione competitiva** registrata sui mercati di riferimento per effetto della crisi globale. La politica commerciale attuata negli ultimi anni ha infatti favorito una qualità degli ordini in esecuzione e una visibilità del portafoglio complessivo, tali da rendere il Gruppo, nell'identificazione delle iniziative di interesse, totalmente indipendente da vincoli di necessità. Ogni scelta è pertanto espressione di una pura opportunità di mercato ragionata che, se conseguita, alimenta a sua volta la capacità del Gruppo di mantenere elevati i livelli di redditività.

Si registra un **significativo miglioramento della posizione finanziaria netta complessiva** con una contrazione dell'indebitamento pari a -8,8% su base annua – a fronte di una crescita della produzione del +9,2%. Risulta pertanto superato l'obiettivo strategico – dichiarato dal *management* in sede di approvazione del piano industriale – di contenere l'esposizione complessiva dell'anno del Gruppo Astaldi ben al di sotto della soglia limite di € 500 milioni.

Risultati economici e operativi del Gruppo

Principali risultati economici consolidati

(migliaia di euro)	31-dic-10	%	31-dic-09	%	Var. annua (%)
Ricavi totali	2.044.768	100,0%	1.872.087	100,0%	+9,2%
EBITDA	229.232	11,2%	206.201	11,0%	+11,2%
EBIT	173.611	8,5%	157.619	8,4%	+10,1%
Utile ante imposte	100.319	4,9%	90.795	4,8%	+10,5%
Utile netto del Gruppo	63.056	3,1%	55.902	3,0%	+12,8%

Produzione

I **ricavi totali crescono a € 2.044,8 milioni** (+9,2%, contro € 1.872,1 milioni nel 2009).

La produzione è sostenuta dal **buon andamento delle commesse in esecuzione** in Italia (autostrade, metropolitane) e nei Paesi esteri di tradizionale presidio (infrastrutture di trasporto, impianti di produzione energetica), oltre che per la **messa a regime di nuove iniziative in aree di più recente apertura** (metropolitane, ferrovie). Di contro, si registra per l'anno il rallentamento di alcune commesse in esecuzione in Italia e all'estero a seguito di rinegoziazioni contrattuali o revisioni progettuali in corso di definizione con le Committenze, ma anche una riduzione dei volumi dei ricavi espressi in euro da ricondurre alla svalutazione del bolivar forte in Venezuela e all'indebolimento del dollaro in rapporto all'euro – fenomeni che non

producono effetti significativi sui margini, grazie alle adeguate politiche di copertura del rischio valutario ed economico attuate dal Gruppo ¹².

Ricordiamo che la voce di conto economico esprime il contributo alla produzione derivante dal settore costruzioni e, per quanto attiene alle concessioni, i ricavi generati dalla gestione dei parcheggi; di contro, non accoglie i ricavi derivanti dalla gestione di tutte le iniziative in concessione oggi in fase di gestione in via di conferimento alla partecipata Astaldi Concessioni – l'Ospedale di Mestre in Italia, l'iniziativa nel settore acque a San Pedro Sula in Honduras – in quanto i prin-

¹² Per un approfondimento in merito agli effetti della svalutazione del bolivar forte registrata a gennaio 2010, oltre che dell'indebolimento del dollaro in rapporto all'euro registrato nel corso dell'anno, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa al presente Bilancio 2010.

cipi contabili di riferimento non consentono il consolidamento proporzionale delle società collegate a tali iniziative.

Il 93,8% del fatturato è generato dai ricavi operativi, pari a € 1.918,9 milioni (+6,5%, € 1.802,8 milioni nel 2009). In dettaglio, l'esercizio ha fatto registrare:

- una decisa accelerazione delle attività per alcune commesse in esecuzione, come il Maxi Lotto DG21 della Strada Statale Jonica in Italia e, all'estero, l'Aeroporto Internazionale Otopeni di Bucarest e altre commesse autostradali in Romania, l'impianto idroelettrico di Chacayes in Cile, la metropolitana di Istanbul in Turchia;
- la risoluzione di alcune criticità connesse all'esecuzione delle opere relative al Maxi Lotto DG22 e il

conseguente pieno avvio delle relative attività di realizzazione;

- un andamento superiore alle attese delle commesse in esecuzione in Algeria;
- un più deciso avvio della metropolitana di Varsavia in Polonia.

Il 6,2% del fatturato è rappresentato dagli altri ricavi operativi, pari a € 125,8 milioni (+81,5%, € 69,3 milioni nel 2009). L'incremento su base annua è da ricondurre al contributo di attività che, ancorché legate al settore delle grandi opere, si sostanziano nella fornitura di beni e servizi per loro natura non identificabili con l'attività caratteristica del Gruppo (es. cessioni di attività materiali, fitti e noleggi attivi, servizi e prestazioni a terzi).

Composizione geografica dei ricavi operativi

(milioni di euro)	31-dic-10	%	31-dic-09	%
Italia	860	44,8%	809	44,8%
Estero	1.059	55,2%	994	55,2%
Europa	474	24,7%	258	14,3%
America	421	21,9%	501	27,8%
Asia	23	1,2%	114	6,3%
Africa (Area <i>Maghreb</i>)	141	7,3%	121	6,7%
TOTALE RICAVI OPERATIVI	1.919	100,0%	1.803	100,0%

Composizione settoriale dei ricavi operativi

(milioni di euro)	31-dic-10	%	31-dic-09	%
Infrastrutture di trasporto	1.540	80,2%	1.434	79,5%
Strade e autostrade	413	21,5%	325	18,0%
Ferrovie e metropolitane	1.067	55,6%	1.083	60,1%
Porti e aeroporti	60	3,1%	26	1,4%
Lavori idraulici e impianti di produzione energetica	259	13,5%	149	8,3%
Edilizia civile e industriale	120	6,3%	220	12,2%
TOTALE RICAVI OPERATIVI	1.919	100,0%	1.803	100,0%

La **composizione geografica e settoriale della produzione riflette una adeguata diversificazione delle attività**, frutto di un approccio strategico finalizzato a mantenere il contributo di ogni singola area e settore su livelli utili a garantire una crescita equilibrata e ben diversificata delle attività e un coerente livello di capitale investito.

L'Italia si conferma baricentro naturale delle attività (44,8% dei ricavi operativi, pari a € 860 milioni – contro € 809 milioni nel 2009), ma **si registra anche il forte orientamento verso l'estero** (55,2% dei ricavi operativi, pari a € 1.059 milioni – contro € 994 milioni per l'anno precedente). Nello specifico, si rafforzano Europa Centrale e Turchia; di contro, si riduce l'apporto del *Middle East*, non ancora alimentato dalla messa a regime dei recenti successi commerciali (Stazioni AV in Arabia Saudita); le Americhe esprimono la pianificata riduzione delle attività in Venezuela (parzialmente bilanciata dalla crescita di Cile e Perù).

Le infrastrutture di trasporto si confermano il settore di maggiore specializzazione (80,2% dei ricavi operativi, pari a € 1.540 milioni – contro € 1.434 milioni nel 2009), per effetto della già citata messa a regime dei due lotti della Strada Statale Jonica in Italia, del regolare avanzamento di commesse ferroviarie e metropolitane in Italia, Venezuela, Turchia, Est Europa, oltre che per l'andamento superiore alle attese di commesse in corso in Algeria. Il **comparto energetico registra un rafforzamento** (€ 259 milioni e 13,5% dei ricavi operativi – contro € 149 milioni nel 2009), per il buon andamento delle iniziative in America Latina e, in particolare, per le sinergie scaturite dal comparto concessioni con l'avanzamento spedito dell'impianto idroelettrico di Chacayes in Cile. L'**edilizia civile ed industriale riduce il proprio apporto** (€ 120 milioni e 6,3% dei ricavi operativi – contro € 220 milioni nel 2009), essenzialmente a seguito del parziale, seppure atteso, rallentamento di alcune iniziative in Italia (Scuola dei Brigadieri e dei Marescialli dei Carabinieri di Firenze, Ospedale del Mare di Napoli), che hanno fatto registrare difficoltà tecnico-operative e procedurali, risolte o in via di risoluzione – rallentamento controbilanciato, sempre in Italia, dal buon

andamento delle opere relative ai Quattro Ospedali Toscani, che avanzano spediti; il comparto industriale esprime inoltre una riduzione su base annua spiegata dall'accelerazione registrata nel 2009 per la chiusura di alcune commesse in *Middle East*.

Costi

I costi complessivi assorbono l'88,8% dei ricavi totali (89% nel 2009) e palesano un più accentuato contributo alla produzione derivante dalle commesse domestiche – tipicamente caratterizzate dal maggior ricorso all'*outsourcing* e a strutture consortili nell'esecuzione delle opere e, pertanto, da una più ridotta incidenza dei costi del personale.

I costi di produzione si attestano a € 1.552,2 milioni (+11,2%, € 1.396,1 milioni nel 2009), anche per effetto della maggiore produzione, e rappresentano il 75,9% dei ricavi totali (74,6% nel 2009). **I costi del personale si riducono a € 236,6 milioni** (-1,6%, € 240,5 milioni nel 2009) e assorbono l'11,6% dei ricavi totali (12,8% del 2009). Gli altri costi operativi sono pari a € 26,7 milioni (€ 29,3 milioni nel 2009).

Risultati della gestione operativa

I risultati operativi confermano i buoni livelli di redditività delle attività in esecuzione, a conferma della crescente qualità del portafoglio ordini.

L'EBITDA cresce del +11,2% a € 229,2 milioni (€ 206,2 milioni nel 2009), con **EBITDA margin a 11,2%**. **L'EBIT sale a € 173,6 milioni** (+10,1%, € 157,6 milioni nel 2009), con **EBIT margin a 8,5%**.

Risultati della gestione finanziaria

Gli **oneri finanziari netti** si attestano a **€ 77,7 milioni** (€ 67,3 milioni del 2009) ¹³. L'incremento in valore assoluto di questa voce è spiegato in larga parte dal crescente peso delle fidejussioni derivante dagli accresciuti livelli di fatturato e di portafoglio; il dato di confronto rileva inoltre minori proventi finanziari per ritardati pagamenti da parte dei clienti rispetto all'anno precedente, oltre che effetti derivanti dalla svalutazione del bolivar forte registrata a gennaio in Venezuela. In proposito, si ricorda che non si registrano sui conti dell'anno impatti della svalutazione del bolivar sulle poste operative, in quanto tali effetti erano già stati ricompresi nei risultati complessivi di commessa.

Principali risultati finanziari e patrimoniali consolidati

(migliaia di euro)

	31-dic-10	31-dic-09
Totale immobilizzazioni nette	434.814	449.618
Capitale circolante gestionale	425.479	403.697
Totale fondi	(28.602)	(33.364)
Capitale investito netto	831.691	819.952
Debiti / Crediti finanziari netti	(448.824)	(469.610)
Diritti di credito da attività di concessione	60.363	43.046
Debiti / Crediti finanziari complessivi ^(*)	(388.461)	(426.564)
Patrimonio netto	443.229	393.387

(*) Dato espresso al lordo delle azioni proprie, che si attestano a € 4,2 milioni a fine 2010, a € 5,2 milioni a fine 2009.

Risultati di periodo

L'**utile prima delle imposte** cresce del **+10,5%** a **€ 100,3 milioni** (€ 90,8 milioni nel 2009) e determina un **utile netto di € 63 milioni** (+12,8%, € 55,9 milioni nel 2009), a fronte di imposte per € 36,8 milioni e un *tax rate* del 36,7%.

Risultati finanziari di periodo

Il 2010 registra un **significativo miglioramento della posizione finanziaria netta complessiva**, che si riduce a € 384 milioni (tenuto conto delle azioni proprie in portafoglio), contro € 421,4 milioni di fine anno precedente, evidenziando una **contrazione dell'indebitamento del -8,8% su base annua** – a fronte di una crescita della produzione pari al +9,2%.

La struttura patrimoniale e finanziaria di periodo **accoglie gli effetti del rafforzamento del posizionamento internazionale del Gruppo e dell'accelerazione della produzione**, in Italia e all'estero.

Le **immobilizzazioni nette sono pari a € 434,8 milioni** (€ 449,6 milioni nel 2009), espressione di una dotazione tecnica del Gruppo ormai in grado di supportare le commesse in esecuzione e, allo stesso tempo, di una elevata capacità di generare autofinanziamento. Gli investimenti di natura tecnica sostenuti nell'anno si attestano a € 26 milioni (€ 76 milioni per l'intero 2009). Tali investimenti, effettuati a supporto di iniziative in corso in Italia e all'estero, si riferiscono essenzialmente al passante ferroviario di Torino in Italia, alla centrale idroelettrica di Huanza in Perù e al *Jubail Export Refinery Project* in Arabia Saudita.

Il **capitale circolante gestionale è pari a € 425,5 milioni** (€ 403,7 milioni a fine 2009), evidenziando una dinamica in linea con quanto previsto dal piano industriale e, allo stesso tempo, espressione di una ottima gestione della tesoreria e del ciclo finanziario operativo. Nello specifico, si registra per l'anno una accelerazione dei livelli di certificazione, mentre l'aumento dei volumi produttivi ha portato ad una incidenza dei lavori in corso in linea con quella del 2009, al pari dei giorni medi di incasso e pagamento.

Il **patrimonio netto cresce a € 443,2 milioni nel 2010** (€ 393,4 milioni nel 2009), quale effetto combinato del risultato di periodo, dei dividendi distribuiti, delle componenti economiche sospese rilevate nel conto economico complessivo. Il dato accoglie anche l'effetto negativo di circa € 21 milioni di riserve di *cash-flow hedge* derivanti dalla copertura a tasso fisso dell'in-

debitamento finanziario, a riprova della politica di copertura dei rischi adottata, che tende a normalizzare i risultati di medio termine, anziché "speculare" nel breve su livelli di tassi di interesse particolarmente bassi. L'orientamento prevalente stima una risalita dei tassi; tale circostanza non rappresenta, quindi, un punto di debolezza.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta complessiva al 31 dicembre 2010, redatta secondo lo schema CESR (*Committee European Securities Regulator*) e tenuto conto delle azioni proprie, si attesta € (384,3) milioni, registrando un calo del -8,8% su base annua, pure in presenza di una crescita della produzione del +9,2%.

Questo risultato, frutto di una equilibrata programmazione finanziaria effettuata nel corso degli anni, è stato reso possibile dall'ottimo andamento dei flussi di cassa operativa, che hanno fatto registrare circa € 60 milioni di cassa generata dal settore costruzioni, conferendo al Gruppo la capacità di sostenere gli investimenti nel settore delle concessioni, anticipando di fatto di un anno gli obiettivi attesi per l'esercizio successivo.

Si riporta di seguito l'evoluzione della struttura dell'indebitamento finanziario netto e delle sue componenti.

¹³ Nella misurazione e rilevazione dei proventi e oneri finanziari ex IFRIC-12, si è tenuto conto, anche comparativamente, degli effetti della attualizzazione dei flussi di cassa garantiti e degli oneri sul debito finanziario relativi alle concessioni dirette.

Posizione finanziaria netta consolidata

(migliaia di euro)	31-dic-10	30-set-09	30-giu-10	31-mar-10	31-dic-09
Cassa	391.527	364.701	324.238	291.304	444.138
Titoli detenuti per la negoziazione	5.003	3.593	3.991	3.532	4.175
Liquidità	396.530	368.294	328.229	294.836	448.312
Crediti finanziari	38.889	38.006	41.347	29.481	24.461
Debiti bancari correnti	(220.615)	(250.117)	(239.116)	(293.910)	(334.442)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(90.615)	(61.475)	(41.801)	(36.485)	(20.430)
Altri debiti finanziari correnti	(11.078)	(9.852)	(10.014)	(10.966)	(11.111)
Indebitamento finanziario corrente	(322.308)	(321.444)	(290.931)	(341.360)	(365.983)
Indebitamento finanziario corrente netto	113.111	84.856	78.645	(17.043)	106.790
Debiti bancari non correnti	(558.779)	(605.501)	(590.380)	(575.885)	(571.450)
Altri debiti non correnti	(3.155)	(3.794)	(4.184)	(4.507)	(4.950)
Indebitamento finanziario non corrente	(561.934)	(609.294)	(594.564)	(580.392)	(576.400)
Indebitamento finanziario netto	(448.824)	(524.438)	(515.919)	(597.435)	(469.610)
Diritti di credito da attività in concessione	60.363	59.596	55.064	49.703	43.046
Indebitamento finanziario complessivo	(388.461)	(464.842)	(460.855)	(547.733)	(426.564)
Azioni proprie in portafoglio	4.168	4.190	4.383	4.382	5.172
Posizione finanziaria netta totale	(384.293)	(460.652)	(456.472)	(543.350)	(421.392)
<i>Debt/Equity ratio</i>	<i>0,87</i>	<i>1,11</i>	<i>1,11</i>	<i>1,30</i>	<i>1,07</i>

La tabella su riportata mostra una struttura del debito che conferma il sensibile miglioramento del profilo finanziario del Gruppo intervenuto nel corso dell'anno, con un margine di tesoreria che acquisisce maggiore flessibilità, anche grazie ad operazioni di provvista

strutturate per le singole iniziative, il cui rimborso è garantito dai flussi finanziari dei progetti.

La struttura del debito si conferma orientata verso il medio/lungo termine, con la prima scadenza significativa da rifinanziare prevista per il 2013.

Il rapporto *debt/equity* – che pone a confronto il livello di indebitamento e il patrimonio netto, al netto delle azioni proprie – si attesta a 0,87 a fine 2010. Alla stessa data, il *corporate debt/equity* – che esclude la quota del debito riferito alle concessioni, per sua natura autoliquidante – è pari a 0,7. Per un approfondimento in merito alla quota del debito al servizio delle iniziative in *project finance*

– riconducibile all'*equity* versato nelle iniziative relative al settore ospedaliero e delle metropolitane, ai costi di costruzione dei parcheggi in concessione, all'investimento in *equity* per la concessione relativa all'impianto idroelettrico di Chacayes, in Cile – si rinvia al paragrafo della presente relazione relativo all'andamento di periodo della Società partecipata Astaldi Concessioni.

Prospetti riclassificati consolidati

Conto economico consolidato riclassificato

(migliaia di euro)	Note	31/12/10	%	31/12/09	%
Ricavi	1	1.918.969	93,8%	1.802.775	96,3%
Altri Ricavi Operativi	2	125.799	6,2%	69.312	3,7%
Totale Ricavi		2.044.768	100,0%	1.872.087	100,0%
Costi della produzione	3 - 4	(1.552.236)	(75,9%)	(1.396.098)	(74,6%)
Valore aggiunto		492.532	24,1%	475.989	25,4%
Costi per il Personale	5	(236.574)	(11,6%)	(240.458)	(12,8%)
Altri costi operativi	7	(26.726)	(1,3%)	(29.330)	(1,6%)
EBITDA		229.232	11,2%	206.201	11,0%
Ammortamenti	6	(52.201)	(2,6%)	(46.092)	(2,5%)
Accantonamenti	7	(744)	0,0%	(3.120)	(0,2%)
Svalutazioni	6	(3.916)	(0,2%)	(192)	0,0%
[Costi capitalizzati per costruzioni interne]	8	1.241	0,1%	822	0,0%
EBIT		173.611	8,5%	157.619	8,4%
Proventi ed oneri finanziari netti	9 - 10	(77.721)	(3,8%)	(67.354)	(3,6%)
Effetti della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	11	4.429	0,2%	530	0,0%
Utile (perdita) prima delle imposte		100.319	4,9%	90.795	4,8%
Imposte	12	(36.796)	(1,8%)	(33.336)	(1,8%)
Utile (perdita) dell'esercizio		63.523	3,1%	57.460	3,1%
Utile (perdita) attribuibile ai terzi		(466)	0,0%	(1.557)	(0,1%)
Utile netto del Gruppo		63.056	3,1%	55.902	3,0%

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(migliaia di euro)	Note	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Immobilizzazioni Immateriali	16	3.716	3.966
Immobilizzazioni Materiali	14 - 15	299.858	319.959
Partecipazioni	17	95.874	93.397
Altre Immobilizzazioni Nette	12 - 18 - 19	35.366	32.297
TOTALE Immobilizzazioni (A)		434.814	449.618
Rimanenze	20	86.466	90.316
Lavori in corso su ordinazione	21	845.877	648.626
Crediti Commerciali	22	35.148	27.541
Crediti Vs. Committenti	22	582.693	683.536
Altre Attività	18 - 19	210.257	157.581
Crediti Tributari	23	90.430	78.391
Acconti da Committenti	21	(326.367)	(382.905)
Subtotale		1.524.503	1.303.086
Debiti Commerciali	19 - 29	(157.881)	(90.034)
Debiti Vs. Fornitori	19 - 29	(635.146)	(543.639)
Altre Passività	12 - 26 - 27 - 30	(305.998)	(265.716)
Subtotale		(1.099.025)	(899.389)
Capitale Circolante Gestionale (B)		425.479	403.697
Benefici per i dipendenti	28	(8.382)	(9.555)
Fondi per rischi ed oneri non correnti	31	(20.220)	(23.809)
Totale Fondi (C)		(28.602)	(33.364)
Capitale Investito Netto (D) = (A) + (B) + (C)		831.691	819.952
Disponibilità liquide	24	391.527	444.138
Crediti finanziari correnti	18	20.371	22.043
Crediti finanziari non correnti	18 - 19	18.518	2.418
Titoli	18	5.003	4.175
Passività finanziarie correnti	26	(322.308)	(365.983)
Passività finanziarie non correnti	26	(561.934)	(576.400)
Debiti / Crediti finanziari netti (E)		(448.824)	(469.610)
Diritti di credito da attività in concessione	18	60.363	43.046
Debiti / Crediti finanziari complessivi (F)		(388.461)	(426.564)
Patrimonio netto del Gruppo	25	(424.988)	(375.122)
Patrimonio netto di terzi	25	(18.241)	(18.265)
Patrimonio netto (G) = (D) - (F)		443.229	393.387

Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato d'esercizio fra bilancio della Capogruppo e bilancio consolidato

(migliaia di euro)	Patrimonio netto 31.12.2010	Risultato d'esercizio 31.12.2010	Patrimonio netto 31.12.2009	Risultato d'esercizio 31.12.2009
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio della controllante	394.392	46.891	358.858	73.255
Riserve	(3.312)		16.444	
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:				
- differenza tra valore di carico e valore pro quota del patrimonio netto	9.303		9.303	
- risultati pro quota conseguiti dalle partecipate	(9.826)	(9.826)	33.390	33.390
- differenza da consolidamento				
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:				
- utili su operazioni infragruppo	(7.946)	(118)	(7.828)	(30)
- ammortamenti su vendite infragruppo	7.076	437	6.639	471
- stanziamento / (utilizzo) su società consolidate	43.513	33.885	9.628	129
- copertura perdite società consolidate	(1.899)	(1.899)	6.097	6.097
- dividendi da società consolidate	(6.313)	(6.313)	(57.409)	(57.409)
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza del gruppo	424.988	63.057	375.122	55.903
Capitale e riserve di pertinenza di terzi	18.241	466	18.265	1.557
Patrimonio netto e risultato di esercizio come riportati nel bilancio consolidato	443.229	63.523	393.387	57.460

Investimenti

Per un approfondimento in merito agli investimenti effettuati nel 2010, si rinvia a quanto riportato in dettaglio nella nota integrativa al presente Bilancio 2010. In questa sede, ci limitiamo a ricordare quanto già indicato nel paragrafo precedente, ovvero:

- **il valore degli investimenti tecnici per l'esercizio 2010 si attesta a € 26 milioni**, pari all'1,3% dei ricavi totali, a riprova dei livelli di dotazione tecnica di cui il Gruppo dispone e della sua capacità di ottimizzare le risorse tecniche disponibili. Il dato rende possibile ipotizzare un ridotto impegno del Gruppo atteso per i prossimi anni, frutto dell'accelerazione dei programmi di investimento registrato negli anni passati. Gli investimenti effettuati nell'anno sono da ascrivere prevalentemente al supporto garantito ad iniziative in corso di esecuzione in Italia e all'estero (passante ferroviario di Torino in Italia, centrale idroelettrica di Huanza in Perù, *Jubail Export Refinery Project* in Arabia Saudita);
- a fronte dei ricavi di competenza registrati per l'anno, la Astaldi ha effettuato **investimenti in concessione per € 16 milioni** a valere dell'intero esercizio. Gli investimenti nelle concessioni effettuati al 31 dicembre 2010 – sotto forma di versamento delle quote di *equity* di competenza della Astaldi stessa nelle SPV (*Special Purpose Vehicle*) costituite per la gestione delle singole iniziative in essere – si attestano pertanto a circa € 120 milioni, al lordo dei crediti finanziari di € 60 milioni relativi al valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi dalla gestione dei parcheggi.

Portafoglio ordini

Il **portafoglio ordini del Gruppo Astaldi si attesta a oltre € 9 miliardi** al 31 dicembre 2010, alla cui determinazione hanno contribuito € 6,2 miliardi per il settore costruzioni, per lo più riferiti a iniziative in *general contracting*, ed € 2,8 miliardi per il comparto concessioni/*project finance*. Per l'intero anno sono stati registrati circa € 2 miliardi di incrementi contrattuali e nuovi ordini in Italia e all'estero – principalmente infrastrutture di trasporto (ferrovie e metropolitane), in *general contracting* e in concessione.

Nel suo complesso, la struttura del portafoglio ordini risulta caratterizzata da un adeguato bilanciamento delle attività tra la componente Italia e l'estero, oltre che da un ruolo crescente – ma pur sempre complementare rispetto alle attività di costruzioni – del *business* delle concessioni (che si attestano a € 2,8 miliardi, contro € 2,5 miliardi di fine 2009).

Il **54% del portafoglio ordini è costituito da attività domestiche** (pari a € 4.855 milioni), il restante 46% (€ 4.159 milioni) è espressione di iniziative all'estero, prevalentemente Turchia, Est Europa, Algeria, America Latina.

Le **attività di costruzione si confermano il settore di riferimento per il Gruppo** (69% del portafoglio ordini complessivo, pari a € 6.254 milioni), ma **cresce il peso delle iniziative in concessione e *project finance* che si attestano al 31% degli ordini complessivi** (27% a fine 2009), grazie alle nuove acquisizioni nei comparti trasporti ed energia. Per le iniziative in costruzione, si

conferma la prevalenza in portafoglio di ordini in *general contracting* dall'elevato contenuto tecnologico, con una vita media di 3/5 anni. Per le concessioni, si segnala invece che per garantire una adeguata rappresentazione degli ordini in essere, l'inserimento in portafoglio delle iniziative avviene ipotizzando una durata *standard* dei relativi periodi di gestione, pur potendo il Gruppo vantare iniziative con diritti di sfruttamento perpetui – come per l'impianto di Chacayes in Cile – o superiori agli 80 anni – come per i parcheggi.

Le **infrastrutture di trasporto si confermano il settore a maggiore specializzazione del Gruppo** e rappresentano il 66% degli ordini complessivi, pari a €

5.954 milioni di attività costituite per € 5.511 milioni dalla valorizzazione di contratti di costruzione e per i restanti € 443 milioni da ricavi da gestione connessi a iniziative in concessione. Il comparto acqua ed energia (ovvero gli impianti di produzione energetica) mantiene un ruolo significativo, attestandosi al 10% del portafoglio (€ 908 milioni, di cui € 244 milioni riferiti a iniziative in costruzione e € 664 milioni per connesse quote di gestione). Il restante 24% degli ordini in essere è espressione di iniziative nel comparto edilizia civile e industriale, che si sostanzia in € 2.152 milioni, di cui € 499 milioni per la componente costruzione e € 1.653 milioni per la gestione.

Portafoglio ordini per area geografica

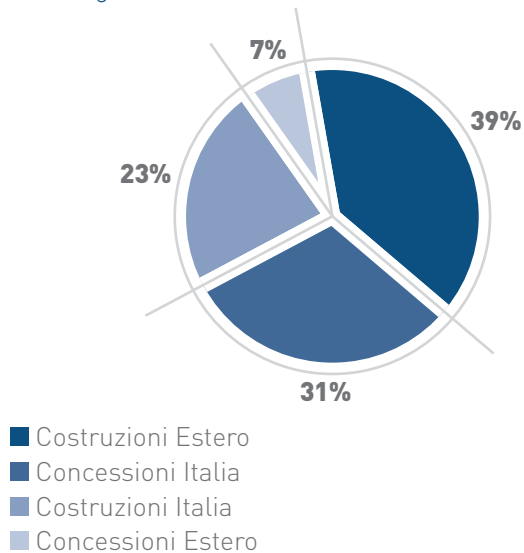
(milioni di euro)	Inizio periodo 01/01/2010	Incrementi	Decrementi per produzione	Fine periodo 31/12/2010
ITALIA	4.647	1.068	[860]	4.855
ESTERO	4.384	834	[1.059]	4.159
Europa	1.667	58	[474]	1.251
America	2.124	195	[421]	1.898
Africa (Area Maghreb)	591	383	[141]	833
Asia	2	198	[23]	177
Situazione Portafoglio ordini	9.031	1.902	[1.919]	9.014

Portafoglio ordini per linea di business

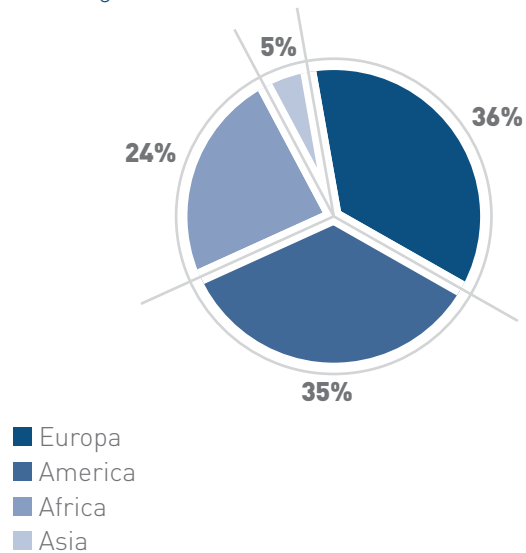
(milioni di euro)	Inizio periodo 01/01/2010	Incrementi	Decrementi per produzione	Fine periodo 31/12/2010
COSTRUZIONI	6.562	1.611	(1.919)	6.254
Infrastrutture di trasporto	5.724	1.327	(1.540)	5.511
Acqua ed energia	416	87	(259)	244
Edilizia civile ed industriale	422	197	(120)	499
CONCESSIONI	2.469	291	-	2.760
Situazione Portafoglio ordini	9.031	1.902	(1.919)	9.014

Composizione geografica e settoriale del portafoglio ordini

Portafoglio Costruzioni-Concessioni



Portafoglio Estero Costruzioni



Per completezza dell'informativa fornita, si riportano di seguito gli ordini più significativi registrati nel 2010:

- *USD 80 milioni per il Jubail Export Refinery Project, in Arabia Saudita* (opere civili connesse alla realizzazione di una raffineria petrolifera nell'area industriale di Jubail) – per questo contratto è già in corso la fase di esecuzione;
- *€ 417 milioni (60% in quota Astaldi) per la ferrovia Saida - Tiaret, in Algeria* (progettazione e realizzazione di 153 chilometri di nuova linea ferroviaria, con 4 stazioni e 9 nodi di scambio);
- *USD 37 milioni per l'ammodernamento e l'ampliamento dello svincolo autostradale SR-862/I-595, in Florida (USA)*;
- *USD 1,24 miliardi (15% in quota Astaldi) per la realizzazione di due imponenti stazioni ferroviarie, Jeddah e KAEC, lungo la linea Alta Velocità La Mecca - Medina, in Arabia Saudita* (il contratto rientra nel più ampio progetto di infrastrutturazione dell'Area noto come "Haramain High Speed Rail Project");
- *€ 446 milioni (in quota Astaldi) per la componente costruzione relativa all'estensione della concessione per la realizzazione e successiva gestione della Linea 5 della metropolitana di Milano, in Italia* (opere civili relative a ulteriori 7 chilometri di linea e 10 nuove stazioni, lungo la tratta Stazione Garibaldi - San Siro). Il contratto, estensione di quello già in essere ad opera della stessa Astaldi, prevede una durata dei lavori pari a 57 mesi. Eseguite le opere, è previsto un periodo di gestione della nuova tratta per 25 anni e 7 mesi, con ricavi pari a € 1.300 milioni (24% circa in quota Astaldi). In considerazione delle imminenti scadenze connesse all'EXPO 2015, alla data della redazione della presente relazione le attività produttive relative a queste commesse risultano già avviate;
- *€ 221 milioni (in quota Astaldi) per la componente gestione relativa alla stessa estensione della concessione per la Linea 5 della metropolitana di Milano, in Italia*;
- *€ 100 milioni (in quota Astaldi) di incremento contrattuale derivante dall'approvazione della parte residua del finanziamento per la Tratta T3 San Giovanni - Colosseo della Linea C della metropolitana di*

Roma, in Italia. La tratta rientra nel più ampio progetto di realizzazione della Linea C della metropolitana di Roma, in corso di esecuzione ad opera del *General Contractor Metro C S.c.p.A.* di cui la stessa Astaldi detiene il 34,5%. La sola tratta T3 si riferisce alla quota parte dell'intero tracciato che da San Giovanni porta al Colosseo, oltre che a 2 stazioni (Amba Aradan, Colosseo/Fori Imperiali);

- *€ 96 milioni per il contratto in EPC per la realizzazione del terminal internazionale dell'Aeroporto Milas-Bodrum, in Turchia.* L'opera insisterà su una superficie complessiva di 100.000 metri quadrati e si prevede accoglierà il transito di almeno 1.000.000 di passeggeri l'anno. Per questa iniziativa, da completare nel 2011, sono attesi ulteriori sviluppi commerciali per i quali si rinvia a quanto riportato in proposito nel paragrafo relativo all'evoluzione prevedibile della gestione della presente Relazione sulla gestione;
- ulteriori iniziative di entità più ridotta e incrementi contrattuali registrati nell'anno per iniziative nel comparto infrastrutture di trasporto e acque (Italia, America Latina, *Maghreb*, Est Europa).

Si ricorda che la valorizzazione del portafoglio lavori indicata al 31 dicembre 2010 non accoglie le variazioni associate ad ordini contrattualizzati, ma non ancora finanziati, alla data di redazione della presente relazione.

Pertanto, in base ai criteri prudenziali adottati dal Gruppo per l'inserimento dei nuovi ordini in portafoglio, restano da accogliere tra le nuove acquisizioni i valori sottostanti:

- (i) l'aggiudicazione, in associazione temporanea di imprese, della concessione autostradale turca per la realizzazione e successiva gestione della Gebze - Izmir, avvenuta nel corso dell'anno e in attesa di finanziamento in *project finance*;
- (ii) la nomina a Promotore per il *project finance* relativo alla realizzazione e successiva gestione del collegamento viario tra il Porto di Ancona e la viabilità circostante, iniziativa per la quale si è in attesa degli esiti definitivi della procedura di aggiudicazione in Italia;
- (iii) le possibili evoluzioni di iniziative ferroviarie in cor-

Italia,
Metropolitana di Roma
Linea C.



so in Venezuela (anche in considerazione del nuovo "Accordo di cooperazione economica" siglato a maggio 2010 tra il Governo italiano e il Governo venezuelano);

- (iv) le possibili sinergie derivanti dal consolidamento della *partnership* in essere con la Pacific Hydro, nell'ambito del progetto di sviluppo delle acque della Valle dell'Alto Cachapoal in Cile (accordi di esclusività);
- (v) ulteriori iniziative all'estero per le quali si è in attesa di formalizzazione dei relativi contratti (infrastrutture di trasporto e concessioni nei comparti energie rinnovabili e ferrovie);
- (vi) nuove iniziative per le quali la Astaldi risulta prima classificata nelle procedure di aggiudicazione in Italia e all'estero (Europa Centrale, *Middle East*).

Sono inoltre in fase di sviluppo numerose iniziative in concessione in Italia e all'estero nei diversi settori di interesse; in particolare, sono state presentate offerte nei comparti sanità, energia, trasporti, che determinano ulteriori opportunità di crescita del volume di attività.

Andamento della gestione per area geografica e settori di attività

Italia

L'Italia rappresenta il baricentro naturale delle attività del Gruppo, che pur si configura come una realtà aziendale dalla forte connotazione internazionale.

Al 31 dicembre 2010, il mercato domestico genera il 44,8% dei ricavi da lavori ed esprime il 54% del portafoglio ordini complessivo.

Alla determinazione del portafoglio ordini Italia – pari a € 4.855 milioni – contribuiscono € 2,7 miliardi di attività riconducibili al settore delle costruzioni (infrastrutture di trasporto, edilizia civile e industriale, acqua e energia) e per i restanti € 2,1 miliardi iniziative in concessione (infrastrutture di trasporto, strutture ospedaliere, parcheggi).

Da un punto di vista settoriale, a livello domestico le

infrastrutture di trasporto si confermano il *core business* per le attività del Gruppo: risultano infatti in corso di esecuzione progetti dall'elevato contenuto tecnologico, come il *general contracting* per la realizzazione della Linea C della metropolitana di Roma e il *project finance* per la realizzazione e successiva gestione della Linea 5 della metropolitana di Milano, ma anche la Stazione TAV Bologna Centrale e il passante ferroviario di Torino, due Maxi-Lotti della Strada Statale Jonica, nuove linee metropolitane a Napoli, Genova e Brescia. Si conferma allo stesso tempo un ruolo significativo per il comparto dell'edilizia civile ed industriale, con le importanti iniziative nel comparto dell'edilizia sanitaria.

Per quanto riguarda invece le concessioni sviluppate in Italia, attualmente risultano in portafoglio iniziative riconducibili ai comparti delle infrastrutture di trasporto, dell'edilizia sanitaria e dei parcheggi.

Alla determinazione della quota Italia dei ricavi operativi, pari nel complesso a € 860 milioni, contribuiscono per € 757 milioni le infrastrutture di trasporto, per € 70 milioni l'edilizia civile ed industriale e per i restanti € 33 milioni gli impianti di produzione energetica.

Di seguito vengono dettagliate le principali iniziative in corso in Italia, suddivise per linea di *business*.

Infrastrutture di trasporto: ferrovie e metropolitane

Il settore delle infrastrutture di trasporto ferroviario e metropolitano è quello nel quale il Gruppo Astaldi può vantare la sua massima *expertise* ed una *leadership* consolidata e ampiamente riconosciuta a livello internazionale. Oggi la Astaldi è protagonista di rilevanti progetti in esecuzione in Italia e all'estero; per il solo comparto metropolitane, sta oggi eseguendo ben 8 progetti nel mondo (Linea C di Roma, Linea 5 di Milano, nuove linee metropolitane a Brescia, Genova, Napoli e, all'estero, Istanbul, Linea 2 di Varsavia, Linea 5 di Bucarest).

Di seguito, vengono brevemente descritti i progetti in portafoglio di maggiore interesse riconducibili in Italia al settore delle ferrovie e delle metropolitane, ultimati o in corso di esecuzione al 31 dicembre 2010.



Italia,
Metropolitana di Milano
Linea 5.

Metropolitana di Roma, Linea C

L'iniziativa si riferisce all'affidamento in *general contracting* del contratto per la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione, la direzione lavori, la messa in esercizio e la fornitura del materiale rotabile, per la nuova Linea C della metropolitana di Roma.

L'opera è stata commissionata a Metro C S.c.p.A., la Società che opera in qualità di *General Contractor* e alla quale la Astaldi partecipa con una quota pari al 34,5%. Committente delle opere è Roma Metropolitane S.r.l., società di diretta emanazione del Comune di Roma, che cura il processo di potenziamento e ammodernamento della rete metropolitana della Capitale.

La Linea C è uno dei più ambiziosi progetti oggi in esecuzione nel comparto metropolitane, sia perché destinata ad ampliare notevolmente l'offerta di trasporto pubblico della Capitale, sia perché una delle maggiori difficoltà nella sua realizzazione saranno le interferenze con i resti archeologici nel sottosuolo e l'interazione della linea con i sovrastanti monumenti ed edifici storico/monumentali del Centro Storico (i cui studi sono giunti al 90% dell'avanzamento). I treni saranno *driverless*, cioè guidati e controllati a distanza da un sistema di automazione integrale. È parte integrante dell'affidamento, la realizzazione del Deposito Graniti – il cui avanzamento è al 75% – di cui fa parte un magazzino completamente automatizzato.

La nuova linea porterà allo sviluppo della rete metropolitana esistente da 36,5 a 78,7 chilometri. Dell'intero tracciato programmato (42,2 chilometri di lunghezza, 42 stazioni), è attualmente in corso la realizzazione del cosiddetto Tracciato Fondamentale (a sua volta suddiviso in tratte) – lungo 25,5 chilometri, con 30 stazioni previste.

Nel corso del 2010, sono proseguite con regolarità le attività di scavo e di realizzazione delle opere, nonché le indagini archeologiche lungo la Tratta Monte Compatri/Pantano – San Giovanni (18 chilometri di linea, con 22 stazioni). È stato inoltre completato lo scavo con TBM (*Tunnel Boring Machine*) delle due gallerie affiancate a binario singolo, sul tracciato Giardinetti – Pozzo San Felice da Cantalice – Pozzo TBM Malatesta (circa 7 chilometri di linea) ed è stato avviato lo scavo

con TBM delle due gallerie affiancate a binario singolo, sul tracciato Pozzo TBM Malatesta – San Giovanni (3 chilometri di linea, già scavati per circa 400 metri lineari). Per questa tratta, lo stato di avanzamento complessivo delle opere ha pertanto superato il 60%. Il valore complessivo dell'opera risulta pari a € 2,8 miliardi, di cui € 986 milioni di competenza della Astaldi. I valori indicati accolgono la variazione registrata nel corso del 2010 per effetto degli stanziamenti relativi alla Tratta T3 del Tracciato Fondamentale varati a luglio dal CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica). Ricordiamo che la Tratta T3 si riferisce alla quota parte dell'intero Tracciato Fondamentale che da San Giovanni porta al Colosseo, oltre che a 2 stazioni – Amba Aradan, Colosseo/Fori Imperiali.

Si segnala in ultimo che in data 11 marzo 2010 le attività di progettazione definitiva della Tratta T2 sono state ufficialmente sospese dalla Committente Roma Metropolitane e si è ancora in attesa di indicazioni relativamente al prosieguo delle attività. Nel contempo, l'ATI che sta realizzando Metro C sta redigendo, come concordato con la Committenza, una proposta in *project financing* sulla medesima tratta che verrà presentata all'Amministrazione Comunale nel primo semestre 2011.

Metropolitana di Milano, Linea 5

(Bignami – Stazione Garibaldi – San Siro)

L'iniziativa in *project finance* relativa alla Linea 5 della metropolitana di Milano, per la quota costruzione si riferisce alla progettazione (definitiva ed esecutiva) e alla realizzazione delle opere civili relative a una nuova tratta metropolitana che si svilupperà in sotterraneo, lungo il tracciato Stazione Garibaldi – Bignami e Stazione Garibaldi – San Siro (in estensione alla prima tratta), a Milano.

L'iniziativa, inserita tra quelle identificate come di primario interesse nazionale nell'ambito della Legge Obiettivo (L. n. 443/2001), è gestita dalla società di progetto concessionaria Metro 5 S.p.A., di cui la Astaldi detiene una quota pari a circa il 24% (in qualità di capofila mandataria dell'associazione temporanea di

Italia,
Metropolitana di Napoli
Linea 1 (stz Università).



imprese aggiudicataria della concessione).

Nell'ambito di questa iniziativa, la realizzazione delle opere civili è affidata alla consortile Garbi S.c.r.l., di cui la Astaldi detiene una quota pari al 60%. In proposito, si segnala che in data 18 novembre 2010 il Tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento del Socio Torno Global Contracting, che è conseguentemente stato escluso dall'ATI dei costruttori e dalla stessa Garbi.

Nel corso del 2010, per questa iniziativa sono proseguite con regolarità le attività di esecuzione delle opere relative alla tratta Bignami - Stazione Garibaldi (6 chilometri di nuova linea, con 9 stazioni). In dettaglio, sono terminate le attività di scavo con TBM delle gallerie e a novembre è stata avviata la fase di *test* dei convogli. Si ricorda inoltre che lungo questa tratta, a seguito dell'esondazione del fiume Seveso registrata a ottobre 2010, alcune aree di cantiere sono state interessate da allagamenti; in proposito, si precisa che a novembre sono riprese regolarmente le attività in tutti i siti interessati e sono state attivate le procedure assicurative necessarie per il ristoro dei danni subiti. Lo stato di avanzamento complessivo delle opere per questa tratta ha superato l'85%.

Per il prolungamento Stazione Garibaldi - San Siro (ulteriori 7 chilometri, con 10 nuove stazioni), ad agosto 2010 sono stati avviati i cantieri per le attività propedeutiche e lo spostamento dei sottoservizi e attualmente è in corso la progettazione esecutiva. Si segnala inoltre che a febbraio 2011 Metro 5 S.p.A. ha formalizzato in via definitiva con il Comune di Milano la convenzione di concessione relativa a tale prolungamento, già oggetto del decreto di affidamento in data 29 luglio 2010. In considerazione delle imminenti scadenze connesse all'EXPO 2015, alla data della redazione della presente relazione le attività produttive relative a queste commesse risultano già avviate.

Per questa iniziativa, l'investimento complessivo – comprensivo della progettazione, delle opere civili e tecnologiche e della variante approvata in corso d'opera per la Stazione Garibaldi – è pari a € 484 milioni per la tratta Stazione Garibaldi - Bignami e a € 872 milioni per il prolungamento fino allo Stadio San Siro, a fronte di un contributo pubblico complessivo pari a

€ 391 milioni. Per la realizzazione delle opere civili, eseguite dalla Astaldi, saranno impegnati € 580 milioni per l'intero tracciato.

Tratta Stazione Garibaldi - Bignami

L'investimento complessivo previsto per questa tratta risulta finanziato per € 190 milioni dalla stessa Metro 5 S.p.A. e la restante quota a contribuzione pubblica. I ricavi derivanti dai 29 anni di gestione previsti dalla convenzione, ammonteranno a € 724 milioni (di cui € 165 milioni di competenza della Astaldi). La durata dei lavori, compresa la fase di progettazione, è pari a 70 mesi.

Tratta Stazione Garibaldi - San Siro

L'investimento complessivo per questa estensione risulta finanziato in parte dal Ministero delle Infrastrutture a valere del Fondo Infrastrutture (Delibera CIPE del 6/11/2009), in parte dal Comune di Milano e dai privati. Il contratto prevede una durata dei lavori pari a circa 57 mesi. Eseguite le opere, è previsto un periodo di gestione della nuova tratta per 25 anni e 7 mesi, con ricavi pari a € 1.300 milioni (24% circa in quota Astaldi). È previsto che l'opera sia ultimata in tempo per le scadenze connesse all'EXPO 2015 e, a tal fine, per l'esecuzione delle gallerie di linea è previsto l'avanzamento delle attività di scavo su due diversi fronti e l'utilizzo di 4 TBM (*Tunnel Boring Machine*).

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia a quanto riportato nella sezione della presente relazione dedicata alle concessioni.

Metropolitana di Napoli, Linea 1 e Linea 6

La Astaldi è parte attiva nel progetto di potenziamento del sistema di trasporto metropolitano del Comune di Napoli, con interventi in corso di diretta esecuzione lungo le Linee 1 e 6.

Notevoli esempi di quanto già realizzato sono le cosiddette "Stazioni dell'Arte" costruite lungo la tratta Vanvitelli - Dante della Linea 1 della metropolitana, un esempio di come è possibile trasformare singoli interventi infrastrutturali in una esemplare riqualificazione degli ambienti circostanti.



Italia,
Stazione AV
Bologna Centrale.

Metropolitana di Napoli, Linea 1

La Concessionaria M. N. Metropolitana di Napoli S.p.A. (di cui la Astaldi è socio di maggioranza relativa con una quota del 22,62%) ha acquisito dal Concedente Comune di Napoli l'affidamento della concessione per la progettazione, direzione lavori e realizzazione della Linea 1 della metropolitana di Napoli. Per questa linea, è attualmente in corso la realizzazione della tratta compresa tra la Stazione Dante e la Stazione Centro Direzionale. L'intervento viene effettuato attraverso la Toledo S.c.r.l., società che ha per oggetto l'esecuzione dei lavori affidati dalla M. N. Metropolitana di Napoli S.p.A. al Consorzio TRA.DE.CI.V. e, da quest'ultimo, all'Associazione Temporanea di Imprese (ATI) di cui la Astaldi detiene il 90,391%; nello specifico, è in corso la realizzazione della Stazione Università e della Stazione Toledo, oltre che l'armamento dell'intera tratta. Nel corso del 2010, i lavori sono proseguiti con regolarità e nel rispetto dei crono-programmi approvati dal Concedente. In particolare per la Stazione Toledo sono in fase di ultimazione tutte le strutture interne al pozzo di stazione e lo scavo del corridoio di collegamento con la seconda uscita di largo Montecalvario e sono in corso di esecuzione gli impianti civili di stazione. Per la Stazione Università si segnala, come previsto, il completamento di tutti i lavori contrattuali eccetto parte delle sistemazioni esterne. Sono inoltre in corso i lavori per l'armamento ferroviario dell'intera tratta Dante - Centro Direzionale. Il valore complessivo degli interventi risulta pari a € 249 milioni, comprensivi delle varianti in corso d'opera. La percentuale di avanzamento fisico progressivo a fine 2010 è dell'81%.

Metropolitana di Napoli, Linea 6

La Concessionaria Ansaldo STS S.p.A. ha acquisito dal Concedente, il Comune di Napoli, l'affidamento della concessione per la progettazione, direzione lavori e realizzazione della Linea 6 della metropolitana di Napoli, per la quale sono attualmente in corso di esecuzione le opere relative alla tratta compresa tra la Stazione Mergellina e la Stazione Municipio. Su tale tratta, la Astaldi opera attraverso la AS.M. S.c.r.l. – di cui la stessa Astaldi detiene il 75,91% – che ha

in affidamento la realizzazione delle opere civili della Stazione San Pasquale. Nel corso del 2010, le attività sono state condizionate dalla prima fase dello scavo archeologico del pozzo di stazione. Per questa iniziativa, il valore complessivo degli interventi ammonta ad € 65 milioni. L'avanzamento fisico progressivo delle attività a fine 2010 risulta pari a circa il 55%.

Stazione AV Bologna Centrale

L'iniziativa costituisce parte fondamentale del progetto di penetrazione urbana della linea ferroviaria AV Milano - Napoli nel nodo urbano di Bologna.

Il contratto ha per oggetto la realizzazione della nuova Stazione Alta Velocità di Bologna Centrale (Lotto 11) e delle opere necessarie a consentirne l'attivazione (Lotto 50). La relativa Convenzione è stata stipulata dalla Astaldi con TAV S.p.A. alla quale, nel 2008 è subentrata RFI Rete Ferrovie Italiane S.p.A., partecipata del Gruppo Ferrovie dello Stato ed ente gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale. Progettazione e Direzione lavori sono a cura di Italferr S.p.A., Società del Gruppo Ferrovie dello Stato.

L'iniziativa prevede la realizzazione di un'opera di notevoli dimensioni e complessità strutturali, che si sviluppa interamente in sotterraneo al di sotto dei binari 12-17, attualmente dismessi, della Stazione di Bologna Centrale "storica"; l'opera si articola su più livelli, il più profondo dei quali – realizzato a una profondità di 25 metri – sarà dedicato al transito dei treni ad alta velocità, mentre gli altri saranno adibiti ai servizi connessi al trasporto ferroviario, a spazi commerciali e a parcheggi.

I lavori sono stati avviati nel 2004 e, risolti gli imprevisti insorti nella fase di avvio della commessa e sottoscritto nel dicembre 2007 il 1° Atto Integrativo Modificativo, negli esercizi successivi le lavorazioni hanno avuto lo sviluppo atteso pur se condizionate da alcune nuove attività introdotte dal Committente. Nel 2010, a parziale accoglimento delle richieste formulate dalla Astaldi in relazione a fatti a carico di Italferr che hanno determinato fermi/rallentamenti della lavorazioni, Italferr ha prorogato i tempi di esecuzione contrattuali introducendo come termine ultimo dei lavori e delle prestazioni

Italia,
Passante ferroviario
di Torino.



ni gennaio 2013, con *milestone* intermedie di ultimazione parziale delle attività previste nel corso del 2012. Nel corso del 2010, è stata eseguita la parte sostanziale dello scavo del camerone di stazione (realizzato per circa l'80%), con il contemporaneo montaggio dei puntoni metallici posti a contrasto delle relative strutture verticali (pareti) (completate per circa il 60%). Sono stati inoltre realizzati i solai interrati delle testate (posti su tre livelli) e circa la metà del solettone di fondo ed è proseguita la gestione dei materiali di risulta degli scavi presso il sito di Corticella. L'avanzamento dei lavori corrisponde al 60% della produzione complessivamente prevista.

Al 31 dicembre, il valore complessivo delle opere è pari a € 388 milioni, comprensivi di tutte le varianti approvate.

Passante ferroviario di Torino (Lotto Corso Vittorio Emanuele II - Corso Grosseto)

L'appalto rientra nell'ambito degli interventi in atto per il potenziamento del Nodo Ferroviario di Torino e riguarda la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori per il completamento dell'ampliamento della linea ferroviaria interrata compresa tra Corso Vittorio Emanuele II e Corso Grosseto, con sotto-attraffamento del fiume Dora Riparia.

Il Committente delle opere è la Società Italferr S.p.A., in nome e per conto di R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. L'appalto è stato affidato ad una Associazione Temporanea di Imprese nella quale ASTALDI S.p.A. svolge il ruolo di capogruppo e mandataria.

Nel suo complesso, il progetto consiste nel quadruplicamento e nell'interramento dell'attuale linea ferroviaria Torino - Milano. L'intervento viene effettuato attraverso la S.P.T. - Società Passante di Torino S.c.r.l., di cui la Astaldi detiene il 74%. La progettazione esecutiva viene svolta dalla Astaldi e dal Turner & Townsend Group Ltd. in quota paritetica.

I lavori si svolgono in ambito urbano e in adiacenza alla linea ferroviaria attuale, il cui mantenimento in esercizio è garantito dalla suddivisione dei lavori in due macrofasi distinte e sequenziali tra loro, denominate Macrofase "Ovest" e Macrofase "Est".

Nel corso del 2010, a seguito dell'attivazione della Macrofase Ovest avvenuta a ottobre 2009, si è potuto procedere con le attività connesse alla dismissione e demolizione della linea ferroviaria "storica" Torino - Milano interferente con le opere della galleria di Macrofase Est e, quindi, si è potuto dare inizio alle relative attività di costruzione. Nel loro complesso, le opere eseguite hanno riguardato principalmente la realizzazione di diaframmi in cemento armato, oltre che del tappo di fondo della galleria ferroviaria e dei pali di fondazione; parallelamente, sono proseguiti i lavori di spostamento e deviazione dei sottoservizi e delle fognature interferenti con le opere e la realizzazione di parte delle strutture relative alle Stazioni Porta Susa e Rebaudengo. La fine dei lavori è prevista entro aprile 2013.

Al 31 dicembre 2010, l'avanzamento fisico progressivo delle attività è pari a circa l'80%.

Per questa iniziativa, la quota di competenza della Astaldi è pari a € 350 milioni.

Italia,
Passante ferroviario
di Torino.





Metropolitana di Brescia

La commessa, aggiudicata all'associazione temporanea di imprese di cui la Astaldi detiene il 50%, si riferisce alla realizzazione di una linea metropolitana leggera su ferro, guidata e controllata a distanza da un sistema di automazione integrale (sistema *driverless*), lungo la tratta Prealpino - Santa Eufemia, nel Comune di Brescia.

Committente dell'iniziativa è Brescia Mobilità S.p.A., società controllata dal Comune di Brescia che gestisce il sistema di mobilità della città, oltre ai parcheggi ed alla sosta regolamentata.

L'opera è realizzata in associazione temporanea di imprese con un gruppo di imprese, con le quali è stata concordata una ripartizione verticale delle attività: nell'ambito di questa ripartizione, è previsto che la Astaldi realizzi tutte le opere civili, l'armamento ferroviario, gli impianti meccanici elettrici non di sistema e gli impianti speciali.

Nello specifico, l'iniziativa prevede la progettazione esecutiva, la realizzazione, la conduzione tecnica e la manutenzione ordinaria e straordinaria di un primo lotto funzionale della metropolitana di Brescia, lungo il tracciato Prealpino - Santa Eufemia. L'opera si estenderà per 14 chilometri di lunghezza e presenterà 4 chilometri di galleria artificiale, 6 chilometri di galleria naturale, 1,8 chilometri di viadotti, 17 stazioni (13 in sotterraneo) e un deposito officina. A luglio 2010 il Ministero delle Infrastrutture ha approvato dal punto di vista tecnico ed economico una serie di varianti, finalizzate alla approvazione da parte del CIPE (Comi-

Italia,
Metropolitana di Brescia.

tato Interministeriale per la Programmazione Economica) che dovrebbero consentire di addivenire a una risoluzione positiva delle problematiche emerse negli esercizi precedenti.

Nel corso del 2010 sono state completate tutte le opere strutturali ad eccezione delle Stazioni Vittoria e San Faustino, in ritardo per i ritrovamenti archeologici, la cui ultimazione è prevista nell'anno 2011. Inoltre sono state completate le opere della tratta sud dove sono iniziate le attività di collaudo degli impianti e le prove sul veicolo. Nella rimanente tratta sono in fase di completamento le finiture delle stazioni e la realizzazione degli impianti tecnologici non di sistema.

Metropolitana di Genova

Gli interventi relativi a questa iniziativa sono regolati da un contratto quadro, articolato in più lotti successivi, per la realizzazione della linea metropolitana che collega la stazione ferroviaria di Genova Principe a quella di Brignole.

Le opere sono eseguite dalla società consortile Metrogenova S.c.r.l., di cui la Astaldi detiene il 21,81%.

Al 31 dicembre 2010, il valore complessivo di questa commessa è pari a € 220 milioni. Alla stessa data, lo stato avanzamento lavori a oltre il 90%.

Ferrovia Parma - La Spezia ("Pontremolese")

L'iniziativa rientra nel programma di potenziamento e rinnovo della ferrovia Parma - La Spezia, denominata "Pontremolese". Nell'ambito di questo intervento, la Italferr S.p.A. - in qualità di Committente in nome e

Italia,
Ferrovia Pontremolese.



Italia,
Strada Statale Jonica
Viadotto Corace.



per conto di R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. – ha affidato alla Astaldi la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori di raddoppio della linea ferroviaria per la tratta compresa tra Stazione Solignano e Osteriazza – sviluppo complessivo di circa 12,5 chilometri. La nuova linea ferroviaria si sviluppa per i primi 5 chilometri in variante al tracciato attuale – lungo questa tratta è prevista la realizzazione delle opere più significative dell'intero appalto, quali la galleria naturale denominata Galleria Marta Giulia di lunghezza pari a circa 4,2 chilometri, un viadotto di 450 metri di lunghezza per l'attraversamento del fiume Taro e il viadotto sul torrente Galgana; i restanti 7,5 chilometri del tracciato complessivo si sviluppano in affiancamento alla linea ferroviaria oggi in esercizio.

Nel corso del 2010, sono proseguite le attività di progettazione delle varianti al progetto apportate in corso d'opera e sono state portate avanti le attività di realizzazione dei viadotti Taro e Galgana. Tra le altre opere eseguite, segnaliamo inoltre l'avanzamento delle opere di scavo della Galleria Marta Giulia (al 31 dicembre 2010, risultano scavati 523 metri lineari dall'imbocco lato Solignano e 73 metri lineari dall'imbocco Forno-vo. Il termine ultimo per la realizzazione dei lavori è stato fissato al 2015.

Al 31 dicembre 2010, il valore di questo contratto, comprensivo delle varianti e degli atti modificativi approvati in corso d'opera, è pari a € 200 milioni. Alla stessa data, l'avanzamento complessivo dei lavori corrisponde al 42% della produzione complessivamente prevista.

Infrastrutture di trasporto: strade e autostrade

Astaldi vanta numerose esperienze e progetti di rilievo da annoverare nell'ambito di questo settore in Italia. Attualmente, l'opera più significativa in esecuzione è la Strada Statale Jonica, di cui la Astaldi sta realizzando due Maxi- Lotti.

Di seguito, vengono brevemente descritti i progetti in portafoglio di maggiore interesse riconducibili in Italia al settore stradale e autostradale, ultimati o in corso di esecuzione al 31 dicembre 2010.

Strada Statale Jonica (Megalotto 2/"DG21", Catanzaro)

L'iniziativa prevede l'affidamento in *general contracting* delle attività di progettazione esecutiva e realizzazione di un nuovo sistema viario principale in Calabria, lungo la dorsale Jonica.

Committente delle opere è ANAS S.p.A., l'ente che gestisce la rete stradale e autostradale italiana di interesse nazionale.

Il soggetto giuridico esecutore delle attività afferenti a questo contratto è CO.MERI S.p.A., che si identifica come il *General Contractor* costituito dall'associazione temporanea di imprese aggiudicatrice della commessa, di cui la Astaldi è mandataria con una quota del 99,99%.

Nel suo complesso, l'opera porterà alla costruzione della Strada Statale E-90 – per il tratto della SS-106 compreso tra gli svincoli di Squillace e Simeri Crichi – e del prolungamento della SS-280 tra gli svincoli di San Sinato e Germaneto, con notevoli benefici per i tempi di percorrenza e la messa in sicurezza delle strade (per l'eliminazione di intersezioni a raso in aree fortemente urbanizzate).

Lungo l'intero tracciato, che si estenderà per circa 23 chilometri, è prevista la realizzazione di 11 gallerie a doppia canna (per una lunghezza complessiva di 13 chilometri), 10 viadotti, 2 ponti e 8 svincoli.

Per questa iniziativa nel corso del 2010 è stata registrata una significativa accelerazione delle attività di realizzazione. A fine anno si registra un avanzamento fisico pari all'85% per le gallerie naturali, all'80% per i viadotti, al 70% per i corpi stradali, al 55% per le opere minori. Nel corso dell'anno sono inoltre state avviate le opere di finitura e degli impianti tecnologici e sono proseguite le attività di esproprio e di risoluzione delle interferenze, il monitoraggio ambientale in corso d'opera e le indagini archeologiche di terza fase.

Da un punto di vista contrattuale, si segnala che nel mese di maggio si è raggiunta un'intesa con il Committente per la chiusura delle vertenze in essere a tutto il 2008, che ha portato alla stipula di un verbale di accordo bonario ANAS.

Inoltre, a dicembre è avvenuta la presentazione all'A-



Italia,
Strada Statale Jonica
Campo Base.

NAS medesima di una terza perizia di variante tecnica, avente ad oggetto interventi di vario tipo necessari per il completamento dell'intero progetto, nonché nuove attività necessarie per l'apertura anticipata al traffico di una tratta funzionale di 12 chilometri, che dovrà avvenire come da impegni assunti nell'estate del 2011. Tale perizia è attualmente in fase di istruttoria da parte dell'ANAS.

Al 31 dicembre 2010, l'avanzamento progressivo della produzione è pari al 73,4% dell'importo contrattuale.

Strada Statale Jonica (Megalotto 1/"DG22")

L'iniziativa prevede l'affidamento in *general contracting* dei lavori di progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori di ammodernamento in nuova sede del tratto Palizzi - Caulonia, lotti 6-7-8, compreso lo svincolo di Marina di Gioiosa Jonica della Strada Statale Jonica SS-106.

Committente delle opere è ANAS S.p.A., l'ente gestore della rete stradale e autostradale italiana di interesse nazionale.

Il soggetto giuridico esecutore delle attività afferenti a questo contratto è AR.GI S.p.A., che si identifica come il *General Contractor* costituito dall'associazione temporanea di imprese aggiudicatrice della commessa, di cui la Astaldi è mandataria con una quota del 99,99%. Con delibera assembleare dei Soci AR.GI del 26 ottobre 2009, dal 1° gennaio 2010 la Società di progetto AR.GI S.p.A. è stata trasformata in Società Consortile per Azioni.

Da un punto di vista tecnico, il tracciato complessivo della nuova autostrada si estende per 17 chilometri, costituiti nel suo complesso per il 19% da viadotti e per il 37% da gallerie naturali e artificiali. Con l'approvazione di una prima perizia, i lavori sono stati suddivisi in due tratte, identificate come Lotto funzionale (opere immediatamente eseguibili) e Lotto marginale (opere non immediatamente eseguibili).

Nel corso del 2010, sono state risolte alcune criticità connesse all'esecuzione delle opere relative a questo Maxi Lotto e sono state avviate le attività di scavo delle gallerie e di realizzazione dei viadotti per quasi l'intero tracciato. Inoltre, in considerazione delle particolari

criticità operative riscontrate in corso d'opera – criticità di natura geologica e geotecnica, presenza di rifiuti nelle aree di linea e di cantierazione, protrazione delle indagini archeologiche – nel corso dell'anno l'organizzazione produttiva è stata oggetto di modifiche volte a contenere quanto più possibile i tempi di esecuzione delle opere, prevedendo a regime n. 18 fronti contemporanei di scavo delle gallerie naturali (di cui n. 16 attivi a dicembre 2010), contro i n. 12 contrattualmente previsti.

Tali iniziative, se non hanno consentito di risolvere in via definitiva le criticità insorte in corso d'opera, hanno comunque permesso di raggiungere una produzione progressiva che a tutto dicembre 2010 si traduce in un avanzamento delle opere pari al 21%. L'importo complessivo dell'affidamento è pari a € 354 milioni, modulato con l'approvazione della perizia in € 282 milioni per il Lotto Funzionale e € 72 milioni per il Lotto Marginale. Si segnala che per quest'ultimo Lotto, il *General Contractor* ha chiesto al Committente lo stralcio definitivo per il persistere delle cause ostative ai lavori che ne avevano determinato il differimento. Gli effetti di questo stralcio, nel rispetto dei criteri utilizzati dal Gruppo, sono già stati accolti nella valorizzazione del portafoglio ordini al 31 dicembre 2010.

Autostrada Pedemontana Lombarda

L'iniziativa si riferisce all'affidamento in *general contracting* dei lavori relativi alla progettazione (definitiva ed esecutiva) e alla realizzazione del 1° Lotto della tangenziale di Como, del 1° Lotto della tangenziale di Varese e del collegamento viario tra le autostrade A8 e A9 (da Cassano Magnago a Lomazzo – tratta identificata come A per l'Autostrada Pedemontana Lombarda).

L'opera rientra in un'iniziativa più ampia e complessa che punta a collegare 5 province (Bergamo, Monza, Milano, Como, Varese) attraverso la realizzazione di 67 chilometri di autostrada (che costituiscono l'asse principale, Cassano Magnago - Osio Sotto), 20 chilometri di tangenziali (articolati nei sistemi tangenziali di Varese e Como, lunghi rispettivamente 11 e 9 chilometri), 80 chilometri di opere stradali connesse.

Italia,
Strada Statale Jonica
Svincolo Borgia.



Il contratto aggiudicato alla Astaldi in raggruppamento di imprese prevede la progettazione e la realizzazione di circa 47 chilometri di viabilità autostradale e secondaria, con 13 chilometri di gallerie e circa 1,7 chilometri di ponti e viadotti.

Per questa tratta, sono stati completati i necessari passaggi burocratici, che hanno portato alla firma dell'Atto Aggiuntivo n. 1 in data 4 febbraio 2010. Nel corso dell'anno, sono inoltre proseguite le attività di progettazione; a settembre 2010, il Concedente CAL (Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.) ha approvato il progetto esecutivo. Successivamente, nelle more della redazione dell'Atto Aggiuntivo n. 2 previsto contrattualmente, a dicembre 2010 è stato sottoscritto l'*Addendum* all'Atto Aggiuntivo n. 1 per l'avvio anticipato di alcune lavorazioni critiche per il mantenimento del termine di ultimazione dei lavori contrattualmente previsto (dicembre 2013).

La realizzazione anticipata di alcune opere prevista dall'Atto Aggiuntivo n. 1 ha portato all'avvio delle opere già a partire dall'anno in corso. Il 6 febbraio 2010 si è infatti tenuta la cerimonia di posa della prima pietra, in presenza di autorità politiche nazionali e locali, a conferma del forte *commitment* delle Amministrazioni nei confronti di questa iniziativa.

Il valore complessivo delle opere è di € 898 milioni, di cui il 24% in quota Astaldi.

Interventi sulla viabilità urbana nel Comune di Napoli

Infralegrea Progetto S.p.A. è la società, di cui la Astaldi detiene il 51%, costituita nel 2006 per l'esecuzione dell'affidamento in concessione di una serie di interventi finalizzati alla razionalizzazione dell'intero sistema di trasporto interno all'Area Flegrea, mediante il recupero ed il potenziamento delle infrastrutture esistenti (strade, ferrovia, porto, percorsi pedonali), con l'obiettivo di conseguire una completa intermodalità in

un unico sistema a rete dei vari sistemi di trasporto e vie di comunicazione oggi esistenti.

L'amministrazione concedente è la Regione Campania e le opere, in estrema sintesi, consistono nella realizzazione della bretella ferroviaria di Montesantangelo, per la tratta Soccavo - Mostra d'Oltremare, con relative stazioni intermedie e nodi di interscambio (Atto applicativo n. 15), nei lavori di ampliamento e adeguamento del porto di Pozzuoli (Atto applicativo n. 12), nella realizzazione di un parcheggio multipiano, con annessa viabilità di accesso e sistemazione del Parco della Cava Regia e delle aree dell'ex Convento dei Cappuccini (Atto applicativo n. 13), nella sistemazione del Lungomare Sandro Pertini e della viabilità urbana di Pozzuoli (Atto applicativo n. 14).

Nel corso del 2010 sono proseguite le attività di realizzazione per tutti e quattro gli atti applicativi. In particolare, i lavori relativi al Porto di Pozzuoli e al Lungomare Sandro Pertini sono stati ultimati, mentre sono in fase di completamento le opere connesse al parcheggio multipiano. Per gli interventi relativi all'Atto applicativo n. 15, si segnala la sostanziale ultimazione della galleria naturale di collegamento della Stazione Montesantangelo alla Stazione Università. Per quest'ultimo intervento (Lotto 1, secondo stralcio), l'avanzamento lavori è pari a circa il 28% delle opere già finanziate.

Nel complesso, il valore delle opere riconducibili a questa iniziativa ammontano a € 171 milioni.

Al 31 dicembre 2010, lo stato di avanzamento dei lavori è pari a circa il 63%.

Si segnala in ultimo che, in riferimento all'Atto applicativo n. 15, nel mese di gennaio 2010 è stata pubblicata la delibera CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) che assegna fondi per la realizzazione del 3° lotto 1° stralcio (corrispondente alla tratta Stazione Parco San Paolo - Terracina). Il valore complessivo delle opere da realizzare è di circa € 95 milioni.



Italia,
Impianto idroelettrico
di Pont Ventoux.

Infrastrutture di trasporto: porti e aeroporti

I porti e gli aeroporti rappresentano un settore nell'ambito del quale a livello domestico in passato sono state sviluppate numerose interessanti iniziative.

In questo ambito, oggi il Gruppo opera prevalentemente all'estero. In Italia gli interventi in corso si limitano, infatti, ad iniziative sviluppate nello specifico settore delle attività legate ai porti e, in particolare, in riferimento al cosiddetto Progetto MOSE, iniziativa in fase di esecuzione per la salvaguardia della Laguna di Venezia, di cui si forniscono di seguito maggiori dettagli.

Interventi relativi al Sistema MOSE

La Astaldi partecipa al progetto di realizzazione del Sistema MOSE, studiato per salvaguardare la Laguna di Venezia dal fenomeno delle maree. Nel suo complesso, l'iniziativa prevede la realizzazione di un sistema di dighe mobili, installato su ciascuna delle tre bocche di porto (Lido, Malomocco, Chioggia), punto di raccordo tra il mare e la laguna.

L'esecuzione degli interventi relativi al MOSE è regolata da un atto contrattuale stipulato tra lo Stato, nella figura del Magistrato per le acque di Venezia, e il Consorzio Venezia Nuova, affidatario in concessione delle opere da realizzare. Il Consorzio Venezia Nuova ha a sua volta affidato i lavori, suddivisi per stralci funzionali, alle associazioni temporanee di imprese costituite per l'esecuzione delle opere dai suoi propri soci. In questo contesto, la Astaldi opera in qualità di capogruppo mandataria di un'associazione temporanea di imprese, che ha costituito la società consortile Mose-Treporti S.c.r.l. per l'esecuzione unitaria dei lavori di realizzazione della Bocca di Lido Treporti.

Il totale degli interventi di competenza dell'ATI di cui la Astaldi è parte ammonta a € 415 milioni, di cui affidati € 306 milioni. L'avanzamento progressivo dei lavori al 31 dicembre 2010 è pari a oltre il 75% del totale lavori.

Impianti di produzione energetica e opere idrauliche

Gli impianti di produzione energetica e le opere idrauliche rappresentano un settore nel quale la Astaldi ha attualmente in corso numerose iniziative, prevalentemente all'estero. Di contro, a livello domestico, il contributo di questo settore è praticamente nullo – sebbene per il passato non manchino esempi significativi di dighe, acquedotti, impianti per il trattamento delle acque, ma anche di interventi relativi a centrali nucleari e impianti per la produzione energetica. Si rinvia, pertanto, al paragrafo della presente relazione relativo all'andamento gestionale delle attività all'estero, per una più approfondita disamina dei contributi derivanti dal comparto acqua/energia..

Impianto Idroelettrico di Pont Ventoux

Il contratto, eseguito dalla società consortile Pont Ventoux S.c.r.l., di cui la Astaldi detiene il 56,25%, ha portato alla realizzazione in Val di Susa, in Piemonte, di un impianto idroelettrico da 158MW di potenza installata.

L'impianto, la cui centrale è stata realizzata completamente in caverna, prevede una capacità produttiva di oltre 400GWh annui.

A febbraio 2008 l'impianto è stato consegnato al Committente Iride Energia S.p.A. che, pertanto, ne ha assunto la piena gestione. Nel 2009 sono state portate avanti le attività di collaudo tecnico-amministrativo. In data 22 aprile 2010 è stato emesso da parte del Collaudatore tecnico-amministrativo e approvato dal Concedente il certificato finale di collaudo, a fronte del quale rimangono da definire alcune partite contabili con il Concedente medesimo, legate ad eccezioni sollevate circa il malfunzionamento dell'apparato idraulico ed imputabili ai subfornitori dell'impianto.

Italia,
Ospedale Toscani
(Pistoia).

Edilizia civile ed industriale

Nel campo dell'edilizia civile ed industriale, il Gruppo Astaldi ha acquisito e sviluppato un profondo *know-how*, in particolare nello specifico ambito dell'edilizia sanitaria. All'estero, come vedremo in seguito, ha maturato anche interessanti esperienze nel comparto dell'edilizia industriale, con interventi relativi alla realizzazione di impianti industriali nel settore del petrolchimico.

Di seguito vengono approfondite le iniziative in portafoglio di maggiore interesse in corso di realizzazione o ultimate nell'esercizio 2010 nell'ambito di questo comparto a livello domestico.

Ospedali toscani

L'iniziativa in *project finance* per la realizzazione e successiva gestione di un sistema integrato di quattro ospedali in Toscana, prevede la realizzazione di quattro strutture ospedaliere dislocate a Lucca, Massa, Prato e Pistoia. Le nuove strutture coinvolgeranno una superficie complessiva di oltre 200.000 metri quadrati e renderanno disponibili oltre 1.700 posti letto, 52 sale operatorie, 134 unità per dializzati, 103 nuove culle.

Per questa iniziativa, è previsto un investimento complessivo di € 365 milioni per le attività di progettazione e costruzione (con un contributo pubblico del 55%) e di € 1,2 miliardi a valori nominali per le attività di gestione (35% in quota Astaldi).

La durata della concessione è pari a 22 anni e 9 mesi, di cui 3 anni e 9 mesi per le attività di progettazione



e realizzazione e 19 anni per quelle di gestione degli impianti e delle opere realizzate, oltre che dei servizi non sanitari. Il periodo di concessione decorre dalla firma della convenzione, avvenuta il 19 novembre 2007. In quella data, le aziende sanitarie USL 1 di Massa e Carrara, USL 2 di Lucca, USL 3 di Pistoia e USL 4 di Prato hanno affidato in concessione alla SAT S.p.A, di cui la Astaldi detiene il 35%, la realizzazione in *project financing* dei quattro nuovi ospedali. La relativa convenzione ha per oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione dei lavori e la gestione nei nuovi ospedali, oltre di alcuni servizi ospedalieri e commerciali.

Le attività di progettazione e realizzazione sono state affidate dalla concessionaria ad una associazione temporanea di imprese, costituita da due dei suoi soci. Per l'esecuzione delle opere è stata costituita la società consortile CO.SAT S.c.r.l., di cui la Astaldi detiene il 50%. Tutti gli edifici presentano un corpo principale di 5 piani, di cui uno interrato, e un edificio accessorio di 4 piani, di cui uno in sotterraneo. Si differenziano invece in termini di superficie occupata e di numero di posti letto resi disponibili.

Ospedale di Massa

La struttura si estenderà su 80.430 metri quadrati, con una volumetria complessiva di 175.000 metri cubi, 24.480 metri quadrati di parcheggi e altrettanti metri quadrati di verde. La realizzazione del presidio renderà disponibili 360 posti letto, 30 unità per dializzati, 12 posti letto per osservazioni a breve, 24 culle.



Italia,
Ospedali Toscani
(Prato).



Ospedale di Lucca

L'intervento prevede il coinvolgimento di una superficie complessiva di 72.250 metri quadrati. La volumetria è di 184.300 metri cubi e sono previsti 25.700 metri quadrati di parcheggi esterni e 13.400 metri quadrati di verde. I posti letto che verranno resi disponibili sono 410, con 38 unità per dializzati, 20 posti letto per osservazioni a breve, 24 culle.

Ospedale di Pistoia

Per questo presidio è prevista a regime la disponibilità di 400 posti letto, con 26 unità per dializzati, 20 posti letto per osservazioni a breve e 20 culle, su una superficie complessiva di 86.800 metri quadrati, con parcheggi esterni su 25.000 metri quadrati e verde per 31.000 metri quadrati.

Ospedale di Prato

Quello di Prato rappresenta il più grande dei quattro complessi previsti. La superficie complessiva è pari a 99.000 metri quadrati, con una volumetria di 208.900 metri quadrati, parcheggi esterni per 33.750 metri quadrati e 31.800 metri quadrati di verde. Il progetto prevede la messa in disponibilità di 540 posti letto, 40 posti letto per emodialisi, 20 posti letto tecnici per osservazione breve e 35 culle.

In merito a tutti questi interventi, segnaliamo che, a seguito della avvenuta validazione definitiva dei progetti dei quattro ospedali, a maggio 2010 sono stati formalizzati gli Atti Aggiuntivi e i verbali di consegna e inizio dei lavori per gli ospedali di Prato, Pistoia e Lucca. Con gli Atti Aggiuntivi approvati, sono state

Italia,
Ospedale Toscani
(Lucca).

formalizzate tutte le variazioni, apportate al progetto esecutivo su richiesta del Cliente, a seguito delle nuove esigenze sopravvenute successivamente alla stipula del contratto, riconducibili essenzialmente a variate disposizioni normative (quali le nuove norme per la prevenzione incendi, impianti elettrici e le predisposizioni per le fonti rinnovabili), che hanno determinato l'incremento del valore iniziale dell'opera.

Per gli ospedali di Prato, Pistoia e Lucca si è potuto dare immediato inizio alle attività di costruzione che, al 31 dicembre 2010, risultano in stato avanzato di realizzazione relativamente alle opere strutturali (Prato all'85%, Pistoia al 78% e Lucca al 40%).

Per l'Ospedale di Massa, invece, a causa degli impedimenti derivanti dalla necessità di bonificare i terreni, in sede di firma dell'Atto Aggiuntivo si è definito di programmare contrattualmente la consegna delle aree a settembre 2010. Allo stato, completata l'attività di rimozione dei rifiuti generici, sono in corso le procedure per la definizione della rimozione delle terre inquinate che hanno determinato lo slittamento delle attività di costruzione al 2011.

Per un ulteriore approfondimento in merito a questa iniziativa, si rinvia a quanto segnalato in proposito nel paragrafo della presente relazione relativo alle iniziative in portafoglio riconducibili al settore delle concessioni.

Ospedale del Mare di Napoli

L'iniziativa prevede la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione secondo la formula "chiavi in mano", nonché la fornitura degli arredi e delle appa-

Italia,
Ospedali Toscani
(Pistoia).



Italia,
Scuola Marescialli
di Firenze.



recchiature elettromedicali, di un nuovo complesso ospedaliero, denominato Ospedale del Mare, nella periferia orientale di Napoli.

Committente dell'opera è la società di progetto Partenopea Finanza di Progetto S.p.A. (PFP), controllata dalla Astaldi, aggiudicataria nel 2005 del contratto di concessione per la realizzazione in *project finance* di questa iniziativa.

Per l'esecuzione delle attività, è stata costituita la società consortile OS.MAR. S.c.r.l., di cui la Astaldi detiene il 60%. L'amministrazione concedente è la Azienda Sanitaria ASL Napoli 1 Centro.

L'opera renderà disponibili 450 nuovi posti letto, con 50 posti per le degenze *low care* e 15 sale operatorie, per una superficie complessiva di 145.800 metri quadrati. Da un punto di vista operativo, nel corso del 2010, in attesa di definire un nuovo EPC, sono state portate avanti le attività di realizzazione di opere secondarie richieste dalla Concessionaria.

Da un punto di vista contrattuale, va evidenziato che nel mese di giugno 2009, a seguito di ripetuti gravi inadempimenti della Concedente e, in particolare, del mancato pagamento del prezzo, la Concessionaria PFP si è avvalsa della clausola risolutiva contenuta nell'Atto ricognitivo. Come conseguenza di tale azione, si è provveduto a redigere ai sensi di legge un Verbale per la definizione dello stato di consistenza dei lavori eseguiti e per l'individuazione delle opere di presidio, salvaguardia e messa in sicurezza delle opere realizzate, di cui è stata disposta l'esecuzione. Il 22 luglio 2009 è stato siglato un verbale di accordo fra Concedente e Concessionario, con il quale si sono sospesi temporaneamente gli effetti della risoluzione contrattuale e si è aperto un Tavolo di Confronto per la risoluzione delle problematiche in essere della Concessione. La Concessionaria, dal canto suo, si è impegnata a dar corso ai lavori che non impattano con le criticità che hanno generato le sospensioni. Si segnala in ultimo che, al fine di dare seguito alle esigenze di esecuzione lavori in fase successiva alla risoluzione contrattuale e, allo stesso tempo, di ricognizione progettuale alla luce delle nuove determinazioni scaturite dal Tavolo di Confronto, si è proceduto a gennaio 2010 alla forma-

lizzazione tra la Concessionaria e l'ATI esecutrice di un Accordo Integrativo al contratto originario.

Nel corso del 2010, sempre in attuazione degli accordi assunti nell'ambito del Tavolo di Confronto fra Concedente e Concessionaria, la Società ha inoltre proceduto ad elaborare su indicazione della Concessionaria il progetto preliminare e definitivo del complesso ospedale nel rispetto dei dettati del nuovo piano sanitario regionale e ha supportato la Concessionaria stessa nel procedimento che ha portato all'approvazione del progetto medesimo. Ha inoltre completato i lavori di salvaguardia, messa in sicurezza e ricondizionamento dell'opera, così come richiesti dal Concedente e disposti dalla Direzione Lavori.

Al 31 dicembre 2010, l'avanzamento complessivo delle opere risulta pari al 50% del totale investimento, così come definito dal Tavolo di Confronto del 22 luglio 2009. Per ulteriori approfondimenti in merito a questa iniziativa, si rinvia a quanto riportato in proposito nel paragrafo della presente relazione dedicato alle iniziative in concessione. Si segnala in ultimo che la Procura della Repubblica di Napoli, nell'ambito di un'indagine penale nei confronti di alcuni amministratori e/o liberi professionisti operanti nell'area, nel mese di ottobre 2009, ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari anche nei confronti del precedente Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Partenopea Finanza di Progetto S.p.A. (PFP) e della PFP medesima ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. La PFP sta fornendo piena collaborazione all'autorità giudiziaria. Nel gennaio 2011, la Procura di Napoli ha notificato avviso di garanzia a detti soggetti; allo stato non si è ancora tenuta l'udienza avanti al GUP.

Scuola dei Brigadieri e dei Marescialli dei Carabinieri di Firenze

Il contratto è eseguito dalla società consortile S.CAR. S.c.r.l., di cui la Astaldi detiene il 61,4%, e prevede la realizzazione della nuova sede della Caserma dei Carabinieri di Firenze.

Committente delle opere è il Ministero delle Infrastrutture.

L'intervento si sviluppa su una vasta area intorno a



Italia,
Metropolitana di Milano
Linea 5.

quattro poli funzionali: il polo sportivo, che prevede la realizzazione di uno stadio per il calcio e l'atletica, una piscina coperta, campi da tennis e palestre (Polo 1); un polo dedicato agli alloggi degli allievi, con 9 edifici destinati ad accogliere 1.500 allievi (Polo 2); un polo logistico, con un auditorium, aule didattiche, mensa e cucine, circoli, infermeria, uffici comando, alloggiamento quadri, poligono di tiro e piastre tecnologiche (Polo 3); un polo per le residenze dei quadri, destinato ad ospitare gli operatori della scuola e le loro famiglie (Polo 4).

Per questa iniziativa si segnala che a febbraio 2010 è intervenuta l'interruzione anticipata del contratto per ragioni del Committente ed indipendenti dalla Società; tuttavia, nel mese di marzo 2010, l'Amministrazione, alla luce delle considerazioni giuridiche espresse dall'Avvocatura Generale dello Stato, ha mutato il suo intendimento e non ha dato seguito all'esercizio della facoltà di recesso, manifestando la volontà di continuare il rapporto contrattuale dando corso alla riconsegna parziale del Lotto A - Poli 1, 2 e 3 e totale del Lotto B - Polo 4, consentendo l'immediata ripresa dei lavori. Allo stato attuale restano ancora sospese circa il 40% delle opere, la cui riconsegna, alla luce delle nuove determinazioni del Ministero, è condizionata dalla redazione di una perizia di Variante che potrebbe ridefinire l'attuale importo di contratto in riduzione, con un conseguente stralcio di opere.

Lo stato di avanzamento progressivo dei lavori al 31 dicembre 2010 è pari a circa il 40% con un sostanziale completamento delle opere del Lotto B - Polo 4

Concessioni

Le concessioni rappresentano per il Gruppo Astaldi un settore da sviluppare in via complementare e non alternativa a quello tradizionale delle costruzioni, ovvero un'opportunità per continuare ad applicare, secondo modalità differenti, gli elevati livelli di specializzazione acquisiti dal Gruppo nell'ambito del *project management* e dell'ingegneria e della gestione finanziaria dei progetti. Al fine di ottimizzare le opportunità e i contributi derivanti dalle iniziative sviluppate in questo settore, nel corso del 2010 è stata costituita nell'alveo del Grup-

po Astaldi una società partecipata al 100% da Astaldi S.p.A. denominata Astaldi Concessioni. Per un approfondimento in merito alle ragioni industriali e strategiche e alle modalità di costituzione di questa Società, oltre che per i dettagli relativi all'iniziativa condotte nel settore all'estero (America Latina) si rinvia a quanto riportato nel paragrafo della presente relazione dedicata alla Società in questione, oltre che ai paragrafi dedicati ai Paesi di interesse per il settore (Cile, Honduras).

In questa sede, si ritiene opportuno evidenziare che le attenzioni del Gruppo Astaldi nell'ambito del settore delle concessioni si confermano orientate verso iniziative nei comparti:

- edilizia sanitaria – il Gruppo intende mantenere la *leadership* nel settore acquisita con l'esperienza dell'Ospedale di Mestre e consolidata con le opere in corso di realizzazione in Toscana e a Napoli, iniziative che nel loro insieme rendono la Astaldi l'operatore con la più grande rete di ospedali in PPP attualmente esistente in Italia;
- mobilità e infrastrutture di trasporto (metropolitane, parcheggi, autostrade);
- energie rinnovabili – in questo comparto si intravedono interessanti prospettive, in particolare nel campo idroelettrico, eolico e fotovoltaico, oltre che per gli impianti di produzione energetica, in Italia e all'estero, dove tra l'altro la Astaldi può già vantare una significativa collaborazione nell'ambito del rilevante progetto di sviluppo delle acque della Valle dell'Alto Cachapoal, in Cile.

Si ricorda inoltre che nell'ambito del settore delle concessioni, l'interesse strategico del Gruppo Astaldi è rivolto a quelle iniziative che, sia in Italia, sia all'estero, risultano in grado di garantire un adeguato rapporto rischio/rendimento. Ciò è supportato dal fatto che tutte le iniziative attualmente in portafoglio per questo comparto rispondono a questo presupposto – contributo pubblico, *minimum fee* garantite o clausole di *take or pay* – e che, pertanto, il ritorno dell'investimento in questo settore si basa su flussi di cassa certi rivenienti da tali fattispecie.

Di seguito, si riporta una breve sintesi delle iniziative condotte in questo settore in Italia.

Italia,
Ospedale dell'Angelo
di Mestre.



Nuovo Ospedale di Mestre (Ospedale dell'Angelo)

Il progetto è gestito da Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A., la società di progetto concessionaria dell'iniziativa in cui la Astaldi rappresenta il socio di riferimento con una quota pari al 31%.

L'ente concedente è l'Azienda ULSS 12 Veneziana.

La convenzione ha per oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva e la costruzione – attività già realizzate –, oltre che la fornitura delle apparecchiature elettromedicali e degli arredi e la gestione dei servizi non sanitari e commerciali di un presidio ospedaliero ad alta specializzazione, da 680 posti letto per 350 stanze, 22 sale operatorie, 25 unità per dializzati, 20 culle, su una superficie complessiva netta di 150.000 metri quadrati. Nell'ambito del presidio è stata inoltre realizzata la costruzione dell'edificio sede della Banca degli Occhi del Veneto, prima in Europa per il numero di cornee raccolte e distribuite, e del Centro di ricerca sulle cellule staminali epiteliali.

La concessione ha una durata di 29 anni e 11 mesi, di cui 24 anni e 7 mesi relativi alla fase di gestione.

Da un punto di vista finanziario, l'operazione è strutturata sulla base di un finanziamento *non recourse* di € 107 milioni, con una leva finanziaria 20/80 che prevede un apporto di mezzi propri (capitale sociale + prestito subordinato) di circa € 29 milioni, oltre a un finanziamento per IVA di € 15 milioni.

L'investimento complessivo sostenuto per i lavori e la fornitura di arredi e macchinari, comprensivo degli oneri indiretti, è pari a € 239 milioni (IVA e oneri finanziari esclusi), a fronte del quale l'ente concedente ha erogato circa € 120 milioni (IVA esclusa) di contributo pubblico totale in conto capitale, erogato sulla base dell'avanzamento dei lavori.

I ricavi da gestione previsti per la Società di progetto, a fronte dell'erogazione dei servizi in convenzione, ammontano a circa € 50 milioni l'anno, di cui € 15,5 milioni di competenza della Astaldi.

Le attività di gestione, che si ricorda hanno avuto inizio ad aprile 2008, si sono sviluppate nel 2010 con regolarità e nel rispetto dei requisiti prestazionali previsti nei documenti contrattuali. Per raggiungere tale obiettivo è stata istituita una struttura di controllo servizi che

monitora con continuità la qualità dei servizi erogati, sia attraverso la sorveglianza dei sistemi informativi attivati per la gestione e il controllo dei vari servizi, sia con ispezioni e verifiche periodiche dell'attività dei *Service Provider*. Non si registrano modifiche intervenute nel regime di esecuzione dei servizi erogati all'Azienda sanitaria.

Si segnala altresì che nel corso dell'anno sono stati formalizzati con la ULSS diversi atti aggiuntivi alla convenzione per disciplinare l'esecuzione di lavori aggiuntivi di piccola entità richiesti dal Concedente, nonché per definire varie modifiche nei servizi esistenti, resesi necessarie per l'evoluzione del contesto normativo e tecnologico in cui opera l'Azienda Sanitaria. Si ricorda in ultimo che l'investimento complessivo per lavori, forniture di arredi e macchinari e oneri indiretti, inclusivo delle varianti in corso d'opera, è sostanzialmente terminato nel rispetto delle previsioni e ammonta a € 250 milioni (IVA esclusa), di cui € 120 milioni (IVA esclusa) di contributo pubblico in conto capitale erogato sulla base dell'avanzamento dei lavori di realizzazione dell'opera. Tutti i lavori affidati dal Concedente alla Società sono stati regolarmente ultimati e collaudati, ad eccezione di quelli relativi all'adeguamento del Laboratorio delle cellule staminali collocato della Banca degli Occhi, il cui completamento è previsto per la prima parte del 2011.

Si ricorda in ultimo che per questa iniziativa, in linea con le politiche di sviluppo del *business* concessioni perseguite dal *management*, il ritorno dell'investimento si fonda su flussi di cassa certi rivenienti dalla presenza di clausole di *minimum fee* garantite (canoni di disponibilità garantita).

Ospedali toscani

Il progetto è gestito dalla società di progetto S.A.T. S.p.A., costituita a febbraio 2008, di cui la Astaldi detiene il 35%.

Gli enti concedenti sono le Aziende USL 1 di Massa e Carrara, USL 2 di Lucca, USL 3 di Pistoia, USL 4 di Prato.

Le convenzioni, sottoscritte a novembre 2007, sono quattro, una per ciascuna delle USL interessate, ma si



Italia,
Ospedale del Mare
di Napoli.

basano sul principio dell'unitarietà dei quattro interventi e del piano economico-finanziario delle iniziative. Tali concessioni hanno per oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione e la gestione dei relativi servizi non sanitari e commerciali dei nuovi presidi ospedalieri ad alta specializzazione di Massa, Lucca, Pistoia e Prato che, nel loro complesso, renderanno disponibili un totale di 1.710 nuovi posti letti su una superficie complessiva di circa 200.000 metri quadrati. Sono escluse le forniture di apparecchiature elettromedicali ed arredi.

La concessione ha una durata di 22 anni e 9 mesi, di cui 19 anni di gestione.

A seguito del riequilibrio economico-finanziario del 26 maggio 2010, da un punto di vista finanziario l'operazione risulta attualmente strutturata sulla base di un finanziamento *non recourse* di circa € 161 milioni, con una leva finanziaria 18/82, che prevede un apporto di mezzi propri (capitale sociale + prestito subordinato) di circa € 33 milioni. È prevista inoltre l'erogazione di un contributo pubblico totale di circa € 242 milioni, IVA esclusa (da erogarsi per € 231 milioni sulla base dello stato di avanzamento dei lavori e per i restanti € 10 milioni a collaudo), a fronte di un investimento totale per la Società di progetto pari a circa € 398 milioni (oneri finanziari ed IVA esclusi).

Per tale iniziativa, sono previsti per la Società di progetto ricavi di gestione a fronte dell'erogazione di servizi non sanitari (pulizie, manutenzioni, sterilizzazione, lavanderia, ristorazione, ecc.) e commerciali pari a circa € 52 milioni per anno.

Per questa iniziativa, nel corso del 2010 si è provveduto alla validazione dei progetti esecutivi relativi ai quattro presidi, alla definizione di alcune varianti richieste dalle Concedenti, al conseguente riequilibrio del piano economico-finanziario dell'iniziativa e alla contemporanea esecuzione delle attività di realizzazione meglio dettagliate nel paragrafo dedicato al settore dell'edilizia civile ed industriale, al quale si rinvia per ulteriori approfondimenti.

Da un punto di vista finanziario, nel corso del 2010 sono state avviate le attività di *due diligence* legale e tecnica propedeutiche al finanziamento.

Si ricorda in ultimo che per questa iniziativa, in linea con le politiche di sviluppo del *business* concessioni perseguite dal *management*, il ritorno dell'investimento si fonda su flussi di cassa certi rivenienti dalla presenza di clausole di *minimum fee* garantite (canoni di disponibilità garantita).

Ospedale del Mare di Napoli

Il progetto è gestito da Partenopea Finanza di Progetto S.p.A. (PFP), Società di progetto di cui la Astaldi detiene il 59,99%.

L'ente concedente è l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro.

La convenzione sottoscritta per questa iniziativa ha per oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione e la gestione dei relativi servizi non sanitari e commerciali di un nuovo presidio ospedaliero ad alta specializzazione nella zona orientale di Napoli, per un totale di 450 posti letti (oltre a 50 posti letto per le attività di *low care*) e una superficie complessiva netta di 145.800 metri quadrati. Sono incluse le forniture di apparecchiature medicali ed arredi.

L'orizzonte temporale previsto nel 2005 – alla data di sottoscrizione della convenzione – prevedeva una durata della concessione di 345 mesi, di cui 45 mesi relativi alla progettazione e all'esecuzione delle opere, con avvio a regime della struttura previsto a partire dal 2010. L'operazione era strutturata sulla base di un finanziamento *non recourse* di circa € 78 milioni, con una leva finanziaria di circa 20/80, con un apporto di mezzi propri (capitale sociale + prestito subordinato) di circa € 20 milioni ed un contributo pubblico totale di circa € 108 milioni, IVA esclusa, da erogarsi sulla base dello stato di avanzamento dei lavori, a fronte di un investimento totale di circa € 188 milioni (oneri finanziari e IVA esclusi).

Per un approfondimento in riferimento alle attività di costruzione in corso per questa iniziativa, si rinvia a quanto riportato nella presente relazione nel paragrafo dedicato alle iniziative riconducibili al settore edilizia civile ed industriale.

Italia,
Metropolitana di Milano
Linea 5.



Metropolitana di Milano, Linea 5 (Bignami - Stazione Garibaldi - San Siro)

Il progetto è gestito da Metro 5 S.p.A., di cui la Astaldi detiene una quota pari a circa il 24%.

L'ente concedente è il Comune di Milano.

La convenzione originale, sottoscritta a giugno 2006, prevede la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione e la successiva gestione della tratta Bignami - Stazione Garibaldi della nuova Linea 5 della metropolitana di Milano, che sarà del tipo *driverless* ovvero completamente automatizzata - guidata e controllata a distanza da un sistema di automazione integrale, senza macchinista a bordo. Nella convenzione è inclusa la fornitura del materiale rotabile.

Si ricorda che per questa iniziativa a febbraio 2011 la Società Metro 5 S.p.A. ha sottoscritto in via definitiva con il Concedente Comune di Milano, la convenzione di concessione relativa al prolungamento della Linea 5 lungo la tratta Stazione Garibaldi - San Siro, già oggetto di affidamento in data 29 luglio 2010.

Nel suo complesso, l'intero intervento porterà alla realizzazione di 6,1 chilometri e 9 stazioni lungo la tratta Bignami - Stazione Garibaldi (tenuto conto delle varianti di tracciato approvate nel 2007) e di 7 chilometri e 10 stazioni lungo il prolungamento Stazione Garibaldi - San Siro.

Per un approfondimento in merito all'esecuzione delle opere relative a questa iniziativa, si rinvia a quanto dettagliato nel paragrafo della presente relazione dedicato alle infrastrutture di trasporto. In questa sede, si ritiene opportuno fornire ulteriori dettagli in merito alla struttura finanziaria dell'iniziativa.

Tratta Stazione Garibaldi - Bignami

Per questa tratta, i ricavi derivanti dai 29 anni di gestione previsti dalla convenzione, ammontano a € 724 milioni (di cui € 165 milioni di competenza della Astaldi). Da un punto di vista finanziario, l'operazione strutturata per questa iniziativa si fonda su un finanziamento *non recourse* di circa € 183 milioni, con una leva finanziaria di circa 18/82 che prevede un apporto di mezzi propri (capitale sociale + prestito subordinato) di circa € 40 milioni. È prevista l'erogazione di un

contributo pubblico totale di circa € 297 milioni, IVA esclusa (di cui € 62,6 milioni a carico del Comune e il resto a carico dello Stato), a fronte di un investimento totale di circa € 484 milioni (oneri finanziari ed IVA esclusi). I ricavi della Società di progetto derivanti dalla gestione di questa tratta saranno pari a circa € 26 milioni l'anno (a valori reali).

Tratta Stazione Garibaldi - San Siro

L'investimento complessivo per questa estensione risulta finanziato in parte dal Ministero delle Infrastrutture a valere del Fondo Infrastrutture (Delibera CIPE del 6/11/2009), in parte dal Comune di Milano e dai privati. Il contratto prevede una durata dei lavori pari a circa 57 mesi. Eseguite le opere, è previsto un periodo di gestione della nuova tratta per 25 anni e 7 mesi, con ricavi pari a € 1.300 milioni (24% circa in quota Astaldi).

Si ricorda in ultimo che per questa iniziativa, in linea con le politiche di sviluppo del *business* concessioni perseguite dal *management*, il ritorno dell'investimento si fonda su flussi di cassa certi rivenienti dalla presenza di clausole di *minimum fee garantite* (traffico minimo garantito).

Parcheggi

Al 31 dicembre 2010, risultano operative tutte e cinque le iniziative in concessione che ad oggi il Gruppo Astaldi ha in essere nel campo della mobilità e dei parcheggi. Nel corso del 2010 è stata infatti avviata la fase di gestione anche per il parcheggio "Piazza della Cittadella" di Verona, di cui si dirà di seguito.

I ricavi complessivi derivanti dalla gestione dei parcheggi, che garantiscono il ritorno dell'investimento effettuato nella relativa fase di realizzazione, ammontano a circa € 6,1 milioni l'anno, IVA esclusa (dato al 31 dicembre 2010), di cui il 50% di competenza della Astaldi. Per tutte le iniziative in essere in questo comparto, la Astaldi ha avviato una *partnership* con il Gruppo APCOA, uno dei principali operatori attivi a livello internazionale nel settore della gestione dei parcheggi. Si ricorda in ultimo che per questa iniziativa, in linea con le politiche di sviluppo del *business* concessioni



Italia,
Parcheggio di Verona.

perseguite dal *management*, il ritorno dell'investimento si fonda su flussi di cassa certi rivenienti dalla presenza di clausole di *minimum fee* garantite (canoni di disponibilità garantita).

Parcheggio “Piazza VIII Agosto” (Bologna)

La concessione, aggiudicata nel 1998 all'associazione temporanea di imprese di cui la Astaldi è capogruppo e mandataria, prevedeva la progettazione, la realizzazione e la successiva gestione di un parcheggio interrato a Bologna, in Piazza VIII Agosto. L'ente concedente è il Comune di Bologna. Il parcheggio, realizzato dalla stessa Astaldi, si articola su una struttura di tre piani, tutti interrati, per un totale di circa 979 posti auto ed è attualmente in fase di gestione. La concessione ha una durata di 60 anni, di cui 57 anni e 10 mesi di gestione e l'opera è stata messa in esercizio nel marzo 2001. L'operazione è stata finanziata in parte con un contributo pubblico pari a € 9 milioni, in parte con un finanziamento privato a carico della Astaldi, in parte con i ricavi derivanti dalla vendita di n. 279 posti auto.

Parcheggio “Riva Reno” (Bologna)

La concessione, aggiudicata nel 2003 all'associazione temporanea di imprese di cui la Astaldi è capogruppo e mandataria, prevede la progettazione e la realizzazione, portate a termine a febbraio 2009, oltre che la successiva gestione – attualmente in corso – del parcheggio pubblico interrato denominato “Riva Reno”, collocato nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi di Bologna. L'ente concedente è il Comune di Bologna. Il parcheggio si articola su tre livelli interrati, per un totale di 543 posti auto, ed è completato da una palazzina servizi realizzata su due piani che ha anche funzione di accesso principale, oltre che da tre ulteriori vani per l'accesso pedonale. L'accesso carrabile ai piani interrati avviene tramite una rampa elicoidale a doppio senso di marcia. L'operazione è stata finanziata totalmente con un finanziamento privato a carico della Astaldi, il cui ritorno è garantito dai ricavi di gestione del parcheggio. Le attività di gestione sono state avviate a marzo 2009. La concessione terminerà il 31 dicembre 2040.

Parcheggio “Corso Stati Uniti” (Torino)

La concessione, aggiudicata nel 1999 all'associazione temporanea di imprese di cui la Astaldi è capofila e mandataria, prevedeva la progettazione e la realizzazione, già portate a termine, oltre che la gestione – attualmente in corso – di un nuovo parcheggio interrato in Corso Stati Uniti a Torino. L'ente concedente è il Comune di Torino. Il parcheggio si articola su una struttura di due piani interrati, per un totale di 500 posti auto. La concessione ha una durata di 80 anni (a decorrere da febbraio 1999), di cui 77 anni e 5 mesi di gestione. L'opera è stata ultimata nel luglio 2001 e, a collaudo avvenuto, è stata messa in esercizio a ottobre 2001. L'operazione è stata finanziata in parte con un contributo pubblico pari a € 4,7 milioni, in parte con un finanziamento privato a carico della Astaldi, in parte con i ricavi derivanti dalla vendita di n. 46 posti auto.

Parcheggio “Porta Palazzo” (Torino)

La concessione, aggiudicata nel 1996 all'associazione temporanea di imprese di cui la Astaldi è capogruppo e mandataria, prevedeva la progettazione e la realizzazione, già portate a termine, oltre che la gestione – attualmente in corso – del nuovo parcheggio di Porta Palazzo a Torino. L'ente concedente è il Comune di Torino. Il parcheggio si articola su una struttura di sei piani, di cui due interrati e quattro in elevazione, per un totale di circa 850 posti auto. La concessione ha una durata di 80 anni (a partire da agosto 1996), di cui 77 anni e 8 mesi di gestione. La realizzazione è stata ultimata a dicembre del 1998 e, a collaudo avvenuto, l'opera è stata messa in esercizio nel gennaio 1999. L'operazione è stata finanziata in parte con un contributo pubblico di circa € 6,3 milioni, in parte con un finanziamento privato a carico della Astaldi, in parte con i ricavi derivanti dalla vendita di n. 90 posti auto.

Parcheggio “Piazza della Cittadella” (Verona)

La concessione relativa al parcheggio di Verona di Piazza della Cittadella, aggiudicata alla Astaldi in associazione temporanea di imprese, prevedeva progettazione esecutiva, realizzazione e successiva gestione di un parcheggio interrato in Piazza della Cittadella,

con riqualificazione urbana dell'area. L'ente Concedente è il Comune di Verona. L'opera, realizzata dalla Astaldi, è stata ultimata e aperta al pubblico a giugno 2010, con successivo avvio della fase di gestione dell'intera struttura che, nel suo complesso, ha reso disponibili 750 posti auto sviluppati su 7.500 metri quadrati e tre piani interrati. La concessione ha una durata di 30 anni, di cui 27 anni e 6 mesi di gestione. L'operazione è stata finanziata con un finanziamento privato – a carico della Astaldi Concessioni e contro garantito dalla Astaldi S.p.A. –, il cui ritorno è garantito dai ricavi derivante dalla gestione del parcheggio e dalla vendita di 35 posti auto.

Estero

Il Gruppo Astaldi si presenta sul mercato come una realtà aziendale dalla forte connotazione internazionale. Ci sono continenti in cui la Astaldi opera da più di 50 anni, ma ad oggi, i campi di azione del Gruppo possono essere raccolte in 5 macro-aree operative: Europa con Italia, Polonia, Romania, Bulgaria; Turchia e *Middle East* (Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Qatar); *Maghreb*, con Algeria e Tunisia; America Latina, con Brasile, Cile, Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Panama, Perù, Venezuela; USA. A fine 2010, le attività sviluppate all'estero hanno generato il 55% dei ricavi da lavori, ovvero € 1.059 milioni prodotti per € 474 milioni in Europa (Italia esclusa), € 421 milioni in America, € 23 milioni in Asia e i restanti € 141 milioni in Africa (Area *Maghreb*). Alla stessa data, l'estero rappresenta il 46% del portafoglio totale del Gruppo, ovvero € 4.159 milioni prevalentemente costituiti da iniziative nel settore tradizionale delle infrastrutture di trasporto, ma anche da attività nel comparto delle acque e delle energie rinnovabili, nell'ambito del quale all'estero il Gruppo Astaldi ha sviluppato una storica e profonda *expertise*. Di più recente introduzione, ma non per questo di minore importanza, sono le iniziative sviluppate nel settore delle concessioni, prevalentemente nel comparto acque ed energie rinnovabili.

Per un approfondimento in merito alle opportunità offerte da ogni singolo Paese, si rinvia al paragrafo della presente relazione dedicato agli scenari di riferimento. Di seguito viene brevemente descritto il contributo, nell'ambito del mercato estero, di ciascun Paese in cui il Gruppo risulta attivo al 31 dicembre 2010.

Europa dell'est (Polonia, Romania, Bulgaria)

Il Gruppo Astaldi è presente nell'Area unicamente in Polonia, Romania e Bulgaria.

La Polonia rappresenta uno dei mercati di più recente apertura per il Gruppo Astaldi. L'ingresso del Gruppo in questo Paese, che è in grado di offrire un quadro socio-politico e normativo tendenzialmente stabile e interessanti opportunità per il settore delle infrastrutture, va colto come effetto della volontà del *management* della Astaldi di diversificare il presidio storicamente garantito in Est Europa. Al momento il Gruppo è presente in Polonia unicamente con progetti (infrastrutture di trasporto) prioritari nelle politiche di sviluppo del Paese, finanziati con fondi UE dedicati.

Per quanto riguarda la Romania, sebbene nel corso degli ultimi anni si sia portata avanti una strategica attività di diversificazione nelle aree limitrofe, quest'Area si conferma di rilevante valore strategico per il Gruppo in quanto ancora in grado di garantire nuove opportunità commerciali a cui la Astaldi continuerà a guardare con interesse. Le strutture di Area hanno infatti continuato a monitorare le opportunità offerte dal Paese partecipando nel corso dell'anno a diverse gare indette da Enti Pubblici locali e cercando, dove possibile, una maggiore diversificazione delle Committenze.

Per la Bulgaria, al momento il Gruppo Astaldi è impegnato con un unico progetto nel settore delle infrastrutture di trasporto e non ritiene opportuno guardare ad ulteriori iniziative concretizzabili nell'Area, in virtù delle ridotte opportunità identificabili per il settore delle infrastrutture.

Di seguito vengono descritti i principali progetti acquisiti e portati avanti nel corso del 2010 in ciascuna area di interesse.

POLONIA – Metropolitana di Varsavia, Linea 2 (tratta Rondo Daszynskiego - Dworzec Wilenski)

L'iniziativa si riferisce alla realizzazione di una tratta centrale della Linea 2 della metropolitana di Varsavia, in Polonia, del valore complessivo di 3,375 miliardi di Zloty, equivalenti a circa € 800 milioni (Astaldi al 45% e leader dell'iniziativa).

Il progetto rientra nel Programma Operativo "Infrastruttura e Ambiente", il più importante intervento sul territorio previsto in Polonia nell'ambito della politica di sviluppo nazionale finanziata dalla UE, in quanto parte del piano operativo per gli investimenti pianificati per il quinquennio 2007-2013 – nello specifico, la Linea 2 di Varsavia è parte dell'asse "Trasporto Ambientale", per il quale sono previsti circa € 8 miliardi di investimento complessivo.

Committente delle opere è la Municipalità di Varsavia. L'iniziativa prevede la progettazione e la realizzazione di circa 6 chilometri di nuova linea metropolitana, lungo il tracciato compreso tra Rondo Daszynskiego e Dworzec Wilenski, con 7 stazioni, 6 tratte in galleria a doppia canna lunghe 4,5 chilometri, una galleria mono-binario di collegamento con la linea già esistente e 3 manufatti di deposito e scambio. Il tracciato si svilupperà prevalentemente in sotterraneo, prevedendo anche un passaggio sotto il fiume Vistola. Per lo scavo delle tratte in galleria, è previsto l'utilizzo di tre TBM (*Tunnel Boring Machine*). Nel corso del 2010, per questa iniziativa sono proseguite le attività di progettazione e sono state avviate le attività di scavo dei pozzi di partenza delle TBM. La consegna delle opere è prevista per il 2013.

POLONIA – Strada Nazionale NR-8 (tratta Piotrków Tribunalnski - Rawa Mazowiecka)

Il contratto si riferisce alla progettazione e realizzazione delle opere di adeguamento della Strada Statale NR-8 ai parametri di strada a scorrimento veloce per la tratta da Piotrków Tribunalnski a Rawa Mazowiecka (circa 62 chilometri).

Questo progetto, come la Linea 2 della Metropolitana di Varsavia, rientra nel Programma Operativo "Infrastruttura e Ambiente" finanziato con i fondi di coesione dell'Unione Europea – nello specifico, il progetto è

parte dell'asse prioritario "Reti di trasporto stradale ed aereo TEN - T" per il quale è previsto un investimento complessivo pari a € 8,8 miliardi.

Il contratto ha un valore complessivo di 1,4 miliardi di Zloty equivalenti a € 350 milioni (la Astaldi è al 40% e capogruppo dell'iniziativa) e, nello specifico, prevede la progettazione e la riabilitazione con trasformazione in strada a scorrimento veloce e a doppia carreggiata di 62 chilometri della Strada Nazionale NR-8, per la tratta compresa tra Piotrków Tribunalnski e Rawa Mazowiecka. È inoltre prevista la realizzazione di 14 svincoli a livelli sfalsati, oltre che di 59 opere maggiori (cavalcavia, ponti e viadotti). Committente delle opere è la Direzione Generale Autostrade e Strade Nazionali polacca e la durata dei lavori è prevista pari a 33 mesi, di cui 12 mesi per la fase di progettazione.

Nel corso del 2010, sono state portate a termine le attività di progettazione e, a valle dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie richieste dalla normativa nazionale, sono stati avviati i lavori di movimento terra.

POLONIA – Circonvallazione autostradale di Minsk Mazowiecki

Il contratto, del valore complessivo di € 124 milioni (30% in quota Astaldi), prevede la realizzazione di una circonvallazione autostradale ad est di Varsavia, in Polonia.

Nel suo complesso, il progetto prevede la costruzione di 20 chilometri di circonvallazione con i parametri di un'autostrada lungo la Strada Statale n. 2, per la tratta compresa tra Choszczowka e Ryczolek, oltre che una serie di interventi per la interconnessione alla viabilità locale, incluso 16 strutture tra viadotti e ponti.

Le opere sono state commissionate dalla Direzione Generale delle Strade Statali e Autostrade di Varsavia. I lavori sono stati avviati nel 2009, con durata attesa pari a poco più di 27 mesi.

ROMANIA – Autostrada Bucarest - Costanza (tratta Medgida - Costanza)

La commessa, del valore complessivo di € 169 milioni (60% in quota Astaldi), prevede la realizzazione dell'autostrada Bucarest - Costanza, per la tratta compresa tra Medgida e Costanza, in Romania.

Romania,
Basarab Overpass.



Il contratto prevede la progettazione e realizzazione di 32 chilometri di autostrada, con 4 sovrappassi, 2 viadotti, 2 ponti e uno svincolo.

Committente delle opere è la Compagnia Nazionale delle Autostrade e Strade Nazionali della Romania.

Le opere sono finanziate per il 25% dai fondi di coesione della UE e per il restante da un finanziamento della BEI (Banca Europea degli Investimenti).

I lavori sono stati avviati nel primo semestre del 2009, con fine delle opere attesa entro il 2011.

Nel corso del 2010, nonostante gli impedimenti dovuti ai mancati espropri da parte del Committente, le attività produttive sono state concentrate sulla realizzazione dei ponti previsti dal tracciato. A seguito dell'importante esigenza del Cliente, di garantire la connessione tra l'autostrada e il porto prima dell'estate 2011, è in fase di negoziazione un piano di accelerazione delle attività.

ROMANIA - Strada Nazionale Arad - Oradea

L'appalto, da eseguire in *general contracting*, ha un valore pari a circa € 75 milioni e si riferisce alla progettazione e al ri-ammodernamento di 103 chilometri della Strada Nazionale DN-79, per la tratta compresa tra le città di Arad e Oradea. L'esecuzione porterà, tra l'altro, alla riabilitazione e costruzione di 13 ponti, 46 *culvert* e circa 80 chilometri di sistema drenante.

Committente delle opere è la Compagnia Nazionale delle Autostrade e Strade Nazionali della Romania. L'iniziativa è finanziata per il 30% dal Governo rumeno e per il restante 70% dalla BEI Banca Europea degli Investimenti.

I lavori sono stati avviati nel primo semestre del 2009 e la fine delle opere è attesa entro il 2011.

Nel corso del 2010, si è proceduto, tra l'altro, alla demolizione e ricostruzione di 4 ponti.

ROMANIA - Ferrovia Bucarest - Costanza (Sezione 2 - Lotti 1 e 2, Sezione 3/4 - Lotto 2)

Il progetto prevede la realizzazione in *general contracting* delle opere di ri-ammodernamento della ferrovia Bucarest - Costanza, per la tratta identificata come Sezione 2, Lotti 2, 3 e 4.

Committente delle opere è l'Ente Ferrovie dello Stato e i lavori consistono, in estrema sintesi, nella riabilitazione della piattaforma ferroviaria e nella sostituzione totale di *ballast*, traverse e binario.

Il valore totale della commessa è pari a circa € 180 milioni.

Sezione 2 - Lotto 2

L'esecuzione delle opere relative al Lotto 2 prevede, tra l'altro, la riabilitazione di un viadotto ferroviario esistente di circa 340 metri lineari (Ponte Mostistea) e la realizzazione di un nuovo viadotto ferroviario di 235 metri lineari (Ponte Saluresti) lungo il tracciato Fundulea - Lehliu. Per questo Lotto, nel corso del 2010 sono state sostanzialmente ultimate le opere di realizzazione del Ponte Mostistea e, a seguito della risoluzione di alcune criticità di natura contrattuale, sono stati completati i lavori di palificazione e gran parte delle fondazioni per il Ponte Saluresti. Il termine dei lavori è previsto per il 2011.

Sezione 2 - Lotto 2

L'esecuzione delle opere relative al Lotto 2 prevede, tra l'altro, la riabilitazione di circa 28 chilometri della linea ferroviaria Bucarest - Costanza per la tratta compresa tra la Stazione di Fundulea e la Stazione di Lehliu. Obiettivo del progetto è l'incremento della velocità tecnica di percorrenza dei treni passeggeri dagli attuali 120 Km/h a 160 Km/h, con velocità massima di progetto di 200 Km/h. Il termine dei lavori è previsto per il 2011.

Sezione 3/4 - Lotto 2

I lavori relativi a questo Lotto consistono nella riabilitazione di circa 78 chilometri della linea ferroviaria Bucarest - Costanza, per la tratta compresa tra la Stazione di Lehliu e la Stazione di Fetesti. Obiettivo del progetto è incrementare la velocità tecnica di percorrenza dei treni passeggeri a 160 Km/h, con velocità massima di progetto di 200 Km/h. Nel corso del 2010, per questa commessa sono stati riscontrati rallentamenti della produzione legati a condizioni climatiche particolarmente rigide nella prima parte dell'anno e a problemi di fornitura del *ballast* riconducibili al Com-



mittente, attualmente risolti. Il termine ultimo dei lavori è previsto per il 2011.

ROMANIA - Progetto “Basarab Overpass”

Il progetto “*Basarab Overpass*”, eseguito dalla Astaldi in associazione temporanea di imprese (Astaldi *leader*, con una quota al 50%), prevede la progettazione e la realizzazione, a Bucarest, di un viadotto urbano con caratteristiche autostradali di circa 2 chilometri di lunghezza, su cui verranno realizzate anche le vie di corsa del *tram*.

Committente delle opere è la Municipalità di Bucarest. L'opera prevede, tra l'altro, la realizzazione di un ponte strallato di luce pari a 300 metri e altezza massima di 80 metri, di un ponte ad arco a struttura mista acciaio-calcestruzzo di luce pari a 120 metri, oltre che di circa 2 chilometri di viadotti stradali e tramviari e di una stazione intermodale (*tram*, metro, rete stradale).

Nel corso del 2010, le attività sono proseguite regolarmente e si sono sostanziate nell'esecuzione delle opere stradali (finalizzate all'80%) e nel completamento del montaggio dell'impalcato metallico e degli stralli del ponte strallato.

Al 31 dicembre 2010, il valore di questa iniziativa risulta pari a circa € 170 milioni, comprensivo delle varianti approvate in corso d'opera, con consegna dei lavori prevista per il 2011.

ROMANIA - Stadio Nazionale “Lia Manoliu” (Bucarest)

Il contratto relativo allo Stadio Nazionale “Lia Manoliu” prevede la demolizione del pre-esistente stadio nazionale, oltre che la progettazione e realizzazione in loco di una nuova e più moderna struttura sportiva.

Il valore contrattuale dell'iniziativa è pari a € 140 milioni, di cui il 40% di competenza della Astaldi.

Committente delle opere è la Municipalità di Bucarest. Il nuovo stadio avrà una struttura “tipo arena” con 58.000 posti a sedere coperti e soddisferà tutti i requisiti UEFA in vigore (qualificato in Categoria 1 per la concorrenza e per il rispetto delle normative internazionali). Nel corso del 2010, è stata praticamente completata la struttura dell'arena, risultano in fase di avanzata ese-

Romania.
Tangenziale di Costanza.

cuzione le opere connesse alla realizzazione degli impianti interni e delle finiture ed è stata avviato il montaggio delle travi portanti di acciaio della copertura mobile. Il termine dei lavori è previsto per metà 2011. A fine 2010, il valore del contratto, comprensivo dell'*addendum* approvato in corso d'opera, è pari a circa € 165 milioni.

ROMANIA - Autostrada Arad - Timisoara

Il contratto, del valore di € 138 milioni (50% in quota Astaldi) prevede la realizzazione di 31,5 chilometri di autostrada nella parte ovest della Romania, con 4 corsie di marcia, 2 corsie di emergenza, uno svincolo e 16 ponti.

A realizzare l'opera sarà il raggruppamento di imprese costituito dalla Astaldi con la spagnola FCC Construcción S.A.

Committente dell'iniziativa è la Compagnia Nazionale delle Autostrade e Strade Nazionali della Romania. I lavori sono stati avviati nella prima parte del 2009 e, nonostante le difficoltà riscontrate per mancati espropri e per carenze progettuali non imputabili alla Astaldi, i lavori sono proseguiti a ritmo sostenuto nel corso di tutto il 2010. La durata delle opere è prevista pari a 36 mesi.

ROMANIA - Tangenziale di Costanza

L'iniziativa prevede la progettazione e la realizzazione del collegamento autostradale tra la futura Autostrada A-2 proveniente da Bucarest, con il porto marittimo di Costanza, sul Mar Nero, oltre che con la Statale DN-2 verso il confine ucraino a nord e bulgaro a sud. Il contratto, aggiudicato alla Astaldi nel 2008 in raggruppamento di imprese con la spagnola FCC Construcción S.A., ha un valore di € 120 milioni (50% in quota Astaldi).

L'iniziativa si inserisce nel piano europeo di sviluppo di una rete infrastrutturale di trasporto marittimo-stradale per il collegamento dell'Europa all'Asia e, nel suo complesso, porterà tra l'altro alla realizzazione di 22 chilometri di autostrada per il collegamento della A2 alla città di Ovidiu e alla Porta n. 9 del porto marittimo di Costanza (Agigia), di 5 nodi di interconnessione e di 21 strutture tra sovrappassi e ponti; l'autostrada avrà

Romania,
Aeroporto Henri Coanda
Bucarest.



4 corsie di marcia per un totale di 26 metri di larghezza, includendo le 2 corsie di emergenza.

Committente dell'iniziativa è la Compagnia Nazionale delle Autostrade e Strade Nazionali della Romania.

I lavori, avviati nella prima parte del 2009, sono proseguiti nel corso del 2010. La durata delle opere è prevista pari a 36 mesi ma, tenuto conto della necessità del Paese di garantire la connessione della rete autostradale al mare, è in fase di negoziazione con il Committente la definizione di un piano di accelerazione delle attività.

ROMANIA - Aeroporto Internazionale "Henri Coanda" di Bucarest (Fase 3)

L'iniziativa si riferisce all'esecuzione in *general contracting* di una terza fase di sviluppo del progetto di potenziamento e di ri-ammodernamento dell'Aeroporto internazionale "Henri Coanda" (già Otopeni) di Bucarest.

Committente delle opere è la C.N.A.I.H.B. (*Compania Nationala Aeroportul International Henri Coanda Bucuresti*), in nome e per conto del Ministero dei Trasporti rumeno.

La Astaldi, che ha già realizzato con successo le prime due fasi di questa iniziativa, realizzerà opere civili ed impiantistiche finalizzate, tra l'altro, all'estensione del *terminal arrivi* e del *terminal partenze* per i passeggeri dell'aeroporto, alla riorganizzazione dei flussi passeggeri, alla realizzazione di un parcheggio a raso per le autovetture.

Nel corso del 2010, sono proseguite le attività di realizzazione ed è stata portata a termine la quasi totale dell'opera.

Il valore contrattuale delle opere, comprensivo degli *addendum* approvati in corso d'opera, è di € 150 milioni.

BULGARIA - Ferrovia Plovdiv - Svilengrad

L'iniziativa si riferisce alla progettazione e realizzazione di una nuova linea ferroviaria lungo la tratta Plovdiv - Svilengrad.

Committente delle opere è il Ministero dei Trasporti della Repubblica bulgara che, con questo progetto, punta a migliorare la qualità del sistema ferroviario nazionale attraverso la sua integrazione con il sistema

europeo – la nuova tratta è infatti parte del IV Corridoio Paneuropeo.

Per questa iniziativa, è importante segnalare che nel corso del 2010 si è addivenuti, in accordo con il Committente, ad una revisione degli importi contrattuali sottesi al progetto, essenzialmente a seguito delle problematiche di natura tecnico-economica riscontrate dal Committente in corso d'opera – perdita di alcuni finanziamenti erogati da organismi sovranazionali e difficoltà riscontrate nell'esecuzione degli espropri e nell'ottenimento delle autorizzazioni ambientali. Gli effetti di questa variazione sono stati già accolti nella valorizzazione del portafoglio ordini al 31 dicembre 2010. Il contratto attualmente in essere prevede l'elettificazione e la ricostruzione di 32 chilometri di ferrovia già esistente, per il collegamento dei comuni di Parvomai e Dimitrograd.

Per questa tratta, nel corso del 2010, sono stati portati avanti lavorazioni di movimenti terra ed armamento dal Km 209+400 al Km 230+500 e si è provveduto alla posa della nuova rotaia tra Parvomai e il Km 216+800. Contemporaneamente, sono state eseguite le opere idrauliche (*culvert*, sifoni e ponti ferroviari) e sono stati avviate le attività di realizzazione di 4 sovrappassi. Nell'ultima parte dell'anno, è stata inoltre avviata la realizzazione di due stazioni ferroviarie e di altrettante fermate.

Al 31 dicembre 2010, l'avanzamento progressivo dei lavori (tenuto conto dei nuovi valori contrattuali) risulta pari al 78%.

Turchia

La Astaldi è presente nell'Area da oltre 20 anni e ha contribuito alla realizzazione di una tratta rilevante dell'Autostrada dell'Anatolia, uno dei maggiori esempi di quanto il Gruppo sia in grado di realizzare nel campo delle infrastrutture di trasporto autostradale.

Nel corso del 2010, il Gruppo ha continuato a consolidare la propria posizione sul mercato locale dove è ad oggi presente con l'esecuzione di progetti significativi, in termini economici e di contenuto tecnologico, nel settore delle infrastrutture di trasporto, che verranno di seguito dettagliati.



Turchia,
Ponte Hălíc Bridge.

Allo stesso tempo, è stato registrato un rilevante successo commerciale (non ancora accolto nei conti) nel campo delle concessioni con l'aggiudicazione della concessione relativa all'autostrada Gebze - Izmir, per la quale si è ad oggi in attesa della formalizzazione del relativo finanziamento in *project finance*. Per maggiori dettagli in merito a tale iniziativa, si rinvia a quanto riportato nel paragrafo della presente relazione dedicato al portafoglio ordini. Di seguito vengono invece approfondite le caratteristiche e le specifiche tecniche delle iniziative ad oggi in corso nell'Area.

Metropolitana di Istanbul (tratta Kadiköy - Kartal - Kaynarka)

L'iniziativa si riferisce alla realizzazione in *general contracting* di una nuova tratta della metropolitana di Istanbul.

La Astaldi, in qualità di capofila mandataria di un raggruppamento di imprese, si è aggiudicata il relativo contratto del valore iniziale di € 751 milioni (42% in quota Astaldi). Il contratto prevede la realizzazione di una linea a doppio binario, che si estenderà in galleria per circa 21 chilometri con 16 stazioni, includendo oltre alle opere civili, la fornitura degli impianti elettromeccanici e di segnalamento.

La nuova linea attraverserà nel suo complesso la sponda anatolica di Istanbul e si prevede il trasporto di n. 70.000 passeggeri/ora per senso di marcia, con una operatività di 80 Km/ora.

Nel 2009, questo contratto è stato oggetto di una estensione contrattuale per il prolungamento della nuova linea in direzione Pendik fino alla Stazione di Kaynarka – per ulteriori 4,8 chilometri di scavo in galleria.

La durata dei lavori è prevista pari a 3 anni e le opere sono già state avviate nel 2008.

Nel corso del 2010, questa commessa ha fatto registrare un andamento molto positivo; sono state praticamente completate le attività di scavo in galleria per la prima tratta (effettuati il 94% degli scavi in galleria naturale e il 100% degli scavi con TBM) ed è stata avviata la fase di progettazione per la tratta in estensione. Al 31 dicembre 2010, il valore complessivo di questa iniziativa, comprensivo dell'estensione e delle varianti

approvate in corso d'opera, si attesta a € 901 milioni (42% in quota Astaldi).

Ponte sul Corno d'Oro di Istanbul ("Hălíc Bridge")

L'iniziativa si riferisce al contratto per la realizzazione del Ponte sul Corno d'Oro, noto anche come "*Hălíc Bridge*", del valore complessivo di € 147 milioni (51% in quota Astaldi).

L'*Hălíc Bridge* attraverserà l'insenatura della riva europea del Bosforo, nota appunto come Corno d'Oro, collegando Topkapi a Galata. Il tracciato si estenderà per circa un chilometro, consentendo il passaggio della nuova linea metropolitana Unkapani - Yenikapı di Istanbul.

La nuova struttura comporterà, tra l'altro, la realizzazione di un ponte strallato in acciaio lungo 387 metri, oltre che di un ponte girevole di 120 metri per l'attraversamento delle imbarcazioni.

Committente dell'iniziativa è la Municipalità di Istanbul; *partner* locale per la sua esecuzione sarà Gülermak, uno dei soci con cui la Astaldi sta già realizzando la metropolitana di Istanbul.

Le opere sono state avviate nel corso del 2009 e sono attualmente in corso le prospezioni archeologiche e le attività di progettazione, anche alla luce di varianti progettuali richieste dal Committente. Sono state inoltre avviate le attività di fondazione delle strutture del ponte.

Aeroporto Milas-Bodrum

L'iniziativa si sostanzia in un EPC *contract* per la realizzazione del *terminal* internazionale dell'Aeroporto Milas-Bodrum, in Turchia. L'opera insisterà su una superficie complessiva di 100.000 metri quadrati e si prevede che accoglierà il transito di almeno 1.000.000 di passeggeri l'anno.

Per questa iniziativa, da completare nel 2011, sono attesi ulteriori sviluppi commerciali per i quali si rinvia a quanto riportato in proposito nel paragrafo relativo all'evoluzione prevedibile della gestione della presente relazione.

Al 31 dicembre 2010, il valore di competenza della Astaldi per questa iniziativa è pari a € 96 milioni.

Algeria,
Ferrovia Mecheria-
Redjem Demouche.



Area Maghreb

Il Gruppo Astaldi è storicamente presente in Algeria ed è al momento impegnato in una unica iniziativa in Tunisia.

In considerazione dei moti insurrezionali che hanno interessato l'Area a inizio 2011 – che hanno riguardato prevalentemente Tunisia, Egitto e Libia – si ritiene importante segnalare che, alla data di redazione della presente relazione, le attività in corso di esecuzione nell'Area non risultano condizionate dalla difficile situazione socio-politica ad oggi riscontrabile nel *Maghreb*.

Si ritiene inoltre importante segnalare che l'iniziativa condotta in Tunisia si sostanzia in un unico intervento nel settore autostradale, di ridotto importo contrattuale, sviluppato in *partnership* con un operatore locale e per il quale non è previsto alcun presidio operativo del Gruppo, ma unicamente condivisione di *know-how* e di competenze manageriali.

Si ricorda in ultimo che nel corso del 2010 sono state progressivamente portate avanti tutte le attività necessarie alla chiusura delle iniziative in corso in Marocco, Paese non più identificato come di interesse nelle politiche di sviluppo commerciale del Gruppo Astaldi, in virtù delle ridotte risorse e delle minori opportunità offerte per il settore infrastrutture.

Di seguito vengono descritte le principali opere in corso di realizzazione in Algeria al 31 dicembre 2010.

ALGERIA – Ferrovia Saida - Tiaret

Il contratto, aggiudicato alla Astaldi in raggruppamento di imprese a fine 2010, si riferisce alla progettazione e alla realizzazione di una nuova linea ferroviaria lungo la tratta Saida - Tiaret in Algeria, del valore contrattuale di € 417 milioni (60% in quota Astaldi).

Committente delle opere è il Ministero dei Trasporti della Repubblica Algerina, per il tramite dell'*Agence Nationale d'Etude et du Suivi de la Réalisation des Investissements Ferroviaires* (ANESRIF).

Il contratto prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione di 153 chilometri di linea ferroviaria a singolo binario lungo la quale sono previsti 41 ponti ferroviari

e viadotti, 35 sovrappassi stradali, oltre che 4 stazioni principali (di cui 2 passeggeri e 2 con funzione di scalo merci e manutenzione) e 9 stazioni di scambio.

Il tracciato, che si sviluppa lungo la "*Rocade des Hauts Plateaux*" in interconnessione con la linea Bechar - Mecheria - Oran, è la naturale prosecuzione della linea ferroviaria di collegamento tra Saida e Moulay-Slissen già in corso di realizzazione sempre ad opera della Astaldi. L'avvio dei lavori per questa nuova iniziativa è previsto per i primi mesi del 2011, con una durata complessiva delle opere pari a 36 mesi.

ALGERIA – Ferrovia Saida - Moulay Slissen

Il progetto si riferisce alla realizzazione di una tratta ferroviaria, la Saida - Moulay Slissen, che si estende per circa 120 chilometri. L'iniziativa rientra nel piano nazionale algerino di creazione di una rete infrastrutturale integrata legata sia al trasporto su gomma, che su ferro. Nello specifico, questo intervento fa parte della "*Rocade des hautes plateaux*", che si sviluppa in direzione Est-Ovest nella parte nord degli altipiani. Committente delle opere è la ANESRIF (*Agence Nationale d'Etudes et Suivi de la Réalisation d'Investissements Ferroviaires*), in nome e per conto del Ministero dei Trasporti della Repubblica di Algeria.

L'iniziativa si sostanzia nella progettazione e realizzazione di una nuova linea ferroviaria a singolo binario, non elettrificata ma predisposta per accogliere il secondo binario. Il tracciato si sviluppa per una lunghezza di circa 120 chilometri, comprensivo tra l'altro di ponti, viadotti, sovrappassi, sottopassi e 4 stazioni. Il contratto prevede anche la realizzazione del segnalemento, della telecomunicazione e dell'energia.

L'avvio delle opere è avvenuto nel terzo trimestre del 2008, con una durata complessiva delle opere pari a 46 mesi.

Nel corso del 2010, per questa iniziativa le attività svolte sono andate avanti meglio del previsto e hanno riguardato prevalentemente movimenti terra e attività connesse alla realizzazione dei viadotti.

Al 31 dicembre 2010, lo stato di avanzamento dei lavori è pari a circa il 20%.



ALGERIA – Ferrovia Mecheria - Redjem Demouche

Il contratto, aggiudicato dalla SNTF, la Società Nazionale delle Ferrovie della Repubblica di Algeria e, successivamente trasferito alla ANESRIF, prevede la progettazione e la realizzazione della nuova linea ferroviaria Mecheria - Redjem Demouche.

La realizzazione di questa linea ferroviaria rientra nel progetto di realizzazione di un corridoio ferroviario tra la città costiera di Orano e Bechar, nel sud-ovest del Paese. La tratta ferroviaria si estenderà per circa 140 chilometri, collegando le due città di Mecheria e Redjem Demouche collocate nell'area sud-ovest del Paese. La nuova linea sarà destinata prevalentemente al trasporto merci e garantirà velocità di esercizio massima di 160 km/h.

Nel corso del 2010, sono proseguite le attività di realizzazione che hanno riguardato prevalentemente lavori ferroviari e le attività connesse a segnalamento e telecomunicazione.

Da un punto di vista contrattuale, nel corso dell'anno sono state concordate una serie di varianti successive che oltre a nuove quantità, prevedono anche una conseguente rimodulazione dei termini di consegna.

Per questa iniziativa, le attività sono state praticamente ultimate. Restano da completare le attività connesse alla realizzazione dell'impianto di segnalamento.

ALGERIA – Acquedotto di Hamma

Il progetto, portato a termine nel corso del 2010, ha comportato la realizzazione di 4 lotti di un acquedotto interno alla città di Algeri, a partire da una stazione di dissalamento. L'iniziativa, di importanza primaria nell'ambito del progetto di alimentazione idrica della città di Algeri, si è sostanziato nell'esecuzione di quattro differenti Lotti (A, B, C, D) e inizialmente consisteva nella progettazione esecutiva e nella realizzazione di un sistema di adduzione dalla Stazione di dissalamento di Hamma a tre serbatoi (di cui due già esistenti – Telemly e Garidi – e uno da realizzare – Kouba) e relativa connessione alla rete di acqua potabile esistente. L'impossibilità di utilizzare una soluzione di tracciato del Lotto D così come prevista nel progetto preliminare, ha comportato una modifica sostanziale alla definizione di tale lotto; i lavori del nuovo Lotto D sono stati dunque og-

Algeria,
Ferrovia Saida-
Moulay Slissen.

getto di specifica variante contrattuale, che ha portato alla realizzazione di un nuovo serbatoio, denominato HARCHA, che costituisce il recapito dell'adduzione del Lotto D, in luogo del serbatoio di Telemly.

Middle East

(Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti)

Il *Middle East* (che per la Astaldi vuol dire Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti) rappresenta per la Astaldi un'Area di recente apertura, ma nella quale il Gruppo Astaldi è già riuscito ad acquisire una *expertise* di interesse, grazie alle *partnership* avviate e già consolidate con i principali EPC *contractor* attivi a livello internazionale nel settore *oil & gas* (impiantistica industriale applicata al comparto estrattivo delle materie prime). Di più recente acquisizione sono inoltre nuove iniziative nel comparto ferroviario dell'alta velocità (Stazioni AV di Jeddah e KAEC, in Arabia Saudita). Tutte le attività del Gruppo Astaldi all'interno dell'Area *Middle East* sono sviluppate dalla Astaldi Arabia Ltd., Società detenuta al 100% dalla Astaldi S.p.A. Si rinvia, pertanto, al paragrafo della presente relazione dedicato a questa Società per approfondimenti in merito alle attività svolte nell'Area.

Venezuela

La Astaldi è presente da oltre 30 anni nel Paese, dove ha già portato avanti significative iniziative, prevalentemente nel settore delle infrastrutture di trasporto ferroviario.

Oggi la Astaldi ha un ruolo da protagonista nel "*Plan de Desarrollo Nacional*" varato dal Governo locale – un progetto di potenziamento complessivo della rete ferroviaria locale che si fonda sulla creazione di 5 assi portanti che, attraversando in lungo e in largo il Paese, puntano a creare le condizioni per favorirne la crescita economica. Nello specifico, attualmente è impegnata nella realizzazione di tre nuove linee ferroviarie, sviluppate sotto l'egida di un accordo intergovernativo Italia-Venezuela per la cooperazione economica e industriale tra i due Paesi. Su queste tre iniziative – che nel loro complesso puntano a dotare la parte centro-meridio-

Venezuela,
Ferrovia Puerto Cabello-
La Encrucijada.



nale del Paese di un sistema di trasporto adeguato a favorire e sostenere i progetti di sviluppo economico delineati a livello nazionale – il Gruppo Astaldi è presente con un raggruppamento stabile di imprese italiane, nell'ambito del quale i singoli soci detengono quote paritetiche del 33,33%. Nell'ambito di tale raggruppamento, le iniziative vengono sviluppate secondo una logica della ripartizione delle attività che vede attribuire ad ogni componente una tratta pari a un terzo dell'intero progetto. Ogni Società è pertanto responsabile in tutto e per tutto della tratta di sua competenza, che sviluppa secondo i propri modelli gestionali e operativi, garantendo pertanto la suddivisione dell'intero progetto in tratte autonome e indipendenti, seppur contigue. Per tali iniziative, è importante segnalare che, pure in presenza del pianificato rallentamento delle attività nel Paese – volto a contenere il contributo alla produzione complessiva derivante dall'America Latina sotto le soglie di attenzione prefissate sulla base delle politiche di gestione del rischio definite a livello di Gruppo –, nel corso del 2010 sono proseguite le attività di realizzazione dei progetti in esecuzione. Del resto, in previsione dell'approssimarsi delle nuove scadenze elettorali, previste per fine 2012, i progetti su cui è attualmente impegnata la Astaldi rappresentano sicuramente iniziative nei confronti delle quali è possibile riscontrare un forte *commitment* del Governo.

Ricordiamo in ultimo che, nell'ottica di preservare il criterio adottato dalla Astaldi per l'inserimento degli ordini in portafoglio – riservato unicamente ai contratti acquisiti e interamente finanziati – le iniziative oggi in corso, come pure gli ulteriori sviluppi attesi dagli accordi intergovernativi prima citati, non sono totalmente comprese nel portafoglio ordini del Gruppo, in quanto l'inserimento in portafoglio avviene per *tranche*, pro quota e su base annuale, a fronte dell'inserimento nel *budget* di spesa dello Stato dei contratti stipulati. Questa prassi, perseguita ormai da anni nel Paese, e le procedure adottate a livello globale per il monitoraggio e la gestione del rischio-paese associato a ogni Area estera in cui il Gruppo opera, hanno permesso alla Astaldi di gestire con serenità la svalutazione del bolivar registrata a inizio 2010.

Di seguito vengono illustrate le singole iniziative attualmente in corso nell'Area.

Linea Ferroviaria Puerto Cabello - La Encrucijada

L'iniziativa si sostanzia nella realizzazione di una tratta ferroviaria a doppia linea, che si estende lungo la tratta Puerto Cabello - La Encrucijada per circa 108 chilometri, con 33 chilometri di gallerie, 21 chilometri di viadotti e 10 stazioni.

Alla sua realizzazione sta provvedendo il Consorzio Grupo Contuy-Proyectos y Obras de Ferrocarriles, al quale la Astaldi partecipa con una quota del 33,33%.

Il valore complessivo del contratto ammonta a circa € 3.000 milioni (comprensivi della cosiddetta Opzione n. 10, firmata nel 2006, che prevede la realizzazione di stazioni e interporti), di cui un terzo di competenza della Astaldi. Committente delle opere è I.F.E. (*Instituto de Ferrocarriles del Estado*), l'ente autonomo per la gestione delle infrastrutture di trasporto ferroviario in Venezuela.

I lavori per la quota di pertinenza della Astaldi, avviati nel corso del 2002, sono suddivisi in due lotti, uno collocato in montagna, l'altro in pianura.

Pur in presenza del pianificato rallentamento delle attività, nel 2010 le attività relative a questa iniziativa sono proseguite generando un andamento molto positivo. In particolare, si è continuato con il rivestimento delle gallerie (scavate al 100%) e con la realizzazione dei viadotti del lotto di pianura (avanzamento totale raggiunto pari al 60% del lavoro).

Ferrovie San Juan De Los Morros - San Fernando De Apure e Chaguaramas - Cabruta

I contratti relativi a queste due iniziative – conseguenti agli accordi governativi italo-venezuelani del 2005 finalizzati a garantire la cooperazione tra i due Paesi, di cui si è detto in precedenza – sono stati sottoscritti a giugno 2006.

Le due iniziative, nel loro complesso, prevedono la realizzazione di 452 chilometri di nuove linee ferroviarie, di cui 15 chilometri in galleria e 12 chilometri di ponti e viadotti, e includono la progettazione e l'installazione dell'armamento ferroviario, di 13 stazioni, 3 interporti e un'officina di manutenzione.



Committente delle opere è I.F.E. (*Instituto de Ferrocarriles del Estado*), l'ente autonomo per la gestione delle infrastrutture di trasporto ferroviario in Venezuela.

Ferrovia San Juan de Los Morros - San Fernando de Apure

Il contratto prevede la realizzazione di una nuova linea ferroviaria che si sviluppa lungo un tracciato di circa 252 chilometri, con 17 chilometri di gallerie e 6,3 chilometri di viadotti, 7 stazioni e 3 aree di manutenzione. Il valore contrattuale delle opere si attesta a € 1.218 milioni, di cui un terzo di competenza della Astaldi. Nel corso del 2010, per questa iniziativa sono avanzate le attività di scavo delle gallerie, raggiungendo un avanzamento del 16% ed un buon risultato complessivo.

Ferrovia Chaguaramas - Cabruta

La nuova linea ferroviaria si estende per 201 chilometri, con 6 stazioni e un'area di manutenzione. Il valore contrattuale delle opere è pari a € 573 milioni, di cui un terzo di competenza della Astaldi. È importante segnalare che l'area in cui insiste l'opera è caratterizzata da difficoltà di natura logistica (lontananza da centri abitati) e di natura tecnica (esecuzione in zone soggette a inondazioni). Ciononostante, nel corso del 2010 la commessa ha fatto registrare un discreto risultato, con un avanzamento raggiunto pari al 20%.

Cile

La presenza della Astaldi in Cile risponde all'esigenza e alla volontà del Gruppo di diversificare le attività sviluppate in America Latina e di compensare il rallentamento programmato delle attività in Venezuela.

Il Paese rappresenta infatti un'opportunità di diversificazione geografica e settoriale, per la stabilità socio-politica ed economica che è in grado di offrire e per la validità del contesto normativo che lo caratterizza, ma anche per le rilevanti opportunità identificabili nel settore delle concessioni, in particolare nel comparto delle energie rinnovabili.

La Astaldi ha infatti avviato una proficua *partnership* con la Pacific Hydro – Gruppo australiano *leader* nel

Cile,
Impianto idroelettrico
di Chacayes.

settore delle energie rinnovabili, titolare tra l'altro della concessione per lo sviluppo delle acque della Valle dell'Alto Cachapoal, in Cile. La Pacific Hydro è attualmente impegnata nello sviluppo di altri quattro progetti idroelettrici nella stessa Valle, del valore complessivo di USD 1 miliardo, che porteranno alla realizzazione di altrettanti EPC *contract* per la realizzazione di nuove centrali idroelettriche. Si ritiene pertanto che per il prossimo futuro interessanti sinergie potranno derivare da questa collaborazione per il comparto concessioni, ma anche per il settore costruzioni. Si riporta di seguito una breve sintesi delle iniziative in corso nell'Area al 31 dicembre 2010.

Impianto Idroelettrico di Chacayes

L'iniziativa, acquisita nel 2008, ha rappresentato il primo passo intrapreso dal Gruppo Astaldi verso il consolidamento della *partnership* strategica poi avviata nel campo delle energie rinnovabili con l'australiana Pacific Hydro.

Committente delle opere è la stessa Pacific Hydro, uno dei più importanti operatori al mondo nel settore degli impianti di produzione energetica e delle energie rinnovabili.

Il progetto prevede la realizzazione dell'EPC *contract* per la costruzione di uno dei maggiori impianti idroelettrici in esecuzione in Cile – due opere di presa (Chacayes e Cipreses), un sistema di conduzione misto di canali (7 chilometri) e *tunnel* scavati con metodo tradizionale (3,5 chilometri) e con TBM (2,5 chilometri), un bacino regolatore di circa 200.000 metri cubi, un bacino di compensazione e riserva di 800.000 metri cubi, una centrale superficiale con 2 turbine da 55MW ciascuna. Rientrano nel contratto la fornitura, il montaggio e la messa in funzione della componente elettromeccanica (turbine, generatore e paratoie).

L'esecuzione delle opere è affidata all'EPC *Contractor* Astaldi-Fe Grande, di cui la Astaldi detiene una quota del 95%.

Una volta ultimata, la centrale idroelettrica di Chacayes avrà una potenza installata di 111MW e produrrà circa 557Gwh/anno. L'impianto è ubicato nella Valle dell'Alto Cachapoal, a 20 chilometri dalla città di Ran-

cagua e a 200 chilometri da Santiago del Cile

La durata dei lavori è prevista pari a circa 26 mesi, con avvio delle opere registrato nel primo semestre 2009. Il completamento dei lavori è pertanto previsto entro il 2011. Nel corso del 2010, per questa iniziativa è stato registrato un andamento complessivo positivo, con completamento dello scavo dei *tunnel*, sia in tradizionale, sia con TBM, e un avanzamento di oltre il 90% nella realizzazione del canale e delle opere di presa. Le attività di costruzione registrano un avanzamento complessivo dell'80%.

Il valore contrattuale di questa iniziativa è pari a USD 282 milioni (95% in quota Astaldi) ai cambi di gara.

Pacific Hydro Chacayes S.A.

La Pacific Hydro Chacayes S.A. è la SPV (*Special Purpose Vehicle*) Concessionaria dell'iniziativa privata realizzata in *project finance* per la progettazione e successiva gestione della centrale idroelettrica di Chacayes, nella Valle dell'Alto Cachapoal, in Cile.

Nel 2009, la Astaldi ha rilevato dal gruppo australiano Pacific Hydro, già titolare della concessione, una quota pari al 27,3% di questa SPV.

La partecipazione rende la Astaldi *partner* dell'iniziativa in *project finance*, dal valore dell'investimento pari a circa USD 450 milioni, per la gestione del progetto idroelettrico di Chacayes in costruzione sempre ad opera della Astaldi e di cui si è detto nel paragrafo precedente.

La nuova centrale avrà una capacità installata di 111MW e produrrà circa 557 Gwh/anno.

L'investimento previsto è di circa USD 463 milioni (IVA esclusa) ed è finanziato attraverso un finanziamento bancario *non recourse* di USD 200 milioni (sottoscritto con Calyon, Société Generale, WestLB e DnB), con una leva finanziaria di circa 45/55 che prevede un apporto di mezzi propri (*equity + contingent equity*) di circa USD 263 milioni. Per la quota di mezzi propri da apportare, la Astaldi ha costituito una SPV di diritto cileno nella quale la SIMEST (Società Italiana per le Imprese all'Estero) ha sottoscritto il 40% del relativo capitale sociale. L'entrata in esercizio della centrale è prevista entro

l'inizio dell'ultimo trimestre del 2011. La SPV Concessionaria avvierà la fase di gestione in qualità di proprietario dei diritti per tempo illimitato connessi al relativo utilizzo delle acque. Tramite un contratto di compravendita a lungo termine, è già previsto che il 60% dell'energia prodotta sarà venduto nel mercato dell'energia cileno, mentre il restante 40% sarà destinato al mercato *spot*.

Per un approfondimento in merito allo stato di avanzamento relativo alle attività di costruzione per questa iniziativa, si rinvia al paragrafo precedente dedicato al relativo EPC *contract*.

Da un punto di vista finanziario, si segnala invece che nel corso del 2010 è stato ultimato il versamento dell'*equity* e del semi-*equity* da parte dei Soci e sono stati effettuati i primi tre tiraggi di debito per un totale di USD 150 milioni, chiudendo con le banche tutte le condizioni sospensive previste dal contratto di finanziamento.

Bolivia

Nell'Area nel corso dell'anno sono stati ultimati i lavori relativi al progetto stradale Quimome - San José e si è in attesa di effettuare la consegna definitiva delle opere realizzate. Alla data di redazione della presente relazione, risultano in corso di ultimazione le attività di smobilizzo cantiere.

Si segnala inoltre che, alla data di redazione della presente relazione, la Società non ritiene di interesse promuovere nuove iniziative commerciali nell'Area, in virtù delle ridotte opportunità identificabili per il settore delle infrastrutture.

Perù

La presenza della Astaldi in Perù risponde, come il Cile, all'esigenza e alla volontà del Gruppo di diversificare le attività sviluppate in America Latina, compensando il rallentamento programmato delle attività in Venezuela. Al momento il Gruppo è presente nell'Area con un unico progetto, per il quale di seguito vengono forniti maggiori dettagli.

Progetto Idroelettrico di Huanza

Il contratto, del valore equivalente a USD 116 milioni (60% in quota Astaldi, *leader* dell'iniziativa), prevede la realizzazione delle opere civili relative alla centrale idroelettrica di Huanza, in Perù.

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto idroelettrico con potenza nominale di 90MW, derivante dallo sfruttamento delle acque del Rio Pallca. La sua realizzazione comporterà, tra l'altro, la costruzione di uno sbarramento di 34.000 metri cubi in RCC (*Roller-Compacted Concrete*), una galleria di 10 chilometri, una condotta forzata, una centrale idroelettrica, uno *switchyard*.

Committente delle opere è Minera Buenaventura, uno dei principali operatori minerari del Paese.

Il lavoro è stato acquisito nel corso del 2009 e, nel corso dello stesso esercizio, sono state avviate le attività di cantierizzazione. Il completamento delle opere è previsto in 29 mesi.

Costa Rica

Nell'Area sono in corso di completamento le installazioni delle opere elettromeccaniche e di finitura dell'impianto idroelettrico del Pirris, realizzato dalla stessa Astaldi. Alla data di redazione della presente redazione, risultano quasi ultimate le opere di smobilizzo degli impianti industriali di cantiere.

El Salvador

Le iniziative sviluppate nell'Area sono essenzialmente riconducibili al settore degli impianti di produzione energetica e dell'edilizia sanitaria.

Nel corso del 2010, sono state portate a termine le attività connesse alla realizzazione di due presidi ospedalieri (Ospedale di Ilopango e Ospedale di San Miguel) ed è stato acquisito il contratto per la realizzazione del Ponte Nuevo Eden e del ponte gemello (ma di dimensioni più ridotte) Ponte Nombre de Jesus. Per questa iniziativa, a maggio 2010 è stata registrata l'apertura ufficiale del cantiere, avvenuta in presenza del Pre-

sidente della Repubblica salvadoregna. L'ultimazione delle opere è prevista per la prima parte del 2012.

Per il progetto in esecuzione relativo all'impianto idroelettrico di El Chaparral, si rinvia a quanto di seguito riportato.

Impianto Idroelettrico di El Chaparral

L'iniziativa, aggiudicata al Gruppo Astaldi nel 2008, ha un valore contrattuale di USD 220 milioni (equivalenti a € 160 milioni al cambio di gara) e prevede la realizzazione dell'impianto idroelettrico di El Chaparral, in El Salvador.

Il contratto si sostanzia nella progettazione e realizzazione di una nuova centrale idroelettrica in RCC (*Roller-Compacted Concrete*) con una potenza installata di 66MW, oltre che nella costruzione di una sottostazione. L'impianto è localizzato nel nord-est del Paese, nella zona bassa del bacino idrografico del fiume Taro (nei municipi di San Luis La Reina e Carolina), che si estende fino al municipio di San Antonio del Masco, nel dipartimento di San Miguel. Il contratto prevede anche la progettazione definitiva delle opere civili ed elettromeccaniche e la realizzazione delle prove di messa in servizio della centrale.

Committente è la CEL (Commissione Esecutiva Idroelettrica del Rio Lempa), la compagnia elettrica salvadoregna. L'iniziativa è finanziata dal BCIE (Banco Centroamericano per l'Integrazione Economica) e dal Governo locale.

L'avvio dei lavori è stato registrato già a partire dall'ultimo trimestre del 2008, con una durata complessiva delle attività pari a 50 mesi. Il completamento dell'opera è previsto entro febbraio 2012.

Nel corso del 2010, per questa iniziativa sono stati riscontrati problemi di natura geologica che hanno ritardato, seppure parzialmente, le attività di realizzazione. Il ritardo, che ha riguardato solo una parte delle opere in esecuzione, non ha impedito la prosecuzione delle attività di costruzione, ma ha creato le condizioni per una ri-definizione di alcuni aspetti progettuali, ad oggi in fase di valutazione con la Committenza.

Honduras

Il Paese nel corso dell'anno ha fatto registrare una progressiva risoluzione della crisi politica, con l'elezione del nuovo Presidente. Questo conferisce maggiore stabilità all'Area, per la quale si prevede per il 2011 il consolidarsi del riconoscimento internazionale del nuovo Governo in carica e l'arrivo di finanziamenti importanti per il settore delle infrastrutture che potrebbero determinare nuove interessanti opportunità. Nel corso del 2010, le attività svolte in Honduras hanno riguardato prevalentemente l'ultimazione delle opere connesse alla realizzazione delle infrastrutture di base per il Progetto Bahía de Tela (chiuso nel corso dell'anno) e di progetti stradali di ridotto importo contrattuale. Restano da completare le opere connesse al Strada La Barca - Pimenta, iniziativa avviata a novembre 2010 e la cui ultimazione è prevista per giugno 2011.

Sono inoltre proseguite le attività commerciali, finalizzate all'acquisizione di nuove iniziative prevalentemente nel comparto delle infrastrutture di trasporto.

Nicaragua

Per quest'area, le attività sviluppate nel corso dell'anno hanno riguardato prevalentemente il progetto stradale "Carretera Empalme de Lóvago - Empalme Pajaro Negro". Il contratto, del valore di € 18 milioni, prevede il ri-ammodernamento di due lotti della strada Empalme de Lóvago - Empalme Pajaro Negro. Il primo Lotto (Tramo I.1) si riferisce alla tratta di circa 30 chilometri

compresa tra Empalme de Lóvago e Puente Niscala; il secondo Lotto (Tramo I.2) è relativo ai 31 chilometri successivi, che collegano Puente Niscala a Empalme Pajaro Negro. Committente delle opere è il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture del Nicaragua e per la loro realizzazione è previsto un finanziamento del BID, il Banco Interamericano de Desarrollo. La conclusione dei lavori è prevista per il 2011.

In riferimento alle iniziative commerciali condotte nell'Area, è importante segnalare che il Gruppo Astaldi, in consorzio con una impresa brasiliana, ha in fase di avanzata negoziazione l'acquisizione di un importante progetto idroelettrico (253MW di potenza installata), nell'ambito di una più ampia iniziativa in *project financing* in corso di finalizzazione da parte di un gruppo di imprese brasiliane.

Stati Uniti d'America

Tutte le attività del Gruppo Astaldi all'interno dell'Area Stati Uniti sono sviluppate dalla Astaldi Construction Corp., Società di diritto statunitense detenuta al 100%, sia direttamente che indirettamente, dalla Astaldi S.p.A. Si rinvia pertanto al paragrafo della presente relazione dedicato a questa Società per approfondimenti in merito alle attività svolte nell'Area.

Le principali società del Gruppo

Astaldi S.p.A. (Società Capogruppo)

Riultati economici di periodo

(migliaia di euro)	Note	31/12/10		31/12/09	
Ricavi	1	1.551.075	92,6%	1.449.025	95,4%
Altri Ricavi Operativi	2	124.325	7,4%	69.494	4,6%
Totale Ricavi		1.675.400	100,0%	1.518.519	100,0%
Costi della produzione	3 - 4	(1.309.549)	(78,2%)	(1.180.641)	(77,7%)
Valore aggiunto		365.851	21,8%	337.878	22,3%
Costi per il Personale	5	(154.543)	(9,2%)	(168.506)	(11,1%)
Altri costi operativi	7	(19.432)	(1,2%)	(23.926)	(1,6%)
EBITDA		191.876	11,5%	145.446	9,6%
Ammortamenti	6	(36.435)	(2,2%)	(35.235)	(2,3%)
Accantonamenti	7	(744)	0,0%	(3.120)	(0,2%)
EBIT		154.697	9,2%	107.091	7,1%
Proventi ed oneri finanziari netti	8 - 9	(81.182)	(4,8%)	(5.407)	(0,4%)
Utile (perdita) prima delle imposte		73.516	4,4%	101.684	6,7%
Imposte	10	(26.624)	(1,6%)	(28.429)	(1,9%)
Utile (perdita) dell'esercizio		46.891	2,8%	73.255	4,8%
Utile netto del Gruppo		46.891	2,8%	73.255	4,8%

Il conto economico della Società Capogruppo Astaldi S.p.A. evidenzia un miglioramento dei valori compresi nella *top line* come riflesso delle buone *performance* riscontrate soprattutto nelle attività in corso in Italia, riflettendosi direttamente sui margini intermedi fino al livello operativo.

In termini assoluti e relativi, nel corso del 2010 si assiste ad un significativo miglioramento, sia dell'EBITDA, sia dell'EBIT (rispettivamente + 31,9% a € 191,2 milioni e +44,5% a € 154,7 milioni).

Di contro, il risultato ante imposte risente nell'ambito della voce relativa alla svalutazione della partecipazioni, degli effetti negativi, come già detto, delle attività di Astaldi Arabia Ltd. Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alla Nota integrativa del presente Bilancio 2010.

Ricavi

A fine 2010, i ricavi di Astaldi S.p.A. sono pari a € **1.551,1 milioni** con una crescita del +7% rispetto a € 1.449 milioni di fine 2009, soprattutto grazie al contributo dell'area domestica ed europea: alla determinazione di questi risultati, contribuiscono il buon andamento della commessa per la Linea C della metropolitana di Roma e del Maxi-Lotto DG21 della Strada Statale Jonica, il pieno avvio del Maxi-Lotto DG22 della stessa Strada Statale Jonica e, all'estero, il più deciso avvio della metropolitana di Varsavia in Polonia e il positivo andamento dell'Aeroporto Otopeni di Bucarest e di altre commesse autostradali in Romania, oltre che della metropolitana di Istanbul in Turchia.

Da un punto di vista geografico, l'Italia contribuisce con il 49,1%, mentre tra il 50,9% dell'estero spicca il contributo dell'area europea che ha più che compen-

sato il rallentamento programmato nell'area americana. Il tutto testimonia la bontà del *mix* geografico di cui l'Azienda dispone, che permette di fare fronte ad eventuali problematiche di tipo organizzativo o valutario (come ad esempio la svalutazione del bolivar forte registrata a gennaio 2010). In termini percentuali, rimane stabile il contributo dell'Area *Maghreb*, in Africa,

anche se in termini assoluti si registra un incremento pari a circa il 15%.

Le infrastrutture di trasporto si confermano il settore di riferimento della Società con l'87,9% dei ricavi (86,8% nel 2009), seguito dagli impianti di produzione energetica con il 7,1% (7,4% nel 2009) e dall'edilizia civile ed industriale con il 5% (5,8% nel 2009).

Composizione geografica e settoriale dei ricavi operativi

Composizione geografica dei ricavi operativi

(milioni di euro)	31-dic-10	%	31-dic-09	%
Italia	762	49,1%	683	47,1%
Estero	789	50,9%	766	52,9%
Europa	399	25,8%	233	16,1%
America	253	16,3%	414	28,6%
Africa (Area Maghreb)	137	8,8%	119	8,2%
Totale	1.551	100,0%	1.449	100,0%

Composizione settoriale dei ricavi operativi

(milioni di euro)	31-dic-10	%	31-dic-09	%
Infrastrutture di trasporto	1.363	87,9%	1.257	86,8%
Lavori idraulici e impianti di produzione energetica	110	7,1%	107	7,4%
Edilizia civile e industriale	78	5,0%	84	5,8%
Totale	1.551	100,0%	1.449	100,0%

Gli **altri ricavi sono pari a € 124,3 milioni** con un incremento marcato del +79%. L'incremento della voce in questione – riferita essenzialmente ad attività accessorie al *core business* della Società e aventi carattere di continuità nel tempo – è da attribuire: all'area turca per quanto riguarda le operazioni con i singoli subappaltatori; all'area rumena per l'attività di noleggio; all'area polacca e boliviana per quello che riguarda le prestazioni di servizi.

I **ricavi totali raggiungono € 1.675,4 milioni**, con un incremento del +10,3% rispetto a € 1.518,5 milioni del 2009.

Costi

I **costi complessivi rappresentano l'88,5%** dei ricavi totali (90,4% nel 2009) e si caratterizzano per un maggior ricorso all'*outsourcing*, evidenziando quindi un minor peso dei costi del personale e, pertanto, una struttura dei costi diretti di produzione più flessibile.

I **costi di produzione ammontano a € 1.309,5 milioni**, con una incidenza sostanzialmente stabile su base annua e pari al 78,2% (77,7% nel 2009).

I **costi del personale si attestano a € 154,5 milioni** (-8,3% rispetto al 2009), con una incidenza che scende al 9,2% dall'11,1% registrato nel corso dell'esercizio precedente.

Gli **altri costi operativi restano sostanzialmente stabili** per quel che riguarda il loro peso percentuale sui ricavi (2,2% nel 2010 e 2,3% nel 2009) e sono composti in larga parte da oneri diversi di gestione afferenti alla realizzazione delle singole attività della Società.

Gli ammortamenti, delle immobilizzazioni tecniche e degli investimenti immobiliari, ammontano a € 36,4 milioni e, insieme ai costi su esposti, concorrono a determina-

re un **risultato operativo pari a € 154,7 milioni** pari al 9,2% di margine (contro € 107,1 milioni e 7,1% nel 2009).

Gestione finanziaria

Gli **oneri finanziari netti sono pari a € 81,1 milioni** (€ 5,4 milioni del 2009). L'incremento in valore assoluto di questa voce è spiegato in larga parte dalla svalutazione effettuata nei confronti della partecipata in Arabia e dal crescente peso della componente fidejussioni che deriva dagli accresciuti livelli di fatturato e di portafoglio. Su base annua, il dato di confronto rileva inoltre minori proventi finanziari per ritardati pagamenti da parte dei clienti rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda le differenze cambio, il Bilancio 2010 sconta un differenziale negativo rispetto all'esercizio precedente, anche a seguito della già citata svalutazione del bolivar venezuelano, che ha determinato effetti su partite finanziarie. Per quanto riguarda invece gli impatti della svalutazione del bolivar sulle poste operative, tali effetti erano già stati ricompresi nei risultati complessivi di commessa, tenendo conto anche delle coperture sui cambi effettuate.

Risultati di periodo

L'**utile prima delle imposte si attesta a € 73,5 milioni**, in calo rispetto a € 101,7 milioni del 2009 per effetto delle dinamiche su citate.

L'**utile netto si colloca a € 46,9 milioni** (pari al 2,8% dei ricavi totali, contro € 73,2 milioni e 4,8% nel 2009), con un *tax rate* stimato pari al 36,2% che tiene conto delle diverse incidenze delle varie tassazioni presenti nei Paesi in cui la Società opera.

Risultati finanziari di periodo

(migliaia di euro)	Note	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Immobilizzazioni Immateriali	14	3.015	3.941
Immobilizzazioni Materiali	12 - 13	135.627	170.255
Partecipazioni	15	157.414	128.293
Altre Immobilizzazioni Nette	10 - 16 - 17	99.578	62.866
TOTALE Immobilizzazioni (A)		395.635	365.355
Rimanenze	18	75.676	81.706
Lavori in corso su ordinazione	19	780.812	604.091
Crediti Commerciali	20	93.654	70.620
Crediti Vs Committenti	20	524.273	587.205
Altre Attività	16 - 17	226.392	167.694
Crediti Tributari	21	54.274	56.279
Acconti da Committenti	19	(292.176)	(344.999)
Subtotale		1.462.905	1.222.596
Debiti Commerciali	17 - 27	(356.064)	(216.940)
Debiti Vs Fornitori	17 - 27	(363.099)	(333.476)
Altre Passività	10 - 24 - 25 - 28	(184.580)	(138.293)
Subtotale		(903.743)	(688.709)
Capitale Circolante Gestionale (B)		559.162	533.888
Benefici per i dipendenti	26	(5.820)	(6.654)
Fondi per rischi ed oneri non correnti	29	(66.927)	(18.721)
Totale Fondi (C)		(72.747)	(25.375)
Capitale Investito Netto (D) = (A) + (B) + (C)		882.050	873.868
Disponibilità liquide	22	233.580	289.383
Crediti finanziari correnti	17		2.672
Crediti finanziari non correnti	16 - 17	4.154	2.418
Titoli	16	4.789	3.964
Passività finanziarie correnti	24	(277.362)	(343.048)
Passività finanziarie non correnti	24	(452.819)	(513.444)
Debiti / Crediti finanziari netti (E)		(487.658)	(558.055)
Diritti di credito da attività in concessione	16		43.046
Debiti / Crediti finanziari complessivi (F)		(487.658)	(515.010)
Patrimonio netto del Gruppo	23	(394.392)	(358.858)
Patrimonio netto (G) = (D) - (F)		394.392	358.858

Al 31 dicembre 2010, le **immobilizzazioni nette di Astaldi S.p.A. si attestano a € 395,6 milioni** (€ 365,4 milioni nel 2009), soprattutto in virtù dell'incremento del valore delle partecipazioni come riflesso dell'investimento effettuato dalla Società in relazione alle nuove attività intraprese.

Il **capitale circolante gestionale è pari a € 559,2 milioni** (€ 533,9 milioni a fine 2009); il dato evidenzia una dinamica in linea con quanto previsto dal piano industriale e, al tempo stesso, riflette il processo di crescita del volume d'affari rilevato nel periodo, senza però avere effetti di instabilità sulla struttura patrimoniale, che si conferma ben equilibrata.

Il **patrimonio netto cresce a € 394,4 milioni** (€ 358,9

milioni nel 2009), come effetto combinato del risultato di periodo, della distribuzione dei dividendi, delle componenti economiche sospese rilevate nel conto economico complessivo. A tal proposito, si evidenzia che le riserve di *cash-flow hedge* determinano un impatto negativo per circa € 11 milioni, come effetto della copertura a tasso fisso dell'indebitamento finanziario, a riprova della politica di copertura dei rischi adottata, che tende a normalizzare i risultati di medio termine, anziché "speculare" nel breve su livelli di tassi di interesse particolarmente bassi. L'orientamento prevalente stima una risalita dei tassi; tale circostanza non rappresenta, quindi, un punto di debolezza.

Posizione finanziaria netta

(migliaia di euro)

		31/12/10	31/12/09
A	Cassa	233.580	289.383
B	Titoli detenuti per la negoziazione	4.789	3.964
C	Liquidità	(A+B)	238.369
D	Crediti finanziari	4.154	5.090
E	Debiti bancari correnti	(186.950)	(314.280)
F	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(86.362)	(18.814)
G	Altri debiti finanziari correnti	(4.051)	(9.954)
H	Indebitamento finanziario corrente	(E+F+G)	(277.362)
I	Indebitamento finanziario corrente netto	(H+D+C)	(34.839)
J	Debiti bancari non correnti	(449.917)	(509.078)
K	Altri debiti non correnti	(2.902)	(4.366)
L	Indebitamento finanziario non corrente	(K+J)	(452.819)
M	Indebitamento finanziario netto	(L+I)	(487.658)
N	Diritti di credito da attività in concessione		43.046
O	Indebitamento finanziario complessivo	(M+N)	(487.658)
	Azioni proprie in portafoglio	4.168	5.172
	Posizione finanziaria netta totale	(483.490)	(509.838)

La struttura del debito della Società rimane orientata verso il lungo periodo con la prima scadenza significativa posta nel 2013. La Società è pertanto riuscita nel-

lo scopo di crescere in maniera significativa dal punto di vista del fatturato, pur mantenendo un necessario equilibrio finanziario.

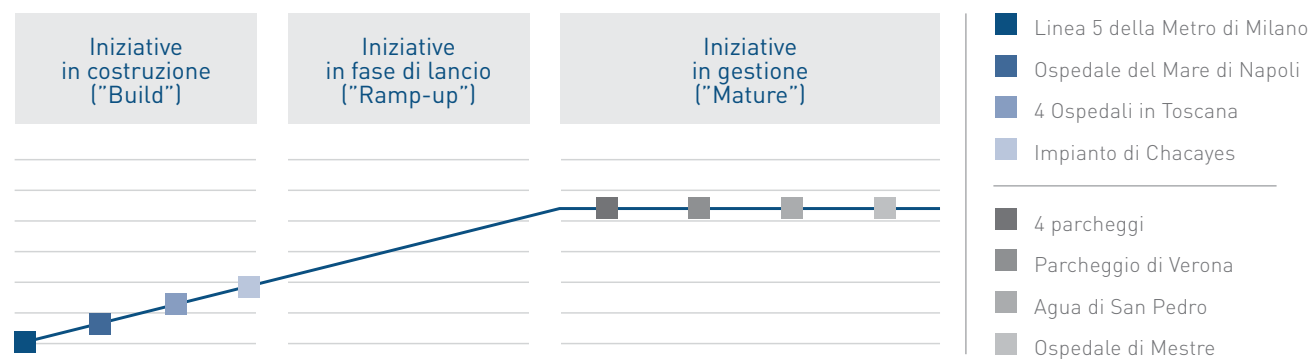
Astaldi Concessioni S.r.l.

La presenza del Gruppo Astaldi nel settore concessioni si sostanzia nella **partecipazione a iniziative in Italia e all'estero nei comparti edilizia sanitaria (6 ospedali, per un totale di 2.380 posti letti), infrastrutture di trasporto (1 metropolitana, per un totale di 14,1 chilometri di linea), parcheggi (5 iniziative, per un totale di 3.700 posti auto), acqua ed energia (2 iniziative, 110MW)**. Sono inoltre in fase di sviluppo due autostrade in relazione alle quali è stato già firmato il contratto di concessione (Autostrada Gebze - Izmir in Turchia, viabilità di collegamento al Porto di Ancona

in Italia) e ulteriori iniziative nel settore idroelettrico (America Latina).

Delle 11 iniziative in essere, 7 sono già operative – Ospedale di Mestre, Parcheggi “Riva Reno” e “Piazza VIII Agosto” a Bologna, Parcheggi “Corso Stati Uniti” e “Porta Palazzo” a Torino, Parcheggio “Piazza della Cittadella” a Verona in Italia e, all'estero una iniziativa nel settore delle acque a San Pedro Sula in Honduras; per tutte le altre – Ospedali Toscani, Ospedale del Mare di Napoli e Linea 5 della Metropolitana di Milano in Italia e, all'estero, impianto idroelettrico di Chacayes in Cile – l'avvio della fase di gestione avverrà al termine della costruzione, ad oggi in corso di esecuzione.

Stato di avanzamento delle iniziative in concessione oggi in portafoglio



Comparto	Iniziativa	Dettagli
Parcheggi	Porta Palazzo, Torino Corso Stati Uniti, Torino Riva Reno, Bologna Piazza VIII Agosto, Bologna Piazza della Cittadella, Verona	5 iniziative 3.700 posti auto (5 parcheggi)
Edilizia sanitaria	Ospedale di Mestre Ospedale del Mare di Napoli Quattro Ospedali Toscani	3 iniziative 2.830 posti letto (6 strutture ospedaliere)
Trasporti	Linea 5 della metropolitana di Milano	1 iniziativa 14,1 chilometri di linea 19 stazioni
Acqua ed energia	Impianto di Chacayes, Cile Acqua de San Pedra Sula, Honduras	2 iniziative 110MW (Cile)

A fronte dei ricavi di competenza registrati per l'anno, la **Astaldi S.p.A. ha effettuato investimenti in concessione per € 16 milioni** a valere dell'intero esercizio. Gli investimenti effettuati ad oggi nelle concessioni – sotto forma di versamento delle quote di *equity* di competenza della Astaldi nelle SPV (*Special Purpose Vehicle*) costituite per la gestione delle singole iniziative in essere – si attestano pertanto a € 120 milioni circa al 31 dicembre 2010, al lordo dei crediti finanziari di € 60 milioni relativi al valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi dalla gestione dei parcheggi.

Si ricorda in ultimo che, alla luce della crescente rilevanza assunta dalle attività in concessione e della rilevante espansione prevista per gli anni a venire, che collocano le **attività in concessione a una quota pari a un terzo del valore del portafoglio totale della Astaldi entro il 2015**, il 30 luglio 2010 è stata costituita "Astaldi Concessioni", Società posseduta al 100% dalla Astaldi S.p.A., alla quale conferire, via via, tutte le iniziative in concessione.

Con questa operazione, la Astaldi ha inteso:

- **definire un nuovo assetto organizzativo che consenta di capitalizzare le esperienze acquisite**, creando un "centro di competenze" adeguato alle stra-

tegie di sviluppo del Gruppo;

- **valorizzare gli asset di gestione**, evidenziandone il valore strategico;
- **conferire una identità giuridica, economica e finanziaria al settore** delle concessioni;
- **ottimizzare il sistema delle fonti di finanziamento**, al fine di allinearne le scadenze al ciclo economico e finanziario dei progetti.

Questa Società avrà il ruolo strategico di sviluppare le iniziative in corso e rafforzare la presenza del Gruppo nel comparto delle concessioni, in Italia e all'estero: si identifica pertanto come uno strumento operativo del *management*, attraverso il quale consolidare ulteriormente il ruolo di *Contractor* fino ad oggi assunto dalla Astaldi che, pertanto, continuerà a fare, anche in una forma diversa, ciò che ha sempre fatto con le elevate competenze che la contraddistinguono, vale a dire realizzare grandi opere e grande infrastrutture.

Per un approfondimento sul contenuto tecnico e il valore dei singoli contratti, si rinvia a quanto riportato nella presente relazione nel paragrafo relativo all'andamento gestionale delle attività per linea di *business* e area geografica.

Conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

	31/12/2010	%
Ricavi	4.618	99,3%
Altri Ricavi Operativi	32	0,7%
Totale Ricavi	4.650	100,0%
Costi della produzione	(1.272)	[27,4%]
Valore aggiunto	3.378	72,6%
Costi per il Personale	(177)	[3,8%]
Altri costi operativi	(162)	[3,5%]
EBITDA	3.040	65,4%
Ammortamenti	(4)	[0,1%]
EBIT	3.035	65,3%
Proventi ed oneri finanziari netti	1.008	21,7%
Utile (perdita) prima delle imposte	4.043	86,9%
Imposte	(1.492)	[32,1%]
Utile (perdita) dell'esercizio	2.551	54,8%

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)	31/12/2010
Immobilizzazioni Immateriali	651
Partecipazioni	18.724
Altre Immobilizzazioni Nette	13.039
TOTALE Immobilizzazioni (A)	32.414
Crediti Commerciali	146
Crediti Tributari	86
Altri Attività	1.540
Subtotale	1.773
Debiti Commerciali	(551)
Debiti verso fornitori	(3.534)
Altri passività	(12.891)
Subtotale	(16.977)
Capitale Circolante Gestionale (B)	(15.204)
Benefici per i dipendenti	(16)
Totale Fondi (C)	(16)
Capitale Investito Netto (D) = (A) + (B) + (C)	17.194
Disponibilità liquide	661
Passività finanziarie correnti	(4.370)
Passività finanziarie non correnti	(32.763)
Debiti / Crediti finanziari netti (E)	(36.473)
Diritti di credito da attività in concessione	60.363
Debiti / Crediti finanziari complessivi (F)	23.890
Patrimonio netto (G) = (D) - (F)	41.084

Astaldi Construction Corp.

La Astaldi Construction Corporation è la società di diritto statunitense, con sede a Davie (*Broward County* - Florida), detenuta al 100% dalla Astaldi S.p.A., che cura le attività del Gruppo negli USA.

L'area geografica di riferimento è identificabile con il sud della Florida, comprendendo sia la costa est (Miami, Fort Lauderdale), che la costa ovest (Naples, Tampa), con ulteriori possibilità concrete di espansione futura nelle aree contigue di Orlando e Jacksonville.

Le linee di *business* attualmente riconducibili ad Astaldi Construction Corporation sono due: lavori di costruzione tradizionali; attività di *procurement* sul mercato

USA che la Società svolge, sia a supporto delle proprie unità operative, sia a favore delle altre aree del Gruppo Astaldi localizzate al di fuori degli Stati Uniti, a supporto della struttura approvvigionamento di sede.

La linea del *procurement* si avvale di una rete di fornitori preventivamente qualificati ed ubicati in tutto il Nord America fino al Canada e l'attività che ne consegue ha permesso un monitoraggio esteso delle potenzialità del mercato locale, permettendo il consolidamento di rapporti organici con importanti produttori e concessionari statunitensi (si segnalano, tra gli altri, i rapporti ormai stabili con Caterpillar International), con conseguenti benefici anche a livello di Gruppo.

Per quanto riguarda la realizzazione di infrastrutture,

la Astaldi Construction Corporation è qualificata con diversi clienti pubblici, tra cui si ricordano il *Florida Department of Transportation (FDOT)*, il *South Florida Water Management District (SFWMD)*, il *US Army Corps of Engineers*, oltre a diverse Amministrazioni locali (*Counties* e *Cities*).

La Società è inoltre iscritta dal 2008 all'*USGBC (United States Green Building Council)*, una organizzazione *no profit* dedicata allo sviluppo e alla diffusione di metodologie di progettazione e costruzione di edilizia sostenibile (*green building*). L'*USGBC* ha inoltre sviluppato il sistema di *rating* cosiddetto *LEED (Leadership in Energy and Environmental Design)*, secondo il quale la Astaldi Construction Corporation ha provveduto a certificare alcuni dei suoi dipendenti al fine di creare un *LEED Team* interno capace di supportare le unità operative in futuri progetti *green*, settore che negli USA è previsto in forte sviluppo ed espansione nel prossimo futuro.

In linea con quanto sopra, la Società ha sviluppato e definito, nel corso dell'esercizio, accordi commerciali con *partner* locali attivi nel settore delle energie rinnovabili, per perseguire possibili iniziative nel settore fotovoltaico nell'area del Nord America, sfruttando anche le sinergie derivanti dalla *business line* del *procurement*. Astaldi Construction Corporation ha infine ottenuto anche nel 2010, il riconoscimento del livello raggiunto nello sviluppo e nella implementazione del proprio sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, da sempre considerato una priorità per la tutela dei propri dipendenti, con l'assegnazione del *Silver Level Step Award* della *ABC (Associated Builders & Contractors Inc.)*.

Le opere attualmente in corso di esecuzione (o recentemente completate) si riferiscono prevalentemente a lavori di infrastrutture stradali, effettuati sia per conto del *Florida Department of Transportation*, da sempre Cliente strategico per la Astaldi in Florida, sia per conto delle Amministrazioni locali.

Nel corso del 2010, nonostante lo sforzo intrapreso dall'Amministrazione USA nel portare avanti il piano di investimenti previsto dall'*ARRA - American Recovery and Reinvestment Act*, la Società ha continuato

ad affrontare un mercato difficile essenzialmente per il protrarsi degli effetti della grave crisi economico-finanziaria che ha da un lato ridotto il numero di progetti messi in gara e dall'altro aumentato notevolmente, rispetto agli anni passati, il numero di *competitor*, gran parte dei quali provenienti da settori diversi da quelli delle grandi infrastrutture.

Nonostante ciò, nel corso dell'esercizio, la Astaldi Construction Corporation si è aggiudicata due commesse con il *Florida Department of Transportation (FDOT)* per complessivi USD 68,6 milioni.

Nel mese di gennaio 2010, è stata acquisita la commessa SR-93 (I-75), relativa all'ampliamento e alla ricostruzione di una sezione della I-75 nella Contea di Sarasota (FL), nella costa ovest a sud di Tampa. Il lavoro, della durata di 625 giorni, è stato avviato ed è attualmente in corso. Il valore del contratto è pari a USD 31,7 milioni.

Nel mese di dicembre 2010, la Astaldi Construction Corporation si è aggiudicata una ulteriore commessa del valore di USD 36,9 milioni per l'esecuzione di opere civili per la ricostruzione e l'ampliamento di uno svincolo autostradale, situato sulla SR-862/I-595, nella contea di Broward (FL), in corrispondenza dell'estremità est della I-595 tra Port Everglades, l'Aeroporto di Fort Lauderdale e la US-1. L'avvio delle opere è previsto entro il primo semestre del 2011, con durata dei lavori pari a 920 giorni.

Quest'ultimo contratto consolida la posizione del Gruppo in Florida, in particolare nella Contea di Broward, dove la Astaldi è storicamente presente sin dai primi anni '90 e dove ha già realizzato diversi lavori sempre per l'*FDOT*. Una ulteriore rilevanza strategica è data dall'ubicazione del lavoro tra la I-595, l'Aeroporto di Fort Lauderdale e Port Everglades, dove già dal 2011 saranno previsti rilevanti investimenti infrastrutturali.

Tra i progetti in corso, si segnala un'altra commessa con l'*FDOT* per la realizzazione e l'ampliamento della State Road 823 (NW 57th Avenue), localizzata a Hialeah nella Contea di Miami - Dade. L'importo del contratto è di USD 14,3 milioni e la durata dei lavori è pari a 696 giorni.

Sempre nel corso dell'esercizio, la Astaldi Construction Corporation ha ultimato nel corso del secondo semestre il Progetto "*Santa Barbara Boulevard Extension*", nella costa ovest, nella *Collier County*. Il contratto, del valore finale di USD 13,7 milioni, ha previsto la realizzazione *ex novo* di una sezione stradale e l'espansione da 2 a 6 corsie di una strada esistente per un totale di 3,3 chilometri.

Al 31 dicembre 2010, il portafoglio lavori residuo di Astaldi Construction Corporation ammonta a circa USD 60,8 milioni, essenzialmente riferiti alle tre commesse stradali su citate e risulta in aumento rispetto a USD 20,6 milioni del 2009. La Società ha chiuso l'esercizio in utile e ha registrato USD 28,8 milioni di fatturato rispetto a USD 24,2 milioni registrati nel 2009. Per il 2011 è stato previsto un piano di acquisizioni che dovrebbe consentire di incrementare i volumi annui di produzione e che si basa prevalentemente sul settore delle infrastrutture di trasporto (autostrade e ferrovie), anche alla luce del recente piano di investimenti da USD 50 miliardi presentato a settembre 2010 dall'Amministrazione USA.

Astaldi Arabia Ltd.

Astaldi Arabia Ltd. è la Società del Gruppo Astaldi, partecipata al 100% da Astaldi S.p.A., che cura e monitora tutte le attività operative e commerciali del Gruppo nell'Area *Middle East* (Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti)

Il *Middle East* rappresenta per la Astaldi un'Area di recente apertura, ma nella quale il Gruppo ha acquisito una *expertise* di interesse, grazie alle *partnership* avviate e già consolidate con i principali EPC contractor attivi a livello internazionale nel settore dell'impiantistica industriale applicata al comparto estrattivo delle materie prime. Di più recente acquisizione sono le nuove iniziative nel comparto ferroviario dell'alta velocità (Stazioni AV di Jeddah e KAEC, in Arabia Saudita), per le quali si forniscono di seguito maggiori dettagli. Attualmente, la presenza del Gruppo Astaldi nell'Area si può ritenere stabile e finalizzata a sviluppare le opportunità identificabili non solo nel campo già speri-

mentato dell'*oil&gas* (Qatar, nello specifico distretto industriale di Ras Laffan), ma anche nei comparti più tradizionali delle infrastrutture di trasporto e dell'edilizia civile (Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti). Resta da ricordare che non è di interesse per la Astaldi, almeno per ora, l'esecuzione di lavori nel settore del residenziale (*real estate*).

È importante segnalare in ultimo che, a seguito della chiusura di alcune iniziative in corso nel Paese – non ancora compensata dalla messa a regime dei contratti di più recente acquisizione – la Astaldi Arabia Ltd. ha chiuso l'esercizio 2010 con produzione ridotta e risultati economici negativi, sia per effetto di un incremento dei costi legati alla chiusura dei cantieri, sia per effetto del mancato assorbimento dei costi di struttura conseguenza, come detto, della contrazione dei volumi produttivi.

ARABIA SAUDITA - Jubail Export Refinery Project

L'iniziativa, ottenuta in affidamento nel corso del 2010, ha un valore contrattuale pari a USD 80 milioni e si riferisce all'esecuzione delle opere civili per la realizzazione di una raffineria petrolifera nell'area industriale di Jubail ("*Jubail Export Refinery Project*"), in Arabia Saudita.

Committente delle opere è la TECHNIP; ad eseguirle sarà la Astaldi Arabia Ltd., la società detenuta al 100% dalla Astaldi S.p.A., che cura le attività del Gruppo nell'Area *Middle East*.

Alla data della presente relazione, la fase di esecuzione delle opere risulta già in corso e la durata dei lavori è prevista pari a 30 mesi.

ARABIA SAUDITA - Stazioni Ferroviarie AV di Jeddah e Kaec

Il contratto è stato acquisito dal Gruppo Astaldi, in raggruppamento di imprese, a fine 2010.

L'iniziativa si riferisce alla realizzazione di due imponenti stazioni ferroviarie, Jeddah e KAEC (*King Abdullah Economic City*), lungo la linea Alta Velocità La Mecca - Medina (nell'ambito dell'"*Haramain High Speed Rail Project*", il Programma di espansione della rete ferroviaria varato dal Governo saudita).

Il valore complessivo delle opere è di USD 1,24 miliardi (15% in quota Astaldi).

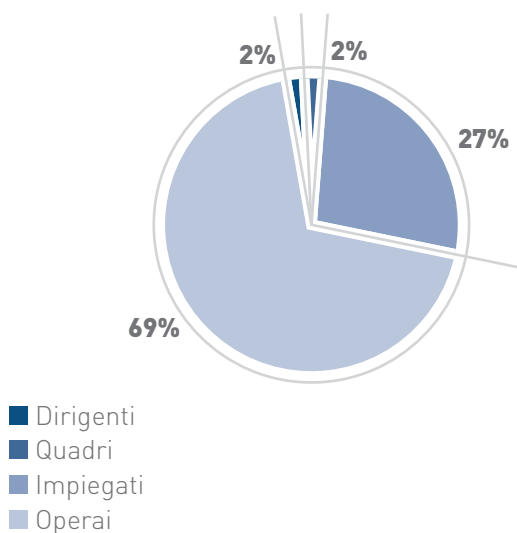
Committente delle opere è la *Saudi Railways Organization*.

Progettate da Norman Foster e Buro Happold, le due stazioni si caratterizzeranno per le imponenti dimensioni: Jeddah, la stazione più grande, si estenderà su una superficie complessiva di oltre 111.000 metri quadrati – equivalenti a circa 14 campi da calcio – mentre KAEC avrà una superficie di circa 64.000 metri quadrati. Per la loro realizzazione saranno impiegate oltre 200.000 metri cubi di calcestruzzo, più di 74.000 tonnellate di acciaio, 58 ascensori e 116 scale mobili. L'avvio delle opere è previsto per la prima metà del 2011, con durata dei lavori pari a circa 2 anni.

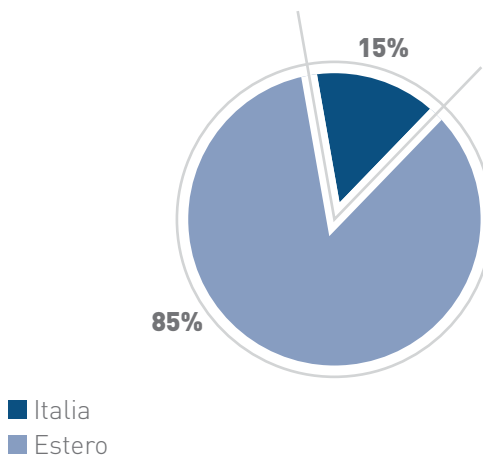
Risorse umane e organizzazione

Il Gruppo Astaldi si avvale della collaborazione di 8.363 dipendenti, per il 15% operativi in Italia e per il restante 85% dislocati all'estero nei 23 Paesi in cui il Gruppo opera.

Risorse umane



Risorse umane per area geografica



Da un punto di vista organizzativo, nel 2010 sono state introdotte significative modifiche, che hanno portato a compimento il modello avviato negli anni precedenti in previsione e a supporto dello sviluppo del *business* e del salto dimensionale che già a partire da questo 2010 il Gruppo Astaldi si appresta a vivere.

In particolare, a maggio l'Organigramma della Società è stato aggiornato per recepire l'articolazione della Direzione Generale in quattro presidi (una per le attività in Italia, due le attività all'estero, una per amministrazione e finanza) e l'istituzione di una Direzione Servizi Industriali che ha racchiuso in sé le funzioni di Ingegneria, Programmazione Progetti, Approvvigionamenti e Immobilizzazioni, Gare e Prequalifiche. Il raggruppamento in un unico presidio a livello di *corporate* delle competenze tecniche sopra indicate si pone come obiettivo favorire una più efficiente ed integrata gestione e condivisione del *know-how* e delle metodologie, con beneficio delle commesse operative e più in generale delle attività produttive. Tutto questo risponde e deriva dall'applicazione di un modello a matrice del *project management* nel quale, ferma restando la piena responsabilità del *project manager* sui risultati economici e produttivi delle commesse di competenza, gli si garantisce il supporto di funzioni di *staff* al progetto gestite in una logica trasversale che

garantisce omogeneità e rispetto di *standard* di funzionamento, oltre che la gestione nel lungo termine di competenze e risorse specialistiche.

È stata inoltre formalizzata l'istituzione della funzione di *Corporate risk management*, per garantire un ancora più stringente presidio dei rischi connessi alle attività svolte e per fornire uno strumento di ottimizzazione della gestione dei progetti alle Direzioni Generali responsabili della produzione e del *management*.

L'ultimo tassello della revisione dell'assetto organizzativo è stato rappresentato dalla creazione, alla fine del mese di luglio, del presidio "Astaldi Concessioni", una Società partecipata al 100% dalla Astaldi S.p.A. dedicata allo sviluppo del *business* e delle iniziative in essere nel settore concessioni. Tra le motivazioni industriali di questa iniziativa, troviamo la volontà di conferire una identità giuridica, economica e finanziaria al settore delle concessioni, ma anche di definire un assetto organizzativo in grado di capitalizzare le esperienze accumulate in questo comparto attraverso la creazione di un "centro di competenze" adeguato alle strategie di sviluppo del Gruppo. Per un approfondimento in merito a tutto quanto concerne questa nuova Società e la relativa organizzazione, si rinvia a quanto riportato nel paragrafo della presente relazione dedicato alle principali Società del Gruppo.

In coerenza con il modello organizzativo sopra descritto e con lo sviluppo delle attività, nel 2010 è inoltre proseguita la ricerca e l'inserimento di profili professionali adeguati a rafforzare le strutture di commessa italiane ed estere e, a livello *corporate*, a garantire un equilibrato e graduale ricambio generazionale, che ha visto affiancare alle risorse di esperienza nuovi ingressi di diverso profilo e competenze. In totale, nel 2010 sono entrate più di 100 risorse equamente distribuite tra contratti italiani ed espatriati, di cui più di 40 con lauree in discipline tecnico ingegneristiche e circa 10 con lauree in discipline giuridiche ed economiche.

Anche nel 2010 grande attenzione è stata data all'inserimento di giovani neolaureati, che hanno costituito un gruppo di circa 25 risorse con netta prevalenza di formazione tecnica (circa il 90% ha una laurea in ingegneria o architettura).

Per quanto riguarda l'attività formativa – al netto degli interventi obbligatori statuiti per legge e di quelli effettuati in periferia estero a favore del personale locale – sono state erogate nel 2010 più di 4.000 ore a favore del personale impiegatizio e dirigente italiano, sui temi della sicurezza sul posto di lavoro, dei sistemi informativi, delle lingue straniere, dell'ingegneria e della progettazione, del controllo interno, dell'amministrazione e dei bilanci, della gestione del personale, della gestione delle immobilizzazioni e non solo.

Si segnala in ultimo che nel corso dell'anno è stato portato avanti un programma di re-ingegnerizzazione dei processi attraverso l'introduzione di un *software* per la gestione e lo sviluppo delle risorse umane e la pianificazione dei fabbisogni di commessa e di sede.

Qualità, sicurezza e ambiente

Per il Gruppo Astaldi il 2010 è stato l'anno della raggiunta maturità riguardo l'utilizzo, su base volontaria, dei sistemi di gestione aziendale per la qualità, la sicurezza e l'ambiente, quale importante strumento per il miglioramento complessivo delle proprie prestazioni e dei singoli processi aziendali.

In linea con gli obiettivi definiti nel 2009, sono stati infatti portati definitivamente a regime alcuni importanti progetti aziendali riguardanti, tra l'altro, il miglioramento qualitativo del processo di programmazione delle *performance* HSE (*Health, Safety and Environment*), quale parte integrante del più generale processo di formulazione del *Business Plan* aziendale. In occasione degli incontri aziendali, propedeutici alla formulazione del nuovo *Business Plan* si sono potuti così definire, congiuntamente al *management* più direttamente coinvolto nelle attività di gestione dei progetti – *project management* –, nuovi e più sfidanti obiettivi per il prossimo futuro, il cui raggiungimento è considerato dal *top management* un importante segnale di continuità del percorso volontariamente intrapreso anni or sono, a testimonianza dell'impegno della Società verso temi socialmente responsabili quali quelli relativi alla salute e sicurezza dei lavoratori.

ri ed all'ambiente in cui si opera.

Continua inoltre il focus del Gruppo relativamente alla salute e sicurezza dei lavoratori, considerata una variabile strategica del *business* aziendale, con la visione "zero incidenti" che costituisce la base nella definizione della strategia di avvio e sviluppo di ogni progetto ed in cui le attività *corporate* quali formazione, attività di valutazioni interne e di monitoraggio delle prestazioni sono mirate a condividere e diffondere l'impegno del *top management*, anche in considerazione delle aspettative dei Committenti e degli *Stakeholder*.

Contemporaneamente, dal mese di luglio 2010 al mese di ottobre 2010, sono stati sottoposti ad attività di *audit di terza parte indipendente*, da parte del DNV – *Det Norske Veritas* –, al fine di mantenere la validità delle certificazioni conseguite, importanti progetti del Gruppo in corso di esecuzione in Italia ed all'estero.

Completano le attività relative al sistema di gestione aziendale la definitiva adozione, da parte del Gruppo, di una struttura organizzativa basata sul modello di funzionamento a "matrice", strumentale al conseguimento degli obiettivi di crescita prefissati dal *Business Plan* e ritenuta più idonea per le organizzazioni che, come la nostra, operano in una logica di gestione per progetti – *project management*.

Sulla base di questa visione è stata operata, nel corso del 2010, una completa ridefinizione del sistema di gestione, attualmente in corso di validazione presso le strutture aziendali competenti.

Si segnala in ultimo che, nel corso dell'anno 2010, sono state ottenuti i seguenti importanti riconoscimenti:

- la controllata Astaldi Construction Corporation ha ottenuto, per il quinto anno consecutivo, il riconoscimento del livello raggiunto nello sviluppo e nella implementazione del proprio sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, da sempre considerato una priorità per la tutela dei propri dipendenti, con l'assegnazione del *Silver Level Step Award* della ABC (*Associated Builders & Contractors Inc.*);
- la partecipata Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A., Concessionaria per conto dell'Azienda Sanitaria ULSS 12 Veneziana della realizzazione e gestione

dei servizi in convenzione del Nuovo Ospedale di Mestre, ha ottenuto da parte del DNV – *Det Norske Veritas*, la certificazione del proprio sistema di gestione per la qualità in conformità allo *standard* UNI EN ISO 9001:2008 relativamente alla gestione dei servizi in concessione.

Tutela e protezione della privacy

Si informa che la Società, al fine di garantire il corretto trattamento dei dati personali, e in particolare di quelli definiti sensibili e giudiziari, in attuazione di quanto previsto al punto 26 del disciplinare tecnico di cui all'Allegato B del D. Lgs. n. 196/2003, c.d. "Codice sulla protezione dei dati personali", ha provveduto, sulla base dei cambiamenti organizzativi e procedurali che caratterizzano l'evoluzione aziendale, all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza redatto ai sensi delle disposizioni di cui al punto 19 del richiamato decreto.

Relazione sulla corporate governance

Il modello di *governance* adottato da Astaldi S.p.A. risulta in linea con i principi contenuti nel "Codice di Autodisciplina delle società quotate" – predisposto da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di ottobre 1999 e in seguito modificato ed integrato –, con le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e, più in generale, con la *best practice* internazionale.

Per le informazioni richieste dall'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza si rimanda a quanto contenuto nella "Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", redatta in ottemperanza alla normativa vigente e pubblicata congiuntamente alla presente relazione.

La "Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" è disponibile sul sito internet www.astaldi.it, sezione *Governance/Archivio documenti*.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

A febbraio 2011 la Società Metro 5 S.p.A., la SPV (*Special Purpose Vehicle*) collegata all'iniziativa in concessione per la Linea 5 della Metropolitana di Milano – di cui la Astaldi detiene una quota pari a circa il 24% – ha formalizzato con il Comune di Milano la convenzione collegata all'estensione della stessa Linea 5, contratto di cui si è detto in precedenza in sede di approfondimento dei contenuti del portafoglio ordini.

Nello stesso mese, la Astaldi, in *partnership* con una società turca, è risultata *preferred bidder* nell'ambito dell'*iter* di aggiudicazione del concorso internazionale per il rifacimento dell'Aeroporto Pulkovo di San Pietroburgo, il quarto in Russia per numero di passeggeri in transito. L'esito della procedura di gara è atteso per i primi mesi del 2011.

Sempre nel mese di febbraio, la Astaldi si è aggiudicata in raggruppamento di imprese il contratto per la realizzazione della Linea 5 della metropolitana di Bucarest (Lotto 1, tratta Stazione Doamenei-PS Opera), del valore complessivo di € 215 milioni (40% in quota Astaldi, *leader* dell'iniziativa). Il contratto prevede la progettazione e realizzazione delle opere strutturali relative a 6 chilometri di nuova linea metropolitana sviluppata tutta in sotterraneo da eseguire con TBM lungo la tratta Drumul Taberei - Pantelimon, con 9 stazioni. L'avvio delle opere è programmato entro la prima metà del 2011, con durata dei lavori prevista pari a 25 mesi. Committente dell'iniziativa è METRO-REX S.A., il gestore della rete metropolitana della Municipalità di Bucarest che fa capo al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture locale. A realizzare le opere sarà il raggruppamento di imprese costituito dalla Astaldi, in qualità di *leader* con una quota pari al 39%, con la spagnola FCC S.A. e due imprese locali. Per quanto riguarda l'attività commerciale in Italia, si segnala che l'offerta del raggruppamento Astaldi-Impregilo (Astaldi mandataria con una quota al 60%) è risultata la migliore offerta nell'ambito della procedura di aggiudicazione del contratto in *general contracting* per la realizzazione del Lotto DG41 (Mega Lotto 3)

della Strada Statale Jonica (SS-106) in Italia. A seguito dell'aggiudicazione definitiva, le quote di competenza della Astaldi verranno inserite nel portafoglio ordini del Gruppo.

Si segnala in ultimo che il Gruppo Astaldi, in *partnership* con la società turca Ozkar Insaat, si è aggiudicato un contratto del valore pari a OMR 125 milioni – equivalenti a circa USD 324 milioni (51% in quota Astaldi). L'iniziativa prevede la realizzazione di 42 chilometri di nuova tratta stradale e si riferisce alla prima fase (Lotto 1 - *Package 1A*) del progetto di raddoppio della BidBid - Sur, una delle principali tratte della rete stradale omanita che collega la capitale con le regioni orientali del Paese. L'inizio dei lavori è previsto nei prossimi mesi, con durata delle opere pari a poco più di tre anni. Committente dell'iniziativa è il Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni del Sultanato.

Evoluzione prevedibile della gestione

I risultati complessivi del 2010 permettono di avallare gli obiettivi di crescita condivisi dal *management* in sede di approvazione del Piano Industriale per il prossimo quinquennio.

I conti dell'anno hanno confermato la capacità di continuare sul percorso di crescita delineato per le attività, rafforzando una struttura finanziaria e patrimoniale solida, pur in un contesto macroeconomico molto difficile. La costituzione della Astaldi Concessioni, la messa a regime di importanti iniziative come le metropolitane di più recente acquisizione in Italia e all'estero, ma anche la finalizzazione di progetti rilevanti come l'Autostrada Gebze - Izmir e lo sviluppo del settore energia in America Latina garantiranno per il prossimo futuro nuova ulteriore capacità di crescita. In linea con gli obiettivi delineati, pertanto, per i prossimi esercizi è atteso un ulteriore salto dimensionale che verrà perseguito facendo leva su:

- **rafforzamento ulteriore del posizionamento di mercato del Gruppo e del *core business* costru-**

zioni, che verrà trainato dallo importanti iniziative ad oggi in esecuzione in Italia e all'estero e troverà nuovi riscontri negli esiti delle strategie commerciali implementate negli ultimi anni. In particolare, per l'Italia, rinnovato impulso alla crescita potrà derivare dalla selettiva identificazione di opportunità oggi in fase di studio – progetti prioritari nelle politiche di sviluppo del Paese (autostrade, ferrovie), sviluppati anche attraverso la formula del PPP (*Partnership Pubblico-Privato*) che renderà possibile interventi nei grandi centri urbani, oltre che ulteriori iniziative identificate in settori relativamente nuovi nello scenario domestico, quali gli impianti per la produzione di energia rinnovabile. Per l'estero, Europa dell'Est, Turchia, Algeria vedranno crescere il contributo delle infrastrutture di trasporto; il *Middle East* vivrà una nuova fase di sviluppo, con l'espansione alle infrastrutture di trasporto (ferrovie, alta velocità); l'America Latina beneficerà dell'attivazione di importanti opzioni contrattuali già in essere per le commesse in esecuzione in Venezuela (ferrovie) e Cile (energia);

- **ampliamento della sfera d'azione a nuove aree geografiche**, in grado di offrire interessanti opportunità di investimento infrastrutturale con risorse dedicate, nel comparto costruzioni, ma anche in quello delle concessioni. Si confermano come aree di rinnovato interesse aree già presidiate come Perù, USA e Brasile (da sviluppare anche attraverso *partnership* con operatori locali) e nuovi obiettivi commerciali, quali India e Canada che, in linea con le metodologie di approccio commerciale implementate nel Gruppo, saranno oggetto di una attenta e ponderata analisi che, se darà positivi riscontri, porterà all'identificazione di nuove opportunità di sviluppo. Resta fermo l'obiettivo strategico di mantenere la contribuzione di ogni singola Area presidiata, pari fino al 10% dei ricavi totali;
- **rafforzamento delle *partnership* industriali**, consolidate dal Gruppo nel corso degli anni. Relazioni industriali stabili con *partner* di primaria importanza nei settori complementari a quelli in cui il Gruppo opera garantiranno sinergie in grado di favorire un ulteriore sviluppo delle attività o un più agevole accesso a mercati identificati come di interesse nelle

strategie di sviluppo commerciale del Gruppo, con conseguente condivisione dell'apporto di capitale e del rischio connesso alla gestione delle attività.

Si è inoltre in attesa degli esiti dell'offerta presentata il 5 novembre dalla Astaldi Concessione per l'acquisto di una partecipazione del 4,75% (o la minore quantità rimasta inoptata) in "Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova S.p.A.", Società concessionaria dell'Autostrada "Serenissima", posta in vendita dal Comune di Milano. Nel mese di dicembre 2010 gli organi competenti del Comune si sono espressi favorevolmente in merito a tale offerta, ma l'effettiva entità della partecipazione sarà determinata in esito al preventivo esercizio del diritto di prelazione da parte dei soci e, successivamente, della stessa Concessionaria sulle azioni inoptate dai soci stessi.

Per l'Autostrada Gebze - Izmir, in Turchia, si conferma il forte *commitment* del Governo turco nei confronti di un'opera che risulterà prioritaria per lo sviluppo economico delle aree interessate dai circa 422 chilometri del tracciato previsto. Le attività preliminari di sondaggi speciali e progettazione dell'opera si sono svolte come da crono-programma e procede secondo i tempi previsti l'*iter* delle relative procedure di finanziamento, al termine del quale verranno incluse in portafoglio le quote di competenza della Astaldi riferite a questa iniziativa.

Sempre in Turchia, è inoltre attualmente in corso di formalizzazione l'acquisizione di una quota di partecipazione nella SPV (*Special Purpose Vehicle*), già Concessionaria dell'iniziativa per la progettazione, costruzione e successiva gestione del *terminal* internazionale dell'Aeroporto Milas - Bodrum. In ossequio ai patti già sottoscritti, successivamente alla firma dei patti parasociali e alla modifica dello statuto della SPV, la Astaldi sottoscriverà l'atto di compravendita delle azioni, che resta subordinato al parere positivo dell'*Antitrust Authority* locale.

Si segnala in ultimo che le attività in corso nell'Area *Maghreb*, in particolare in Algeria, non risultano attualmente condizionate dalla difficile situazione socio-politica riscontrabile in questi giorni in Tunisia ed Egitto.

Particolari rischi ed incertezze

Il modello di *business* adottato dal Gruppo Astaldi si fonda, tra l'altro, su un costante presidio dei rischi connessi alla gestione del *business*.

Nell'ottica di fornire ulteriori strumenti per la mitigazione di tali rischi è stata recentemente formalizzata in azienda la funzione aziendale di *Corporate risk management* che si pone come obiettivo assistere tutto il *management* nel processo decisionale tendendo a "sterilizzare" le situazioni di rischio indesiderate e non sostenibili durante l'intero ciclo del *business* aziendale e nei diversi ambiti contrattuali (Appalti tradizionali, *General contracting*, Concessioni e *project financing*). Il modello logico ERM (*Enterprise Risk Management*) adottato è tridimensionale, ovvero ripartito per natura del rischio (Operativo, Finanziario, Strategico e *Compliance*), per livello (*Corporate*, Paese, Commessa) e per fase del Progetto (Sviluppo, Realizzazione, Gestione).

La gestione del rischio è ritenuta elemento "focale" soprattutto nel processo di pianificazione attraverso il quale vengono definiti i *Key Risk* di Piano Industriale e le prassi generali di gestione del rischio. Tale modello implica che le attività e le responsabilità dell'*Enterprise Risk Management* (individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio) dovranno essere attribuite ai vari livelli dell'organizzazione, in funzione della natura di rischio in oggetto e della fase temporale nella quale quest'ultimo si manifesta.

In relazione a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di "descrizione dei principali rischi ed incertezze", occorre evidenziare inoltre che allo stato attuale non si rilevano situazioni particolari che possano determinare impatti significativi sull'andamento economico e finanziario del Gruppo.

Di seguito vengono evidenziati le aree di attenzione, tenuto conto dello scenario macroeconomico di riferimento e del settore in cui la Società opera, su cui il Gruppo esercita un attento monitoraggio tramite l'applicazione di procedure mirate e di altri strumenti di mitigazione.

Rischio Paese. Per sua natura, il Gruppo Astaldi è esposto ai rischi tipici dell'attività internazionale (ad esempio, i rischi connessi all'instabilità della situazione politica ed economica locale e rischi relativi al mutamento del quadro macroeconomico, fiscale o legislativo). L'identificazione di nuove iniziative in Paesi esteri è pertanto accompagnata da una preventiva e accurata individuazione e valutazione di questi rischi, che vengono poi costantemente monitorati fino al completamento delle commesse. È inoltre importante segnalare che l'attività svolta dal Gruppo all'estero è concentrata unicamente in Paesi (i) che offrono opportunità di sviluppo per piani di investimento infrastrutturali di lungo termine, (ii) che considerano le opere di interesse del Gruppo come prioritarie nelle politiche di investimento attuate a livello locale, (iii) per le quali è garantita una copertura assicurativa internazionale o esistono accordi bilaterali tra il Governo Italiano e il Governo locale, (iv) con un sistema normativo di riferimento certo.

Rischio stime. Nel settore in cui opera il Gruppo, una parte consistente dell'attività viene svolta sulla base di contratti che prevedono un corrispettivo determinato al momento dell'aggiudicazione. I maggiori oneri e/o costi che il Gruppo può incontrare e/o subire nell'esecuzione di tali contratti devono essere sopportati dal Gruppo e possono essere recuperati nei confronti del committente a seconda della normativa che disciplina il contratto e/o delle condizioni contrattuali convenute. Conseguentemente, i margini realizzati sui contratti di tale natura possono variare rispetto alle stime originarie in conseguenza della recuperabilità dei suddetti maggiori oneri e/o costi.

Rischi connessi all'andamento degli investimenti in infrastrutture. La principale area di attività del Gruppo è attualmente rappresentata dalla realizzazione di grandi opere e opere complesse, soprattutto in favore di committenti pubblici, ed è pertanto sensibilmente condizionata dagli investimenti in infrastrutture pro-

grammati nei diversi Paesi. Tali investimenti sono influenzati dall'andamento del ciclo economico, le cui principali variabili possono essere individuate nella crescita del prodotto interno lordo (PIL), nella variazione del tasso di inflazione, nell'andamento dei tassi d'interesse, nella dinamica dei consumi e dei tassi di cambio. Alla luce di tali condizionamenti, il Gruppo ha inteso operare unicamente in contesti dove le opere infrastrutturali sono considerate prioritarie nelle politiche di investimento dei singoli Paesi.

Rischi connessi al mercato dei capitali. La situazione attuale dei mercati finanziari evidenzia fenomeni critici, in termini di restrizioni del credito e oscillazioni del costo del denaro. Il Gruppo, già a partire dagli esercizi precedenti, ha provveduto ad adeguare e riposizionare verso il medio/lungo termine la struttura dell'indebitamento, contenendo le variazioni del costo del denaro mediante una attenta politica di copertura del rischio di tasso.

Rischi connessi al mercato valutario. La situazione attuale dei mercati valutari può evidenziare situazioni di estrema volatilità. Il Gruppo, già a partire dagli esercizi precedenti, ha provveduto a presidiare tale rischio, con opportune operazioni di copertura dirette ed indirette.

Rischio connesso all'andamento dei prezzi delle materie prime. L'oscillazione, in alcuni casi sensibile, del prezzo di alcune materie prime può comportare un aumento dei costi della produzione che il Gruppo, peraltro, tende a sterilizzare mediante politiche di approvvigionamento diversificate, accordi quadro con fornitori strategici, clausole contrattuali di revisione prezzo e l'utilizzo di interventi ad hoc dei Governi locali tesi a mitigarne gli effetti economici.

Si segnala in ultimo che, al fine di ottimizzare l'intero processo di gestione dei rischi, la funzione *Corporate risk management* prevede durante il 2011 la messa a regime del Programma ERM – secondo un approccio orientato alla creazione di valore – focalizzandosi sulle

principali categorie di rischio in grado di minacciare gli obiettivi e le strategie perseguite dal Gruppo. È previsto il coinvolgimento del *top e senior management* che faciliterà:

- lo sviluppo delle metodologie di misurazione e aggregazione dei rischi;
- la definizione di una *Risk analysis* e dei *Risk responses* sui rischi selezionati;
- una prima aggregazione e *reporting* dei risultati;
- l'aggiornamento della *Policy* ERM di Gruppo;
- la definizione delle funzionalità informatiche necessarie per rendere ripetitivo nel tempo il processo ERM.

Altre informazioni

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, si precisa che le stesse rientrano nel normale corso di attività delle società del Gruppo e sono altresì regolate a condizioni di mercato. Per una informativa su tali rapporti, si rinvia alla nota 26 al Bilancio consolidato della Astaldi al 31 dicembre 2010. Le operazioni compiute dalla Astaldi con le parti correlate, riguardano essenzialmente lo scambio dei beni, le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le proprie controllate, collegate e altre imprese partecipate oltre all'ottimizzazione della gestione della tesoreria di Gruppo.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolati a normali condizioni di mercato, ossia alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse del Gruppo.

Per la quantificazione dell'ammontare complessivo dei rapporti di natura commerciale, finanziaria e di altra natura con le parti correlate, oltre che per la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, si rinvia a quanto dettagliato nelle note al bilancio.

Azioni proprie

Si segnala che, nell'ambito del Piano di *buy-back* di azioni Astaldi attuato nel corso dell'esercizio, nel 2010 sono state progressivamente acquistate n. 511.516 azioni; sono state altresì alienate n. 681.286 azioni. Al 31 dicembre 2019 risultano in portafoglio n. 821.979 azioni del valore nominale di € 2.

Azioni della Capogruppo possedute da imprese controllate

Nessuna azione della Capogruppo risulta posseduta da imprese controllate.

Azioni Astaldi S.p.A. detenute da Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche al 31 dicembre 2010

Allegato 3C - Schema 3 - Regolamento Consob Emittenti n.11971/99

Azioni detenute dagli amministratori al 31 dicembre 2010

Consiglio di Amministrazione	Società partecipata	Numero azioni possedute a fine 2009	Numero azioni acquistate nel 2010	Numero azioni vendute nel 2010	Numero azioni possedute a fine 2010
Ernesto Monti	-	0	0	0	0
Vittorio Di Paola	Astaldi S.p.A.	1.500.000	100.000	590.000	1.010.000 (a)
Paolo Astaldi	Astaldi S.p.A.	49.426	13.500	0	62.926
Giuseppe Cafiero	Astaldi S.p.A.	125.000	71.800 (b)	0	196.800
Stefano Cerri	Astaldi S.p.A.	100.000	55.000 (c)	5.000	150.000
Caterina Astaldi	-	0	10.700	0	10.700
Pietro Astaldi	-	0	0	0	0
Luigi Guidobono Cavalchini	-	0	0	0	0
Giorgio Cirila (in carica dal 23 aprile 2010)		0	0	0	0
Paolo Cuccia (in carica dal 23 aprile 2010)		0	0	0	0
Franco A. Grassini (in carica sino al 23 aprile 2010)	-	0	0	0	0
Mario Lupo	-	0	0	0	0
Nicola Oliva (in carica sino al 23 aprile 2010)	Astaldi S.p.A.	105.000	62.000 (c)	61.835	105.165
Eugenio Pinto (in carica dal 23 aprile 2010)		0	0	0	0
Maurizio Poloni	-	0	0	0	0
Gian Luigi Tosato (in carica sino al 23 aprile 2010)	-	0	0	0	0

(a) Azioni detenute per il tramite della società Famifin S.p.A.

(b) Azioni rivenienti dalla assegnazione gratuita di stock grant ai sensi del Piano di Incentivazione della Società approvato nella riunione assembleare del 27 giugno 2007 ed ai sensi della delibera assembleare del 5 novembre 2010 in ordine al riconoscimento straordinario di fine carriera operativa.

(c) Di cui 50.000 azioni rivenienti dalla assegnazione gratuita di stock grant ai sensi del Piano di Incentivazione della Società approvato nella riunione assembleare del 27 giugno 2007.

Azioni detenute dai Sindaci al 31 dicembre 2010

		Numero azioni possedute a fine 2009	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute a fine 2010
Collegio Sindacale	società partecipata				
Pierumberto Spanò	-	0	0	0	0
Pierpaolo Singer	-	0	0	0	0
Antonio Sisca	-	0	0	0	0

Azioni detenute da Dirigenti con responsabilità strategiche al 31 dicembre 2010

		Numero azioni possedute a fine 2009	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute a fine 2010
Dirigenti con responsabilità strategiche	società partecipata				
Paolo Citterio	Astaldi S.p.A.	13.000	6.000	0	19.000
Rocco Nenna	-	0	0	0	0
Cesare Bernardini	Astaldi S.p.A.	7.500	11.000	0	18.500
Luciano De Crecchio	-	0	0	0	0

Indicatori alternativi di performance “non-GAAP”

Il *management* di Astaldi valuta le *performance* economico-finanziarie del Gruppo e dei segmenti di *business* sulla base di alcuni indicatori non previsti dagli IFRS. Di seguito sono descritte, così come richiesto dalla Comunicazione CESR/05 - 178b, le componenti di ciascuno di tali indicatori.

EBIT (risultato operativo netto): è pari al risultato ante imposte ed ante proventi e oneri finanziari, senza alcuna rettifica. Dall'EBIT sono esclusi anche proventi ed oneri derivanti dalla gestione di partecipazioni non consolidate e titoli, nonché i risultati di eventuali cessioni di partecipazioni consolidate, classificati negli schemi di bilancio all'interno dei proventi ed oneri finanziari o, per i risultati delle sole partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto, all'interno della voce “Effetti della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto”.

EBITDA: è ottenuto depurando l'EBIT, così come in precedenza definito, dai seguenti elementi: (i) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali, (ii) svalutazioni ed accantonamenti, (iii) costi capitalizzati per costruzioni interne.

Margine di tesoreria: il margine di tesoreria è da intendersi come disponibilità determinata dalle giacenze di cassa e dagli affidamenti bancari ancora disponibili.

Rapporto Debito/Patrimonio netto (*Debt/Equity ratio*): tale indicatore è dato dal rapporto fra la posizione finanziaria netta – redatta secondo lo schema CESR (*Committee European Securities Regulators*) – al numeratore ed il patrimonio netto al denominatore, al netto delle azioni proprie in portafoglio.

ROI (Return On Investment): tale indicatore è calcolato come rapporto tra l'EBIT e il capitale investito medio di periodo.

Current ratio: questo indicatore è calcolato come il rapporto tra le attività a breve e le passività a breve.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo non ha sostenuto costi per attività di ricerca e sviluppo.

Operazioni atipiche o inusuali

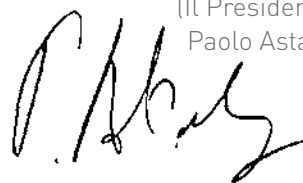
Nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali.

Conclusioni

Signori azionisti,
alla luce del buon risultato d'esercizio e tenendo in adeguato conto il risultato del consolidato, si propone di sottoporre all'Assemblea degli azionisti la seguente proposta di ripartizione e destinazione dell'utile netto di esercizio pari a € 46,9 milioni:

- agli azionisti, a titolo di dividendo pari a € 0,15 per ogni azione, alle azioni che risulteranno in circolazione alla data di stacco della cedola, escluse le azioni proprie in portafoglio a tale data (data stacco: 2 maggio 2011; data pagamento: 5 maggio 2011);
- alla riserva legale, l'importo del 5% dell'utile stesso;
- a un fondo a valere sul quale il Consiglio di Amministrazione disporrà per fini di liberalità, in piena autonomia, come previsto dall'articolo 27 dello Statuto Sociale, l'importo pari all'1,5% dell'utile medesimo;
- alla riserva straordinaria, l'importo che residua dopo le attribuzioni proposte.

p. Il Consiglio di Amministrazione
(Il Presidente)
Paolo Astaldi



[Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente in bianco]

Attestazione ex art. 36 del Regolamento CONSOB n. 16191/07 ("Regolamento Mercati")

La Astaldi S.p.A. dichiara che le proprie procedure interne sono allineate alle disposizioni di cui all'art. 36, lettere a), b) e c) del Regolamento Mercati ("*Condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate alla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea*"), emanate in attuazione dell'art. 62, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 58/1998.

In particolare, la Astaldi S.p.A. evidenzia che:

1. la Capogruppo Astaldi S.p.A. dispone in via continuativa degli statuti e della composizione degli organi sociali di tutte le società controllate extra-UE, rilevanti ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Regolamento Mercati, con evidenza delle cariche sociali ricoperte;
2. la Capogruppo Astaldi S.p.A. mette a disposizione del pubblico, tra l'altro, le situazioni contabili delle società controllate extra-UE, rilevanti ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Regolamento Mercati, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato, comprendenti almeno lo stato patrimoniale e il conto economico;
3. le procedure amministrativo-contabili e di *reporting* attualmente in essere nel Gruppo Astaldi sono idonee a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Capogruppo i dati economici, patrimoniali e finanziari delle società controllate estere extra-UE, rilevanti ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Regolamento Mercati, necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Riguardo all'accertamento da parte della Capogruppo sul flusso informativo verso il revisore centrale, funzionale all'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della Capogruppo stessa, si ritiene che l'attuale processo di comunicazione con la Società di revisione, articolato sui vari livelli della catena di controllo societario e attivo lungo l'intero arco dell'esercizio, operi in modo efficace in tale direzione.

Il perimetro di applicazione riguarda n. 3 società controllate, con sede in 3 Paesi non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi del comma 2 del citato art. 36.

Prospetti contabili consolidati

Conto economico separato consolidato (*)

(migliaia di euro)

	Note	31/12/2010	31/12/2009
Gestione Operativa			
Ricavi	1	1.918.969	1.802.775
<i>di cui v/parti correlate</i>		182.112	
Altri Ricavi operativi	2	125.799	69.312
<i>di cui v/parti correlate</i>		9.939	7.127
Totale ricavi		2.044.768	1.872.087
Costi per acquisti	3	(336.344)	(310.962)
Costi per servizi	4	(1.215.891)	(1.085.135)
<i>di cui v/parti correlate</i>		309.967	164.947
Costi del personale	5	(236.574)	(240.458)
Ammortamenti e svalutazioni	6	(56.118)	(46.284)
Altri costi operativi	7	(27.470)	(32.450)
Totale Costi		(1.872.398)	(1.715.290)
[Costi capitalizzati per costruzioni interne]	8	1.241	822
Risultato Operativo		173.611	157.619
Proventi Finanziari	9	26.025	40.465
<i>di cui v/parti correlate</i>		640	895
Oneri finanziari	10	(103.746)	(107.819)
<i>di cui v/parti correlate</i>		284	799
Effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	11	4.429	530
Totale area finanziaria e delle partecipazioni		(73.292)	(66.824)
Utile (perdita) prima delle imposte delle attività in funzionamento		100.319	90.795
Imposte	12	(36.796)	(33.336)
Utile (perdita) dell'esercizio		63.523	57.460
Utile Attribuibile al Gruppo		63.056	55.902
Utile attribuibile ai Terzi		466	1.557
Utile per azione base	13	0,64	0,57
Utile per azione diluito		0,64	0,57

(*) L'applicazione dell'interpretazione Ifric 12 in vigore dal 1° Gennaio 2010 ha comportato un *restatement* del comparativo 2009.
Per una disamina degli effetti si rinvia al paragrafo "Variazioni di principi contabili".

Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di euro)

	Note	31/12/10	31/12/09
Utile (perdita) dell'esercizio		63.523	57.460
Variazione Riserva di Cash Flow Hedge Controllate		(193)	(3.283)
Variazione Riserva di Cash Flow Hedge Collegate		(3.535)	(2.691)
Variazione Riserva di traduzione Controllate		2.528	(1.580)
Variazione Riserva di traduzione Collegate		299	161
Risultato delle altre componenti del Gruppo	25	(901)	(7.393)
Variazione Riserva di Cash Flow Hedge Controllate di Terzi		(1.737)	655
Variazione Riserva di traduzione Controllate di Terzi		1.080	(471)
Risultato delle altre componenti di Terzi		(658)	184
Risultato complessivo		61.964	50.250
di cui attribuibile al Gruppo		62.156	48.509
di cui attribuibile a Terzi		(191)	1.741

Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria consolidata (*)

(migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Note	31/12/2010	31/12/2009
Attivo non corrente			
Immobili, impianti e macchinari	14	298.680	319.780
Investimenti immobiliari	15	1.178	179
Attività immateriali	16	3.716	3.966
Investimenti in partecipazioni	17	95.874	93.397
di cui:			
Investimenti in partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		93.910	91.389
Attività finanziarie non correnti	18	82.794	55.222
di cui v/parti correlate		22.452	10.100
Altre attività non correnti	19	21.287	19.454
Imposte differite attive	12	8.609	2.743
Totale Attivo non corrente		512.138	494.741
Attivo corrente			
Rimanenze	20	86.466	90.316
Importi dovuti dai committenti	21	845.877	648.626
di cui v/parti correlate		46.735	
Crediti Commerciali	22	617.841	711.076
di cui v/parti correlate		48.055	29.606
Attività finanziarie correnti	18	27.908	26.558
Crediti Tributarî	23	90.430	78.391
Altre attività correnti	19	297.904	268.844
di cui v/parti correlate		28.385	22.093
Disponibilità liquide	24	391.527	444.138
Totale attivo corrente		2.357.952	2.267.949
Totale Attività		2.870.090	2.762.690

(*) L'applicazione dell'interpretazione Ifric 12 in vigore dal 1° Gennaio 2010 ha comportato un *restatement* del comparativo 2009.
Per una disamina degli effetti si rinvia al paragrafo "Variazioni di principi contabili".

(migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	Note	31/12/2010	31/12/2009
Patrimonio netto	25		
Capitale sociale		193.606	193.610
Riserve:			
Riserva legale		18.453	14.972
Riserva straordinaria		143.522	91.278
Utili (perdite) a nuovo		27.581	40.986
Altre riserve		4.380	3.083
Altre componenti del conto economico complessivo		(25.611)	(24.710)
Totale capitale e riserve		361.932	319.220
Utile (perdita) dell'esercizio		63.056	55.902
Totale Patrimonio Netto di Gruppo		424.988	375.122
Utile (perdita) Terzi		466	1.557
Altre componenti del conto economico complessivo di terzi		(149)	509
Riserva di consolidamento Terzi		17.924	16.199
Patrimonio netto di Terzi		18.241	18.265
Totale patrimonio Netto		443.229	393.387
Passivo non corrente			
Passività finanziarie non correnti	26	563.618	582.565
<i>di cui v/parti correlate</i>		1.683	6.166
Altre passività non correnti	27	98.223	94.951
Benefici per i dipendenti	28	8.382	9.555
Passività per imposte differite	12	742	119
Totale passivo non corrente		670.966	687.190
Passivo corrente			
Importi dovuti ai committenti	21	326.367	382.905
<i>di cui v/parti correlate</i>		9.564	
Debiti Commerciali	29	881.651	744.936
<i>di cui v/parti correlate</i>		150.321	90.034
Passività finanziarie correnti	26	343.275	387.359
Debiti Tributarî	30	54.458	55.103
Fondi per rischi ed oneri correnti	31	20.220	23.809
Altre passività correnti	27	129.924	88.001
<i>di cui v/parti correlate</i>		16.704	18.052
Totale passivo corrente		1.755.895	1.682.113
Totale passività		2.426.861	2.369.303
Totale patrimonio netto e passività		2.870.090	2.762.690

Prospetto dei movimenti del Patrimonio netto

Movimenti del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

(migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria
Saldo al 01 gennaio 2010	193.610	14.972	91.278
Utile delle attività in funzionamento 2010			
Cash flow hedge di period			
Conversione gestioni estere di periodo			
Risultato economico complessivo			
Azioni Proprie	(4)		104
Dividendi			
Fondo ex art.27			
Destinazione utile delle attività in funzionamento 2009		3.481	52.408
Altri movimenti			(268)
Riserva da assegnazione stock grant			
Saldo al 31 dicembre 2010	193.606	18.453	143.522

L'effetto delle altre componenti del conto economico complessivo genera al 31/12/2010 una Riserva di Cash flow hedge pari ad Euro (20.894) ed una Riserva di conversione pari ad Euro (4.716)

Movimenti del patrimonio netto al 31 dicembre 2009

(migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria
Saldo al 31 dicembre 2008	193.554	13.542	76.710
Riserva IFRIC 12			
Imposte differite IFRIC 12			
Saldo al 01 gennaio 2009	193.554	13.542	76.710
Utile delle attività in funzionamento 2009			
Cash flow hedge di period			
Conversione gestioni estere di periodo			
Risultato economico complessivo			
Movimenti FTA			
Azioni Proprie	56		(281)
Dividendi			
Fondo ex art.27			
Destinazione utile delle attività in funzionamento 2008		1.430	14.727
Altri movimenti			122
Riserva da assegnazione stock grant			
Saldo al 31 dicembre 2009	193.610	14.972	91.278

L'effetto delle altre componenti del conto economico complessivo genera al 31/12/2009 una Riserva di Cash flow hedge pari ad Euro (17.166) ed una Riserva di conversione pari ad Euro (7.543)

(*) Il risultato economico 2009 riflette gli effetti IFRIC 12.; per una disamina di tali effetti si rinvia al paragrafo "Variazioni di principi contabili "

Altre componenti del conto economico complessivo	Altre riserve	Uti accumulati	Utile del periodo	Totale	Interessi di Minoranza	Totale Patrimonio netto
[24.710]	3.083	40.987	55.902	375.122	18.265	393.387
			63.056	63.056	466	63.522
[3.728]				[3.728]	(1.737)	[5.465]
2.827				2.827	1.080	3.907
[901]			63.056	62.155	[191]	61.964
	[109]			[9]		[9]
			[12.687]	[12.687]	[1.650]	[14.337]
			[1.044]	[1.044]		[1.044]
		[13.718]	[42.171]	-		-
	[39]	312		5	1.817	1.822
	1.445			1.445		1.445
[25.610]	4.380	27.581	63.056	424.988	18.241	443.229

Altre componenti del conto economico complessivo	Altre riserve	Uti accumulati	Utile del periodo	Totale	Interessi di Minoranza	Totale Patrimonio netto
[17.316]	[8.511]	25.248	42.101	325.328	6.547	331.874
	14.854			14.854		14.854
	[4.458]			[4.458]		[4.458]
[17.316]	1.885	25.248	42.101	335.723	6.547	342.269
			55.902	55.902*	1.557	57.459
[5.974]				[5.974]	655	[5.319]
[1.419]				[1.419]	[471]	[1.890]
[7.393]			55.902	48.509	1.741	50.250
	8			8		8
	659			434		434
			[9.732]	[9.732]	[1.639]	[11.371]
			[429]	[429]		[429]
		15.783	[31.940]	-		-
	[563]	[44]		[485]	11.616	11.131
	1.094			1.094		1.094
[24.710]	3.083	40.987	55.902	375.122	18.265	393.387

Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia di euro)

	31/12/2010	31/12/2009
A - Flusso di cassa da attività operative:		
Risultato del periodo del Gruppo e Terzi	63.523	57.460
<i>Rettifiche per riconciliare l'utile netto (perdita) al flusso di cassa generato (utilizzato) dalle attività operative:</i>		
Imposte differite	3.363	6.801
Ammortamenti e svalutazioni	56.118	46.284
Accantonamento Fondi rischi ed oneri	744	3.120
Costi per il TFR e per i piani a benefici definiti	1.096	2.053
Costi per piani di incentivazione ai dipendenti	1.544	1.660
Minusvalenza su cessioni attività non correnti	2.353	456
effetti delle valutazione con il metodo del patrimonio netto	(4.429)	(530)
Plusvalenze su cessioni attività non correnti	(2.216)	(7.558)
Subtotale	58.573	52.286
<i>Variazioni nelle attività e passività operative (capitale circolante):</i>		
Crediti commerciali	93.236	(194.724)
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>(18.449)</i>	<i>5.376</i>
Rimanenze e Importi dovuti dai Committenti	(193.401)	(60.707)
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>(46.735)</i>	
Debiti commerciali	136.716	100.069
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>59.823</i>	<i>23.822</i>
Fondi rischi e oneri	(8.250)	(656)
Importi dovuti ai committenti	(56.538)	31.361
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>9.564</i>	
Altre attività operative	(48.798)	42.449
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>(6.292)</i>	<i>14.962</i>
Altre passività operative	40.267	45.411
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>(1.348)</i>	<i>15.872</i>
Pagamenti del fondo trattamento fine rapporto e dei piani a benefici definiti	(2.268)	(2.812)
Subtotale	(39.037)	(39.609)
Flussi di cassa da attività operative	83.060	70.136

Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia di euro)

	31/12/2010	31/12/2009
B - Flusso di cassa da attività di investimento:		
- <i>Costruzioni</i>		
Acquisti in investimenti immobiliari	(1.019)	6
Investimento in immobilizzazioni immateriali	(869)	(458)
Investimento in immobilizzazioni materiali	(25.426)	(75.995)
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali ed investimenti immobiliari	(137)	7.101
Vendita (Acquisto) di altre partecipazioni al netto della cassa acquisita, copertura perdite di società non consolidate e altre variazioni dell'area di consolidamento	(628)	(2.350)
Variazione attività di finanziamento partecipazioni	(2.915)	(563)
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>(2.915)</i>	<i>(563)</i>
<i>Subtotale flusso di cassa da attività di investimento Costruzioni</i>	<i>(30.994)</i>	<i>(72.259)</i>
- <i>Concessioni</i>		
Investimento netto in immobilizzazioni materiali	(4.537)	(19.309)
Vendita (Acquisto) di altre partecipazioni al netto della cassa acquisita, copertura perdite di società non consolidate e altre variazioni dell'area di consolidamento	(1.006)	(36.608)
Variazione attività di finanziamento partecipazioni	(8.555)	(5.910)
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>(8.555)</i>	<i>(5.910)</i>
Variazione diritti di credito da attività in concessione	(15.645)	(16.680)
<i>Subtotale flusso di cassa da attività di investimento Concessioni</i>	<i>(29.743)</i>	<i>(78.507)</i>
Flussi di cassa da attività di investimento	(60.737)	(150.766)
C - Flusso di cassa da attività di finanziamento:		
Aumenti di capitale a pagamento		
Dividendi erogati + altri movimenti	(10.095)	(6.342)
Accensione (rimborso) di debiti non correnti al netto delle commissioni	(18.948)	101.950
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>(4.483)</i>	<i>3.859</i>
Variazione netta dei debiti finanziari correnti (inclusi i leasing)	(44.084)	94.878
Variazione netta delle attività finanziarie		
Vendita (acquisto) titoli/obbligazioni e azioni proprie	(1.806)	522
Flussi di cassa da attività di finanziamento	(74.933)	191.008
D - Differenze cambio su disponibilità liquide		
Aumento (diminuzione) netto delle disponibilità liquide	(52.611)	110.378
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	444.138	333.759
Disponibilità liquide alla fine del periodo	391.527	444.138

Note esplicative ai prospetti contabili consolidati

Informazioni generali

Il Gruppo Astaldi, attivo da oltre ottanta anni in Italia ed all'Estero nel settore della progettazione e realizzazione di grandi opere di ingegneria civile, è uno dei più importanti gruppi aziendali operanti nel settore delle costruzioni a livello internazionale ed è leader in Italia come General Contractor e come Promotore di iniziative sviluppate in Project Finance.

Il Gruppo opera attraverso la Capogruppo Astaldi S.p.A. che è una società per azioni con sede legale in Roma alla Via Giulio Vincenzo Bona, 65 ed è quotata al segmento STAR della Borsa Valori di Milano dal giugno 2002.

Forma e contenuti ed informativa di settore

Il bilancio consolidato del Gruppo Astaldi al 31 dicembre 2010 è predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards omologati dalla Unione Europea e nel rispetto della normativa Consob in materia di principi contabili internazionali. I principi anzidetti sono integrati con le interpretazioni IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) e SIC (Standing Interpretations Committee) anch'essi omologati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2010.

Il Bilancio consolidato 2010 si compone dei seguenti prospetti:

1. Conto Economico separato;
2. Conto Economico complessivo;
3. Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria;
4. Rendiconto finanziario;
5. Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto;
6. Note esplicative.

Al riguardo si precisa che il Gruppo ha scelto di presentare il Conto economico complessivo in due prospetti distinti così come consentito dallo IAS 1.81. Pertanto il Conto economico si compone di un prospetto che mostra le componenti dell'utile (perdita) del periodo (Conto economico separato) e di un secondo prospetto che parte dall'utile (perdita) del periodo a cui si sommano algebricamente le "altre componenti di conto economico complessivo" (Conto economico complessivo). A tale riguardo si precisa che le altre componenti di conto economico complessivo sono rappresentate per il Gruppo Astaldi unicamente dalla Riserva di cash flow hedge e dalla Riserva di traduzione. Tra l'altro è opportuno sottolineare che la collocazione di tali riserve nel conto economico complessivo non modifica la loro natura di componenti economiche sospese, e quindi non di periodo, in relazione a quanto rispettivamente previsto dallo IAS 39 e dallo IAS 21.

Si segnala in ultimo che il conto economico separato è presentato utilizzando una classificazione dei singo-

li componenti basata sulla loro natura. Tale forma è conforme alle modalità di reporting gestionale adottato all'interno del Gruppo ed è pertanto ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per destinazione, ponendo indicazioni più attendibili e più rilevanti per il settore di appartenenza.

Con riferimento al Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria è stata adottata una forma di presentazione con la distinzione delle attività e passività in correnti e non correnti, secondo quanto consentito dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1.

Il rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificati tra attività operativa, di investimento e finanziaria; i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono rappresentati utilizzando il metodo indiretto.

Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto è stato definito in conformità allo IAS 1 tenendo ovviamente conto del risultato economico complessivo.

Con riguardo infine all'informativa di settore si è applicato il cosiddetto management approach ovvero si è tenuto conto degli elementi che il top management utilizza per prendere le proprie decisioni strategiche ed operative. A tale riguardo si precisa che i settori operativi oggetto di informativa sono stati determinati sulla base della reportistica utilizzata dal top management quale set informativo per le proprie decisioni. Tale reportistica è basata in particolare sulle diverse aree geografiche in cui il Gruppo opera ed è determinata utilizzando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato. Si rinvia alla nota 34 per la presentazione degli schemi di informativa di settore.

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al criterio del costo storico ad eccezione degli strumenti finanziari derivati che sono invece valutati al fair value. Al riguardo si precisa che non essendoci operazioni di copertura del fair value non si hanno conseguentemente strumenti finanziari il cui costo è soggetto a

rettifiche, in relazione alle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto.

Tutti i valori sono esposti in migliaia di euro salvo quando diversamente indicato, di conseguenza, in alcuni prospetti, gli importi totali possono leggermente discostarsi dalla somma degli importi che li compongono per effetto degli arrotondamenti.

Il bilancio consolidato è stato redatto, altresì, con il presupposto della continuità aziendale.

Variazioni di principi contabili

I principi contabili adottati nel presente Bilancio consolidato sono omogenei con quelli dell'esercizio precedente fatta eccezione per quelli omologati dall'Unione Europea aventi efficacia a partire dall'esercizio 2010.

Ci si riferisce a tale riguardo all'Ifric 12 relativo ai criteri di misurazione e rilevazione da applicare agli accordi di Concessione. In particolare l'Ifric 12, pubblicato dallo IASB nel novembre 2006, è stato omologato dalla Commissione europea con regolamento CE n. 254/2009 in data 25 marzo 2009 e trova applicazione obbligatoria a far data dai bilanci riferiti all'esercizio che ha inizio in data successiva a quella di omologazione dell'Interpretazione.

L'Ifric 12 si applica agli accordi per servizi in concessione in cui il concedente è un'entità del settore pubblico e il concessionario è un'entità del settore privato, se sono rispettate le seguenti condizioni:

- (i) Il concedente controlla o regola i servizi che il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo; e
- (ii) Il concedente controlla – tramite la proprietà o altro modo – qualsiasi interessenza residua nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

Dall'analisi condotta, l'Interpretazione trova applicazione alle Concessioni del Gruppo relative ai parcheggi e ai contratti di concessione di cui sono titolari alcune imprese collegate del Gruppo.

La principale novità dell'Ifric 12 consiste nel fatto che il concessionario non deve iscrivere l'infrastruttura

devolvibile tra le attività materiali in quanto non ne detiene il "controllo" così come qualificato ai sensi del par. 5 dell'Ifric 12.

Il diritto all'utilizzo dell'infrastruttura per la fornitura del servizio – che è l'asset da rilevare ai sensi dell'Ifric 12 – è classificato quale attività finanziaria in presenza di un diritto incondizionato a ricevere un compenso a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura e quale attività immateriale in presenza di un diritto ad addebitare gli utenti per l'utilizzo del servizio pubblico. Se il concessionario è pagato per i servizi di costruzione in parte con un'attività finanziaria e in parte con un'attività immateriale, si è in presenza di un modello contabile misto. In tal caso si rende necessario separare la componente dell'accordo tra la porzione riferibile all'attività finanziaria e quella relativa all'attività immateriale. In particolare, l'Ifric 12 richiede che il concessionario calcoli prima la porzione di attività finanziaria e in via residuale (rispetto al valore dei servizi di costruzione e/o miglioria prestati) l'ammontare dell'attività immateriale.

A seguito delle analisi effettuate, è stato riscontrato che alle Concessioni del Gruppo relative ai parcheggi e ai contratti di concessione di cui sono titolari alcune imprese collegate del Gruppo si applica, nella generalità dei casi, il modello contabile misto. La componente dell'accordo riferibile all'attività finanziaria assorbe la parte preponderante (se non l'intero) valore dei servizi di costruzione realizzati; ne risulta che la componente di attività immateriale iscritta risulta di importo assolutamente esiguo.

Per quanto attiene alle Concessioni relative alla progettazione, costruzione e gestione dei parcheggi, i diritti di credito che formano l'attività finanziaria sono stati determinati attualizzando, a un tasso di interesse comprensivo del time value e del rischio di controparte, i flussi di cassa derivanti dal diritto incondizionato a ricevere un compenso a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura. Il valore così determinato è stato confrontato con il fair value del servizio di costruzione e, ove superiore è stato iscritto fra le attività finanziarie fino a concorrenza del citato fair value; ove inferiore è stato contabilizzato per intero e la differenza è stata classificata fra le attività immateriali.

A fronte dell'iscrizione dell'attività finanziaria (ed eventualmente di quella immateriale) è stata effettuata la cancellazione dell'attività materiale (rappresentata dai beni gratuitamente devolvibili) in precedenza iscritta. L'applicazione dell'Ifric 12 è avvenuta a far data dal 1° gennaio 2010 con effetti anche in termini comparativi (re-statement 1° gennaio 2009) tenendo conto delle disposizioni transitorie del par. 30 dell'Ifric 12. Al tale riguardo al fine di esplicitare gli effetti derivanti dall'applicazione dell'Ifric 12 sono di seguito presentati i prospetti di riconciliazione del Patrimonio netto al 1° gennaio 2009 ed al 31 dicembre 2009 nonché del risultato economico al 31 dicembre 2009. Dai prospetti di riconciliazione si sono ottenuti i nuovi schemi di conto economico e stato patrimoniale dell'esercizio 2009 da comparare con quelli relativi all'esercizio 2010.

Prospetto: riconciliazione Patrimonio netto 31.12.2009

(migliaia di euro)	Patrimonio netto 01/01/2009	Patrimonio netto 31/12/2009	Variazione	Rif
Valori ante IFRIC 12	331.874	378.547		
Rettifiche IFRIC 12 al lordo dell'effetto fiscale	14.854	20.962	6.108	a)
I) Eliminazione costi patrimonializzati (beni gratuitamente devolvibili e rimanenze)	(17.140)	(24.181)	(7.041)	b)
II) Rilevazione attività immateriali	642	632	(10)	d)
III) Rilevazione diritti di credito da attività in concessione	30.695	43.046	12.351	c)
IV) Adeguamento del valore delle partecipazioni valutate in base al metodo del patrimonio netto	657	1.465	808	e)
Effetto fiscale su rettifiche IFRIC 12	(4.458)	(6.122)	(1.664)	
Valori post IFRIC 12	342.270	393.387		
Variazione assoluta	10.396	14.840	4.444	f)

Prospetto: riconciliazione risultato economico 31.12.2009

(migliaia di euro)	Risultato netto 31/12/2009	Rif
Valori ante IFRIC 12	53.016	
Rettifiche IFRIC 12 al lordo dell'effetto fiscale	6.108	a)
V) Eliminazione dei costi patrimonializzati (beni gratuitamente devolvibili e rimanenze)	(7.302)	b)
VI) Eliminazione ammortamenti beni gratuitamente devolvibili	261	
VII) Rilevazione del fair value del servizio di costruzione	11.404	
VIII) Storno dei ricavi dell'attività di gestione	(1.551)	c)
IX) Rilevazione dei proventi finanziari	2.498	
X) Rilevazione degli ammortamenti delle attività immateriali	(10)	d)
XI) Adeguamento quota del risultato delle partecipazioni valutate in base al metodo del patrimonio netto	808	e)
Effetto fiscale su rettifiche IFRIC 12	(1.664)	
Valori post IFRIC 12	57.460	
Variazione	4.444	f)

I); V); VI): l'eliminazione dei costi capitalizzati determina una posta rettificativa del patrimonio netto e del risultato economico tenendo conto che alcuni parcheggi nel 2009 erano ancora in fase di costruzione. Per i parcheggi già in gestione nel 2009 si è proceduto all'eliminazione anche degli ammortamenti contabilizzati. Dalla combinazione di queste rettifiche si ottiene nell'esercizio 2009 una variazione negativa di patrimonio netto pari a Euro 7.041 economicamente spiegata dalla somma algebrica degli effetti V) e VI).

II); X): la rilevazione dei diritti concessori immateriali deriva dal fatto che il valore del servizio di costruzione di un parcheggio non è interamente assorbito dal valore attuale dei flussi di cassa garantiti generati dallo stesso. In ragione di ciò il patrimonio netto al 1° Gennaio 2009 si incrementa per Euro 642 e si decrementa successivamente per l'ammortamento.

III); VII); VIII); IX): l'incremento del patrimonio netto al 1° Gennaio 2009 è determinato dalla differenza tra il valore contabile dei beni in conces-

sione e il valore attuale dei flussi di cassa garantiti relativi al servizio di costruzione e che generano i crediti finanziari. Gli stessi si incrementano, successivamente, in relazione al completamento del servizio di costruzione. A livello economico si rileva l'avanzamento dei parcheggi in costruzione (VII), la rettifica dei ricavi derivanti dai minimi garantiti il cui valore è adesso scomposto in una quota capitale a riduzione dei crediti finanziari ed in una quota interessi (IX), nonché l'imputazione degli interessi maturati sui crediti finanziari.

IV); XI): l'incremento del patrimonio netto deriva dalla valutazione ad equity delle collegate concessionarie: Veneta sanitaria finanza di progetto S.p.A., Sa.t. S.p.A., Metro 5 S.p.A. Da rilevare al riguardo che per tutte queste collegate la misurazione del valore attuale dei flussi di cassa garantiti permette di recuperare il valore del servizio di costruzione. Si segnala che che Sa.t e Metro 5 sono ancora nella fase di costruzione dell'infrastruttura.

Di seguito si rappresenta la situazione economica e patrimoniale dell'esercizio 2009 comparata con

la medesima situazione derivante dall'applicazione dell'Ifric 12.

Stato patrimoniale attivo

(migliaia di euro)	31/12/2009 Ifric 12	31/12/2009	Variazione
Attivo non corrente			
Immobili, impianti e macchinari	319.780	333.348	(13.569)
Investimenti immobiliari	179	179	
Attività immateriali	3.966	3.334	632
Investimenti in partecipazioni	93.397	91.932	
di cui:			
Investimenti in partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	91.389	89.924	1.465
Attività finanziarie non correnti	55.222	12.518	42.705
Altre attività non correnti	19.454	19.454	
Imposte differite attive	2.743	8.865	(6.122)
Totale Attivo non corrente	494.741	469.630	25.111
Attivo corrente			
Rimanenze	90.316	100.929	(10.613)
Importi dovuti dai committenti	648.626	648.626	
Crediti Commerciali	711.076	713.142	(2.066) (*)
Attività finanziarie correnti	26.558	23.546	3.013 (*)
Crediti Tributari	78.391	78.391	
Altre attività correnti	268.844	269.450	(606) (*)
Disponibilità liquide	444.138	444.138	
Totale attivo corrente	2.267.949	2.278.221	(10.272)
Totale Attività	2.762.690	2.747.850	14.840

(*) Componenti patrimoniali oggetto anche di riclassifica nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12

Stato patrimoniale passivo

(migliaia di euro)	31/12/2009 Ifric 12	31/12/2009	Variazione
Patrimonio netto			
Capitale sociale	193.610	193.610	
Riserve:			
Riserva legale	14.972	14.972	
Riserva straordinaria	91.278	91.278	
Utili (perdite) a nuovo	40.986	40.986	
Altre riserve	3.083	[7.313]	10.396
Altre componenti del conto economico complessivo	[24.710]	[24.710]	
Totale capitale e riserve	319.220	308.824	10.396
Utile (perdita) dell'esercizio	55.902	51.458	4.444
Totale Patrimonio Netto di Gruppo	375.122	360.282	14.840
Utile (perdita) Terzi	1.557	1.557	
Altre componenti del conto economico complessivo di terzi	509	509	
Riserva di consolidamento Terzi	16.199	16.199	
Patrimonio netto di Terzi	18.265	18.265	
Totale patrimonio Netto	393.387	378.547	14.840
Passivo non corrente			
Passività finanziarie non correnti	582.565	582.565	
Altre passività non correnti	94.951	94.951	
Benefici per i dipendenti	9.555	9.555	
Passività per imposte differite	119	119	
Totale passivo non corrente	687.190	687.190	
Passivo corrente			
Importi dovuti ai committenti	382.905	382.905	
Debiti Commerciali	744.936	744.936	
Passività finanziarie correnti	387.359	387.359	
Debiti Tributarî	55.103	55.103	
Fondi per rischi ed oneri correnti	23.809	23.809	
Altre passività correnti	88.001	88.001	
Totale passivo corrente	1.682.113	1.682.113	
Totale passività	2.369.303	2.369.303	
Totale patrimonio netto e passività	2.762.690	2.747.850	14.840

Conto economico

(migliaia di euro)	31/12/2009 Ifric 12	31/12/09	Variazione
Ricavi	1.802.775	1.797.875	4.900
Altri Ricavi operativi	69.312	71.661	(2.349)
Totale ricavi	1.872.087	1.869.536	2.551
Costi per acquisti	(310.962)	(310.962)	
Costi per servizi	(1.085.135)	(1.085.135)	
Costi del personale	(240.458)	(240.458)	
Ammortamenti e svalutazioni	(46.284)	(46.534)	251
Altri costi operativi	(32.450)	(32.450)	
Totale Costi	(1.715.290)	(1.715.541)	251
(Costi capitalizzati per costruzioni interne)	822	822	
Risultato Operativo	157.619	154.817	2.802
Proventi Finanziari	40.465	37.967	2.498
Oneri finanziari	(107.819)	(107.819)	
Effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	530	(278)	808
Totale area finanziaria e delle partecipazioni	(66.824)	(70.130)	3.306
Utile (perdita) prima delle imposte delle attività in funzionamento	90.795	84.687	6.108
Imposte	(33.336)	(31.671)	(1.664)
Utile (perdita) delle attività in funzionamento	57.460	53.016	4.444
Utile (perdita) dell'esercizio	57.460	53.016	4.444
Utile Attribuibile al Gruppo	55.902	51.458	4.444
Utile attribuibile ai Terzi	1.557	1.557	
Utile per azione	0,57	0,53	0,04
Utile per azione diluito	0,57	0,53	0,04

Di seguito si riporta una tabella nella quale vengono riepilogate le Concessioni oggetto di applicazione dell'Ifric 12.

Tabella: ambito di applicazione Ifric 12

Tipologia Concessione: Parcheggi (*)

Concedente	Oggetto della concessione	Scadenza della concessione
Comune di Torino (Parcheggio Porta Palazzo)	Progettazione, costruzione e gestione di un parcheggio multipiano	Anno: 2076
Comune di Torino (Parcheggio Corso Stati Uniti)	Progettazione, costruzione e gestione di un parcheggio multipiano	Anno: 2079
Comune di Bologna (Parcheggio Piazza VIII Agosto)	Progettazione, costruzione e gestione di un parcheggio multipiano	Anno: 2058
Comune di Bologna (Parcheggio ex – Manifattura tabacchi)	Progettazione, costruzione e gestione di un parcheggio multipiano	Anno: 2040
Comune di Verona (Parcheggio Cittadella)	Progettazione, costruzione e gestione di un parcheggio multipiano	Anno: 2048

Tipologia Concessione: Sanità (**)

ULSS 12 Veneziana	Progettazione, realizzazione e gestione dei servizi no-core del Nuovo Ospedale di Mestre	Anno: 2032
ASL 1,2,3,4 Toscane	Progettazione, realizzazione e gestione dei servizi no-core dei 4 nuovi Ospedali delle Apuane, Lucca, Pistoia e Prato (*)	Anno: 2032

Tipologia Concessione: Metropolitana (**)

Comune di Milano	Progettazione, realizzazione opere civili e tecnologiche e gestione della linea metropolitana	Anno: 2038
------------------	---	------------

(*) Contratti di concessione in cui la Astaldi S.p.A. è titolare direttamente. Si precisa a tale riguardo che nell'esercizio 2010 il Ramo Parcheggi è stato oggetto di conferimento, da parte della Astaldi S.p.A., nella neo-costituita Astaldi concessioni s.r.l.. Per un maggior approfondimento si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

(**) Contratti di concessione in cui la Astaldi S.p.A. è titolare indirettamente attraverso interessenze di collegamento nelle società concessionarie. Da rilevare che tra le interessenze di collegamento risulta esclusa dall'ambito Ifric 12 la collegata Pacific Hydro Chacayes S.A.. Tra l'altro si precisa che anche tale collegata è stato oggetto di conferimento nella Astaldi Concessioni s.r.l.

Sintesi dei principi contabili adottati

I principi contabili ed i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 sono di seguito indicati.

Area di consolidamento e principi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo comprende i bilanci della Capogruppo Astaldi S.p.A. e delle imprese italia-

ne ed estere di cui Astaldi detiene il controllo direttamente od indirettamente e sono stati predisposti ai fini del consolidamento secondo i principi contabili IFRS del Gruppo Astaldi. In allegato alla presente Nota vengono elencate le società incluse nell'area di consolidamento con le relative percentuali di possesso diretto o indiretto da parte del Gruppo insieme ad altre informazioni significative. Fin da subito si fornisce tuttavia l'elenco delle imprese incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2010 segnalando al riguardo alcune variazioni rispetto al primo semestre 2010.

Area di consolidamento (*)

1	Astaldi Concessioni S.r.l.	100,00%
2	Astaldi Arabia Ltd.	100,00%
3	Astaldi International Inc.	100,00%
4	Astaldi International Ltd.	100,00%
5	Garbi Linea 5 S.c.a.r.l.	100,00%
6	Sartori Sud S.r.l.	100,00%
7	Grooupment G.R.S.H.	100,00%
8	Astaldi Bulgaria LTD	100,00%
9	Astaldi-Astaldi International J.V.	100,00%
10	Astaldi Algerie - E.u.r.l.	100,00%
11	Astaldi Construction Corporation	100,00%
12	Messina Stadio S.c.r.l. in liquidazione	100,00%
13	Euroast S.r.l. In liquidazione	100,00%
14	Italstrade IS S.r.l.	100,00%
15	Redo-Association Momentanée	100,00%
16	Seac S.p.a.r.l. in Liquidazione	100,00%
17	I.F.C. Due S.c.r.l. in liquidazione	99,99%
18	CO.MERI S.p.A.	99,99%
19	AR.GI S.c.p.A.	99,99%
20	CO.NO.CO. S.c.r.l. in liquidazione	99,98%
21	Portovesme S.c.r.l. in liquidazione	99,98%
22	Astur Construction and Trade A.S.	99,98%
23	Astaldi de Venezuela C.A.	99,80%
24	ASTALROM S.A.	99,52%
25	Romairport S.r.l.	99,26%
26	Constructora Astaldi Fe Grande Cachapoal Limitada	95,00%
27	Toledo S.c.r.l.	90,39%
28	Susa Dora Quattro S.c.r.l. in liquidazione	90,00%
29	S. Filippo S.c.r.l. in liquidazione	80,00%
30	Forum S.c.r.l.	79,99%
31	Bussentina S.c.r.l. in liquidazione	78,80%
32	AS. M. S.c.r.l.	75,91%
33	Mormanno S.c.r.l. in liquidazione	74,99%
34	S.P.T. - Società Passante Torino S.C.r.l.	74,00%
35	CO.ME.NA. S.c.r.l. in liquidazione	70,43%
36	Astaldi-Max Bogl-CCCC JV S.r.l.	66,00%
37	Scuola Carabinieri S.C.r.l.	61,40%
38	Cachapoal Inversiones Limitada	60,00%
39	Quattro Venti S.c.r.l. in liquidazione	60,00%
40	Inversiones Assimco Limitada	60,00%
41	Consorcio Rio Pallca	60,00%
42	Ospedale del Mare S.C.r.l.	60,00%
43	Partenopea Finanza di Progetto S.p.A.	59,99%
44	C.O.MES. In liquidazione S.C.r.l.	55,00%
45	Italstrade Somet JV Rometro S.r.l.	51,00%
46	Infralegrea Progetto S.p.A.	51,00%
47	Romstrade S.r.l.	51,00%
48	Italstrade CCCC JV Romis S.r.l.	51,00%

(*) Si segnalano le seguenti variazioni:

1. Uscite dall'area di consolidamento per liquidazione definitiva: Silva S.r.l. in liquidazione.
2. Entrate nell'area di consolidamento: Astaldi Concessioni S.r.L.
3. Incremento quota di partecipazione dal 60,00% al 100% nella Garbi Linea 5 S.c.r.l.

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci approvati dalle Assemblee dei Soci o, in mancanza, i progetti di bilancio predisposti dai Consigli di Amministrazione. Le date di riferimento dei bilanci delle imprese consolidate coincidono con quella della Capogruppo ad eccezione della partecipata Astaldi de Venezuela C.A. che chiude il proprio esercizio al 30 novembre 2010. Al riguardo il consolidamento di tale entità è stato effettuato tenendo conto delle previsio-

ni dello IAS 27 per tali fattispecie. I bilanci inclusi nel consolidamento sono redatti secondo i principi contabili della Capogruppo, effettuando, ove necessario, le opportune rettifiche al fine di adeguare la valutazione di specifiche voci già determinate secondo differenti principi. In particolare, sono consolidate con il metodo integrale le società in cui Astaldi esercita il controllo, in forza del possesso azionario diretto o indiretto della maggioranza dei voti esercitabili ovvero ha il potere

di determinare le scelte finanziarie e gestionali delle società, ottenendone i benefici relativi, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria.

Le partecipazioni in società il cui controllo è esercitato in maniera congiunta con terzi sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati. A tale ultimo riguardo si precisa che relativamente alle attività di concessione, non sono stati stornati i margini generati all'interno del Gruppo, sia perché l'aggiudicazione dei lavori da parte dei Concedenti è stata effettuata secondo le previste procedure di legge basate, tra l'altro, sui prezzi di mercato, sia perché i margini in termini di importi assoluti non sono significativi. Tali lavori, eseguiti per conto terzi, saranno, inoltre, devoluti gratuitamente ai rispettivi Concedenti allo scadere delle singole concessioni.

Le partecipazioni detenute in società sulle quali viene esercitata una influenza notevole, generalmente accompagnata da una percentuale di possesso compreso tra il 20% ed il 50%, sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Nel caso di applicazione del metodo del patrimonio netto, il valore della partecipazione risulta allineato al patrimonio netto rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS e comprende l'iscrizione del goodwill (al netto di impairment) eventualmente individuato al momento della acquisizione, oltre che per gli effetti delle rettifiche richieste dai principi relativi alla predisposizione del bilancio consolidato. In particolare utili e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata, sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.

Per le partecipazioni in collegate ed imprese a controllo congiunto eventuali perdite di valore eccedenti il valore di carico iscritto sono registrate nel fondo

per rischi su partecipazioni soltanto nella misura in cui la partecipante abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto delle società.

Conversione delle partite e traduzione dei bilanci in valuta estera

Il bilancio consolidato del Gruppo Astaldi è redatto in euro, che rappresenta la valuta funzionale e di presentazione della Capogruppo.

I saldi inclusi nei bilanci di ogni impresa del Gruppo sono iscritti nella valuta dell'ambiente economico primario in cui opera l'entità (valuta funzionale). Gli elementi espressi in valuta differente da quella funzionale, siano essi monetari (disponibilità liquide, attività e passività che saranno incassate o pagate con importi di denaro prefissato o determinabile etc.) che non monetari (rimanenze, lavori in corso, anticipi a fornitori di beni e/o servizi, avviamento, attività immateriali etc.) sono inizialmente rilevati al cambio in vigore alla data in cui viene effettuata l'operazione. Successivamente gli elementi monetari sono convertiti nella valuta funzionale sulla base del cambio alla data di chiusura del bilancio e le differenze derivanti dalla conversione sono imputate al conto economico. A tale ultimo riguardo si precisa che le differenze cambio sono classificate nell'ambito del conto economico separato, in base alla natura della partita patrimoniale che l'ha generata.

Gli elementi non monetari sono mantenuti al cambio di conversione alla data dell'operazione, tranne nel caso di andamento persistente sfavorevole del tasso di cambio di riferimento. Le differenze di cambio relative ad elementi non monetari seguono il trattamento contabile (conto economico o patrimonio netto) previsto per le variazioni di valore di tali elementi.

Le regole per la traduzione dei bilanci espressi in valuta estera in moneta di presentazione sono le seguenti:

- le attività e le passività incluse nei bilanci sono tradotte al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio;
- i costi e i ricavi, gli oneri e i proventi, inclusi nei bi-

lanci sono tradotti al tasso di cambio medio del periodo presentato, ovvero al tasso di cambio alla data dell'operazione qualora questo differisca in maniera significativa dal tasso medio;

- le componenti del patrimonio netto, ad esclusione dell'utile del periodo, sono convertite ai cambi storici di formazione;
- la "riserva di traduzione" accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche ad un tasso differente da quello di chiusura, che quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura ad un tasso di cambio differente da quello di chiusura dell'esercizio.

In caso di economie in iperinflazione secondo la definizione fornita dallo IAS 29 si tiene conto dei criteri di misurazione previsti dal citato principio.

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include ogni spesa direttamente sostenuta per predisporre le attività al loro utilizzo oltre ad eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti per riportare il sito nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività. Gli oneri finanziari sostenuti sono capitalizzati quando ricorrono le condizioni previste dallo IAS 23.

Il valore di un cespite è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dello stesso sulla base della vita utile. L'ammortamento parte dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso. La vita utile stimata dal Gruppo, per le varie classi di cespiti, è compresa tra :

	Anni
Fabbricati	20-33
Impianti e macchinari	5-10
Attrezzature	3-5
Altri beni	5-8

I terreni, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi rilevanti distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'immobilizzazione, l'ammortamento viene effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del *component approach*.

Gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di attività o gruppi di attività sono determinati confrontando il fair value al netto dei costi di vendita con il relativo valore netto contabile.

Leasing su Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono rilevate in bilancio, alla data di decorrenza del leasing, come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa la somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

Se non esiste una ragionevole certezza che venga acquisita la proprietà del bene al termine del contratto di leasing, i beni in locazione finanziaria sono ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.

Le locazioni, nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni, sono classificate come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto economico negli esercizi di durata del contratto di leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, privi di consistenza fisica e chiaramente identificabili ed atti a generare benefici economici futuri per l'impresa. Tali elementi sono rilevati in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili in fase di preparazione della attività per portarla in funzionamento, al netto degli ammortamenti cumulati (ad eccezione delle attività a vita utile indefinita) e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della sua vita utile. Nell'esercizio in cui l'attività immateriale viene rilevata per la prima volta è utilizzata una aliquota che tenga conto del suo effettivo utilizzo.

I diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere di ingegno sono iscritti al costo di acquisizione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulati nel tempo.

L'ammortamento si effettua a partire dall'esercizio in cui il diritto, di cui sia stata acquisita la titolarità, è disponibile all'uso e tiene conto della relativa vita utile. Le concessioni, ad esclusione di quelle attratte nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, licenze e diritti simili sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulati nel tempo. L'ammortamento si effettua a partire dall'esercizio in cui sia stata acquisita la titolarità in relazione alla loro durata.

L'avviamento qualora rilevato in relazione ad operazioni di aggregazione di imprese è iscritto tra le attività immateriali e rappresenta la differenza positiva fra il costo sostenuto per l'acquisizione di una azienda o di un ramo di azienda e la quota di interessenza acquisita relativa al valore corrente di tali attività e passività componenti il capitale di quella azienda o ramo di azienda. Le attività e passività potenziali (incluse le rispettive quote di pertinenza di terzi) acquisite ed identificabili sono rilevate al loro valore corrente (fair value) alla data di acquisizione. L'eventuale differenza negativa è

invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisto. L'avviamento, successivamente alla rilevazione iniziale, non è soggetto ad ammortamento, ma eventualmente a svalutazione per perdita di valore.

Annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che l'avviamento abbia subito una perdita di valore, lo stesso è sottoposto a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività). Si segnala a tale riguardo che alla data del 31 dicembre 2010 non è stato contabilizzato alcun avviamento.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (acquisition method). Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa. Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1° gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2010 non vi sono state operazioni di aggregazioni aziendali. Si evidenzia, tuttavia e per completezza, che nel corso del 2010 la capogruppo ha costituito una nuova società, Astaldi Concessioni S.r.l., mediante conferimento di un ramo d'azienda composto, in una fase iniziale, dalle attività in concessione relative ai "Parcheggi", nonché da alcune iniziative estere attive nel settore "Acqua ed Energia". Tale operazione è stata effettuata in continuità di valori contabili. Si rinvia tuttavia alla Relazione sulla Gestione per una più ampia disamina dell'operazione in questione.

Investimenti immobiliari

Un investimento immobiliare è rilevato come attività quando rappresenta una proprietà detenuta al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, a condizione che il costo del bene possa essere attendibilmente determinato e che i relativi benefici economici futuri possano essere usufruiti dall'impresa.

Sono valutati al costo di acquisto o di produzione, incrementato degli eventuali costi accessori al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore.

La vita utile degli immobili appartenenti alla seguente voce, è compresa tra 20 e 33 anni.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione.

Perdite di valore di attività materiali ed immateriali (impairment delle attività)

Le attività con vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento, ma vengono sottoposte con cadenza almeno annuale alla verifica della recuperabilità del valore iscritto in bilancio (impairment test).

Per le attività oggetto di ammortamento viene valutata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore: in caso positivo si procede alla

stima del valore recuperabile, definito come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso dell'attività, imputando l'eventuale eccedenza a conto economico.

Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato nei limiti del valore netto di carico: anche il ripristino di valore è registrato a conto economico. In nessun caso, invece, viene ripristinato il valore di un avviamento o di un'attività immateriale a vita utile indefinita precedentemente svalutata.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2010 gli indicatori interni ed esterni di impairment, come esemplificati dallo IAS 36, non hanno evidenziato alcuna necessità di procedere ad un impairment test sulle attività materiali ed immateriali. A tale riguardo si precisa inoltre che il Gruppo, in assenza di avviamento e verificato che per i singoli asset risulta agevole la determinazione del loro valore recuperabile, non ha identificato alcuna perdita di valore.

Investimenti in Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate, collegate e joint venture, per cui si rimanda all'area di consolidamento (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra gli "investimenti in partecipazioni" e valutate al costo qualora la determinazione del fair value non risulti attendibile; in tal caso il costo viene rettificato per le perdite di valore secondo quanto disposto dallo IAS 39. Tuttavia il Gruppo, considerata la loro scarsa rilevanza, valuta le partecipazioni in altre imprese al costo procedendo a rettificarlo per le perdite di valore secondo quanto disposto dallo IAS 39.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore fra il costo ed il valore netto di realizzo. Il valore delle rimanenze viene determinato, al momento dell'iscrizione, mediante il calcolo del costo medio ponderato applicato per categorie omogenee di beni. Il costo comprende tutti gli oneri di acquisto, di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze sul luogo di utilizzo e nelle condizioni per essere impiegate nel processo produttivo.

Commesse a lungo termine

I lavori in corso sono rilevati sulla base dello stato di avanzamento (o percentuale di completamento) secondo il quale i costi, i ricavi ed il margine sono rilevati in base alle attività eseguite. La percentuale di completamento è determinata mediante l'applicazione del criterio del "costo sostenuto" (cost to cost).

La valutazione riflette la migliore stima dei lavori effettuata alla data di rendicontazione. Periodicamente sono effettuati aggiornamenti delle assunzioni che sono alla base delle valutazioni. Gli eventuali effetti economici, da essi derivanti, sono contabilizzati nell'esercizio in cui gli stessi sono effettuati.

I ricavi di commessa comprendono:

i corrispettivi contrattualmente pattuiti, le varianti di lavori, la revisione prezzi, gli incentivi, nella misura in cui è probabile che questi possano essere valutati con attendibilità. A tale riguardo le relative valutazioni sono state svolte con riferimento:

- alla normativa specifica in materia di lavori pubblici ed alla normativa internazionale,
- alle clausole contrattuali,
- a specifici approfondimenti di natura tecnico giuridica sui positivi esiti ragionevolmente conseguibili dai contenziosi con gli enti committenti

I costi di commessa includono:

tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa, i costi che sono attribuibili all'attività di com-

messa in generale e che possono essere allocati alla commessa stessa, oltre a qualunque altro costo che può essere specificatamente addebitato al committente sulla base delle clausole contrattuali.

Nell'ambito dei costi sono inclusi anche:

- quelli pre-operativi, ossia i costi sostenuti nella fase iniziale del contratto prima che venga iniziata l'attività di costruzione (costi elaborazione gare, costi di progettazione, costi per l'organizzazione e l'avvio della produzione, costi di installazione cantiere), nonché
- i costi post-operativi, che si sostengono dopo la chiusura della commessa (rimozione cantiere, rientro macchinari/impianti in sede, assicurazioni ecc.), ed infine
- i costi per eventuali servizi e prestazioni da eseguire dopo il completamento delle opere, remunerati nell'ambito del contratto riferito all'attività di commessa, (come ad esempio le manutenzioni periodiche, l'assistenza e la supervisione nei primi periodi di esercizio delle singole opere).

Si precisa, inoltre, che nei costi di commessa sono inclusi gli oneri finanziari, così come consentito dall'emendamento allo IAS 11 in relazione al nuovo IAS 23, a valere su finanziamenti specificatamente riferiti ai lavori realizzati. Già in sede di bando di gara, infatti, sulla base di specifiche previsioni normative, vengono definite particolari condizioni di pagamento che comportano per il Gruppo il ricorso ad operazioni di finanza strutturata sul capitale investito di commessa, i cui oneri incidono sulla determinazione dei relativi corrispettivi.

Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita, questa sarà riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa diverrà ragionevolmente prevedibile. Quando il risultato di una commessa a lungo termine non può essere stimato con attendibilità, il valore dei lavori in corso è determinato sulla base dei costi sostenuti, quando sia ragionevole che questi vengano recuperati, senza rilevazione del margine.

Qualora dopo la data di riferimento del bilancio intervengano fatti, favorevoli o sfavorevoli ascrivibili a situazioni già esistenti a tale data, gli importi rilevati nel bi-

lancio vengono rettificati per rifletterne i conseguenti effetti di natura economica, finanziaria e patrimoniale. I lavori in corso su ordinazione sono esposti, al netto degli eventuali fondi svalutazione e/o perdite a finire, nonché degli acconti relativi al contratto in corso di esecuzione.

A tale ultimo riguardo occorre precisare che gli importi fatturati a valere sui singoli stati di avanzamento lavori (Acconti) sono rilevati a riduzione del valore lordo della commessa, ove capiente e per l'eventuale eccedenza nel passivo. Per converso le fatturazioni degli anticipi costituiscono fatti finanziari e non rilevano ai fini del riconoscimento dei ricavi. Pertanto gli anticipi rappresentando un mero fatto finanziario sono sempre rilevati nel passivo in quanto ricevuti non a fronte di lavori eseguiti. Tali anticipi tuttavia sono ridotti progressivamente, solitamente in virtù di accordi contrattuali, in contropartita alla fatturazione eseguita sulla commessa.

Per quanto riguarda il fondo perdite a finire relativo alla singola commessa si precisa che qualora il fondo ecceda il valore del lavoro iscritto nell'attivo patrimoniale, tale eccedenza è classificata nella voce Importo dovuto ai Committenti.

Le analisi anzidette vengono effettuate commessa per commessa: qualora il differenziale risulti positivo (per effetto di lavori in corso superiori all'importo degli acconti) lo sbilancio è classificato tra le attività nella voce "Importo dovuto dai Committenti"; qualora invece tale differenziale risulti negativo lo sbilancio viene classificato tra le passività nella voce "Importo dovuto ai Committenti".

Crediti e Attività finanziarie

Il Gruppo classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- attività al *fair value* con contropartita al conto economico;
- crediti e finanziamenti;
- attività finanziarie detenute fino a scadenza;
- attività finanziarie disponibili per la vendita.

La classificazione dipende dalle motivazioni per le

quali l'attività è stata acquistata, dalla natura della stessa e dalla valutazione operata dal management alla data di acquisto.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al *fair value*, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle classificate al *fair value* con contropartita al conto economico, degli oneri accessori.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario. Si segnala al riguardo che nell'esercizio 2010, analogamente al precedente esercizio, le categorie adottate riguardano quella dei crediti e finanziamenti e quella delle attività al *fair value* con contropartita al conto economico; in quest'ultima ricadono i derivati ed alcuni titoli tuttavia di modesto ammontare.

Attività finanziarie al *fair value* con contropartita al conto economico

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite a scopo di negoziazione a breve termine o quelle così designate inizialmente dal management. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico. Al momento della prima rilevazione, si possono classificare le attività finanziarie come attività finanziarie al *fair value* con contropartita a conto economico se si verificano le seguenti condizioni: (i) la designazione elimina o riduce significativamente l'incoerenza di trattamento che altrimenti si determinerebbe valutando le attività o rilevando gli utili e le perdite che tali attività generano, secondo un criterio diverso; oppure (ii) le attività fanno parte di un gruppo di attività finanziarie gestite ed il loro rendimento è valutato sulla base del loro valore equo, in base ad una strategia di gestione del rischio documentata.

Crediti e finanziamenti

In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Eventuali perdite di valore determinate attraverso impairment test sono rilevate a conto economico. Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Tali attività sono quelle, diverse dagli strumenti derivati, a scadenza prefissata e per le quali il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza stessa.

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Sono classificate tra le attività correnti quelle la cui scadenza contrattuale è prevista entro i 12 mesi successivi. Eventuali perdite di valore determinate attraverso *impairment test* sono rilevate a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono incluse le attività finanziarie, non rappresentate da strumenti derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle tre precedenti categorie. Sono valutate al fair value, rilevandone le variazioni di valore con contropartita una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva per attività disponibili per la vendita"). Tale riserva viene riversata a conto economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni negative, quando si evidenzia che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata. La classificazione come attività corrente o non corrente dipende dalle intenzioni del management e dalla reale negoziabilità del titolo stesso: sono rilevate tra le

attività correnti quelle il cui realizzo è atteso nei successivi 12 mesi.

Perdita di valore su attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore secondo i criteri di seguito indicati.

Attività valutate secondo il criterio del costo ammortizzato

Se esiste un'indicazione oggettiva che un finanziamento o credito iscritti al costo ammortizzato ha subito una perdita di valore, l'importo della perdita è misurato come la differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati (escludendo perdite di credito future non ancora sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (ossia il tasso di interesse effettivo calcolato alla data di rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività verrà ridotto mediante l'utilizzo di un fondo. L'importo della perdita verrà rilevato a conto economico.

In particolare con riferimento ai crediti commerciali si effettua una svalutazione per perdite di valore quando esistono indicazioni oggettive fondate sostanzialmente sulla natura della controparte che non vi sia la possibilità di recuperare gli importi dovuti in base alle condizioni originarie. Se, in un periodo successivo, l'importo della perdita di valore si riduce e tale riduzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore precedentemente ridotto può essere ripristinato. Eventuali successivi ripristini di valore sono rilevati a conto economico, nella misura in cui il valore contabile dell'attività non supera il costo ammortizzato alla data del ripristino.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, viene fatto transitare da pa-

rimonio netto a conto economico un valore pari alla differenza fra il suo costo (al netto del rimborso del capitale e dell'ammortamento) e il suo fair value attuale, al netto di eventuali perdite di valore precedentemente rilevate a conto economico.

I ripristini di valore relativi a strumenti partecipativi di capitale classificati come disponibili per la vendita non vengono rilevati a conto economico. I ripristini di valore relativi a strumenti di debito sono rilevati a conto economico se l'aumento del fair value dello strumento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo che la perdita era stata rilevata a conto economico.

Derivati

Gli strumenti derivati si configurano, solitamente, come strumenti idonei alla copertura ed efficaci nello sterilizzare il rischio di sottostanti attività, passività o impegni assunti dal Gruppo, salvo il caso in cui gli stessi siano considerati come attività detenute allo scopo di negoziazione e valutati al fair value con contropartita a conto economico.

In particolare, il Gruppo utilizza strumenti derivati nell'ambito di strategie di copertura finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa attesi relativamente ad operazioni contrattualmente definite o altamente probabili (cash flow hedge). In particolare le variazioni di fair value dei derivati designati come cash flow hedge e che si qualificano come tali vengono rilevate, limitatamente alla sola quota "efficace", in una specifica riserva imputata nel conto economico complessivo ("riserva da cash flow hedge"), che viene successivamente riversata al conto economico separato al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di fair value riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata al conto economico separato ovvero di periodo. Qualora lo strumento derivato sia ceduto o non si qualifichi più come efficace copertura dal rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa o il verificarsi della operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, la quota della "riserva da cash flow hedge" ad essa relativa viene im-

mediatamente riversata al conto economico separato. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il fair value è positivo e come passività quando è negativo. Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del *fair value* di derivati non in "*hedge accounting*" sono imputati direttamente a conto economico separato nell'esercizio. L'efficacia delle operazioni di copertura viene documentata, sia all'inizio della operazione che periodicamente (almeno ad ogni data di pubblicazione del bilancio o delle situazioni infra-annuali), ed è misurata comparando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle dell'elemento coperto o, nel caso di strumenti più complessi, attraverso analisi di tipo statistico fondate sulla variazione del rischio. Si segnala che il Gruppo non stipula contratti derivati a fini speculativi. Tuttavia non tutte le operazioni in derivati funzionali alle coperture dei rischi sono contabilizzate secondo le regole dell'*hedge accounting*.

Determinazione del *fair value*

Il fair value degli strumenti quotati in pubblici mercati è determinato facendo riferimento alle quotazioni (*bid price*) alla data di riferimento del periodo oggetto di rilevazione. Il fair value di strumenti non quotati viene misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria: in particolare, il fair value degli interest rate swap è misurato attualizzando i flussi di cassa attesi, mentre il fair value dei *forward* su cambi è determinato sulla base dei tassi di cambio di mercato alla data di riferimento ed ai differenziali di tasso tra le valute interessate.

Derecognition

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;

- si conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma si ha l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
 - il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e il Gruppo: (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.
- Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che ad esempio prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.
- La cancellazione dal bilancio delle passività finanziarie avviene quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato od adempiuto. Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria e la rilevazione di una nuova passività, con conseguente iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Disponibilità liquide

Comprendono denaro, depositi bancari o giacenze verso altri istituti di credito disponibili per operazioni correnti, conti correnti postali ed altri valori equivalenti nonché investimenti con scadenza entro tre mesi dalla data di acquisto. Le disponibilità liquide sono iscritte al fair value che normalmente coincide con il loro valore nominale.

Patrimonio Netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Capogruppo. I costi strettamente correlati alla emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale quando si tratta di costi direttamente attribuibili alla operazione di capitale.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, il valore nominale delle azioni proprie è contabilizzato in riduzione del capitale sociale emesso, mentre l'eccedenza del valore di acquisto rispetto al valore nominale è portata a riduzione della riserva straordinaria come deliberato dall'assemblea degli azionisti; pertanto non sono rilevati al conto economico utili o perdite per l'acquisto, la vendita, l'emissione o la cancellazione di azioni proprie.

Utili (perdite) a nuovo

Includono i risultati economici degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite).

Altre riserve

Sono costituite da riserve derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali e da altre di natura patrimoniale (quali ad esempio Riserva di stock grant).

Altre componenti del conto economico complessivo

La voce accoglie la riserva di cash flow hedge in relazione al fair value dei derivati di copertura relativamente alla componente efficace e la riserva di traduzione cambi.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate in bilancio al fair value al netto dei costi di transazione, successivamente vengono valutate al costo ammortizzato. L'eventuale differenza tra la somma ricevuta (al netto dei costi di transazione) ed il valore nominale del debito è rilevata a conto economico mediante l'applicazione del metodo del tasso d'interesse effettivo.

Sono classificate come passività correnti, salvo che il Gruppo abbia il diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i 12 mesi dalla data del bilancio.

Si segnala che il Gruppo non ha designato alcuna passività finanziaria al fair value con contropartita il conto economico.

Debiti commerciali ed altri debiti

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti sono rilevate al valore che ci si attende di corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio nei singoli paesi in cui il Gruppo opera.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate adottando il cosiddetto liability method, applicato alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, determinate fra i valori di bilancio delle attività e passività e quelli allo stesso titolo fiscalmente rilevanti.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee imponibili, ad eccezio-

ne del caso in cui:

- le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in un'operazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della medesima operazione, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio, calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita, calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano renderne applicabile l'utilizzo, eccetto il caso in cui l'imposta differita attiva derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in un'operazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della medesima operazione, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte del correlato credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate. Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già sostanzialmente emanate alla data di bilancio. Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti con le passività per im-

ste correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale. Le imposte sul reddito (differite e correnti) relative a poste imputate direttamente tra le voci di patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non a conto economico.

Benefici ai dipendenti

Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR), rappresenta ex-IAS 19 un "programma a contributi definiti" ad eccezione delle entità con meno di 50 dipendenti per le quali resta in vigore la precedente normativa di trattamento di fine rapporto realizzandosi in tal modo un "programma a benefici definiti" secondo lo IAS 19. In tali casi si applica il metodo del corridoio.

Piano retributivo basato su azioni e per cassa

La Capogruppo ha previsto per il top management (Amministratore Delegato e Direttori Generali) un Piano di Incentivazione, che rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2, legato al raggiungimento da parte dei medesimi beneficiari di determinati obiettivi economico-finanziari. In particolare il Piano si caratterizza per l'Amministratore Delegato nell'erogazione a titolo gratuito di azioni Astaldi, caratterizzate da un periodo di "lock up" di durata triennale, mentre per gli altri nell'assegnazione a titolo gratuito, di Azioni Astaldi, ovvero nell'erogazione - sempre a titolo gratuito - di un pacchetto composto da Azioni e Cassa. Il ciclo di assegnazione del Piano per tutti i Beneficiari è riferito al triennio 2010-2012; infatti, ad ogni data di approvazione del bilancio degli esercizi indicati, i beneficiari avranno diritto, a quanto sopra specificato, se vi sarà il raggiungimento degli obiettivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento pas-

sato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto dell'attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario a conto economico.

Ricavi diversi dai lavori in corso su ordinazione

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto tenendo conto di eventuali sconti e riduzioni legati alle quantità.

I ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni, che in molti casi coincide con il trasferimento della titolarità o del possesso all'acquirente, o quando il valore del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento.

Contributi

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività, il valore

equo è portato a diminuzione dell'attività stessa. Viene altresì sospeso nelle passività qualora l'attività al quale è correlato non è entrata in funzione, ovvero è in fase di costruzione ed il relativo ammontare non trova capienza nel valore dell'attività medesima.

Oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita (compresi eventuali aggi, disaggi, commissioni, etc.) che compongono una determinata operazione. Gli oneri finanziari sono capitalizzati in conformità a quanto previsto dallo IAS 23.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi. La distribuzione di dividendi agli Azionisti viene registrata come passività nel bilancio nel periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli Azionisti.

Costi

I costi sono registrati nel rispetto del principio di competenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale delle imprese del Gruppo.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo, attribuibile alle azioni ordinarie, per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione, escludendo le azioni proprie. L'utile diluito è calcolato rettificando, il denominatore del rapporto, dell'effetto delle potenziali azioni ordinarie derivanti dai piani di *Stock Grant*.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Alla luce del documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/Isvap n°2 del 6 Febbraio 2009 si precisa che le stime sono basate sulle più recenti informazioni di cui la Direzione Aziendale dispone al momento della redazione del presente bilancio, non intaccandone, pertanto, l'attendibilità. Le stime sono utilizzate, tra l'altro, per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, ricavi di commessa, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi. I risultati che si realizzeranno a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui la variazione è avvenuta.

Nuovi principi contabili ed interpretazioni adottati dall'Unione Europea ma non ancora in vigore

I possibili impatti sul bilancio consolidato derivanti da modifiche o da nuovi principi efficaci successivamente al 31 dicembre 2010 sono di seguito indicati:

- il Reg 574/2010 è stato modificato l'IFRS 7 (Strumenti finanziari) nella parte che concerne le informazioni integrative;
- il Reg 632/2010 è stato modificato lo IAS 24 (Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate);
- il Reg 633/2010 è stata modificata l'Interpretazione IFRIC 14 (Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima).
- Reg 662/2010 relativa all'Ifri 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale"

Ad una prima analisi tali modifiche non dovrebbero generare effetti di rilievo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Note al bilancio consolidato

1. Ricavi: Euro 1.918.969 (Euro 1.802.775)

I ricavi da lavori ammontano a complessivi Euro 1.918.969 con un incremento di circa il 6,4% rispetto al 31 dicembre 2009. Tale aumento, che è in linea con gli obiettivi di piano, è riconducibile ad un incremento generalizzato delle aree strategiche in cui opera il Gruppo compresa l'area domestica. La voce in commento è composta come segue:

(migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	Variazione
Ricavi delle vendite e prestazioni	275.255	500.486	(225.231)
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	1.643.714	1.302.289	341.425
Totale	1.918.969	1.802.775	116.194

Vale precisare che nella voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" vengono rilevati gli ammontari delle opere realizzate ed accettate dai rispettivi committenti nonché i ricavi derivanti dalle attività in concessione, mentre la voce "Variazione dei lavori in corso su ordinazione" rappresenta il valore delle opere realizzate nell'esercizio, ma non ancora ultimate.

Da rilevare in relazione alla composizione geografica dei ricavi un significativo incremento dell'area europea attribuibile in particolare all'area turca (Metro di Istanbul), all'area algerina (ferrovie), all'area rumena (Sovrapasso di Basarab, Aeroporto Otopeni Fase 3, Autostrada Arad – Timisora, Stadio Lia Manoliu) ed all'area polacca (Metro di Varsavia); altresì da segnalare al riguardo anche l'area domestica in cui concorrono all'incremento dei ricavi principalmente le commesse relative alla Strada Statale Jonica e alla Metro C di Roma. Si rinvia tuttavia alla Relazione sulla Gestione per una informativa di dettaglio sulle commesse.

La voce ricavi in termini di composizione geografica è di seguito indicata:

(migliaia di euro)	31/12/10	%	31/12/09	%	Variazione
Italia	860.124	44,8%	808.428	44,8%	51.696
Europa	474.491	24,7%	258.117	14,4%	216.374
America	421.055	21,9%	501.135	27,8%	(80.080)
Africa	140.498	7,3%	121.178	6,7%	19.320
Asia	22.800	1,2%	113.917	6,3%	(91.117)
Totale	1.918.969	100,0%	1.802.775	100,0%	116.194

Per gli ulteriori approfondimenti sulla voce in commento si rinvia alla nota 34 sulla Informativa di settore ai sensi dell'IFRS 8.

2. Altri Ricavi: Euro 125.799 (Euro 69.312)

Gli altri ricavi, pari ad Euro 125.799, sono rappresentati da componenti economiche non direttamente afferenti l'attività principale di produzione del Gruppo, ma tuttavia accessorie all'attività caratteristica ed aventi carattere di continuità nel tempo. La voce in commento è composta come segue:

(migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	Variazione
Ricavi da vendita merci	41.105	12.315	28.790
Servizi e prestazioni a terzi	34.967	19.457	15.510
Servizi e prestazioni per la gestione di iniziative comuni	2.758	3.287	(529)
Fitti e noleggi attivi	3.976	3.437	539
Plusvalenze nette da cessione da attività materiali	2.216	7.558	(5.342)
Altri	40.778	23.258	17.520
Totale	125.799	69.312	56.488

Al riguardo c'è da rilevare un incremento generalizzato di quasi tutte le componenti della voce in commento ed in particolare:

- Euro 28.790 da attribuire soprattutto al mercato turco e riferibili ad operazioni poste in essere con i subappaltatori a valere sui singoli contratti;
- Euro 15.510 riferiti in particolar modo all'area europea (Turchia, Polonia) ed americana (Bolivia).
- Euro 17.520 riferiti ai ricavi di attività residuali e marginali. In particolare l'ammontare dell'esercizio 2010 pari ad Euro 40.778 si compone principalmente per Euro 9.988 da indennizzi assicurativi, per Euro 8.065 da utilizzo Fondi risultati eccedenti rispetto al fabbisogno di risorse future necessarie per soddisfare eventuali obbligazioni derivanti da eventi passati; per Euro 11.899 da sopravvenienze rilevate nelle aree centroamericana e sudamericana ed africana, per Euro 8.456 da altri ricavi diversi relativi all'area centroamericana ed africana e comunque relativi a servizi e prestazioni di natura ordinaria.

3. Costi per acquisti: Euro 336.344 (Euro 310.962)

I costi per acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo, insieme alla variazione delle giacenze di magazzino, ammontano a complessive Euro 336.344 con un incremento netto di circa 8% rispetto al periodo precedente. La voce in commento è composta come segue:

(migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	Variazione
Costi per acquisti	327.889	318.812	9.077
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci	8.455	(7.850)	16.305
Totale	336.344	310.962	25.382

L'incremento è ascrivibile alle attività in corso per la realizzazione della Metropolitana di Istanbul, caratterizzata nel corso dell'esercizio 2010 da una significativa accelerazione. Da segnalare, altresì, che l'incremento complessivamente rilevato nell'ambito delle opere in corso di realizzazione nell'area "Europa" è anche riferito alle commesse in fase di esecuzione in Romania. I decrementi sono relativi al parziale completamento delle opere in Italia e nell'area asiatica nonché alla riduzione delle attività nella area venezuelana.

La composizione geografica dei costi per acquisti è la seguente:

(migliaia di euro)	31/12/10	%	31/12/09	%	Variazione
Italia	105.842	32,3%	130.291	40,9%	(24.449)
Europa	117.011	35,7%	36.188	11,4%	80.823
America	62.761	19,1%	88.662	27,8%	(25.901)
Africa	28.931	8,8%	31.236	9,8%	(2.305)
Asia	13.343	4,1%	32.436	10,2%	(19.092)
Totale	327.889	100,0%	318.812	100,0%	9.077

4. Costi per servizi: Euro 1.215.891 (Euro 1.085.135)

I costi per servizi ammontano a complessivi Euro 1.215.891 e mostrano un generale incremento di Euro 130.756 rispetto al periodo precedente. La voce in commento è composta come segue:

(migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	Variazione
Costi consortili	317.435	196.429	121.005
Subappalti ed altre prestazioni	715.662	726.670	(11.008)
Consulenze tecniche, amministrative e legali	68.596	62.953	5.643
Emolumenti amministratori e sindaci	4.141	3.405	736
Utenze	11.435	10.075	1.360
Viaggi e trasferte	4.670	5.065	(396)
Assicurazioni	17.057	17.112	(55)
Noleggi ed altri costi	47.392	39.856	7.537
Fitti e spese condominiali	7.398	8.157	(760)
Spese di manutenzione su beni di terzi	738	641	97
Altri	21.367	14.771	6.596
Totale	1.215.891	1.085.135	130.756

L'incremento della voce in commento è da imputare sostanzialmente ai costi consortili, in relazione alla esecuzione di opere in associazione con altri partners, relativi alle commesse realizzate in Italia ed in particolare alla Metropolitana C di Roma. La medesima posta si incrementa anche nell'area polacca (Metro di Varsavia) e rumena (Sovrapasso di Basarab, l'Autostrada Arad - Timisora, lo Stadio Lia Manoliu di Bucarest, la Tangenziale di Costanza). In riferimento agli incrementi delle altre componenti di costi c'è da rilevare, tra quelli più significativi, la componente dei noleggi attribuibile all'area algerina, rumena, turca e peruviana.

In relazione ai costi per subappalti si rileva un decremento in tutte le aree operative, come di seguito mostrato, con l'eccezione dell'area europea (Turchia, Romania e Polonia) ed africana (Algeria) in cui si sono giudicate convenienti combinazioni produttive che hanno favorito l'affidamento in subappalto di determinate lavorazioni.

(migliaia di euro)	31/12/10	%	31/12/09	%	Variazione
Italia	350.982	49,0%	366.103	50,4%	(15.121)
Europa	175.769	24,6%	106.191	14,6%	69.577
America	149.032	20,8%	199.896	27,5%	(50.863)
Africa	29.555	4,1%	19.920	2,7%	9.635
Asia	10.325	1,4%	34.561	4,8%	(24.236)
Totale	715.662	100,0%	726.670	100,0%	(11.008)

In ultimo con riferimento agli altri costi servizi, fermo restando la loro natura di costi operativi, si precisa che l'incremento è dovuto alla contabilizzazione di oneri non ripetitivi e non prevedibili relativi all'intervenuto collaudo definitivo di opere in corso realizzate in Italia.

5. Costi del personale: Euro 236.574 (Euro 240.458)

I costi del personale pari a Euro 236.574 si decrementano rispetto al periodo precedente di circa il 2%. La voce in commento è composta come segue:

(migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	Variazione
Salari e stipendi	156.466	157.311	(845)
Oneri sociali	36.336	36.397	(62)
Altri costi	41.130	43.264	(2.134)
Altri benefici successivi al rapporto di lavoro	1.099	1.825	(727)
Costo delle operazioni di pagamento basate su azioni	1.544	1.660	(116)
Totale	236.574	240.458	(3.884)

In relazione alla voce in commento si rileva un decremento in tutte le aree operative ad eccezione di quella europea (Turchia, Polonia e Romania) e cilena in riferimento alla realizzazione della Diga di Chacayes. La componente "Altri costi" che si decrementa rispetto al precedente esercizio accoglie sia i componenti di costo legati alla gestione del personale (formazione, mensa, vitto, etc) e sia lo stanziamento del costo del TFR quale piano a contributi definiti così come definito dallo IAS 19. La componente Altri benefici successivi al rapporto di lavoro è rappresentativa sia della valutazione del TFR quale piano a benefici definiti e sia della rivalutazione del TFR stanziato fino alla entrata in vigore della nuova normativa. Si rinvia alla nota 26 per un dettaglio sulla movimentazione del TFR.

La componente della voce in commento "Costo delle operazioni di pagamento basato su azioni" accoglie la valutazione di un piano di incentivazione per il top management legato al raggiungimento di determinati obiettivi economico-finanziari. Di seguito si descrivono le principali caratteristiche del Piano.

Il Piano consiste nell'assegnazione ai Beneficiari (Amministratore Delegato o Direttore Generale), a titolo gratuito, di Azioni Astaldi, ovvero nell'erogazione - sempre a titolo gratuito - ai medesimi Beneficiari del valore corrispondente alle Azioni, nei modi e alle condizioni di cui al Regolamento. I Beneficiari sono stati individuati in numero pari a cinque unità.

Il ciclo di assegnazione delle Azioni è riferito al triennio 2010-2012.

All'Amministratore Delegato potrà essere assegnato, per ogni anno di validità del Piano, un numero di Azioni massimo di 100.000 e a ciascun Direttore Generale potrà essere assegnato gratuitamente, per ogni anno di validità del Piano un numero di Azioni massimo di 34.000, ovvero di 38.000, a seconda della scelta effettuata dal Beneficiario in merito alle modalità di consegna del diritto a ricevere il beneficio.

Il numero massimo di Azioni che potranno essere assegnate complessivamente ai Beneficiari nel corso di ogni anno sarà pari a 252.000 e nel triennio di validità del Piano non potrà superare le 756.000 Azioni.

Per ogni anno di validità del Piano, ciascun Direttore Generale avrà diritto a ricevere, a sua discrezione, in via alternativa, al verificarsi delle condizioni previste dal Regolamento:

- un importo lordo pari al controvalore di 17.000 Azioni, valorizzate al prezzo pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura delle Azioni ordinarie Astaldi trattate sul mercato nell'ultimo trimestre antecedente la data di assegnazione stessa, e la consegna fisica di un numero di Azioni pari a 17.000; in ogni caso, l'assegnazione della "liquidità" non potrà superare il 50% degli emolumenti fissi ed ordinari riconosciuti annualmente al Direttore Generale;
- la consegna fisica di Azioni pari a 34.000 moltiplicato per un fattore incentivante (c.d. inducement factor); pari a 1,12 e, quindi, per un ammontare complessivo di 38.000 Azioni.

L'assegnazione delle Azioni o l'erogazione del controvalore delle stesse è subordinata ogni anno al raggiungimento da parte della Società degli obiettivi economico finanziari di performance definiti annualmente dal Consiglio di Amministrazione; per data di assegnazione delle Azioni, ai fini del Regolamento, si intende la data della delibera con cui il Consiglio di Amministrazione accerta il raggiungimento dei suddetti obiettivi e il verificarsi delle condizioni previste provvede, di conseguenza, ad assegnare le Azioni ai Beneficiari.

Il raggiungimento degli obiettivi precedenti è accertato dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del progetto di bilancio.

In relazione a quanto fin qui descritto da un punto di vista contabile si distinguono due piani: un piano di stock option in cui si rileva contabilmente una riserva di patrimonio netto ed un piano misto composto da stock-grant e cassa in cui si rileva contabilmente una riserva di patrimonio netto e ad una passività finanziaria. Più in dettaglio:

(migliaia di euro)	Valore <i>stock grant</i>	Valore passività finanziaria	Totale
Piani Misti			
1° Piano	314	99	413
2° Piano	808	324	1.131
Totale	1.122	422	1.544

Per ulteriori informazioni al riguardo si rinvia alla Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari, di seguito tuttavia si indicano le assunzioni dell'attuario relative alla misurazione dell'esercizio 2010:

- Tasso di dividendo: 2,66%
- Volatilità: 35%
- Probabilità di raggiungimento degli obiettivi: 95%
- Tasso risk free: 2,14%

In riferimento al costo del personale distinto per area geografica e alla composizione del personale si faccia riferimento alle successive tabelle:

(migliaia di euro)	31/12/10	%	31/12/09	%	Variazione
Italia	98.026	41,4%	100.731	41,9%	(2.705)
Europa	38.250	16,2%	30.942	12,9%	7.308
America	64.839	27,4%	60.774	25,3%	4.065
Africa	22.851	9,7%	23.108	9,6%	(257)
Asia	12.608	5,3%	24.902	10,4%	(12.294)
Totale	236.574	100,0%	240.458	100,0%	(3.884)

Composizione del personale	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Dirigenti	146	126	20
Quadri	141	131	10
Impiegati	2.284	2.413	(129)
Operai	5.792	8.530	(2.738)
Totale	8.363	11.200	(2.837)

Si segnala che la diminuzione della categoria Operai è ascrivibile all'ultimazione dei lavori realizzati in Qatar a cui consegue anche una relativa diminuzione del costo del personale.

6. Ammortamenti e svalutazioni: Euro 56.118 (Euro 46.284)

I costi per ammortamenti e svalutazioni pari a Euro 56.118 mostrano un aumento in valore assoluto rispetto al periodo precedente di Euro 9.834. Da evidenziare al riguardo un incremento degli ammortamenti delle attività materiali per circa Euro 5.836 correlato all'accresciuto volume dell'attività produttiva. La voce in commento è composta come segue:

(migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	Variazione
Ammortamenti immateriali	1.119	845	274
Ammortamenti materiali	51.083	45.247	5.836
Svalutazione crediti	3.916	192	3.725
Totale	56.118	46.284	9.834

Da segnalare che nella voce in commento è compreso, per un valore residuale, l'ammortamento degli investimenti immobiliari; si rinvia alla nota 15 per un'informazione di dettaglio.

Riguardo alle valutazioni di impairment dei crediti l'ammontare determinato nell'esercizio tiene conto del loro valore recuperabile in ragione della natura della controparte afferenti, in particolare, a soci di società consorziali controllate dal Gruppo Astaldi.

7. Altri costi operativi: Euro 27.470 (Euro 32.450)

Gli altri costi operativi pari a Euro 27.470 mostrano un decremento in valore assoluto di Euro 4.980 attribuibile a tutte le componenti della voce in commento, la quale si compone come segue:

(migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	Variazione
Accantonamenti per rischi ed oneri	744	3.120	(2.376)
Altri costi operativi	26.726	29.330	(2.604)
Totale	27.470	32.450	(4.980)

Il decremento degli accantonamenti per rischi ed oneri è direttamente connesso alla valutazione del risultato a vita intera delle commesse nonché alla stima di oneri relativi a situazioni in contenzioso. In relazione agli altri costi operativi, che mostrano anch'essi un decremento rispetto all'esercizio precedente, sono composti come segue:

(migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	Variazione
Sopravvenienze ed insussistenze per rettifiche di valutazione	2.703	7.965	(5.262)
Oneri di natura erariale	7.448	11.377	(3.928)
Altri costi amministrativi e diversi	16.574	9.988	6.587
Totale	26.726	29.330	(2.604)

Più in particolare i decrementi sono imputabili:

- per Euro 5.262 a minori differenze di stima rispetto all'esercizio precedente;
- per Euro 3.928 a minori imposte indirette (es: tasse doganali, tasse di concessione, ecc.) soprattutto nell'area venezuelana;

C'è poi da rilevare un incremento per Euro 6.587 attribuibile ad oneri derivanti prevalentemente da transazioni con terzi e per il rinnovo del parco macchinari.

8. Costi capitalizzati per produzioni interne: Euro 1.241 (Euro 822)

I costi capitalizzati per produzioni interne si riferiscono alle attività svolte nel corso dell'esercizio 2010 nell'ambito rapporti contrattuali sviluppati in regime transitorio, rispetto al contratto principale di concessione i cui effetti risolutivi, sono stati temporaneamente sospesi per espresso accordo tra le parti e pertanto fuori dall'ambito di applicazione dell'Ifric 12.

9. Proventi finanziari: Euro 26.025 (Euro 40.465)

I proventi finanziari si decrementano rispetto all'esercizio 2009 di Euro 14.440, in ragione prevalentemente dei minori utili su cambi e della componente residuale della voce in commento, i quali si compongono come segue:

(migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	Variazione
Proventi da imprese collegate	874	(166)	1.040
Proventi da altre imprese partecipate	115	-	115
Proventi derivanti da operazioni finanziarie con Istituti di credito	1.934	3.631	(1.697)
Commissioni su fidejussioni	622	818	(196)
Utili su cambi	14.819	21.707	(6.888)
Proventi da strumenti finanziari derivati	2.245	54	2.191
Altri proventi finanziari	1.909	11.922	(10.013)
Interessi attivi da crediti finanziari da concessione	3.508	2.498	1.010
Totale	26.025	40.465	(14.440)

I principali decrementi dei proventi finanziari sono analizzati come segue:

- Euro 1.697 relativi alla gestione della tesoreria derivanti principalmente da rapporti bancari che spiegano per Euro 1.375 il decremento indicato;
- Euro 6.888 relativi agli utili su cambi in relazione alla dinamica dei tassi di cambio.
- Euro 10.013 derivanti soprattutto da minori interessi su ritardato pagamento che spiegano per circa la metà il decremento indicato.

In ultimo nell'analisi delle componenti della voce in commento c'è poi da rilevare un incremento Euro 2.191 relativi alla valutazione dei derivati funzionali all'attività di copertura. Si rinvia alla nota 32 per l'informativa di dettaglio sugli strumenti derivati.

10. Oneri finanziari: Euro 103.746 (Euro 107.819)

La posta in esame si decrementa rispetto all'esercizio 2009 soprattutto in relazione ai minori interessi su finanziamento, ascrivibile anche ad un adeguato sfruttamento dell'andamento dei tassi di mercato, pur in presenza dell'aumento dei volumi produttivi. Le componenti finanziarie della voce in commento sono di seguito indicate:

(migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	Variazione
Commissioni su fidejussioni	18.606	16.532	2.074
Oneri derivanti da rapporti finanziari con Istituti di credito	27.723	32.755	(5.032)
Perdite su cambi	24.593	26.440	(1.847)
Oneri da strumenti finanziari derivati	15.694	12.060	3.634
Oneri finanziari su contratti di leasing	668	854	(186)
Altri oneri finanziari	16.024	18.577	(2.552)
Totale	103.309	107.217	(3.909)
Svalutazioni di partecipazioni	12	209	(197)
Svalutazioni di titoli e crediti	425	393	32
Totale	437	602	(164)
Totale oneri finanziari	103.746	107.819	(4.073)

Il decremento degli oneri finanziari è analizzato come segue:

- Euro 5.032 per i minori oneri per interessi passivi che hanno interessato in particolare l'area domestica e venezuelana. In particolare si precisa che il saldo è così composto: Euro 21.770 si riferiscono ad oneri su finanziamenti a medio/lungo termine, Euro 3.088 sono relativi ad interessi su finanziamenti a breve termine, Euro 2.865 a spese e commissioni bancarie.
- Euro 1.847 per le minori perdite su cambi
- Euro 2.552 relativi agli interessi e commissioni su cessioni di credito per le quali sono state applicate le regole della derecognition.

Da segnalare poi l'incremento degli oneri su derivati da attribuire, come nel caso dei proventi della medesima natura, a strumenti funzionali all'attività di copertura. Si rinvia alla nota 32 per l'informativa di dettaglio sugli strumenti derivati. In ultimo si precisa che l'incremento delle commissioni su fideiussioni deriva dell'accresciuto valore medio delle iniziative oggetto di interesse per il Gruppo, in Italia ed all'estero, incrementandosi in tal modo gli impegni per garanzie e fideiussioni di natura operativa (Bid Bond e Performance Bond).

11. Effetti della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto: Euro 4.429 (Euro 530)

L'effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto (collegate ed imprese a controllo congiunto) è dettagliato nella tabella che segue:

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Rivalutazione di partecipazioni:			
Avrasya Metro Grubu S.r.l.	2.188	767	1.421
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto - V.S.F.P. S.p.A.	1.979	1.545	434
Consorzio Novocen		696	(696)
S.A.C.E.S. S.r.l. in liquidazione	1.060		1.060
Pacific Hydro Chacayes	38	36	2
M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A.	989		989
Metro 5 S.p.A.	44		44
Altre di minor importo	10	27	(17)
Totale Rivalutazioni	6.308	3.070	3.236
Svalutazione di partecipazioni			
MaxBogAss	(954)	-	-
M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A.		(924)	924
Astaldi Fe Grande Sierra Nevada		(872)	872
Copenhagen Metro Construction Group J.V. (COMET)	(629)	(607)	(22)
S.A.C.E.S. S.r.l. in liquidazione		(67)	67
Metro 5 S.p.A.		(46)	46
Consorzio Novocen	(167)		(167)
Altre di minor importo	(128)	(24)	(104)
Totale Svalutazioni	(1.878)	(2.540)	662
Totale effetti della valutazione con il metodo del P.N.	4.429	530	3.899

Di seguito si rappresentano quelle partecipazioni ritenute maggiormente significative e strategiche da parte del Gruppo e i relativi valori patrimoniali:

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Pacific Hydro Chacayes	37.076	36.608	468
Metro C S.c.p.A.	12.771	12.771	-
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto - V.S.F.P. S.p.A.	8.841	6.017	2.824
Metro 5 S.p.A.	1.126	2.337	(1.211)
Pedelombarda S.c.p.A.	4.800	4.800	-
M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A.	5.907	4.918	989
Totale	70.520	67.451	3.069

Si precisa, per la comprensione della tabella che precede, che gli importi indicati rappresentano l'effetto anche di variazioni relative ad elementi patrimoniali, come ad esempio le riserve relative ai derivati, nonché gli aumenti di capitale già versati da parte del Gruppo. Per quanto riguarda l'informativa di dettaglio sulle imprese valutate al patrimonio netto si rinvia al relativo allegato.

12. Imposte: Euro 36.796 (Euro 33.337)

L'ammontare complessivo delle imposte di competenza del periodo è pari ad Euro 36.796. Il tax rate dell'esercizio, comprensivo dell'incidenza dell'IRAP, è pari al 36,7% in linea con quello registrato nel 2009 (36,8%). La voce in commento è composta come segue:

Conto Economico (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Imposte correnti sul reddito (*)	28.516	21.951	6.565
Imposte differite sul reddito (*)	2.960	6.465	(3.505)
Imposte correnti I.R.A.P.	6.786	5.388	1.398
Imposte differite I.R.A.P.	403	340	63
Imposte sostitutive e altre	(1.869)	(809)	(1.060)
Totale	36.796	33.336	3.460

(*) Le imposte sul reddito si riferiscono all'Ires per l'Italia e ad imposte analoghe per le aree estere

La fiscalità differita netta genera nell'esercizio 2010 un credito per imposte anticipate (Ires ed Irap) di Euro 8.609 da recuperare negli esercizi successivi; il credito per imposte anticipate è determinata dalle componenti indicate nella tabella seguente:

Stato Patrimoniale (migliaia di euro)	2010 Imposte sul reddito	2010 Irap	2009 Imposte sul reddito	2009 Irap
a) Imposte differite attive derivanti da:	26.380	2.098	17.718	1.516
- fondi rischi tassati	11.307	684	8.789	571
- fondo rischi interessi mora tassati	428		511	
- differenze cambio valutative	5.525		1.333	
- Ifric 12_Actività materiali	8.618	1.413	6.657	944
- altre minori	502	1	428	1
b) Imposte differite passive derivanti da:	(16.637)	(3.231)	(14.040)	(2.453)
- leasing finanziario			(1.525)	(216)
- fabbricati iscritti al valore equo quale sostituto del costo	(3.752)	(532)	(3.752)	(532)
- fondi rischi contrattuali dedotti	(47)		(693)	
- interessi di mora da incassare	(1.330)		(1.273)	
- Ifric 12_Actività finanziarie	(16.456)	(2.699)	(12.020)	(1.705)
- altre + riserva di cash flow hedge	4.948		5.223	
c) Imposte differite attive (passive) nette a) - b)	9.743	(1.133)	3.678	(937)
d) Imposte differite del periodo imputate a conto economico	2.960	403	6.461	340

La riconciliazione tra l'imposta contabilizzata (corrente e differita) e l'imposta teorica risultante dall'applicazione all'utile ante imposte dell'aliquota fiscale vigente (pari al 27,5%) è la seguente:

(migliaia di euro)	2010	%	2009	%
Utile ante-imposte	100.319		90.795	
Imposta sul reddito teoriche	27.588	27,5%	24.969	27,5%
Effetto netto delle variazioni in aumento (diminuzione) permanenti	1.507	1,5%	(8.790)	(9,7%)
Effetto netto della fiscalità differita e corrente di entità estere e altre rettifiche	513	0,5%	11.427	12,6%
IRAP (corrente e differita)	7.189	7,2%	5.729	6,3%
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	36.796	36,7%	33.336	36,7%

13. Utile per azione: Euro 0,64 (Euro 0,57)

La determinazione dell'utile per azione base è di seguito presentata:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Numeratore		
Utile degli azionisti ordinari della controllante	63.056	55.902
Denominatore (in unità)		
Media ponderata delle azioni (tutte ordinarie)	98.424.900	98.424.900
Media ponderata delle azioni proprie	(765.884)	(996.954)
Media ponderata delle azioni da utilizzare ai fini del calcolo dell'utile per azione base	97.659.016	97.427.946
Utile (perdita) per azione base	0,645	0,573

Al riguardo si rileva che l'esistenza di piani misti previsti per i dirigenti con responsabilità strategiche determina un effetto di diluizione non particolarmente significativo. Infatti considerando l'effetto delle azioni potenziali, che si potrebbero assegnare agli eventuali beneficiari, si ottiene un risultato pari a 0,644.

14. Immobili, impianti e macchinari: Euro 298.680 (Euro 319.780)

Le immobilizzazioni materiali si decrementano, in particolare nell'area domestica ed algerina, rispetto all'esercizio precedente di circa Euro 21.100. Tale decremento è da attribuire principalmente alla modalità di esecuzione dei lavori in regime di "General Contractor", nonché ad una accurata politica degli investimenti che tiene conto dell'utilizzo ottimale dei cespiti lungo la loro vita utile, nonché delle distinte fasi di produzione delle singole commesse realizzate direttamente. La tabella di seguito evidenzia la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nell'esercizio 2010.

(migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti specifici e generici	Escavatori, pale automezzi	Attrezzature varie e macchine	Immobilizz. in corso ed acconto	Totale
Valore al 31/12/2009, al netto degli ammortamenti(1)	45.631	85.578	46.433	33.715	108.423	319.780
Incrementi						
- derivanti da acquisizioni	307	19.961	12.575	10.860	5.415	49.117
	45.938	105.539	59.008	44.575	113.838	368.897
Ammortamenti	(1.211)	(19.423)	(17.727)	(12.702)		(51.063)
Altre dismissioni		(12.448)	(3.358)	(4.715)	(4.968)	(25.490)
Differenze Cambio	131	46	171	126	94	568
Altri movimenti	(16)	6.517	(1.490)	2.350	(1.594)	5.767
Valore al 31.12.2010, al netto degli ammortamenti (2)	44.841	80.231	36.604	29.633	107.371	298.680
(1) di cui						
- Costo	51.624	139.637	117.340	79.473	108.423	496.497
- Fondo Ammortamento	(5.993)	(54.059)	(70.907)	(45.758)		(176.717)
Valore Netto	45.631	85.578	46.433	33.715	108.423	319.780
(2) di cui						
- Costo	52.072	147.516	116.182	81.707	107.371	504.847
- Fondo Ammortamento	(7.231)	(67.285)	(79.578)	(52.074)		(206.167)
Valore Netto	44.841	80.231	36.604	29.633	107.371	298.680

Il valore degli immobili, impianti e macchinari comprende una componente di beni in leasing per un valore pari a Euro 11.845 come di seguito rappresentato:

(migliaia di euro)	Impianti specifici e generici	Escavatori, pale e Automezzi	Attrezzature varie e macchine	Totale
Valore al 31.12.2010, al netto degli ammortamenti				
di cui				
- Costo	7.792	9.276	4.187	21.255
- Fondo Ammortamento	(2.489)	(5.353)	(1.568)	(9.410)
Valore Netto	5.302	3.923	2.619	11.845

15. Investimenti immobiliari: Euro 1.178 (Euro 179)

Gli investimenti immobiliari si incrementano rispetto all'esercizio precedente per un ulteriore di investimento nell'area turca come indicato nella tabella che segue:

Valore al 31/12/2009, al netto degli ammortamenti (1)	179
Incrementi	1.018
Ammortamenti	(20)
Valore al 31/12/2010, al netto degli ammortamenti (2)	1.178
(1) di cui	
- Costo	204
- Fondo Ammortamento	(24)
Valore Netto	179
(2) di cui	
- Costo	1.222
- Fondo Ammortamento	(44)
Valore Netto	1.178

In relazione all'indicazione della misura del fair value si precisa che sulla base di indicatori non proprio attendibili e della scarsa significatività dell'investimento appare opportuno non segnalare alcuna misura puntuale né una gamma di valori del fair value.

16. Attività immateriali: Euro 3.716 (Euro 3.966)

Le attività immateriali si mantengono sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente. Nella tabella che segue sono indicati i movimenti della voce in commento segnalando al riguardo che non sono presenti attività in leasing.

(migliaia di euro)	Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti	Altre Immob. Immateriali	Totale
Valore al 31/12/2009, al netto degli ammortamenti (1)	788	661	2.517	3.966
Incrementi				
- derivanti da acquisizioni	211		658	869
Totale	999	661	3.175	4.835
Ammortamenti	(421)	(10)	(688)	(1.119)
Valore al 31/12/2010, al netto degli ammortamenti (2)	578	651	2.486	3.716
(1) di cui				
- Costo	1.976	671	3.144	5.791
- Fondo Ammortamento	(1.189)	(10)	(627)	(1.825)
Valore Netto	788	661	2.517	3.966
(2) di cui				
- Costo	2.029	671	3.993	6.694
- Fondo Ammortamento	(1.451)	(20)	(1.507)	(2.978)
Valore Netto	578	651	2.486	3.716

17. Investimenti in partecipazioni: Euro 95.874 (Euro 93.397)

Gli investimenti in partecipazioni, pari ad Euro 95.874 si incrementano in relazione alla valutazione delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto afferenti sia al comparato delle costruzioni sia delle concessioni. Se ne riporta, di seguito il dettaglio:

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Investimenti in partecipazioni valutate ad equity	93.910	91.389	2.521
Investimenti in partecipazioni valutate al costo	1.964	2.008	(45)
Totale	95.874	93.397	2.476

Vale precisare che la voce in commento in continuità con il precedente esercizio è rappresentata al netto dei versamenti ancora da effettuare a valere sulle quote e/o azioni sottoscritte.

Il valore degli investimenti in partecipazioni, valutate con il metodo del patrimonio netto per Euro 93.910 (2009: Euro 91.389) si riferisce alle partecipazioni in imprese collegate e *joint venture*. Per un riepilogo dei dati salienti di bilancio di tali partecipazioni incluso il totale delle attività, passività, ricavi e il risultato di periodo si rinvia al relativo allegato.

Il valore delle partecipazioni iscritte in bilancio al costo, pari ad Euro 1.964, sono rappresentate, al netto del fondo svalutazione, per Euro 8. La diminuzione del valore di tali partecipazioni si spiega in relazione all'esito finale del processo di liquidazione di alcune di esse. Da precisare in ultimo che trattandosi di investimenti in società aventi natura prettamente consortile, non risulta significativa la determinazione e l'iscrizione al fair value, anche attraverso tecniche di valutazione.

18. Attività finanziarie

Attività finanziarie non correnti: Euro 82.794 (Euro 55.222)

La voce in commento comprende per circa Euro 58.806 attività finanziarie derivanti dalle concessioni (2009: 42.704) mentre la parte residua, di cui per Euro 18.365 inclusi nella posizione finanziaria netta in relazione alla loro natura, si riferisce sostanzialmente a crediti verso imprese collegate ed a controllo congiunto. In particolare si tratta di crediti, derivanti sostanzialmente dagli apporti di natura finanziaria effettuati dalla Capogruppo, e che esprimono la strategia di investimento, in particolar modo, nel business delle concessioni. Per una informativa di dettaglio sulle operazioni con imprese collegate ed a controllo congiunto si rinvia all'allegato sulle parti correlate.

Attività finanziarie correnti: Euro 27.908 (Euro 26.558)

La voce in commento si riferisce:

- ad attività finanziarie derivanti da concessioni per Euro 1.556
- a titoli in portafoglio pari a circa Euro 5.003 i quali si incrementano rispetto all'esercizio precedente di circa Euro 829 quale effetto della gestione della tesoreria;
- a derivati legati ad operazioni di copertura per Euro 978;
- a crediti finanziari per Euro 20.371 riferiti al credito vantato dalla controllata Partenopea Finanza Progetto S.p.A. verso la A.SL. NA1, ed inclusi nella posizione finanziaria netta.

19. Altre Attività

Altre attività non correnti: Euro 21.287 (Euro 19.454)

La voce in commento si incrementa rispetto all'esercizio precedente come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	Variazione
Crediti tributari	4.507	4.276	231
Altre attività	16.780	15.178	1.602
Totale altre attività non correnti	21.287	19.454	1.833

La voce in commento comprende, in relazione ai crediti tributari, Euro 3.103 di crediti per imposte indirette chiesti a rimborso all'Amministrazione Finanziaria ed Euro 1.404 relativi ad imposte dirette; mentre in riferimento alla componente Altre attività sostanzialmente comprende:

- crediti per anticipi a fornitori e subappaltatori per Euro 913;
- depositi cauzionali per Euro 1.874;
- risconti attivi su premi assicurativi per Euro 6.658; a risconti attivi per commissioni su fidejussioni per Euro 3.803; ad altri risconti per Euro 3.375.

Altre Attività correnti: Euro 297.904 (Euro 268.844)

La voce in commento è composta come segue:

(migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	Variazione
Crediti verso imprese collegate	28.071	21.455	6.616
Crediti verso altre imprese	147	33	115
Altre Attività	269.685	247.356	22.329
Totale Generale	297.904	268.844	29.060

Nella voce "Altre attività correnti" sono ricompresi:

- crediti verso imprese collegate pari ad Euro 28.071 ed per il residuo crediti verso altre imprese partecipate. Per una informativa di dettaglio sulle operazioni con parti correlate si rinvia all'allegato delle parti correlate;
- altre attività per Euro 269.685 composte principalmente da: crediti per anticipi a subappaltatori per Euro circa 88.624 (Euro 111.263 nell'esercizio 2009) i quali si decrementano maggiormente nelle aree estere ed in particolar modo in Venezuela; risconti attivi compresi quelli relativi a polizze assicurative per circa Euro 9.302; altri crediti verso terzi, per cessione di beni e prestazione di servizi, per circa Euro 104.269 in quali si incrementano in particolar modo nelle aree estere (Turchia, Polonia); oltre alla differenza tra il valore nominale dei crediti ceduti al factor, prima del 31 dicembre 2003 ed i corrispettivi incassati. Si precisa che il valore recuperabile dei crediti verso terzi è stato adeguato come di seguito riportato:

(migliaia di euro)	31/12/2009	Accantonamenti	Utilizzi	Altro	31/12/2010
Fondo svalutazione crediti	(4.176)			(3)	(4.179)

20. Rimanenze: Euro 86.466 (Euro 90.316)

Le rimanenze si decrementano rispetto all'esercizio precedente per Euro 3.850 maggiormente nelle aree estere ed in particolar modo in Venezuela. La voce in commento si compone come segue:

(migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	83.592	82.913	679
Prodotti finiti e merci	1.567	1.967	(400)
Beni e materiali viaggianti	1.307	5.437	(4.130)
Totale	86.466	90.316	(3.850)

Più in dettaglio la tabella successiva indica la composizione geografica della voce in commento:

(migliaia di euro)	31/12/10	%	31/12/09	%	Variazione
Italia	7.096	8,2%	7.555	8,4%	(459)
Europa	28.954	33,5%	18.453	20,4%	10.501
America	42.661	49,3%	54.060	59,9%	(11.399)
Africa	5.760	6,7%	8.539	9,5%	(2.779)
Asia	1.995	2,3%	1.709	1,9%	286
Totale	86.466	100,0%	90.316	100,0%	(3.850)

21 Importo dovuto dai committenti: Euro 845.877 (Euro 648.626) Importo dovuto ai committenti: Euro 326.367 (Euro 382.905)

Le voci in commento sono analizzate come segue:

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
ATTIVO CORRENTE			
lavori in corso su ordinazione	5.218.486	3.858.107	1.360.379
fondo svalutazione perdite a finire	(16.494)	(18.964)	2.470
Totale lavori su ordinazione	5.201.992	3.839.143	1.362.849
acconti da committente	(4.356.115)	(3.190.517)	(1.165.598)
Totale importo dovuto dai committenti	845.877	648.626	197.251
PASSIVO CORRENTE			
lavori in corso su ordinazione	440.107	239.071	201.036
acconti da committente	(500.999)	(270.330)	(230.669)
anticipi contrattuali	(255.963)	(334.696)	78.733
fondo svalutazione perdite a finire	(9.511)	(16.950)	7.439
Totale importo dovuto ai committenti	(326.366)	(382.905)	56.539

L'incremento dei lavori in corso attivi risulta generalizzato in tutte le aree di operatività ed in particolar modo per il settore Estero nelle aree del Venezuela , Cile ,Algeria ,Romania e per il settore domestico alle iniziative relative ai lavori di costruzione della Strada Statale Jonica, della Metropolitana di Brescia, della Linea 5 della Metropolitana di Milano e della Linea C della Metropolitana di Roma .

22. Crediti Commerciali: Euro 617.841 (Euro 711.076)

I crediti commerciali si decrementano rispetto all'esercizio precedente di circa Euro 93.236 e sono composti come segue:

(migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	Variazione
Crediti verso clienti	599.681	694.302	(94.621)
Crediti verso imprese collegate	34.176	29.216	4.959
Crediti verso imprese controllanti	13	18	(5)
Crediti verso altre partecipate	958	372	586
Fondi svalutazione	(16.987)	(12.831)	(4.155)
Totale	617.841	711.076	(93.236)

La significativa contrazione della voce in commento, rispetto al precedente esercizio, è sostanzialmente ascrivibile alle attività in corso in Venezuela, dove si è registrato un volume di incassi prossimo ai 200 milioni di Euro. Tale effetto, è stato in parte mitigato dall'incremento dei crediti nell'area domestica, europea (Romania e Turchia) e africana (Algeria), correlato, sebbene in misura proporzionalmente inferiore, all'incremento dell'attività produttiva. La tabella che segue mostra la relativa composizione geografica dei crediti:

(migliaia di euro)	31/12/10	%	31/12/09	%	Variazione
Italia	208.737	33,8%	188.075	26,4%	20.662
Europa	96.178	15,6%	61.690	8,7%	34.487
America	256.180	41,5%	413.999	58,2%	(157.820)
Africa	53.239	8,6%	38.453	5,4%	14.785
Asia	3.508	0,6%	8.858	1,2%	(5.350)
Totale	617.841	100,0%	711.076	100,0%	(93.235)

Il fondo svalutazione crediti si incrementa rispetto al precedente esercizio e la movimentazione è di seguito indicata:

(migliaia di euro)	31/12/2009	Accantonamenti	Utilizzi		Altro	31/12/2010
			Economico	Patrimoniale		
Fondo svalutazione crediti	(7.150)	(3.916)	-	-	18	(11.048)
Fondo svalutazione interessi mora	(5.681)	(392)	134	-	-	(5.939)
Totale	(12.831)	(4.308)	134	-	18	(16.987)

23. Crediti tributari: Euro 90.430 (Euro 78.391)

I crediti tributari, al netto di un fondo per interessi di mora, pari ad Euro 198, si incrementano rispetto all'esercizio precedente di circa Euro 12.038 e si compongono, al lordo del fondo, come segue:

- Euro 70.706 (2009: Euro 43.869) relativi a crediti per imposte indirette, riconducibili in particolare per il settore Estero alle aree della Bolivia, El Salvador, Romania, Algeria, Cile, Turchia, Venezuela e per il settore Italia alle iniziative relative ai lavori di costruzione della Strada Statale Jonica, della Linea 5 della Metropolitana di Milano e del Nodo Ferroviario di Torino.
- Euro 19.921 (2009: Euro 34.719) relativi ad imposte dirette, contabilizzate ai sensi e per gli effetti delle normative vigenti nei paesi ove il Gruppo opera, in particolare in Turchia.

24. Disponibilità liquide: Euro 391.527 (Euro 444.138)

Le disponibilità liquide si decrementano rispetto all'esercizio 2009 di Euro 52.611 e si compongono come segue:

(migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	Variazione
Depositi bancari e postali	390.834	443.353	(52.519)
Denaro e valori in cassa	692	785	(92)
Totale	391.527	444.138	(52.611)

In termini di composizione geografica la voce in commento è analizzata come segue:

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Italia	253.268	249.259	4.009
Europa	83.416	50.346	33.070
Asia	4.123	1.747	2.376
America	30.506	63.577	(33.071)
Africa	20.214	79.208	(58.994)
Totale	391.527	444.138	(52.611)

25. Patrimonio netto: Euro 443.229 (Euro 393.387)

Il capitale sociale sottoscritto ed interamente versato è rappresentato da n. 98.424.900 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2. Le azioni proprie possedute al termine dell'esercizio sono pari a n. 821.979 (991.749 azioni nel 2009), il cui valore nominale, pari ad Euro 1.644, è stato portato a diretta riduzione del Capitale Sociale. Altresì il capitale sociale è stato ridotto delle azioni proprie pari a n. 799.800 (628.000 azioni nel 2009) a servizio del piano di stock grant per un importo pari a Euro 1.600. Si precisa, inoltre, che non vi sono azioni sottoposte a vincoli ed aumenti di capitale in corso sottoposti ad opzione.

Alla data del 31 dicembre 2010 secondo le risultanze del Libro Soci e da altre informazioni al riguardo obbligatorie ai sensi di legge (ex-art 120 del D.Lgs. 58/98) gli azionisti della Astaldi S.p.A., titolari di una partecipazione superiore al 2%, sono di seguito indicati:

AZIONISTA DIRETTO (migliaia di euro)	Numero azioni	Quota %
Fin.Ast S.r.l.	39.063.495	39,689%
Finetupar International S.A.	12.327.967	12,525%
TOTALE Fin.Ast. S.r.l.	51.391.462	52,214%
Odin Forvaltning AS	4.841.885	4,919%
Pictet Asset Management Ltd	2.024.396	2,057%
TOTALE	58.257.743	59,190%
Mercato	40.167.157	40,810%
Totale generale	98.424.900	100,000%

Le riserve di patrimonio netto sono rappresentate nella tabella che segue:

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Riserva legale	18.453	14.972	3.481
Riserva straordinaria	143.522	91.278	52.244
Utili e perdite accumulati	27.581	40.986	(13.405)
Altre riserve	4.380	3.083	1.297
Altre componenti del conto economico complessivo	(25.611)	(24.710)	(900)
Totale	168.326	125.610	42.716

La variazione delle poste di cui alla precedente tabella viene di seguito rappresentata:

- La riserva legale si incrementa di Euro 3.481 in relazione alla previsione normativa prevista dall'art. 2430 del Codice Civile.
- La riserva straordinaria aumenta rispetto all'esercizio precedente per complessivi Euro 52.244. Nel dettaglio: Euro 52.408 come residuo della destinazione dell'utile del bilancio individuale della capogruppo del 2009; Euro 104 come conseguenza delle operazioni di buy back ed infine per altri movimenti pari ad Euro (268). Riguardo alle operazioni di buy back si precisa che l'importo complessivo della Riserva per azioni proprie in portafoglio portata a riduzione della Riserva Straordinaria ammonta ad Euro 5.029.
- Gli utili accumulati che ammontano ad Euro 27.581 riassumono gli effetti economici derivanti, dal consolidamento delle partecipazioni in imprese controllate, nonché dall'applicazione del metodo del patrimonio netto per la valutazione delle imprese collegate e delle joint-venture, oltre che da altri residuali movimenti. Con riferimento alla destinazione del risultato economico 2009, risultante dal bilancio individuale della capogruppo, si precisa che il dividendo (Euro 12.687) deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2010 è stato di Euro 0,13 per azione (Euro 0,10 nel 2009) ed è stato pagato in data 6 maggio 2010 con stacco effettivo della cedola in data 3 maggio 2010; altresì parte dell'utile dello stesso esercizio 2009, Euro 1.044, è stato destinato al Fondo ex-art 27 Statuto Sociale.

- Le altre riserve si sono movimentate prevalentemente in seguito alla variazione della riserva di stock grant per Euro 1.445 e per gli effetti del buy back per Euro (109). In particolare sono rappresentate da:
 - gli effetti complessivamente determinati in sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali positiva per Euro 1.093;
 - gli effetti determinati in relazione all'applicazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" positiva per Euro 10.396;
 - gli effetti derivanti dalla conversione dei bilanci delle stabili organizzazioni all'estero, oltre alle imprese partecipate, con riferimento alla data di transizione agli IFRS negativa per Euro 23.770;
 - la riserva di consolidamento positiva per Euro 9.303;
 - gli effetti della rilevazione delle stock grant positiva per Euro 5.700;
 - gli effetti della negoziazione delle Azioni proprie positiva per Euro 1.658
- Le altre componenti del conto economico complessivo riassumono gli effetti della riserva di cash flow hedge e delle riserve di traduzione delle gestioni estere; di seguito si rappresenta la loro movimentazione.

(migliaia di euro)	Riserva Cash flow hedge iniziale	Riserva di conversione	Riconciliazione Movimento PN
Stock iniziale 01/01/2009	(11.192)	(6.124)	(17.316)
Flusso del periodo precedente	(5.974)	(1.419)	(7.393)
Stock 01/01/2010	(17.167)	(7.543)	(24.710)
Flusso del periodo	(3.728)	2.827	(901)
Stock 31/12/2010	(20.894)	(4.716)	(25.610)

La riserva di cash flow hedge è di seguito dettagliata:

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
RCFH Capogruppo/Controllate	18.909	18.991	(82)
Effetto fiscale	(4.948)	(5.222)	273
Valore al netto dell'effetto fiscale	13.961	13.769	191
RCFH Collegate	6.933	3.398	3.535
Totale	20.894	17.167	3.726

Si rinvia alla informativa sui derivati di copertura per l'evidenza dei movimenti di fair value dei derivati relativi alla Astaldi ed alle imprese controllate pari ad Euro 19.520 comprensiva della quota di terzi.

In ultimo si precisa che l'obiettivo primario del Gruppo, riguardo alla gestione del capitale, è ottenere un appropriato livello dei mezzi propri in rapporto al debito, con lo scopo di mantenere una solidità patrimoniale e realizzare, ove le condizioni economiche lo consentano, un rapporto debt/equity funzionale ai fini di una adeguata gestione della leva finanziaria. Per gli ulteriori aspetti relativi alla gestione finanziaria si rinvia alla Relazione sulla gestione.

26. Passività finanziarie

Le passività finanziarie mostrano, rispetto all'esercizio 2009, un decremento sia nella componente finanziamenti a lungo termine che a breve termine, che va ricondotto al più generale raggiungimento dell'obiettivo relativo al miglioramento della posizione finanziaria netta complessiva, frutto di un attenta gestione della tesoreria e del ciclo finanziario operativo. Da segnalare inoltre che l'attuale struttura del debito continua ad essere orientata verso il medio-lungo termine.

Passività finanziarie non correnti: Euro 563.618 (Euro 582.565)

Le passività finanziarie non correnti mostrano un decremento netto di Euro 18.948 e si compongono come segue:

(migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	Variazione
Debiti verso banche (*)	554.471	571.335	(16.863)
Mutui quota non corrente (*)	4.308	115	4.193
Debiti finanziari leasing (*)	3.155	4.950	(1.795)
Debiti finanziari verso imprese collegate	1.683	6.166	(4.482)
Totale	563.618	582.565	(18.948)

(*) Incluse nella PFN per un valore 561.935 (2009: 576.400)

Passività finanziarie correnti: Euro 343.275 (Euro 387.359)

Le passività finanziarie correnti si decrementano di Euro 44.084 e si compongono come segue:

(migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	Variazione
Debiti verso banche	241.582	355.819	(114.237)
Mutui quota corrente	202	1.119	(917)
Debiti verso altri finanziatori	98.137	19.311	78.826
Debiti finanziari leasing	3.354	11.111	(7.756)
Totale	343.275	387.359	(44.084)

Da rilevare che la voce in questione comprende anche per Euro 20.967 derivati di copertura; a tale riguardo si rinvia alla nota 32.

Debiti finanziari per *leasing*: Euro 6.509 (Euro 16.061)

I debiti finanziari per leasing finanziari, aventi durata media di 30-60 mesi, si decrementano rispetto all'esercizio precedente di Euro 9.552. Tale decremento è in particolare modo ascrivibile al pagamento dell'ultima rata del leasing finanziario relativo al fabbricato utilizzato dalla Astaldi S.p.A. come sede amministrativa. La voce in commento si analizza come segue:

(migliaia di euro)	31/12/10 Canoni	31/12/10 Valore attuale	31/12/09 Canoni	31/12/09 Valore attuale
Entro un anno	3.575	3.354	11.931	11.111
Oltre un anno ed entro cinque anni	3.286	3.155	5.209	4.950
Totale canoni di leasing	6.861		17.140	
Oneri finanziari	352		1.080	
Valore attuale	6.509	6.509	16.061	16.061

Di seguito si indicano i *covenant* e *negative pledge* afferenti ai finanziamenti del Gruppo e la posizione finanziaria netta previsti ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Covenants e Negative pledge

Di seguito si riportano i livelli dei *covenant* finanziari operanti su tutti i finanziamenti "*committed*" corporate in essere con gli Istituti bancari finanziatori del Gruppo:

- Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Patrimonio Netto di gruppo: minore o uguale a 1,60x per fine anno e minore o uguale a 1,75x a fine semestre;
- Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta ed EBITDA: minore o uguale a 3,50x per fine anno e minore o uguale a 3,75x a fine semestre;

La definizione delle voci che compongono la Posizione Finanziaria Netta è in linea con quanto definito nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Il mancato rispetto dei suddetti indici, laddove non ristabilito entro un periodo indicato nei diversi contratti, può comportare la revoca dell'affidamento e la conseguente richiesta da parte delle banche finanziatrici di accelerazione dei rimborsi.

I contratti di finanziamento ai quali si applicano i summenzionati *covenant* sono i seguenti:

- Finanziamento "*Multi-Tranche Facility*", di Euro 325 mln, firmato in data 18 luglio 2006, della durata di complessivi 7 anni, organizzato da Mediocredito Centrale (Gruppo Unicredito) e The Royal Bank of Scotland e sottoscritto da un pool di istituti di credito; scadenza Aprile 2013;
- Finanziamento bilaterale "*committed*" su base "*revolving*", di Euro 30 mln, sottoscritto da BayernLB Italia in data 5 ottobre 2007, avente una durata complessiva di 3 anni con due opzioni di rinnovo di un anno ciascuno: scadenza attuale Ottobre 2011;
- Finanziamento bilaterale "*committed*" su base "*revolving*", per un importo pari ad Euro 50 mln, sottoscritto da Efibanca in data 14 luglio 2008, avente una durata pari a 6 anni: scadenza 14 luglio 2014;

- Finanziamento bilaterale “committed” su base “revolving”, per un importo pari ad Euro 30 mln, sottoscritto da West LB in data 7 agosto 2008, avente una durata pari a 5 anni: scadenza 7 Agosto 2013;
- Finanziamento di Euro 110 mln, sottoscritto il 16 Luglio 2009 con Banca Popolare di Milano, in qualità di Capofila di un pool di banche finanziatrici, avente la durata di 5 anni con scadenza finale giugno 2014;
- Finanziamento bilaterale “committed” di USD 60 mln, dedicato alla copertura del disallineamento tra costi e ricavi delle succursali in Venezuela e in Salvador, della durata di 18 mesi meno un giorno, sottoscritto in data Febbraio 2010 con BNP Paribas (e contro-garantita da SACE per il 70% dell'importo): scadenza Agosto 2012.
- Finanziamento bilaterale “committed” di Euro 35 mln, dedicato alla copertura del disallineamento tra costi e ricavi connessi all'operatività del Gruppo all'estero, attraverso proprie succursali o joint ventures, della durata di 18 mesi meno un giorno, sottoscritto in data 22 Luglio 2010 con Cariparma (e controgarantita da SACE per il 70% dell'importo): scadenza Gennaio 2012.
- Finanziamento bilaterale “committed” su base “revolving”, per un importo pari ad Euro 15 mln, sottoscritto da Dexia in data 4 Agosto 2010, avente una durata pari a 12 mesi: scadenza Agosto 2011;
- Finanziamento bilaterale “committed” su base “revolving”, per un importo pari ad Euro 10 mln, sottoscritto da Cariparma in data 13 Dicembre 2010, avente una durata pari a 18 mesi: scadenza Giugno 2012;

Gli stessi livelli di *covenant* si applicano anche ad una linea di credito *committed* per emissione di impegni di firma (garanzie e fidejussioni) dell'importo di Euro 175 mln, firmato in data 30 novembre 2006, durata 7 anni, organizzato da Mediocredito centrale (Gruppo Unicredit) e The Royal Bank of Scotland e sottoscritto da un pool di istituti di credito: scadenza Novembre 2013.

Inoltre, essi sono estesi anche alle linee di finanziamento cd. “stand-by” organizzate in favore delle controllate Co.meri S.p.A. ed Argi S.c.r.l., società di progetto costituite per la realizzazione dei lotti DG21 e DG22 della SS106 Jonica secondo lo schema del *general contracting*. Tali linee, garantite dalla capogruppo Astaldi SpA, hanno rispettivamente un ammontare pari ad Euro 40 mln e Euro 20 mln e sono state concesse, la prima, Comerì,, da un pool di banche capofilato dalla BNL-Gruppo BNP Paribas e, la seconda (Argi), da Unicredit-MCC e BBVA.

Si rende noto altresì che nel corso del 2010 sono giunti a scadenza naturale e completamente rimborsati i seguenti finanziamenti, su cui erano operativi analoghi *covenant* finanziari:

- Finanziamento bilaterale “committed” di USD 60 mln sottoscritto con BNP Paribas, dedicato alla succursale Venezuela, scadenza gennaio 2010.
- Finanziamento bilaterale “committed” su base “revolving”, per un importo pari ad Euro 15 mln, sottoscritto da Dexia , avente una durata pari a 12 mesi e scadenza Luglio 2010;

In relazione alle clausole di negative pledge si segnala che il Gruppo, in sede di negoziazione dei contratti di finanziamento tende ad allineare tali impegni a quelli definiti nella propria principale linea di finanziamento corporate (la multi tranche di Euro 325 mln organizzata da Mediocredito centrale e the Royal Bank of Scotland). Tale contratto prevede che il Gruppo non possa costituire garanzie reali (ipoteche, pegni, etc.) sui propri asset ad esclusione di alcuni casi specifici. In particolare tale impegno non si applica:

- alle garanzie già in essere al momento della stipula di un nuovo contratto di finanziamento;
- alle garanzie concesse nell'ambito di finanziamenti dedicati a singole commesse operative, realizzate sotto lo schema dell'appalto tradizionale, del *general contracting* o del *project financing*;
- oppure, se al di fuori dei suddetti casi, per importi non superiori nel loro complesso ad un determinato ammontare che nel caso del contratto in questione è pari ad Euro 3 mln.

Posizione finanziaria netta

(migliaia di euro)

		31/12/10	31/12/09
A	Cassa	391.527	444.138
B	Titoli detenuti per la negoziazione	5.003	4.175
C	Liquidità (A+B)	396.530	448.312
D	Crediti finanziari	38.889	24.461
E	Debiti bancari correnti	(220.615)	(334.442)
F	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(90.615)	(20.430)
G	Altri debiti finanziari correnti	(11.078)	(11.111)
H	Indebitamento finanziario corrente (E+F+G)	(322.308)	(365.983)
I	Indebitamento finanziario corrente netto (H+D+C)	113.111	106.790
J	Debiti bancari non correnti	(558.779)	(571.450)
K	Altri debiti non correnti	(3.155)	(4.950)
L	Indebitamento finanziario non corrente (K+J)	(561.934)	(576.400)
M	Indebitamento finanziario netto (L+I)	(448.824)	(469.610)
N	Diritti di credito da attività in concessione	60.363	43.046
O	Indebitamento finanziario complessivo (M+N)	(388.461)	(426.564)

È oltremodo opportuno precisare che la Società Capogruppo possiede azioni proprie in portafoglio pari ad Euro 4.168 che determinano un risultato della posizione finanziaria netta, esposta nella Relazione sulla gestione, per un ammontare pari ad Euro (384.293) e a cui si rinvia per una maggiore analisi. Si precisa inoltre che la posizione finanziaria netta, anche in termini comparativi, non contiene la valorizzazione dei derivati funzionali all'attività di copertura i quali per loro natura non rappresentano valori finanziari.

27. Altre passività

Altre Passività non correnti: Euro 98.223 (Euro 94.951)

Le altre passività non correnti, pari ad Euro 98.223, mostrano un incremento di Euro 3.272 rispetto al precedente esercizio e sono composte principalmente da risconti passivi a lungo termine relativi ai contributi maturati nell'ambito di rapporti contrattuali sviluppati in regime transitorio, rispetto al contratto principale di concessione i cui effetti risolutivi, sono stati temporaneamente sospesi per espresso accordo tra le parti e pertanto fuori dall'ambito di applicazione dell'Ifric 12.

Altre Passività correnti: Euro 129.924 (Euro 88.001)

Le altre passività correnti ammontano ad Euro 129.924 ed evidenziano un incremento di Euro 41.923, e si compongono come segue:

(migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	Variazione
Debiti verso imprese collegate	16.389	18.018	(1.629)
Debiti verso altre imprese	33	33	0
Debiti verso il personale	16.702	20.504	(3.802)
Altre passività	96.800	49.446	47.354
Totale altre passività correnti	129.924	88.001	41.923

L'incremento della voce in commento è sostanzialmente afferente alle iniziative svolte in associazione temporanea d'impresa per l'esecuzione unitaria delle opere.

La componente residuale è composta come segue: debiti verso istituti previdenziali per Euro 7.308; debiti per anticipi per Euro 13.600; debiti di diversa natura compresi i debiti verso i consociati per Euro 72.791; ratei e risconti per Euro 3.011.

In relazione ai rapporti con le imprese del Gruppo si rinvia all'allegato sulle parti correlate. Da segnalare poi che i debiti verso imprese collegate, per quote di capitale da versare non ancora richiamate dai singoli Consigli di Amministrazione, sono stati riclassificati, in continuità con il precedente esercizio, a diretta riduzione dei rispettivi valori di carico delle partecipazioni.

28. Benefici per i dipendenti: Euro 8.382 (Euro 9.555)

La voce in commento afferisce al trattamento di fine rapporto ed è analizzato come segue:

(migliaia di euro)	Valore al 31/12/2009	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Valore al 31/12/2010
Fondo trattamento di fine rapporto	9.554	1.099	(2.271)	8.382

La passività iscritta in bilancio è composta come segue:

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
Importo complessivo Obbligazione	7.871	9.474
Perdita/(Utile) attuariale non riconosciuto	511	80
Valore Attuale dell'Obbligazione	8.382	9.554

(migliaia di euro)	Valore Attuariale dell'obbligazione
Saldo Iniziale	9.554
Costi per prestazioni erogate	581
Costi per interessi	516
Benefici Erogati	(2.271)
Perdite/Utili attuariali	2
Saldo Finale	8.382

Il costo relativo alla passività è composto come segue

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro correnti	581	1.368
Interessi passivi (attivi) netti	516	329
Perdite (utili) attuariali netti	2	7
Totale	1.099	1.704

Gli effetti relativi al decremento del TFR sono ascrivibili alla nuova natura di piano a contributi definiti. A maggior chiarimento delle valorizzazioni indicate si riportano di seguito le principali ipotesi utilizzate dall'attuario:

- Tasso annuo di attualizzazione: 4,15%
- Tasso annuo di inflazione: 2%
- Tasso annuo di incremento salariale:
 - Dirigenti 2,50%;
 - Quadri/Impiegati/Operai: 1%;

29. Debiti commerciali: Euro 881.651 (Euro 744.936)

La voce in commento si compone come segue:

(migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	Variazione
Debiti verso fornitori	723.771	654.902	68.869
Debiti verso imprese collegate	148.066	87.761	60.305
Debiti verso altre partecipate	9.815	2.273	7.542
Totale	881.651	744.936	136.716

La posta in commento ha subito un incremento rispetto al precedente esercizio, di euro 136.717 che è strettamente relazionato al processo di sviluppo e consolidamento delle attività del gruppo nell'area in cui esso opera.

In particolare la variazione è ascrivibile per il settore Estero alle aree della Romania, Polonia, Turchia, Algeria e per il settore domestico alle iniziative relative ai lavori di costruzione della SS 106 Jonica e del Passante Ferroviario di Torino.

30. Debiti tributari: Euro 54.458 (Euro 55.103)

I debiti tributari si decrementano di Euro 645 e si compongono come segue:

- Euro 20.817: debiti per imposte indirette;
- Euro 29.625: debiti per imposte dirette;
- Euro 4.015: debiti verso Erario per ritenute su lavoro dipendente.

31. Fondi per rischi ed oneri: Euro 20.220 (Euro 23.809)

La composizione dei fondi per rischi ed oneri è la seguente:

(migliaia di euro)	Fondi per obbligazioni su commessa	Fondi rischi su partecipazioni	Fondo per obbligazioni legali	Fondi ex art.27 statuto	Totale
saldo al 31/12/2009	15.672	5.324	2.500	313	23.809
accantonamenti					
utilizzi	(1.590)			(299)	(1.889)
imputazione ad acconti					
riclassifica					
destinazione utile 2009				1.044	1.044
altro		(2.744)			(2.744)
saldo al 31/12/2010	14.082	2.580	2.500	1.058	20.220

- I fondi per obbligazioni su commessa accolgono prevalentemente il prudente apprezzamento degli oneri afferenti ad opere oramai realizzate, ma per le quali non è ancora definita la fase conclusiva dei rispettivi contratti, oltre ad attività correlate a lavori in corso;
- I fondi per rischi su partecipazioni riflettono il deficit patrimoniale, di competenza del gruppo, rispetto al valore di carico delle partecipazioni medesime;
- Il fondo per obbligazioni legali accoglie l'accantonamento di oneri misurati attraverso una puntuale disamina delle singole fattispecie, svolta anche con l'ausilio di consulenti esterni, sulla base sia di elementi oggettivi sia di carattere valutativo.
- Il fondo ex – art 27 dello Statuto è stato utilizzato per fini di liberalità ed incrementato attraverso la destinazione degli utili così come previsto dalle apposite delibere

Si segnala che il Gruppo è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, si ritiene che tali procedimenti ed azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul bilancio

consolidato. In particolare si informa che in data 3 giugno 2010, la Direzione Regionale del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti, ha notificato alla Società Astaldi S.p.A. due avvisi di accertamento emessi a seguito dell'attività di verifica generale IVA, Ires e Irap, svolta dallo stesso Ufficio per l'esercizio 2005 (e parzialmente per il 2004).

In pari data, il suddetto Ufficio ha notificato altresì due Processi Verbali di Costatazione a seguito della conclusione dell'attività di verifica generale IVA, Ires e Irap, iniziata con l'accesso in data 23 dicembre 2009, aventi ad oggetto l'esercizio 2007, con estensione all'esercizio 2006 limitatamente ad alcune fattispecie.

Complessivamente, l'Ufficio ha riscontrato e contestato alla Società Astaldi S.p.A. alcuni rilievi relativi, tra i quali si segnalano: l'applicazione dell'art. 165 TUIR in materia di credito d'imposta per imposte pagate all'estero (anni dal 2004 al 2007); la pretesa rilevanza fiscale del maggior valore dei corrispettivi liquidati attraverso gli Stati di Avanzamento Lavori su commesse pluriennali rispetto alla valutazione dei lavori in corso effettuata secondo la metodologia del cost to cost, così come prevista dallo IAS11 (anno 2007); oltre ad altri rilievi di minore rilevanza. L'ammontare complessivo delle maggiori imposte (Ires e Irap) contestate è di circa 20 milioni di euro, oltre sanzioni e interessi.

Per quanto concerne gli avvisi di accertamento per le annualità 2005 e 2004, la Società Astaldi S.p.A. ha presentato in data 16 settembre 2010 istanze di adesione ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 218/97, al fine di definire in via pre-contenziosa quanto contestato. In sede di contraddittorio con l'Ufficio, la Società ha avuto modo di argomentare e dimostrare la correttezza del proprio comportamento con riferimento all'applicazione dell'art. 165 TUIR in materia di determinazione del credito d'imposta per imposte pagate all'estero. A conclusione del contraddittorio, l'Ufficio ha espresso la correttezza del comportamento tenuto dalla Società in materia di credito di imposta per le imposte pagate all'estero e, per i rilievi minori ha formulato la propria proposta di definizione degli accertamenti con adesione, quantificando complessivamente maggiori imposte, sanzioni e interessi per circa 2 milioni. La Società, considerato il concreto e ragionevole interesse a definire in tempi brevi le contestazioni in essere, ai soli scopi deflattivi del contenzioso, ha aderito alla proposta avanzata dall'Ufficio, precisando che la stessa non avrebbe costituito acquiescenza o riconoscimento di responsabilità.

Per quanto concerne, infine, i processi verbali di constatazione, gli stessi dovranno essere valutati dall'Ufficio in sede di emissione dei relativi avvisi di accertamento, i cui termini decadono alla fine dell'anno 2011. Per quanto attiene ai rilievi non ancora definiti, si segnala che quello relativo alla pretesa imponibilità del maggior valore dei corrispettivi liquidati rispetto alla valutazione dei lavori in corso di commesse pluriennali con il metodo del cost to cost, è stato affrontato dalla stessa Amministrazione Finanziaria che, con la recente Circolare 7/E del 28 febbraio 2011, ha esplicitamente chiarito la rilevanza fiscale delle valutazioni IAS compliance delle commesse pluriennali rispetto alle valutazioni basate, a norma dell'art. 93 TUIR, sui corrispettivi liquidati per mezzo degli stati di avanzamento lavori. Alla luce di quanto detto, anche con il supporto dei consulenti, si ritiene remoto il rischio di accertamento sui rilievi relativi all'annualità 2007.

Si informa, altresì, che la Società del gruppo COMERI S.p.A., in data 3 novembre 2010, ha ricevuto dalla Guardia di Finanza Nucleo Polizia Tributaria di Roma un Processo Verbale di Costatazione a seguito di verifica generale operata ai fini delle imposte dirette ed indirette.

Il suindicato PVC contiene un rilievo concernente il trattamento fiscale dell'atto di transazione sottoscritto tra la Società scrivente e l'ANAS S.p.A. in data 3 maggio 2010, afferente la definizione delle riserve tecniche iscritte nella contabilità di cantiere a tutto il 31.12.2008, alcune delle quali sono state erroneamente considerate dalla Guardia di Finanza maggiori corrispettivi anziché penalità da risarcimento danni e quindi integralmente assoggettate ad IVA al 20%.

In relazione al rilievo mosso, si evidenzia che la Società COMERI S.p.A. aveva precedentemente sottoposto a registrazione l'accordo bonario di cui trattasi presso l'Agenzia delle Entrate in data 15 giugno 2010, la quale in quella

sede aveva richiesto ed accettato il versamento dell'imposta proporzionale di registro sulle sopra riferite riserve, avvalorando per fatto concludente il trattamento tributario riservato ad esse ai fini delle imposte indirette, avendole considerate a carattere risarcitorio e dunque escluse dalla tassazione IVA.

Proprio in ragione di quanto sopra ed attraverso l'esplicitazione di puntuali osservazioni sulla fattispecie di cui trattasi, la Società COMERI S.p.A. ha richiesto con apposita istanza, presentata in data 30.12.2010, all'Agenzia delle Entrate di non procedere ad emettere avviso di accertamento relativamente al rilievo in oggetto contenuto nel PVC della Guardia di Finanza considerato peraltro che, diversamente, si darebbe luogo alla doppia tassazione di un medesimo presupposto impositivo. Pertanto, anche con il supporto dei consulenti, si ritiene remoto il rischio di accertamento.

A completamento delle informazioni rese con riferimento ai fondi per rischi ed oneri, si riepilogano di seguito i fondi complessivamente iscritti in bilancio con indicazione della loro natura e della loro specifica collocazione.

(migliaia di euro)		Voce di Bilancio	31/12/2010	31/12/2009	nota
Fondi a diretta diminuzione dell'attivo			37.866	36.177	
F.do svalutazione partecipazioni	Partecipazioni		8	8	17
F.do svalutazione per perdite a finire	Importo dovuti dai Committenti		16.494	18.964	21
F.do svalutazione crediti	Crediti commerciali		11.048	7.150	22
F.do per interessi di mora	Crediti commerciali		5.939	5.681	22
F.do svalutazione altre attività	Altre attività correnti		4.179	4.176	19
F.do interessi mora V/erario	Crediti tributari		198	198	23
Fondi nel passivo			29.731	40.759	
Per rischi partecipazioni	Fondi per rischi ed oneri		2.580	5.324	31
Per perdite a finire su commessa	Fondi per rischi ed oneri		14.082	15.672	31
Altri fondi per rischi ed oneri	Fondi per rischi ed oneri		3.558	2.813	31
Per perdite a finire su commessa	Importo dovuti ai Committenti		9.511	16.950	21
Totale fondi			67.597	76.936	

32. Informativa sulla gestione dei rischi, sugli strumenti finanziari e sulle garanzie

Gestione del rischio finanziario

Il Gruppo Astaldi opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute; inoltre, per il sostegno e lo sviluppo delle proprie attività industriali ricorre all'utilizzo di fonti esterne di finanziamento in Euro e in valuta estera. Il risultato economico del Gruppo è principalmente soggetto al rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei tassi di cambio nonché alla variazione dei tassi di interesse.

Nell'obiettivo di preservare il valore aziendale il Gruppo ha definito le linee guida dell'attività di controllo dell'esposizione ai rischi di mercato ed ha affidato ad un Comitato Rischi Finanziari interno, la definizione delle politiche di gestione e delle strategie da intraprendere per la gestione degli stessi tramite strumenti derivati, nonché il monitoraggio delle posizioni coperte.

Nell'ambito di tali politiche l'uso di strumenti finanziari derivati è pertanto esclusivamente riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse.

Le operazioni in derivati poste in essere dal Gruppo sono principalmente rappresentate da: contratti IRS (Interest Rate Swap) e Collar, sui tassi di interesse; ed operazioni di acquisto e vendita a termine di valuta (Forward) e acquisto e vendita di opzioni (Cilinder), sui cambi.

I principali rischi finanziari a cui risulta esposto il Gruppo sono il "rischio di tasso di interesse", il "rischio di cambio", il "rischio di liquidità" ed il "rischio di credito".

Rischio di tasso d'interesse

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito a tasso variabile a breve e a medio/lungo termine. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo delle varie forme di finanziamento, e di sconto dei crediti e il rendimento degli impieghi di liquidità, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti del Gruppo. La politica del Gruppo, disciplinata in un'apposita Policy di gestione del Rischio Tasso di Interesse, è quella di definire la struttura dei finanziamenti in maniera da ottenere una composizione ottimale tra debito a tasso fisso e debito a tasso variabile, al fine di ridurre i costi finanziari e la relativa volatilità. A tale riguardo il Gruppo pone in essere sul mercato operazioni di copertura tramite strumenti derivati semplici (cd. plain vanilla) che comportano la trasformazione del tasso variabile in un tasso fisso (IRS), oppure consentono una limitata oscillazione del tasso all'interno di un intervallo predefinito (Collar); in ogni caso garantendo un livello massimo di esposizione al rischio (Cap). Gli anzidetti strumenti sono generalmente a costo zero.

Al 31 dicembre 2010 il valore nozionale delle coperture in derivati su rischio tasso di interesse in essere ammonta complessivamente a Euro 558.323.

Nelle seguenti tabelle sono dettagliate le suddette operazioni, tutte ispirate a principi di copertura dei flussi finanziari, suddivise fra quelle in *cash flow hedging* e quelle per le quali il Gruppo ha valutato di non applicare l'hedge accounting, a causa dell'onerosità e della complessità legate all'applicazione di tale trattamento in relazione alle caratteristiche dei finanziamenti sottostanti.

Coperture <i>Cash Flow Hedge</i>		Nozionale Residuo	Fair Value 2010	Fair Value 2009
Strumento	Sottostante			
(migliaia di euro)				
IRS	Attività Finanziarie	20.000	(323)	(4.796)
	Indebitamento Medio Lungo Termine	371.153	(15.016)	(11.484)
	Mutuo Passivo			(4)
	Indebitamento Breve Termine	15.000	(740)	
Totale		406.153	(16.079)	(16.284)
OPZIONI	Indebitamento Medio Lungo Termine	52.500	(1.680)	(3.501)
	Indebitamento Breve Termine			(388)
	Attività Finanziarie			(683)
Totale		52.500	(1.680)	(4.572)
Totale complessivo		458.653	(17.759)	(20.856)

Il portafoglio derivati su tassi di interesse comprende operazioni a copertura dei finanziamenti a breve e medio/lungo termine nonché operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse connesso alla cessione a titolo definitivo di crediti commerciali (Attività Finanziarie) poste in essere dal Gruppo.

Con riferimento alle suddette coperture in hedge accounting, la variazione di valore ha impattato soprattutto sul Patrimonio Netto del Gruppo, determinando un valore finale della riserva di cash flow hedge di Euro (19.520), unitamente al correlato effetto per imposte differite di Euro (4.948).

Di seguito è riportato il dettaglio della movimentazione della riserva di Cash Flow Hedge nel corso del 2010:

Riserva di cash flow hedge - rischio di tasso (migliaia di euro)	31-dic-10	31-dic-09
Riserva iniziale	(18.991)	(13.196)
Importo a Riserva di cash flow hedge durante l'anno	(14.936)	(16.334)
Importo da Riserva di cash flow hedge a Conto Economico	(14.407)	(10.539)
- a rettifica costi finanziari	(14.407)	(10.539)
Riserva finale	(19.520)	(18.991)
Inefficacia	(412)	(580)

È opportuno evidenziare che il valore dell'inefficacia comprende anche il time value delle coperture realizzate tramite opzioni trattate in hedge accounting.

La tabella sotto riportata evidenzia il profilo di payout del flusso di interessi passivi oggetto di copertura che, tenendo conto delle curve di mercato dei tassi di interesse forward in essere al 31/12/2010, il Gruppo stima di dover sostenere in relazione alle passività finanziarie coperte in cash flow hedge, al netto degli spread contrattualmente stabiliti:

Periodo di realizzo dei flussi e relativa manifestazione a conto economico (migliaia di euro)	Sottostanti 31-dic-10 Manifestazione	Sottostanti 31-dic-09 Manifestazione
Rischio di tasso		
Flussi fino a 3 mesi	932	569
Flussi da 3 a 6 mesi	1.493	1.212
Flussi da 6 a 9 mesi	1.217	990
Flussi da 9 mesi a 1 anno	2.101	1.876
Flussi da 1 a 2 anni	5.770	7.658
Flussi da 2 a 5 anni	10.614	16.642
Flussi oltre 5 anni	10.864	7.794
Totale	32.991	36.741

Di seguito, invece, è riportata la tabella riguardante le operazioni di copertura in relazione alle quali non è stato applicato l'hedge accounting: le variazioni di valore di tali strumenti finanziari sono state rilevate direttamente a conto economico al 31 dicembre 2010.

Coperture *No Hedge Accounting* Strumento (migliaia di euro)

	Sottostante	Nozionale Residuo	Fair Value 2010	Fair Value 2009
IRS	Attività Finanziarie	55.904	(1.787)	
	Indebitamento Medio Lungo Termine	8.766	(495)	(156)
Totale		64.670	(2.282)	(156)
OPZIONI	Attività Finanziarie	20.000	(324)	
	Indebitamento Medio Lungo Termine	15.000	(104)	(86)
Totale		35.000	(429)	(86)
Totale complessivo		99.670	(2.711)	(242)

Analisi di *sensitivity*

Di seguito sono evidenziati i potenziali effetti sul Conto Economico e sullo Stato Patrimoniale del Gruppo nel caso di un ipotetico incremento o decremento marginale dei tassi di interesse in termini di maggiori o minori interessi passivi pagabili nel corso dell'intera durata residua dei debiti finanziari del Gruppo a tasso variabile. L'analisi è stata realizzata a partire dalle curve di mercato del 31/12/2010 e considera una traslazione parallela delle stesse dell'1%, in positivo (shock up) e dello 0.25% negativo (shock down) dei tassi di interesse.

Rischio di tasso Esposizione e <i>sensitivity analysis</i> (migliaia di euro)	Conto Economico				Patrimonio Netto			
	Shock up		Shock down		Shock up		Shock down	
	31/12/10	31/12/09	31/12/10	31/12/09	31/12/10	31/12/09	31/12/10	31/12/09
Passività finanziarie a tasso variabile								
- cash flow	(8.592)	(9.483)	2.148	2.371				
Strumenti derivati di copertura								
- cash flow	4.835	5.178	(1.214)	(1.294)				
Totale	(3.758)	(4.305)	934	1.077				
Fair value	949	287	(127)	(2.611)	11.793	11.503	(3.073)	(1.850)

Con riferimento al 31/12/2010 l'analisi evidenzia come a fronte di un ipotetico incremento dell'1% dei tassi di interesse, per effetto dell'azione delle coperture tramite derivati, si avrebbe un incremento degli oneri finanziari solo di Euro (3.758.) pari al 44% dell'incremento di oneri che avrebbe potenzialmente subito in assenza di coperture, pari a Euro (8.592). In tale scenario ipotetico il fair value delle coperture rilevato a conto economico, rispetto a quello rilevato al 31/12/2010, subirebbe un incremento di Euro 949, mentre la riserva di Patrimonio Netto verrebbe impattata per Euro 11.793.

La stessa analisi nel 2009 aveva evidenziato come un analogo shock up dell'1% dei tassi di interesse avrebbe determinato un incremento di fair value rilevato a conto economico pari ad Euro 287 ed un incremento della riserva cd. di cash flow hedge, nel Patrimonio Netto, per Euro 11.503.

Analogamente, come si evince dalla tabella, uno shock down dello 0,25% dei tassi di interesse darebbe luogo ad

una riduzione degli oneri finanziari di Euro 934 rispetto ai potenziali Euro 2.148 che si sarebbero avuti in assenza di coperture.

Rischio di cambio

Con riferimento al rischio di cambio il Gruppo Astaldi realizza coperture dei flussi di cassa di specifiche commesse estere, al fine di neutralizzare o mitigare l'effetto dell'oscillazione del cambio sul valore dei relativi costi o ricavi in valuta.

La politica del Gruppo è quella di coprire una percentuale variabile a seconda dei singoli casi dell'esposizione al rischio di cambio derivante da transazioni commerciali previste nell'orizzonte di 12 mesi: tale orizzonte, ove sia valutato opportuno in relazione alle caratteristiche del business ed alla particolare volatilità di determinate valute, può essere anche pluriennale ed abbracciare tutta la durata dei lavori relativamente a specifiche commesse operative. Anche in questo caso le coperture sono realizzate tramite l'utilizzo di strumenti derivati semplici, forward o cylinder a costo zero. Laddove relativamente a determinate valute estere riferite soprattutto a Paesi Emergenti, i mercati finanziari non consentano di mitigare il rischio di cambio attraverso strumenti derivati, il Gruppo tende a proteggere lo sbilancio valutario tra i crediti ed i debiti commerciali in divisa attraverso l'indebitamento finanziario nella valuta locale (cd. natural hedge).

Al 31 dicembre 2010 il valore nozionale delle coperture in essere relative al rischio cambio ammonta complessivamente a Euro 37.420, equivalenti a Usd 50.000.

Strumento (migliaia di euro)	Sottostante	Nozionale Residuo	Fair Value 2010
FORWARD	Copertura Crediti	18.710	486
Totale		18.710	486
OPZIONI	Copertura Crediti	18.710	468
Totale		18.710	468
Totale complessivo		37.420	955

Di seguito è riportato il dettaglio della movimentazione della Riserva di Cash Flow Hedge osservata nel 2010 per effetto delle coperture su cambio:

Riserva di <i>cash flow hedge</i> - rischio di cambio (migliaia di euro)	31-dic-10	31-dic-09
Riserva iniziale	-	(1.970)
Importo a Riserva di cash flow hedge durante l'anno	1.533	(182)
Importo da Riserva di cash flow hedge a Conto Economico	1.533	(2.152)
- a rettifica costi operativi	1.533	(2.152)
Riserva finale	-	-
Inefficacia	-	-

Rischio di Liquidità

I principali fattori che contribuiscono al rischio di liquidità del Gruppo sono, da una parte, la generazione/assorbimento delle risorse finanziarie da parte delle attività operative e di investimento del Gruppo, dall'altra, le caratteristiche della scadenza del debito e degli impieghi di liquidità nonché le condizioni di liquidità contingenti dei mercati finanziari.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità delle società del Gruppo sono monitorati costantemente dal Gruppo e gestiti con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La seguente tabella mostra il profilo temporale delle passività finanziarie del Gruppo che sono esposte al rischio di tasso di interesse al 31/12/2010:

Analisi delle scadenze al 31 dicembre 2010 (migliaia di euro)	Utilizzi	A vista	2011	2012	2013	2014	2015	oltre
Passività								
Strumenti finanziari non derivati								
Finanziamenti a Breve	(233.707)	221.707	12.000					
Finanziamenti a M/L	(625.529)	4.968	111.269	74.326	345.747	48.377	3.361	37.481
Leasing (a tasso variabile)	-							
Totale	(859.236)	226.675	123.269	74.326	345.747	48.377	3.361	37.481

Nota: Il dato relativo alle passività finanziarie a tasso variabile riportato in tabella coincide con il valore nominale delle stesse passività, senza considerare le riclassifiche relative alla valutazione al costo ammortizzato dei finanziamenti e al fair value dei derivati su tasso di interesse.

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità quali, in particolare:

- tendenza alla gestione centralizzata dei flussi di incasso e pagamento (sistemi di cash management), laddove risulti economico nel rispetto delle varie normative civilistiche, valutarie e fiscali dei paesi in cui è presente e compatibilmente con le regole di gestione dei flussi finanziari delle singole commesse;
- mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- esistenza di un portafoglio di investimenti, per un importo pari ad Euro 4.002, per il quale esiste un mercato liquido ed i cui titoli sono pertanto disponibili alla vendita per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità;
- diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie e attenzione continua al mercato dei capitali;
- ottenimento di adeguate linee di credito bancarie (*committed e uncommitted*);
- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

Rischio di credito

La tipologia dei clienti del gruppo è riconducibile nella sostanza ad enti governativi e pubblici per loro natura solvibili. Pertanto il rischio di credito, rappresentato dall'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal man-

cato adempimento delle obbligazioni da parte dei propri committenti è da considerarsi poco significativo, anche in considerazione delle coperture assicurative che possono essere poste in essere attraverso specifiche polizze stipulabili con istituzioni a ciò deputate.

È da segnalare peraltro che per alcuni paesi i tempi di incasso possono allungarsi rispetto ai termini usuali. Al 31 dicembre 2010 la percentuale dei crediti commerciali scaduti è pari al 21,5% di cui 8,2% per quelli oltre i dodici mesi. Tuttavia l'analisi dell'esposizione al rischio di credito in base allo scaduto è scarsamente significativa, in quanto i crediti vanno valutati congiuntamente alle altre voci del capitale circolante ed in particolare ai debiti verso subappaltatori e fornitori tipici per il settore, le cui scadenze, nell'ambito della gestione della leva operativa, vengono tendenzialmente allineate ai tempi di incasso da parte dei committenti.

Garanzie e Fidejussioni

Garanzie personali

Il valore complessivo delle garanzie prestate espresse in migliaia di Euro è pari ad Euro 2.068.802 e si riferisce alle seguenti fattispecie:

- fidejussioni per aperture di credito, destinate ad assicurare il regolare andamento dei flussi di cassa di singole commesse, rilasciate nell'interesse di collegate ed altre partecipate, all'uopo costituite ai sensi della vigente normativa vigente, per l'ammontare complessivo di Euro 154.083;
- fidejussioni per lavori, rilasciate nell'interesse del Gruppo, da Istituti Bancari e Compagnie Assicuratrici, in favore degli Enti Committenti a vario titolo per conto proprio e nell'interesse delle controllate, delle collegate ed altre imprese partecipate, per l'ammontare complessivo di Euro 1.884.433;
- altre fidejussioni, rilasciate a vario titolo per complessivi Euro 30.286.

Fidejussioni di terzi in nostro favore

Rappresentano per Euro 224.630 le garanzie, espresse in migliaia di Euro, rilasciate dagli Istituti di Credito e dagli Enti Assicurativi, nell'interesse di fornitori e subappaltatori italiani ed esteri, in relazione alle obbligazioni contrattuali da questi assunte nei nostri confronti.

33. Informativa con parti correlate e Compensi spettanti agli Amministratori, Sindaci e Direttori Generali

Secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale n. 24, oltre che dalla comunicazione Consob n° 6064293 del 28 luglio 2006, sono indicati nell'allegato 1 alla presente nota gli importi delle operazioni e dei saldi in essere derivanti dai rapporti di natura finanziaria e commerciale con le parti correlate. A tale riguardo si precisa che le relative operazioni sono state effettuate a condizioni di mercato. Si precisa inoltre che i rapporti intrattenuti con i consorzi e le società consortili (cd. Società di scopo), tenuto conto del particolare settore in cui il Gruppo opera, vanno correlati ai diritti di credito vantati verso enti terzi – iscritti nella voce crediti commerciali (nota 22) – non riepilogati nell'allegato relativo alle operazioni con parti correlate.

Di seguito si riporta l'informativa sui compensi spettanti ad Amministratori, Sindaci e Direttori Generali della Capogruppo secondo le disposizioni dello schema 1 dell'Allegato 3C del RE e l'informativa sulle stock-option assegnate agli Amministratori della Capogruppo secondo le disposizioni dello schema 2 dell'Allegato 3C del RE.

Schema 1

Compensi corrisposti ad Amministratori, Sindaci, Direttori Generali e Vice Direttori Generali (migliaia di euro)

Soggetto		Descrizione carica		Compensi					
Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi			
Di Paola Vittorio	Presidente Onorario	31/12/2012	50.000 - 1 (a)		7.521				
			600.000 - 8 (a)						
Astaldi Paolo	Presidente	31/12/2012	50.000 - 1 (a)		6.960	428.010	(2)	(a)	
			366.667 - 8 (a)			32.873	(6)	(b)	
Monti Ernesto	Vice Presidente	31/12/2012	50.000 - 1 (a)		2.512				
			243.333 - 8 (a)						
			2.800 - 3 (a)						
Cafiero Giuseppe	Vice Presidente	31/12/2012	50.000 - 1 (a)	381.759	7.192				
			1.116.849 - 8 (a)						
Cerri Stefano	Amm.re delegato	31/12/2012	50.000 - 1 (a)	265.275	7.644	377.164	(2)	(a)	
			251.253 - 8 (a)			26.437	(6)	(b)	
Astaldi Pietro	Consigliere	31/12/2012	50.000 - 1 (a)		6.770	208.896	(2)	(a)	
						18.352	(6)	(b)	
Astaldi Caterina	Consigliere	31/12/2012	50.000 - 1 (a)		4.479	79.825	(2)	(a)	
						6.192	(6)	(b)	
Guidobono Cavalchini Luigi	Consigliere	31/12/2012	50.000 - 1 (a)						
			1.300 - 4 (a)						
Cirla Giorgio	Consigliere	31/12/2012	50.000 - 1 (a)						
Lupo Mario	Consigliere	31/12/2012	50.000 - 1 (a)						
			1.800 - 4 (a)						
Cuccia Paolo	Consigliere	31/12/2012	50.000 - 1 (a)						
Poloni Maurizio	Consigliere	31/12/2012	50.000 - 1 (a)						
			18.720 - 5 (a)						
			2.912 - 3 (a)						
Pinto Eugenio	Consigliere	31/12/2012	50.000 - 1 (a)						
			2.600 - 3 (a)						
			1.040 - 4 (a)						
Spanò Pierumberto	Presidente Coll.Sindacale	31/12/11	51.000 - 9 (a)						
Singer Pierpaolo	Sindaco	31/12/11	34.000 - 9 (a)						
Antonio Sisca	Sindaco	31/12/11	34.000 - 9 (a)						

(1) Compensi ex art. 2389, 1° comma, c.c. per la carica di Consigliere di Amministrazione di Astaldi S.p.A

(2) Retribuzioni

(3) Compensi percepiti in qualità di componente del Comitato per la Remunerazione

(4) Compensi percepiti in qualità di componente del Comitato per il Controllo Interno

(5) Compensi percepiti in qualità di componente dell'Organismo di Vigilanza

(6) Benefici successivi al rapporto di lavoro (TFR)

(7) Compensi ex art. 2389, 1° comma, c.c. per la carica di Consigliere di Amministrazione di società controllate

(8) Compensi ex art. 2389, 3° comma, c.c.

(9) Retribuzione Collegio Sindacale ex art. 2402 c.c.

(a) benefici a breve termine

(b) benefici successivi al rapporto di lavoro

Compensi corrisposti ad Amministratori in carica fino al 31/12/2009 (migliaia di euro)

Oliva Nicola *	Consigliere	31/12/2009	140.928 - 8 (a)	265.275	7.109			
Grassini Franco **	Consigliere	31/12/2009	300 - 4 (a)					
			300 - 3 (a)					

* [8] Compensi ex art 2389, 3° comma, c.c. per la carica di Direttore Generale dal 01 gennaio al 30 aprile 2010

** [3] [4] Compensi percepiti in qualità di componente il Comitato per la remunerazione e il Controllo Interno nel periodo dal 01 gennaio al 30 aprile 2010

In riferimento ai dirigenti con responsabilità strategiche che comprendono i Direttori Generali, i Vice direttori generali, i Direttori Delegati ed i Direttori Centrali della Capogruppo si precisa che l'ammontare ad essi corrisposto è pari complessivamente a Euro 4.584.006.

Schema 2

(A)	(B)	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)= 1+4-7-10	(12)	(13)
Nome e Cognome	Carica ricoperta	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato all'esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
Giuseppe Cafiero	Amministratore Delegato	0	0	-	50.000 (a)	0	(b)	50.000	0	5,68 (c)	0	0	0	-
Stefano Cerri	Amministratore Delegato	0	0	-	50.000 (a)	0	(b)	50.000	0	5,68 (c)	0	0	0	-
Nicola Oliva	Consigliere e Direttore Generale	0	0	-	50.000 (a)	0	(b)	50.000	0	5,68 (c)	0	0	0	-

(a) *Stock grant* assegnate nel 2010 ai sensi del Piano di Incentivazione della Società approvato nella riunione assembleare del 27 giugno 2007.

Come previsto dal Regolamento Consob Emittenti n.11971/99 le *stock grant* sono registrate come assegnazione e contestuale esercizio di opzioni con prezzo di esercizio pari a 0.

(b) Si ricorda che il piano in oggetto prevede un lock up sul 50% delle *stock grant* assegnate per un periodo di tre anni dalla data di assegnazione.

(c) Prezzo di riferimento alla data di assegnazione (24 marzo 2010).

34. Informativa settoriale

I settori operativi oggetto di informativa sono stati determinati sulla base della reportistica utilizzata dal top management quale set informativo per le proprie decisioni. Tale reportistica è basata in particolare sulle diverse aree geografiche in cui il Gruppo opera ed è determinata utilizzando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

Nelle tabelle seguenti si riporta l'informativa settoriale in relazione a quanto previsto dall'informativa ex-IFRS 8.

Informativa 2010

(migliaia di euro)	Italia	Europa	America	Africa	Asia	Altre attività	Rettifiche ed elisioni	Totale consolidato
Ricavi	1.226.261	478.288	423.505	139.301	22.800	[96]	[371.091]	1.918.969
Risultato operativo	84.203	33.106	65.395	21.952	[24.338]	[15.222]	8.515	173.611
Oneri finanziari netti	-	-	-	-	-	-	-	[77.721]
Quote del risultato di esercizio di entità valutate ad equity								4.429
Utile/(perdita) prima delle imposte e degli interessi di minoranza								100.319
Imposte sul reddito								[36.796]
Utile netto dell'esercizio								63.056
Attività a passività								
Attività del settore	1.525.979	541.796	1.000.102	352.076	63.912	1.057.692	[1.671.466]	2.870.090
di cui partecipazioni in collegate						379.789	[283.915]	95.874
Totale attività								2.870.090
Passività del settore	[1.301.587]	[528.363]	[852.058]	[333.607]	[93.501]	[844.924]	1.527.178	[2.426.861]
Totale passività								[2.426.861]
Altre informazioni di settore								
Immobilizzazioni materiali	114.217	29.774	54.071	21.623	16.936	62.555	[495]	298.680
Immobilizzazioni immateriali	3.119	92	0	[0]	6	498	-	3.716
Ammortamento delle imm.ni materiali	3.096	8.260	17.297	7.871	5.309	9.667	[437]	51.063
Accantonamenti		-	-	-	-	744	-	744

Informativa 2009

(migliaia di euro)	Italia	Europa	America	Africa	Asia	Altre attività	Rettifiche ed elisioni	Totale consolidato
Ricavi	1.128.614	269.377	513.296	117.748	113.917	[4.218]	[335.959]	1.802.775
Risultato operativo	36.564	22.888	110.998	13.333	842	[21.512]	[5.493]	157.619
Oneri finanziari netti	-	-	-	-	-	-	-	[67.354]
Quote del risultato di esercizio di entità valutate ad equity								530
Utile/(perdita) prima delle imposte e degli interessi di minoranza								90.795
Imposte sul reddito								[33.336]
Utile netto dell'esercizio								55.902
Attività a passività								
Attività del settore	1.169.293	405.851	1.131.973	333.171	61.065	1.167.707	[1.506.369]	2.762.690
di cui partecipazioni in collegate						326.395	[232.999]	93.396
Totale attività								2.762.690
Passività del settore	[1.088.140]	[402.823]	[941.538]	[339.133]	[64.123]	[869.774]	1.336.227	[2.369.303]
Totale passività								[2.369.303]
Altre informazioni di settore								
Immobilizzazioni materiali	110.465	29.512	61.239	29.234	20.674	69.487	[830]	319.780
Immobilizzazioni immateriali	3.287	87	1	1	10	579	-	3.966
Ammortamento delle imm.ni materiali	2.992	6.383	13.703	8.030	4.653	9.951	[471]	45.241
Accantonamenti	3.120	-	-	-	-	-	-	3.120

35. Altre informazioni

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Astaldi non è stata influenzata, nel corso dell'esercizio 2010, da eventi ed operazioni significative non ricorrenti, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche ed inusuali

Il Gruppo Astaldi non ha posto in essere nell'esercizio 2010 operazioni atipiche ed inusuali così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293.

Eventi successivi alla data di Bilancio

La pubblicazione del bilancio è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 16 marzo 2011.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva di fare apportare integrazioni e modifiche di forma entro la data del deposito da effettuarsi ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile.

Si rinvia alla relazione sulla Gestione per le informazioni sugli eventi successivi alla data di bilancio.

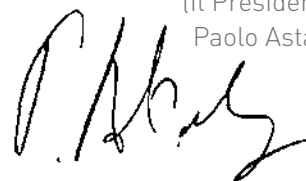
Compensi spettanti alla Società di revisione Ernst&Young ed alla sua rete ai sensi dell'art 149-duodecies del Regolamento Emittenti

Tipologia	Corrispettivi
Servizi di revisione	Euro 821
- Riferiti alla capogruppo Astaldi S.p.A. (*)	Euro 522
- Riferiti a Società controllate	Euro 299
Altri servizi (**)	Euro 197
Totale corrispettivi	Euro 1.018

(*) Ammontare relativo alla Capogruppo Astaldi S.p.A. comprensivo di spese vive e contributo Consob.

(**) Di cui alla Capogruppo Astaldi S.p.A. per Euro 197

p. Il Consiglio di Amministrazione
(Il Presidente)
Paolo Astaldi



Allegati al bilancio consolidato

Tassi di cambio (allegato 3)

Paesi	Valuta		Dicembre 10	Media 2010	Dicembre 09	Media 2009
Albania	Lek	ALL	138,860	137,738	137,266	132,087
Algeria	Dinaro Algerino	DZD	99,261	98,138	105,860	101,212
Angola	Readjustado Kwarza	AOA	123,790	121,937	129,155	110,784
Arabia Saudita	Riyal Saudita	SAR	5,011	4,976	5,481	5,231
Bolivia	Boliviano	BOB	9,367	9,314	10,263	9,796
Bulgaria	Nuovo Lev Bulgaria	BGN	1,956	1,956	1,956	1,956
Burundi	Franco Burundi	BIF	1.641,430	1.632,734	1.801,460	1.712,850
Caraibi	Dollaro Caraibi	XCD	3,608	3,582	3,946	3,766
Centrafricana, Repubblica C.F.A	Franco CFA	XOF	655,957	655,957	655,957	655,957
Cile	Peso Cileno	CLP	625,275	676,255	733,929	776,509
Colombia	Peso Colombiano	COP	2.571,380	2.519,228	2.947,280	2.988,090
Congo Repubblica Democratica	Franco Congolese	CDF	1.222,800	1.202,893	1.315,040	1.121,850
Costa Rica	Colon Costa Rica	CRC	678,448	693,257	825,873	797,741
Croazia	Kuna	HRK	7,383	7,289	7,291	7,340
Danimarca	Corone Danesi	DKK	7,454	7,447	7,442	7,446
El Salvador	Colon Salvadoregno	SVC	11,692	11,610	12,787	12,204
Emirati Arabi Uniti	Dirham Emirati Arabi	AED	4,908	4,873	5,368	5,123
Giappone	Yen Giapponese	JPY	108,650	116,455	131,210	130,337
Gibuti	Franco Gibuti	DJF	237,471	235,800	259,714	247,882
Guatemala	Quetzal	GTQ	10,695	10,702	12,150	11,372
Guinea	Fanco Guineano	GNF	8.129,370	7.575,409	7.140,590	6.666,250
Honduras	Lempira	HNL	25,248	25,070	27,612	26,353
Libia	Dinaro Libico	LYD	1,676	1,679	1,781	1,746
Malawi	Kwacha	MWK	202,955	199,877	211,427	197,125
Marocco	Dirham Marocco	MAD	11,180	11,158	11,358	11,253
Mozambico	Metical Nuovo	MZN	43,948	43,620	40,007	37,262
Nicaragua	Cordoba Oro	NIO	29,239	28,332	30,392	28,396
Norvegia	Corona Norvegese	NOK	7,800	8,006	8,407	8,728
Pakistan	Rupia Pakistana	PKR	114,475	113,003	122,917	114,037
Panama	Balboa	PAB	1,336	1,327	1,461	1,395
Perù	Nuevo Sol	PEN	3,751	3,749	4,205	4,191
Polonia	Zloty	PLN	3,975	3,995	4,144	4,328
Qatar	Riyal Qatar	QAR	4,864	4,830	5,321	5,078
Regno Unito	Sterlina Gran Bretagna	GBP	0,861	0,858	0,900	0,891
Repubblica Dominicana	Peso Dominicano	DOP	50,004	48,727	52,742	50,066
Romania	Nuovo Leu	RON	4,262	4,211	4,228	4,240
Rwanda	Franco Rwanda	RWF	793,703	773,609	833,801	792,749
Singapore	Dollaro Singapore	SGD	1,714	1,808	2,039	2,024
Stati Uniti	Dollari Usa	USD	1,336	1,327	1,461	1,395
Sud Africa	Rand	ZAR	8,863	9,714	10,926	11,674
Svizzera	Franco Svizzero	CHF	1,250	1,382	1,502	1,510
Taiwan	Dollaro Taiwan	TWD	39,044	41,776	47,135	46,018
Tanzania	Scellino Tanzania	TZS	1.991,010	1.911,159	1.953,340	1.847,900
Tunisia	Dinaro Tunisino	TND	1,921	1,896	1,908	1,878
Turchia	Lira Turca	TRY	2,069	1,997	2,201	2,163
Unione Monetaria Europea	Euro	EUR	1,000	1,000	1,000	1,000
Venezuela	Bolivar	VEF	5,739	5,621	3,138	2,995
Zambia	Kwacha	ZMK	6.400,260	6.354,306	6.846,580	7.011,500

Si precisa che il rapporto di cambio esprime la quantità di valuta straniera necessaria per acquistare 1 Euro.

Fonte: Banca d'Italia

Parti correlate (allegato 1)

(migliaia di euro)	Altre attività finanziarie non correnti	Importi dovuti dai Committenti	Crediti Commerciali	Altre attività correnti
Adduttore Ponte Barca S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0	0
Asociera FCC Contruccion S.A./Astaldi S.p.A. JV	0	0	1.721	13
Asociera JV FCC Contruccion S.A. - Astaldi S.p.A.	0	0	2.109	36
Asocierea JV Astaldi S.p.A. - Max Bogl	0	0	4.005	0
Astaldi - UTI - Romairport Joint Venture	377	0	873	35
Astaldi Bayindir J.V.	0	0	204	5.935
Astaldi-FCC Joint Venture (J.V. Basarab Overpass)	300	0	3.048	0
Avola S.c.r.l. in liquidazione	84	0	665	41
Avrasya Metro Grubu Srl	0	0	7	0
Blufi 1 S.c.r.l. In liquidazione	0	0	0	48
C.F.M. S.c.r.l. in liquidazione	0	0	65	113
CO.SAT Società Consortile a responsabilità limitata	0	0	229	3
Colli Albani S.c.r.l. in liquidazione	5	0	815	5
Consorzio Astaldi-ICE	0	0	416	1
Consorzio Contuy Medio	0	0	451	736
Consorzio Grupo Contuy - Proyectos y Obras de Ferrocarriles	0	0	697	5.047
Consorzio A.F.T. in liquidazione	354	0	601	364
Consorzio A.F.T. Kramis	410	0	2.064	814
Consorzio C.I.R.C. in liquidazione	0	0	22	0
Consorzio Consarno	127	0	71	0
Consorzio Consavia S.c.n.c. in liquidazione	0	0	22	1
Consorzio Dipenta S.p.A. - Ugo Vitolo in liquidazione	0	0	0	0
Consorzio Europeo Armamento Alta Velocità - C.E.A.A.V.	90	0	0	0
Consorzio Ferrofir in liquidazione	0	0	0	0
Consorzio Gi.It. in liquidazione	0	0	0	0
Consorzio Iricav Due	0	0	12	0
Consorzio Iricav Uno	0	0	333	6.144
Consorzio Ital.Co.Cer.	0	0	0	0
Consorzio Italveneziana	0	0	0	0
Consorzio Novocen in liquidazione	0	0	0	0
Consorzio Ponte Stretto di Messina in liquidazione	222	0	0	1
Consorzio Qalat	0	0	0	0
Constructora Astaldi Fe Grande Limitada Ltda	0	0	0	0
Diga di Blufi S.c.r.l. in liquidazione	0	0	6.198	637
Ecosarno S.c.r.l.	0	0	0	238
Fin.Ast. S.p.A.	0	0	13	0
Fosso Canna S.c.r.l. in liquidazione	205	0	247	6
G.R.B.K. Barrage de Kerrada et Adduction Chelif-Kerrada du Transfert M.A.O	0	0	0	707

Passività finanziarie non correnti	Importi dovuti ai Committenti	Debiti Commerciali	Altre passività correnti	Ricavi	Altri Ricavi e proventi	Costi per servizi	Proventi Finanziari	Interessi ed altri oneri finanziari
0	0	(123)	0	0	(21)	1	0	0
0	0	(5.693)	(5.626)	0	(344)	18.507	0	0
0	0	(12.154)	(3.442)	0	(620)	24.110	0	0
(38)	0	(65)	(4.989)	0	(472)	16.616	0	0
0	0	(77)	(38)	0	0	0	0	0
0	0	(358)	0	0	0	0	0	0
0	0	(115)	(1.303)	0	(1.356)	22.533	(95)	0
0	0	(162)	0	0	(2)	0	0	0
0	0	0	0	0	(914)	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	(124)	0	0	0	0	(5)	0
0	0	(6.930)	0	0	(394)	16.099	(89)	0
0	0	(343)	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	(1.236)	(24)	0	0	618	(13)	32
0	0	(3.150)	0	0	(266)	3.744	(0)	0
0	0	(285)	(285)	0	0	0	(1)	0
0	0	0	0	0	0	221	(19)	0
0	0	(97)	0	0	0	4	0	0
0	0	0	0	0	(30)	0	0	0
0	0	(17)	0	0	0	0	0	0
0	0	(2)	0	0	0	0	0	0
0	0	(36)	0	0	0	9	0	0
0	0	(453)	0	0	0	641	0	0
0	0	(220)	0	0	0	0	0	0
0	0	(454)	0	0	(89)	442	0	5
0	0	(8.666)	0	0	(219)	9.449	0	0
0	0	(228)	0	0	0	70	0	0
0	0	(125)	0	0	0	0	0	0
0	0	(57)	(0)	0	0	59	0	0
0	0	(2)	0	0	0	5	0	0
0	0	(91)	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	(74)	0
0	0	(5.469)	0	0	0	0	0	0
0	0	(147)	0	0	(101)	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	(83)	0	0	0	0	(0)	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0

(migliaia di euro)	Altre attività finanziarie non correnti	Importi dovuti dai Committenti	Crediti Commerciali	Altre attività correnti
G.T.J Etude et R�alisation d'un Tunnel	0	0	0	11
GEI - Grupo Empresas Italianas	0	0	1.671	4.152
Groupement Eurolep	0	0	0	0
Groupement GR-RDM	0	0	0	0
Groupement Italgisas	838	0	123	16
Infralegrea S.c.r.l. in liquidazione	0	0	523	9
Italsagi Sp. Zo. O.	340	0	14	28
M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A.	0	0	28	0
M.O.MES S.c.r.l.	0	0	90	0
Max Boegl - Astaldi J.V.	0	0	9.713	0
Max Bogl-Astaldi-CCCF Asocierea JV S.r.l.	347	0	403	0
Metro 5 S.p.A.	1.535	22.808	79	2
METRO C S.c.p.a.	0	0	53	5
Metrogenova S.c.r.l.	0	0	70	446
Monte Vesuvio S.c.r.l. in liquidazione	250	0	255	0
Mose-Treporti S.c.r.l.	0	0	803	0
N.P.F. - Nuovo Polo Fieristico S.c.r.l.	0	0	60	811
Nova Metro S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0	0
Pacific Hydro Chacayes	12.882	19.133	52	0
Pedelombarda S.c.p.A.	0	0	1.254	0
Pegaso S.c.r.l.	0	0	285	1.237
Piana di Licata S.c.r.l. in liquidazione	307	0	179	2
Pont Ventoux S.c.r.l. in liquidazione	0	0	3.432	583
Principe Amedeo S.c.r.l. in liquidazione	0	0	339	114
S. Leonardo S.c.r.l. in liquidazione	5	0	2.628	2
S.A.C.E.S. S.r.l. in liquidazione	0	0	0	0
S.E.I.S. S.p.A.	1.309	0	10	0
SA.T. S.p.A.	0	4.795	64	0
Tangenziale Seconda S.c.r.l. in liquidazione	0	0	68	4
Truncu Reale S.c.r.l. in liquidazione	0	0	199	1
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. - V.S.F.P. S.p.A.	2.466	0	132	1
Vesuviana Strade S.c.r.l. in liquidazione	0	0	137	15
Viadotti di Courmayeur S.c.r.l. in liquidazione	0	0	503	22
Totale Generale	22.452	46.735	48.055	28.385
Percentuale di incidenza delle operazioni	27,12%	5,53%	7,78%	9,53%

Passività finanziarie non correnti	Importi dovuti ai Committenti	Debiti Commerciali	Altre passività correnti	Ricavi	Altri Ricavi e proventi	Costi per servizi	Proventi Finanziari	Interessi ed altri oneri finanziari
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	(7.353)	(17)	0	(916)	1.516	(4)	0
0	0	0	(26)	0	0	0	0	0
0	0	0	(35)	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	(979)	0	0	0	26	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	(5)	0	0	(3)	0	0	4
0	0	(391)	0	0	(30)	581	0	0
0	0	(8.204)	(879)	0	(218)	16.863	0	0
0	0	(136)	0	0	(86)	0	(6)	0
0	0	(294)	0	(39.743)	(486)	332	(20)	0
0	0	(52.917)	0	(2.758)	(565)	143.873	0	0
0	0	(90)	(5)	0	(103)	1.983	0	0
0	0	(60)	0	0	(17)	0	0	0
0	0	(19.670)	0	0	(528)	24.867	0	0
0	0	0	0	0	(137)	992	0	0
0	0	(30)	0	0	(8)	9	0	0
0	(9.003)	(64)	(36)	(122.236)	(133)	164	(14)	242
0	0	(5.476)	0	0	(261)	4.596	0	0
0	0	(505)	0	0	(180)	836	0	0
0	0	(139)	0	0	0	0	0	0
0	0	(5.931)	0	0	(38)	169	(42)	0
0	0	(232)	0	0	0	0	0	0
0	0	(698)	0	0	0	0	0	0
(1.645)	0	0	0	0	(1.060)	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	(561)	0	0	(17.376)	(264)	0	0	0
0	0	(19)	0	0	0	1	(1)	0
0	0	(2)	0	0	(27)	11	0	0
0	0	0	0	0	(33)	0	(257)	0
0	0	(56)	0	0	(20)	18	0	0
0	0	(109)	0	0	0	1	0	0
(1.683)	(9.564)	(150.321)	(16.704)	(182.112)	(9.939)	309.967	(640)	284
0,30%	2,93%	17,05%	12,86%	9,49%	7,90%	25,49%	2,46%	0,27%

Informazioni su entità collegate ed a controllo congiunto (allegato 2)

(migliaia di euro)	Valore di carico della partecipazione	Effetti delle partecipazioni sulla valutazione ad equity
Adduttore Ponte Barca S.c.r.l. in liquidazione	7	0
Avola S.c.r.l. in liquidazione	0	(1)
Avrasya Metro Grubu Srl	2.193	2.188
Blufi 1 S.c.r.l. In liquidazione	0	0
C.F.M. S.c.r.l. in liquidazione	21	0
CO.SAT Società Consortile a responsabilità limitata	5	0
Colli Albani S.c.r.l. in liquidazione	0	(1)
Comet JV	0	(630)
Consorzio Contuy Medio	0	0
Consorzio A.F.T. in liquidazione	15	0
Consorzio A.F.T. Kramis	0	0
Consorzio C.I.R.C. in liquidazione	13	0
Consorzio Consarno	5	0
Consorzio Consavia S.c.n.c. in liquidazione	5	(1)
Consorzio Europeo Armamento Alta Velocità - C.E.A.A.V.	52	0
Consorzio Ferrofir in liquidazione	357	0
Consorzio Gi.It. in liquidazione	1	0
Consorzio Iricav Uno	124	0
Consorzio Iricav Due	170	0
Consorzio Ital.Co.Cer.	15	0
Consorzio Italvenezia	19	0
Consorzio Metrofer in liquidazione	9	0
Consorzio Novocen in liquidazione	0	(167)
Consorzio Ponte Stretto di Messina in liquidazione	52	0
Consorzio Qalat	(0)	0
Diga di Blufi S.c.r.l. in liquidazione	23	0
Ecosarno S.c.r.l.	17	0
Fosso Canna S.c.r.l. in liquidazione	0	(0)
GEI - Grupo Empresas Italianas	349	0
Groupement Eurolep	8	0
Groupement Italgisas	0	0
Infraclegrea S.c.r.l. in liquidazione	23	0
Italsagi Sp. Zo. O.	1	0
M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A.	5.907	989
M.O.MES S.c.r.l.	6	0
Max Bogl-Astaldi-CCCF Asocierea JV S.r.l.	0	(954)
Metro 5 S.p.A.	1.126	44

Totale patrimonio netto	Totale stato patrimoniale passivo	Totale stato patrimoniale attivo	Totale valore della produzione	Totale costi della produzione	Utile / perdita dell'esercizio
14	14	14	0	0	0
(100)	0	0	0	1	(1)
5.222	35.331	35.331	95.622	87.807	5.210
(71)	0	0	0	0	0
41	41	41	0	0	0
10	25.142	25.142	33.390	28.993	0
(6)	0	0	0	1	(1)
(124.916)	1.458	1.458	0	4.998	(4.198)
1	1	1	0	0	0
46	46	46	0	0	0
(30)	0	0	0	0	0
52	52	52	0	0	0
21	21	21	0	0	0
19	19	19	0	2	(5)
207	207	207	0	0	0
535	535	535	0	0	0
3	3	3	0	0	0
444	444	444	0	0	0
516	516	516	0	0	0
52	52	52	0	0	0
77	77	77	0	0	0
26	26	26	0	0	0
(140)	0	0	0	410	(410)
76	76	76	0	0	0
6	6	6	0	0	0
30	30	30	0	0	0
51	51	51	0	0	0
(68)	0	0	0	1	(1)
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
(2.844)	0	0	0	0	0
30	30	30	0	0	0
0	0	0	0	0	0
26.114	26.114	26.114	4.371	0	4.371
10	1.172	1.172	1.056	1.056	(0)
(427)	0	0	0	2.891	(2.891)
4.833	32.613	32.613	0	0	190

(migliaia di euro)	Valore di carico della partecipazione	Effetti delle partecipazioni sulla valutazione ad equity
METRO C S.c.p.a.	12.771	0
Metrogenova S.c.r.l.	6	0
Monte Vesuvio S.c.r.l. in liquidazione	0	(94)
Mose-Treporti S.c.r.l.	4	0
N.P.F. - Nuovo Polo Fieristico S.c.r.l.	20	(0)
Nova Metro S.c.r.l. in liquidazione	10	0
Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S.	1.006	0
Pacific Hydro Chacayes	37.076	38
Pedelombarda S.c.p.A.	4.800	0
Pegaso S.c.r.l.	114	0
Piana di Licata S.c.r.l. in liquidazione	0	(0)
Pont Ventoux S.c.r.l. in liquidazione	29	0
Principe Amedeo S.c.r.l. in liquidazione	0	(1)
S. Leonardo S.c.r.l. in liquidazione	0	(2)
S.A.C.E.S. S.r.l. in liquidazione	0	1.060
S.E.I.S. S.p.A.	17.703	0
SA.T. S.p.A.	916	10
Sharaf - Astaldi LLC	42	0
Tangenziale Seconda S.c.r.l. in liquidazione	23	0
Truncu Reale S.c.r.l. in liquidazione	11	0
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. - V.S.F.P. S.p.A.	8.841	1.979
Vesuviana Strade S.c.r.l. in liquidazione	14	0
Viadotti di Courmayeur S.c.r.l. in liquidazione	3	0
Yellow River Contractors	0	(28)
Totale	93.912	4.429

Totale patrimonio netto	Totale stato patrimoniale passivo	Totale stato patrimoniale attivo	Totale valore della produzione	Totale costi della produzione	Utile / perdita dell'esercizio
37.018	37.018	37.018	0	0	0
26	7.170	7.170	9.417	6.293	0
(509)	0	0	0	188	(188)
10	10	10	0	0	0
40	1.836	1.836	4.943	3.743	0
41	41	41	0	0	0
6.390	0	0	0	0	0
134.431	134.431	134.431	95	0	139
20.000	20.000	20.000	0	0	0
260	260	260	0	0	0
(259)	0	0	0	1	(1)
52	10.799	10.799	371	297	0
(3)	0	0	0	1	(1)
(78)	0	0	0	4	(4)
(248)	0	0	2.866	0	2.866
36.629	36.629	36.629	0	0	(812)
2.616	2.616	2.616	28	0	28
611	611	611	0	0	0
45	45	45	0	0	0
31	31	31	0	0	0
28.519	28.519	28.519	6.383	0	6.383
46	302	302	63	28	(0)
10	10	10	0	0	0
2.074	2.866	2.866	0	200	(200)
177.588	407.273	407.273	158.606	136.916	10.472

Attestazione del management

Attestazione del Bilancio consolidato
ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs.58/98 e dell'art. 81-ter del Regolamento
Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Stefano Cerri, in qualità di Amministratore Delegato, e Paolo Citterio, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Astaldi S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2010.

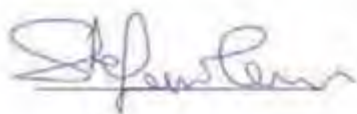
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 sono state predisposte e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Astaldi S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (c.d. "*CO.S.O. Report*") che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
 Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

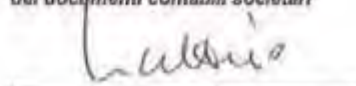
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Astaldi S.p.A. e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 16 marzo 2011

Stefano Cerri
Amministratore Delegato



Paolo Citterio
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



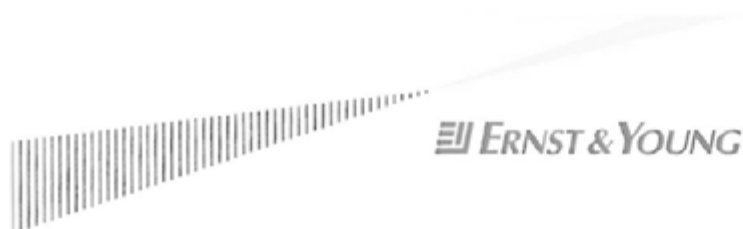
Relazione della Società di revisione



ASTALDI S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma
Tel. (+39) 06 324751
Fax (+39) 06 32475504
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
Astaldi S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato costituito dal prospetto della situazione patrimoniale finanziaria consolidata, dal conto economico separato consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative, della Astaldi S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Astaldi") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Astaldi S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 aprile 2010. I dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente sono stati riclassificati per tener conto della prima applicazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", come illustrato nelle note esplicative; l'applicazione di tale riclassifica e l'informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Astaldi al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Astaldi per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - 79 Serie Speciale del 17/2/1996
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Astaldi S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Astaldi al 31 dicembre 2010.

Roma, 25 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Luigi Facci
(Socio)





Relazione sulla *corporate governance*

Relazione sul governo societario
e sugli assetti proprietari

192

Tabelle di sintesi

214

Relazione sulla corporate governance

Romania,
Aeroporto Henri Coanda
di Bucarest.

Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari

(ai sensi dell'art. 123-bis TUF)

1. Profilo dell'emittente

Il modello di *corporate governance* adottato da Astaldi S.p.A. risulta essere anche quest'anno in linea sia con i principi contenuti nel "Codice di Autodisciplina delle società quotate" – predisposto da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di ottobre 1999 e in seguito modificato ed integrato – sia con le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e, più in generale, con la *best practice* internazionale.

In aderenza alle Istruzioni emanate da Borsa Italiana S.p.A., verrà descritto qui di seguito il sistema di governo societario di Astaldi S.p.A., aggiornato con i principali eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2010.

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: **196.849.800,00 Euro**.

Il suddetto capitale sociale è suddiviso in n. 98.424.900 azioni ordinarie del valore nominale di 2 Euro per azione. Categorie di azioni che compongono il capitale sociale: azioni ordinarie con diritto di voto.

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non sono stati introdotti piani di incentivazione a base azionaria che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non sono presenti restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Gli azionisti in possesso di azioni in misura superiore al 2% del capitale sociale, così come risulta dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 TUF e dalle altre informazioni a disposizione sono, alla data del 31 dicembre 2010, i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	N. Azioni	Quota %
Fin.Ast S.r.l.	<i>Fin.Ast. S.r.l.</i>	39.063.495	39,689%
	<i>Finetupar International S.A.</i>	12.327.967	12,525%
		51.391.462	52,214%
Odin Forvaltning AS	<i>Odin Forvaltning AS</i>	4.841.885	4,919%
Pictet Asset Management Ltd	<i>Pictet Asset Management Ltd</i>	2.024.396	2,057%
Totale		58.257.743	59,190%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è stato istituito alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non è prevista alcuna restrizione al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Non risultano, né sono stati denunciati, né sono conosciuti patti parasociali o accordi tra azionisti rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

La Astaldi S.p.A. e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di Astaldi S.p.A. non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale, né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea degli azionisti di Astaldi S.p.A., in data 23 aprile 2010, ha approvato un **piano di acquisto e vendita di azioni proprie** della Società, ai sensi degli artt. 2357 e ss. cod. civ. e 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, per un periodo di tredici mesi (a far data dal 27 aprile 2010 e sino al 27 maggio 2011), che prevede la possibilità di:

- **acquistare** azioni ordinarie della Società entro un massimale rotativo di 9.842.490 azioni del valore nominale di 2,00 Euro ciascuna ad un prezzo unitario non inferiore a 2,00 Euro e non superiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno dell'acquisto, aumentato del 10%; con l'ulteriore vincolo che l'importo delle azioni non dovrà eccedere in alcun momento l'ammontare di Euro 24.600.000,00 (fermo restando il limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili ai sensi dell'art. 2357, primo comma, cod. civ);
- **alienare** le azioni acquistate, ad un prezzo unitario non inferiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno dell'alienazione diminuito del 10%.

Il Piano in oggetto prevede, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione sia autorizzato a disporre delle azioni proprie mediante operazioni di scambi azionari nel corso di possibili operazioni di natura strategica di interesse della Società, tra cui, in particolare, operazioni di permuta e/o conferimento, a condizione che la valorizzazione delle azioni nell'ambito di tali operazioni non sia inferiore al valore medio di libro delle azioni proprie detenute. Le azioni proprie possono anche essere utilizzate a servizio di piani di *stock grant* e/o di *stock option* con deroga, in questo caso, al predetto criterio di determinazione del prezzo di vendita, che

non potrà comunque essere inferiore al c.d. “valore normale” previsto dalla normativa fiscale.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì autorizzato ad effettuare operazioni di prestito titoli – in cui Astaldi S.p.A. agisca in qualità di prestatore – aventi ad oggetto azioni proprie.

In esecuzione di quanto deliberato, la Società, al 31 dicembre 2010, possedeva n. **821.979 azioni proprie**.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cod. civ.)

La Astaldi S.p.A. **non è soggetta a “direzione e coordinamento”** di alcuno dei suoi azionisti in quanto il Consiglio di Amministrazione della Società assume in piena e completa autonomia ed indipendenza ogni e più opportuna decisione relativa alla gestione delle attività della Società.

Si precisa da ultimo che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i) (*“gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto”*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9);
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l) (*“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1)

3. Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Astaldi S.p.A., anche in quanto società quotata sul Segmento STAR, aderisce al **“Codice di Autodisciplina delle società quotate”** predisposto da Borsa Italiana S.p.A.

Si ricorda che il Codice in parola è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).

La Astaldi S.p.A. e le sue controllate strategiche non risultano soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società.

4. Consiglio di Amministrazione

4.1 Nomina e Sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi di quanto stabilito dalla normativa in materia, lo Statuto Astaldi S.p.A. prevede il sistema del **“voto di lista”** relativamente alla nomina del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, lo Statuto stabilisce che hanno diritto a presentare le liste i soci che, da soli o insieme agli altri soci che concorrono alla **presentazione** della medesima lista, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il **2,5%** di capitale sociale (ovvero la minore misura che fosse prevista dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari) avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Sempre secondo le disposizioni statutarie, le liste, sottoscritte da coloro che le presentano e recanti le indicazioni di legge, devono essere **depositate** presso la sede della Società con le modalità e nei termini previsti dalla normativa applicabile.

All'**elezione** degli Amministratori si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dai soci sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un numero di Amministratori pari al numero totale dei componenti il Consiglio stabilito dall'Assemblea meno uno. Nel caso in cui nessuna lista abbia ottenuto un numero di voti maggiore rispetto alle altre l'Assemblea dovrà essere riconvocata per una nuova votazione da tenersi ai sensi di statuto;

2) dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, in base ai criteri previsti dalla regolamentazione vigente in materia di elezione dei sindaci di minoranza, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, viene tratto un Amministratore, in persona del candidato indicato con il primo numero della lista medesima. Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, sarà eletto amministratore il candidato più anziano di età tra coloro che compaiono al numero uno delle liste che hanno ottenuto un pari numero di voti.

Nel caso in cui venga presentata un'**unica lista** o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Ai fini del **riparto** degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta ai fini della presentazione delle liste.

Lo Statuto prevede che le liste debbano essere corredate, tra l'altro, dalle dichiarazioni dei soggetti candidati attestanti, sotto la propria responsabilità, l'eventuale possesso dei **requisiti di indipendenza** richiesti dalla legge.

Al fine di assicurare, inoltre, l'elezione del **numero minimo di Amministratori indipendenti** in base a quanto richiesto dall'art. 147-ter, comma 4, TUF, lo Statuto prevede espressamente che *"in ciascuna lista deve essere contenuta la candidatura di persone aventi i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge ed almeno pari al numero di amministratori indipendenti che per legge devono essere presenti nel Consiglio di Amministrazione"*.

La Società non è soggetta ad ulteriori norme di settore in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di Astaldi S.p.A. è stato nominato in data 23 aprile 2010 per gli esercizi

2010/2012 ed il relativo mandato **scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012**.

La suddetta nomina è stata effettuata, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto sociale e dall'art. 147 ter del TUF, sulla base di un'unica lista presentata da parte del socio Fin.Ast. S.r.l. Detta lista è stata eletta con il voto favorevole del 95,408% del capitale sociale presente in Assemblea. Non è stata, invece, presentata alcuna lista di minoranza ai sensi del comma 3 dell'art. 147 ter del TUF e dello Statuto sociale.

In relazione alle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore si rinvia a quanto pubblicato sul sito web della Società (www.astaldi.com) nella Sezione "Governance" – Sottosezione "Consiglio di Amministrazione".

In relazione alla composizione e alle caratteristiche del Consiglio di Amministrazione in carica si rinvia alle Tabelle 2, 2-bis e 3 in appendice, ricordando che, come da comunicato stampa diffuso in data 25 febbraio 2011, l'Ing. Vittorio Di Paola, in pari data, ha comunicato la propria rinuncia alla carica di Consigliere di Amministrazione della Società. L'Ing. Vittorio Di Paola è, ad oggi, Presidente Onorario della Società.

Nel corso della prossima riunione assembleare del 18 aprile 2011 - giusto Avviso di Convocazione pubblicato in data 9 marzo 2011 sul sito Internet Aziendale (Sezione Governance/Assemblea degli Azionisti) nonché sul quotidiano a diffusione nazionale "Il Sole 24 Ore" - saranno assunte le opportune deliberazioni al riguardo.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Sul punto si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione della Società ha individuato i criteri generali adottati dalla Società in merito al numero massimo (cumulato) di incarichi di amministratore o sindaco che i Consiglieri di Amministrazione della Società possono avere in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, come previsto dall'art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in tale

occasione, ha deliberato di individuare:

- in **6** il numero massimo (cumulato) di incarichi di amministratore o sindaco per gli amministratori "non esecutivi" ed "indipendenti";
- in **4** il numero massimo (cumulato) di incarichi di amministratore o sindaco per gli amministratori "esecutivi".

Ai fini del computo di cui sopra, non si tiene conto, tuttavia, degli incarichi di amministratore o sindaco svolti dai Consiglieri Astaldi S.p.A. all'interno delle società del Gruppo.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale. Ad esso, infatti, fanno capo la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi della Società, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monito-

rare l'andamento della Società e del Gruppo. Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione della Società.

In linea con le previsioni statutarie, nel corso dell'esercizio 2010 si sono tenute **8 riunioni** del Consiglio della **durata media** di 2 ore a riunione, con un limitato numero di assenze dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci, peraltro tutte giustificate.

Nel rispetto della regolamentazione di Borsa in materia, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e successivamente comunicato a Borsa Italiana S.p.A. e al mercato, con riferimento all'esercizio 2011, il **calendario** delle date delle prossime riunioni del Consiglio medesimo per l'approvazione del progetto di bilancio, della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi di gestione (c.d. "Calendario Finanziario 2011"), come qui di seguito riportato e disponibile sul sito Internet aziendale (Sezione Governance/Calendario Finanziario).

Data	Evento societario	Oggetto
14 febbraio 2011 (già tenuto)	Consiglio di Amministrazione	Approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione relativo al IV trimestre 2010
16 marzo 2011	Consiglio di Amministrazione	Approvazione del progetto di bilancio individuale e del bilancio consolidato relativi all'esercizio 2010
18 aprile 2011	Assemblea degli Azionisti	Approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010
11 maggio 2011	Consiglio di Amministrazione	Approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione relativo al I trimestre 2011
4 agosto 2011	Consiglio di Amministrazione	Approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2011
9 novembre 2011	Consiglio di Amministrazione	Approvazione della Resoconto Intermedio di Gestione relativo al III trimestre 2011

Oltre che nella suddetta data del 14 febbraio 2011, il Consiglio di Amministrazione della Società si è riunito anche in data 21 gennaio 2011. Tale riunione non è stata inserita all'interno del Calendario Finanziario di cui sopra in quanto in essa non sono stati esaminati documenti contabili e/o relazioni finanziarie della Società.

Si sottolinea che la **documentazione pre-consiliare** è distribuita dalla Segreteria del Consiglio di Amministra-

zione, su incarico del Presidente, ai Consiglieri (in formato elettronico) prima della riunione consiliare, al fine di assicurare una completa e corretta valutazione degli argomenti portati all'attenzione del Consiglio medesimo.

Inoltre, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione possono essere chiamati a partecipare, quali **invitati**, dirigenti della Società per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione nel rispetto del **Criterio Applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina** delle società quotate, in particolare:

- a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, nonché il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo medesimo;
- b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- c) determina, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche;
- d) valuta il generale andamento della gestione;
- e) attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- f) esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per La Società stessa, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate.

In relazione al **Criterio Applicativo 1.C.1, lett. d) del Codice di Autodisciplina**, si specifica che:

- (i) l'Assemblea del 23 aprile 2010 ha determinato, ai sensi dell'art. 2389, primo comma, del Cod. civ., in euro 50.000 il compenso annuo lordo a favore di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione della Società;
- (ii) i Consiglieri Maurizio Poloni e Luigi Guidobono Cavalchini, alla luce del mandato ricevuto nel corso della riunione consiliare del 23 aprile 2010, sulla base della proposta formulata dal Comitato per la Remunerazione e sentito altresì il Collegio Sin-

dacale, hanno provveduto a determinare gli emolumenti ex art. 2389, terzo comma, del cod. civ., per gli esercizi 2010/2012, in favore del Presidente Onorario, del Presidente, dei Vice Presidenti e dell'Amministratore Delegato.

Il Consiglio, ai sensi del **Criterio applicativo 1.C.1, lett. e) del Codice di Autodisciplina**, in occasione delle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2010 ha valutato con regolarità il generale andamento della gestione, anche sulla scorta delle informazioni ricevute dagli organi delegati, confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Ai sensi del **Criterio Applicativo 1.C.1, lett. f) del Codice di Autodisciplina**, al Consiglio di Amministrazione è stato riservato l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni, anche con parti correlate, della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario.

In merito, in particolare, alle **operazioni con parti correlate** si rinvia a quanto illustrato di seguito al paragrafo 12 della presente Relazione.

Con riferimento al **Criterio applicativo 1.C.4. del Codice di Autodisciplina**, si sottolinea che l'Assemblea degli azionisti di Astaldi S.p.A. non ha autorizzato né in via generale né in via preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

4.4. Organi Delegati

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della riunione del 23 aprile 2010, ha nominato quale **Amministratore Delegato** il Dott. Stefano Cerri con il compito, in particolare, di individuare, d'intesa con il Presidente ed il Vice Presidente Giuseppe Cafiero, le strategie di sviluppo della Società da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e di curarne l'attuazione in conformità con le direttive e deliberazioni del Consiglio medesimo.

Presidente

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal **Presidente**. Egli convoca le riunioni consiliari e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano fornite con ragionevole anticipo – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Non è prevista la figura del *lead independent director* in quanto il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha deleghe che gli attribuiscano, in via esclusiva, la responsabilità della gestione della Società né “controlla” la medesima.

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato riferisce costantemente, e comunque **almeno trimestralmente** ai sensi di Statuto, al Consiglio e al Collegio Sindacale circa le principali attività svolte nell'esercizio delle proprie attribuzioni.

4.5 Altri Consiglieri Esecutivi

Il Consiglio di Amministrazione, come evidenziato nella Tabella 2 in appendice, è composto attualmente da **3 Amministratori esecutivi** i quali ricoprono incarichi direttivi nella Società.

4.6. Amministratori Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito della sua nomina assembleare, in data 23 aprile 2010, ai sensi del **Criterio Applicativo 3.C.4 del Codice di Autodisciplina**, ha valutato la sussistenza dei **requisiti di indipendenza** per gli Amministratori Giorgio Cirila, Paolo Cuccia, Mario Lupo, Eugenio Pinto e Maurizio Poloni. Tale valutazione è stata effettuata alla luce dei parametri di indipendenza indicati dal Codice stesso, nonché dei criteri di significatività previsti dalle Istruzioni di Borsa Italiana S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

L'esito di tali valutazioni è stato peraltro comunicato al mercato in data 23 aprile 2010 (si veda l'apposito comunicato stampa a disposizione sul sito Internet aziendale Sezione Sala stampa/Comunicati).

Nella seduta consiliare del 16 marzo 2011 è stata effettuata una nuova valutazione al riguardo. L'esito della suddetta verifica, con riferimento all'esercizio 2010, verrà reso noto dal Collegio Sindacale al mercato nell'ambito della relazione dei sindaci alla prossima Assemblea.

4.7. Lead Independent Director

Si evidenzia che, non ricorrendo i presupposti di cui al Codice di Autodisciplina (*Criterio Applicativo 2.C.3*), anche alla luce di quanto sopra esposto al punto 4.4. della presente Relazione, il Consiglio non ha ritenuto di designare la figura del ***lead independent director***.

5. Trattamento delle informazioni societarie

Ai sensi del **Criterio Applicativo 4.C.1 del Codice di Autodisciplina**, la Società, al fine di garantire la corretta gestione interna e la tempestiva comunicazione all'esterno di ogni fatto rilevante che accada nella sfera di attività della Società e delle sue controllate e che, almeno potenzialmente, sia in grado di influenzare sensibilmente il prezzo delle azioni della Società stessa (c.d. “*informazioni price sensitive*”), si avvale al suo interno della procedura “**Informativa Continua**”. In sintesi, la procedura in oggetto individua all'interno dell'azienda tempi e modi per la trasmissione e la diffusione di tali informazioni ed il coinvolgimento delle funzioni di volta in volta interessate, prevedendo che le risorse maggiormente a contatto con le citate informazioni facciano da tramite tra la loro area di competenza ed il vertice aziendale, in modo da consentire

un'adeguata valutazione di tali fatti o informazioni. È inoltre previsto, quale passo successivo, il coinvolgimento di un apposito Comitato di Valutazione (formato dai responsabili del Servizio Legale Affari Societari e Corporate Governance e del Servizio Investor Relation nonché dalla Direzione interessata) per fornire, dopo un'attenta analisi del fatto, un'adeguata assistenza, da una parte, circa la corretta interpretazione della normativa di settore e, dall'altra, per la eventuale formulazione e diffusione dei comunicati in parola.

6. Comitati interni al consiglio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La Società ha istituito un Comitato per la Remunerazione ed un Comitato di Controllo Interno.

7. Comitato per le nomine

Il Consiglio attualmente in carica non ha ritenuto d'istituire un Comitato per le nomine degli Amministratori, non riscontrandosi, allo stato, situazioni di difficoltà nel predisporre le candidature per la copertura delle cariche sociali.

8. Comitato per la remunerazione

La Società, dal 5 febbraio 2002, ha istituito un Comitato per la Remunerazione e per gli eventuali piani di stock options ed assegnazione di azioni.

Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Facendo seguito alla delibera assembleare del 23 aprile 2010 in ordine alla composizione del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2010/2012, quest'ultimo, nel corso della sua riunione in pari data,

ha confermato quali componenti del Comitato in parola i Consiglieri Ernesto Monti e Maurizio Poloni ed ha nominato quale nuovo componente del Comitato il Prof. Eugenio Pinto (in sostituzione del Prof. Franco A. Grassini).

Alla luce di quanto sopra, il Comitato per la Remunerazione continua pertanto ad essere composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo il seguente schema:

Ernesto Monti (Presidente)	Non esecutivo
Eugenio Pinto	Non esecutivo/Indipendente
Maurizio Poloni	Non esecutivo/Indipendente

Nel corso dell'esercizio 2010 si sono tenute n. 6 riunioni del Comitato per la Remunerazione (di cui una tenuta dal Comitato per la Remunerazione precedentemente in carica), della durata media di 30 minuti, alla presenza di tutti i componenti del Comitato.

Il Comitato, a seconda degli argomenti affrontati, ha invitato a partecipare alle proprie riunioni soggetti esterni al Comitato medesimo, tra cui, in particolare, il Presidente e l'Amministratore Delegato.

In relazione alla composizione e alle caratteristiche del Comitato per la Remunerazione in carica si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il Comitato in parola, in conformità al **Criterio Applicativo 7.C.5 del Codice di Autodisciplina**, ha essenzialmente il compito di:

- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato;
- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presentare al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori esecutivi

e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;

- monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- fornire pareri sulle questioni di volta in volta sottoposte al suo vaglio dal Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione o su quant'altro inerente o connesso.

Nel corso delle 6 riunioni tenute nel 2010, tutte regolarmente verbalizzate, il Comitato in parola ha svolto funzioni consultive e propositive, in particolare, in relazione alla definizione:

- dell'emolumento ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, cod. civ., in favore del Presidente Onorario, del Presidente, dei Vice Presidenti e dell'Amministratore Delegato;
- del Piano di Incentivazione 2010/2012 come di seguito illustrato al paragrafo 9;
- dei parametri al cui raggiungimento saranno assegnate le *stock grant* relative all'esercizio 2010.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, come sopra richiamate, il Comitato ha avuto accesso alle informazioni necessarie, tramite le varie funzioni aziendali competenti, con l'ausilio del Responsabile del Servizio Legale Affari Societari e Corporate Governance.

9. Remunerazione degli Amministratori

L'Assemblea del 5 novembre 2010 ha approvato le linee guida del **"Piano di Incentivazione" della Società per il triennio 2010/2012**, così come precedentemente definite dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2010, su proposta del Comitato per la Remunerazione del 2 agosto 2010. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2010, sulla base della delega ricevuta nel corso della suddetta riunione assembleare, ha approvato il relativo Regolamento attuativo del Piano.

In particolare, il Piano in oggetto è basato su un sistema di gratifiche finalizzato prevalentemente all'**assegnazione gratuita di azioni Astaldi S.p.A.** in favore di cinque alti dirigenti (ovvero l'Amministratore Delegato e i quattro Direttori Generali), da liquidarsi su base annuale, nel corso dei tre anni, al raggiungimento di obiettivi di performance definiti annualmente dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione.

Per i dettagli del Piano di Incentivazione in parola si rinvia al *"Documento Informativo ai sensi dell'art. 84-bis, comma 1, del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, relativo al Piano di Incentivazione Astaldi S.p.A. 2010-2012"* pubblicato sul sito Internet aziendale (Sezione Governance/Archivio documenti).

Si sottolinea che, nell'ipotesi in cui, alla data di assegnazione delle azioni, o di erogazione del controvalore delle stesse, il beneficiario non fosse più Amministratore Delegato o Direttore Generale della Società, egli avrà diritto ad una assegnazione di azioni, ovvero ad una erogazione del controvalore delle azioni, nei casi consentiti, proporzionale al periodo di permanenza nella carica nell'anno con riferimento al quale è effettuata l'assegnazione, ovvero l'erogazione del controvalore, a condizione che siano stati raggiunti gli obiettivi prefissati dal CdA e con le seguenti limitazioni:

a) nel caso di cessazione del rapporto di amministrazione o di lavoro ad iniziativa della Società, per giusta causa o in caso di recesso non per giusta causa e senza alcun preavviso da parte del beneficiario, l'Organo dotato del potere di gestione del Piano di Incentivazione, potrà decidere che il beneficiario perda interamente il diritto sopra previsto. Inoltre, nel caso in cui le azioni fossero già state assegnate, ma non siano ancora scaduti i periodi di lock-up previsti dal Piano, la Società avrà il diritto, entro 60 giorni dalla data della risoluzione del rapporto di amministrazione o di lavoro, di esercitare l'opzione di acquisto (call option) di tutte le azioni possedute dal Partecipante alla data di cessazione del rapporto di amministrazione, a un prezzo di acquisto per

azione pari al valore nominale del titolo;

- b) nel caso di risoluzione consensuale del rapporto di amministrazione o di lavoro, ovvero nel caso di cessazione del predetto rapporto ad iniziativa della Società, non assistita da giusta causa, ovvero di rinuncia o recesso per giusta causa, o comunque con congruo preavviso, da parte del beneficiario, quest'ultimo manterrà il diritto all'assegnazione di azioni e, se le azioni fossero già state assegnate, avrà il diritto di trattenere e/o trasferire le azioni assegnategli, nel rispetto dei periodi di lock-up previsti dal Piano.

Si precisa che la remunerazione degli Amministratori non esecutivi non risulta legata ai risultati economici conseguiti dalla Società, né i medesimi risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non sono in essere accordi con gli Amministratori della Società che prevedono indennità in caso di dimissioni, licenziamento, revoca senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Si sottolinea, da ultimo, che non sono in essere:

- a) accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico (cd. "postretirement perks") ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto;
- b) accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza.

10. Comitato per il controllo interno

La Società, dal 5 febbraio 2002, ha istituito un Comitato per il Controllo Interno.

Composizione e funzionamento del Comitato per il Controllo Interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Facendo seguito alla delibera assembleare del 23 aprile 2010 in ordine alla composizione del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2010/2012, quest'ultimo, nel corso della sua riunione in pari data, ha confermato quali componenti del Comitato in parola i Consiglieri Mario Lupo e Luigi Guidobono Cavalchini ed ha nominato quale nuovo componente del Comitato il Prof. Eugenio Pinto (in sostituzione del Prof. Franco A. Grassini).

Il Comitato per il Controllo interno attualmente in carica continua pertanto ad essere composto da 3 amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo il seguente schema:

Mario Lupo (Presidente)	Non esecutivo Indipendente
Luigi Guidobono Cavalchini	Non esecutivo non Indipendente
Eugenio Pinto	Non esecutivo Indipendente esperto in materia contabile e finanziaria

Nel corso del 2010, il Comitato ha tenuto quattro riunioni, della durata media di 2 ore, alle quali hanno partecipato la maggioranza dei componenti del Comitato in parola. Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

In relazione alla composizione ed alle caratteristiche del Comitato per il Controllo Interno in carica si rinvia anche alla Tabella 2 in appendice.

Funzioni attribuite al Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione relativamente alle attività di vigilanza sul generale andamento della gestione della Società.

Il **Comitato per il Controllo Interno** opera conformemente a quanto previsto dagli artt. 8.C.1 e 8.C.3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Più in particolare svolge i seguenti **compiti**:

- a) assistere il Consiglio di Amministrazione nella valutazione circa l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- b) valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- d) esaminare il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
- e) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- f) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base degli sviluppi interpretativi del D. Lgs. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti annuali e consolidati, in relazione a quanto previsto dall'art. 19 e dell'Avviso di Borsa Italiana S.p.A. n. 18916, sono demandate al Collegio Sindacale le seguenti attività di cui all'art. 8.C.3 lettera d) e lettera e) del Codice di Autodisciplina:

- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione

e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;

- vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile.

Nel corso delle 4 riunioni tenute nel 2010, il Comitato ha svolto attività di controllo ed ha affrontato temi di differente interesse tra i quali si indicano di seguito quelli a contenuto più rilevante:

- ha esaminato ed approvato il piano di lavoro del Preposto al Controllo Interno ed è stato dallo stesso costantemente aggiornato sulle attività di controllo programmate e poste in essere nell'esercizio in relazione alla gestione dei principali rischi aziendali;
- ha condiviso le risultanze dei *risk assessment* effettuati sui processi di "business" e di "supporto" aziendale;
- seguendo le medesime modalità operative adottate nei precedenti esercizi, ha condiviso le risultanze degli *audit* per l'anno 2009 effettuati sui principali processi aziendali che hanno interessato un campione di commesse selezionate in Italia ed all'estero e sulle attività *corporate*; ciò ha consentito di operare la valutazione del sistema di controllo interno aziendale come adeguato, efficiente ed efficace nel suo complesso;
- è stato informato sulle risultanze conseguenti alle attività di *audit* effettuate nel precedente esercizio 2008 (*follow-up*) con riferimento alle azioni di rimedio raccomandate dal *Management* alle funzioni di commessa interessate;
- è stato costantemente aggiornato sulle attività aziendali poste in essere e sui controlli effettuati per garantire la sicurezza sui cantieri, valutando positivamente le azioni intraprese dalla società tese a confermare la sostanziale adeguatezza del modello industriale adottato relativamente alla componente HSE;
- ha valutato – unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, alla società di revisione incaricata ed al Collegio Sindacale – il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

- ha effettuato, sulla base delle risultanze del bilancio consolidato al 31.12.2009, la verifica della corretta applicazione dei principi per l'individuazione delle società controllate "significativamente rilevanti" ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 165 1° c. D.Lgs. 58/98 e 151 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14/09/99 e successive modificazioni;
- è stato aggiornato dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sulle risultanze delle attività di *testing* effettuate su un campione di commesse italiane ed estere selezionate per l'anno 2009, valutando, congiuntamente al Collegio Sindacale, il sistema di controllo interno adeguato, efficiente ed efficace con specifico riferimento all'informativa finanziaria;
- è stato aggiornato – per il tramite del Collegio Sindacale – sugli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRIC 12 alle Concessioni del Gruppo ASTALDI;
- è stato aggiornato – in relazione al nuovo regolamento CONSOB, approvato in data 12 marzo 2010, sulle parti correlate – sulle procedure adottate e/o implementate dalla Società, in relazione al rafforzamento dei presidi di trasparenza e correttezza procedurale delle suddette operazioni, con l'obiettivo di prevenire i rischi di conflitto di interesse;
- ha esaminato, a seguito dell'incontro con l'Amministratore Delegato, i principali rischi strategici aziendali con riferimento al Piano Industriale 2010/2015;
- ha incontrato la Funzione di Corporate Risk Management, istituita in data 13 luglio 2010, con il compito primario di ridisegnare e gestire il sistema dei rischi ai diversi livelli dell'organizzazione, al fine di assistere il Management nel processo decisionale volto alla minimizzazione del rischio durante l'intero ciclo di business aziendale e nei diversi ambiti contrattuali;
- è stato costantemente aggiornato sulle attività aziendali poste in essere ex D.Lgs. 231/01 ed ha condiviso – a seguito delle recenti novità legislative introdotte nel corpus del D. Lgs. 231/01 – la revisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società che, è stato approvato nella seduta consiliare del 3 agosto 2010, successivamente al preventivo

esame dell'Organismo di Vigilanza che lo ha ritenuto idoneo a prevenire la commissione di reati richiamati da tale normativa.

Il Comitato, nel corso delle riunioni del 3 agosto 2010 e del 16 marzo 2011, ha riferito al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta rispettivamente nel primo e nel secondo semestre 2010.

Nel corso dell'esercizio 2011, si è tenuta una riunione congiunta del Comitato per il Controllo Interno con l'Organismo di Vigilanza e con il Collegio Sindacale, in data 20 gennaio 2011, nel corso della quale sono stati analizzati i flussi informativi tra Organi di Controllo e di Vigilanza della Società, anche alla luce di quanto rappresentato dal Codice di Autodisciplina, al paragrafo 8.C.2, in relazione ai Modelli di Organizzazione e Gestione adottati ai sensi del D.lgs. 231/01.

Si è tenuta, altresì, una riunione del Comitato per il Controllo Interno, in data 14 marzo 2011, nel corso della quale il Comitato medesimo:

- a. ha esaminato le attività di *audit* ai fini del controllo interno per l'anno 2010; ciò ha consentito di operare la valutazione del sistema di controllo interno aziendale come adeguato, efficiente ed efficace nel suo complesso;
- b. è stato informato sulle risultanze conseguenti alle attività di *audit* effettuate nel precedente esercizio 2009 (*follow-up*) con riferimento alle azioni di rimedio raccomandate dal *Management* alle funzioni di commessa interessate;
- c. è stato aggiornato dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sulle risultanze delle attività di *testing* effettuate su un campione di commesse italiane ed estere selezionate per l'anno 2010, valutando il sistema di controllo interno adeguato, efficiente ed efficace con specifico riferimento all'informativa finanziaria.

Alle riunioni del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco dallo stesso designato. Alle riunioni hanno altresì partecipato, in rela-

zione a specifici argomenti, anche soggetti che non ne sono membri su invito del Comitato stesso. Il Preposto al Controllo interno ha svolto il ruolo di segretario del Comitato, redigendo il verbale delle riunioni ed assistendo il Comitato medesimo nell'espletamento delle sue funzioni.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, come sopra richiamate, il Comitato ha avuto accesso alle informazioni necessarie, tramite le varie funzioni aziendali, con l'ausilio del Preposto al Controllo Interno.

11. Sistema di controllo interno

La Società, operando da anni in un settore caratterizzato da una crescente concorrenza con grandi società e gruppi nazionali ed internazionali, ha definito ed implementato l'attività di controllo aziendale al fine di soddisfare esigenze interne e esterne richieste nel corso degli anni dagli azionisti, dagli organi di governo e di controllo aziendale, nonché da leggi e normative di riferimento.

L'ammissione a quotazione delle azioni nel mercato regolamentato, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., segmento "STAR", e la conseguente molteplicità dei soggetti interni ed esterni con funzioni di assurance, hanno fornito l'occasione per razionalizzare le attività di controllo interno con un quadro di riferimento conforme alla disciplina di "Corporate Governance per le Società Quotate".

Il principale riferimento metodologico utilizzato dalla società è costituito dal *CO.S.O. Report* che, opportunamente adattato alle peculiarità della società, rappresenta uno strumento analitico efficace per valutare il Sistema di Controllo Interno della Società nelle sue diverse componenti e fornire al *Top management* una visione chiara dei punti di miglioramento del Sistema di Controllo Interno in termini di efficacia ed efficienza. Il **Sistema di Controllo Interno di Astaldi S.p.A.** è costituito dall'insieme delle direttive, dei regolamenti interni, delle procedure e dei processi a supporto dell'identificazione, prevenzione e gestione dei rischi

aziendali, con l'obiettivo di fornire al *Top management* una ragionevole certezza in merito al raggiungimento degli obiettivi rientranti nelle seguenti categorie:

- a) la conformità delle singole attività aziendali all'oggetto che la società si propone di conseguire ed alle direttive emanate dall'Alta Direzione nel rispetto delle normative interne ed esterne;
- b) l'efficacia e l'efficienza delle attività operative;
- c) l'affidabilità delle informazioni e del *reporting* economico-finanziario;
- d) la salvaguardia del patrimonio aziendale con l'individuazione di comportamenti lesivi dell'interesse aziendale e/o frodi.

Il Consiglio di Amministrazione – in coerenza con le linee di indirizzo del sistema di controllo interno dallo stesso definite e con il costante ausilio consultivo e propositivo del Comitato di Controllo Interno – accerta che i principali rischi afferenti la Astaldi S.p.A. e le sue controllate risultino correttamente identificati, misurati, gestiti e monitorati per una sana e corretta gestione dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 16 marzo 2011, anche sulla base delle risultanze dell'attività svolta dal Comitato per il Controllo Interno, ha espresso la propria positiva valutazione in ordine all'adeguatezza, all'efficacia ed all'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno della Società.

Per quanto attiene le specifiche valutazioni inerenti l'adeguatezza, l'operatività e la funzionalità del sistema di controllo interno si rimanda a quanto specificato nelle sezioni 11.1 e 11.2.

Principali Caratteristiche dei Sistemi di Gestione dei Rischi e di Controllo Interni esistenti in relazione al Processo di Informativa finanziaria

Con riferimento all'**informativa finanziaria** – costituente parte integrante del sistema di controllo interno – le attività sono gestite da apposita struttura operativa aziendale che opera in supporto al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il sistema di gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni posto in essere dalla Società in quanto componente essenziale dei processi aziendali finalizzati a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa economico-finanziaria.

L'approccio seguito dalla Società, basato sulle *best practice* di riferimento ed in particolare sul Co.S.O. Framework discende da un ambiente aziendale di controllo che pone una particolare attenzione verso la definizione degli strumenti principali di governo societario. Il sistema di gestione dei rischi e più in generale dei controlli interni prevede infatti la formalizzazione di apposite procedure amministrativo-contabili, la definizione dei ruoli e delle relative responsabilità, attraverso un organigramma e le relative deleghe di funzione, dei regolamenti e codici di comportamento interni, della separazione delle funzioni.

In particolare la definizione dei processi e dei relativi controlli deriva dalla costante identificazione e analisi di quei fattori endogeni ed esogeni che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, al fine di determinare come questi rischi possono essere gestiti (identificazione, misurazione e monitoraggio), per assicurare una corretta produzione dell'informativa finanziaria.

Sono allo scopo definiti controlli di linea/operativi (ovvero di primo livello), gerarchico-funzionali, sulla gestione dei rischi e sulla conformità alle regole interne ed esterne (controlli di secondo livello) e di revisione interna (controlli di terzo livello). La verifica dell'efficacia del sistema dei controlli a presidio dei rischi che potrebbero avere effetti rilevanti sull'informazione economico-finanziaria – in particolare – avviene attraverso un'attività di *testing*, sia in occasione delle chiusure contabili annuali che infrannuali (semestrali), e caratterizzata da un approccio di tipo *top-down*, in cui si identificano le entità, i processi e le relative poste contabili interessate. A tale riguardo si procede a un campionamento delle entità in relazione alla loro significatività economica e patrimoniale sul bilancio individuale e consolidato. Tale specifica attività di *testing*

viene svolta da una struttura dedicata, che dipende dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ed i risultati della verifica, nonché le eventuali azioni correttive suggerite, sono sottoposti all'esame dello stesso Dirigente preposto e del Consiglio di Amministrazione.

Da segnalare a completamento delle principali caratteristiche che, fin dall'introduzione della Legge 262/05, la Capogruppo ha disposto che le situazioni contabili annuali ed infrannuali (semestrale) delle succursali e delle controllate siano accompagnate da un'attestazione scritta e firmata dai rappresentanti legali e responsabili amministrativi delle entità indicate. Il modello di attestazione riflette quello previsto dalla regolamentazione Consob in attuazione della Legge 262/05.

Il sistema adottato è soggetto a monitoraggio e continuo aggiornamento.

11.1 Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno

Alla luce di quanto previsto dall'**art. 8.C.1 del Codice di Autodisciplina**, il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della riunione del 23 aprile 2010, ha confermato l'**Amministratore Delegato Stefano Cerri** quale "**amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno**", che svolge i compiti di cui all'art. 8.C.5 del Codice in parola in conformità al modello di controllo della società.

Più in particolare l'Amministratore Delegato:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- da esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si

occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

- propone al Consiglio di Amministrazione la nomina e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

11.2 Preposto al Controllo Interno

Conformemente a quanto richiesto dal Codice di Auto-disciplina, all'art. 8.C.1., il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato il Preposto al Controllo Interno.

La nomina è avvenuta su proposta dell'Amministratore Delegato incaricato del sistema di controllo interno, sentito il parere del Comitato di Controllo Interno.

A partire dalla data del 13 maggio 2009, il **Preposto al Controllo Interno** della Società è Fabio Accardi, il quale è responsabile del Servizio Controllo Interno della Società e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e funzionalmente dall'Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere al Sistema di Controllo Interno Aziendale.

Il Preposto al Controllo Interno:

- a) è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
- b) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, disponendo altresì di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata;
- c) riferisce sul proprio operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale, nonché all'Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare riferirà circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprimerà la propria valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo;
- d) collabora con l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo Astaldi S.p.A. per l'aggiornamento del Mo-

dello di Organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 ed è di ausilio per l'espletamento delle attività di monitoraggio e verifica del rispetto del modello stesso (si veda anche sezione 11.3).

Il Preposto al Controllo Interno non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende da alcun responsabile di aree operative.

La funzione di Controllo Interno viene attuata sulla base delle *best practices* nazionali ed internazionali, con l'obiettivo di svolgere tutte le azioni opportune e necessarie al controllo dei processi aziendali, ivi comprese quelle di indirizzo, monitoraggio e rilevazione delle criticità e delle opportunità di miglioramento dell'organizzazione aziendale.

Le attività di *internal audit* vengono svolte attraverso il Sistema Integrato di Controllo Interno inteso come modalità operativa per la razionalizzazione, integrazione e coordinamento delle attività di verifica e controllo espletate da diverse funzioni aziendali che svolgono attività di "*assurance*", in base ad un programma annuale, che viene condiviso con il Comitato per il Controllo Interno e con il *top management*.

Le attività del Controllo Interno svolte nel corso dell'esercizio sono state attuate in conformità al piano di lavoro approvato dal Comitato per il Controllo Interno. Si rinvia a tal proposito a quanto evidenziato nelle sezioni 10 e 11.3 di tale relazione.

Le risultanze dei controlli sono riferite periodicamente dal Preposto al Controllo Interno, oltre che ai vertici aziendali, allo stesso Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale nonché all'Organismo di Vigilanza per le specifiche finalità di cui al D. Lgs. 231/01.

11.3 Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Con riferimento alle ulteriori azioni poste in essere per il rafforzamento del sistema di *governance*, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Astaldi S.p.A. e delle Società controllate aventi rilevanza strategica hanno adottato un "**Codice etico aziendale**" che stabilisce principi generali, regolando, attraverso norme comportamentali, l'attività dei dipendenti e dei collaboratori, anche in relazione ai rapporti con azionisti,

Pubblica Amministrazione, fornitori, appaltatori ed subappaltatori.

Il Codice, in particolare, dispone:

- i principi generali, i valori di riferimento, cui l'Astaldi S.p.A. e le società del Gruppo devono attenersi nel compimento delle proprie attività;
- le regole comportamentali che i rappresentanti, i dirigenti e le strutture della società devono rispettare nei rapporti con una serie di interlocutori commerciali, imprenditoriali e finanziari;
- le principali modalità di attuazione del Codice medesimo all'interno della struttura societaria.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Astaldi S.p.A. e delle Società controllate aventi rilevanza strategica, inoltre, nell'ambito delle attività in materia di D. Lgs. 231/2001, hanno approvato l'adozione del **"Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01"** il quale, individuando le aree e le attività aziendali potenzialmente a rischio in relazione alle diverse fattispecie di reato previste dal citato decreto, è volto alla tutela della società in caso di commissione dei reati di cui al D. Lgs. 231/01 da parte di amministratori, dipendenti e collaboratori della società medesima.

Le macro-categorie di reato che il Modello Organizzativo di Astaldi S.p.A. intende prevenire sono:

- reati contro la Pubblica Amministrazione dello Stato o di altro ente pubblico e reati di ricettazione e riciclaggio;
- reati societari e di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato;
- reati contro la persona;
- reati informatici;
- reati di criminalità organizzata e di intralcio alla giustizia.

In particolare, il Modello definisce:

- i principi etici in relazione ai comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato previste dal citato decreto;
- le attività aziendali "sensibili", ovvero quelle nel cui ambito, per loro natura, possono essere commessi i reati di cui al D. Lgs. 231/01 e, pertanto, da sottoporre ad analisi e monitoraggio;

- le modalità di gestione delle risorse finanziarie destinate a prevenire la commissione dei reati;
- le regole per l'identificazione dell'Organismo di Vigilanza e l'attribuzione di specifici compiti di vigilanza sul corretto funzionamento del Modello;
- i flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza;
- le attività di informazione, formazione, sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- le responsabilità relative all'approvazione, all'integrazione, alle modificazioni ed al recepimento del Modello, oltre che alla verifica del funzionamento del medesimo e dei comportamenti aziendali, con relativo aggiornamento periodico.

Si sottolinea al riguardo che il "Codice etico aziendale" ed il "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01" sono costantemente aggiornati per adeguarli alla normativa vigente ed al mutare dell'assetto organizzativo aziendale.

Ai fini della prevenzione dei rischi/reato previsti dal D. Lgs. 231/01, è stato altresì nominato, dall'Astaldi S.p.A. e dalle Società controllate aventi rilevanza strategica, un **Organismo di Vigilanza** i cui componenti sono dotati dei requisiti di autonomia, indipendenza e professionalità richiesti dalla normativa citata.

Con riferimento ad Astaldi S.p.A. i componenti l'Organismo di Vigilanza sono: l'Avv. Maurizio Poloni, membro non esecutivo/indipendente del Consiglio di Amministrazione e - quali esperti esterni alla Società - gli Avv.ti Marco Annoni, Giorgio Luceri, Nicoletta Mincato ed il Prof. Vittorio Mele, quest'ultimo con funzioni di Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza si è dotato di un apposito regolamento, è configurato come unità di *staff* in posizione di vertice e riporta direttamente all'Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno aziendale i risultati dell'attività, eventuali criticità apprese e gli interventi correttivi e migliorativi che, in caso di particolare significatività, potranno essere portati anche all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L'Organismo si avvale del **Preposto al Controllo Interno** per lo svolgimento della propria attività e per l'at-

tuazione delle proprie decisioni riguardanti le strutture aziendali interessate.

Nel corso dell'esercizio 2010 è proseguita l'attività dell'Organismo di Vigilanza volta a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01". Esso si è riunito nove volte ponendo in essere le attività di seguito sinteticamente riepilogate:

- revisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 a seguito del rinnovo delle cariche sociali del 23 aprile 2010 e dell'aggiornamento della struttura organizzativa e dell'organigramma aziendale;
- esame dei nuovi poteri conferiti e valutazione degli aspetti di impatto sul sistema dei controlli associati ai processi a rischio reato previsti nel Modello Organizzativo della Società;
- predisposizione ed inoltro al *Management* di specifiche note di approfondimento sul D. Lgs. 231/01 per i reati commessi all'estero;
- verifica dell'effettiva applicazione del Modello da parte delle strutture aziendali, attraverso specifici *audit* su un campione di commesse italiane ed estere selezionate e con riguardo a fatti rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/01 emersi nel corso degli *audit* sul relativo al Sistema di Controllo Interno e nelle audizioni delle funzioni responsabili dei principali processi a rischio/reato;
- riscontro del risultato delle attività di verifica espletate e delle azioni correttive attuate, a seguito delle raccomandazioni espresse dall'Organismo di Vigilanza, per la risoluzione delle criticità emerse;
- integrazione al *form* utilizzato per il flusso informativo periodico a fini 231/01, da parte dei *Project Manager*, per tener conto dei provvedimenti disciplinari adottati e di ulteriori informazioni di potenziale interesse dell'Organismo;
- attività di formazione del personale in materia di D. Lgs. 231/01 espletata direttamente dall'Organismo di Vigilanza, ovvero demandata alle strutture periferiche italiane ed estere, in conformità delle linee guida stabilite dall'Organismo di Vigilanza stesso;

- svolgimento, per il tramite del Preposto al Controllo Interno, di istruttorie ex art. 13 del Codice Etico in relazione a sospette violazioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo, esprimendo specifiche raccomandazioni in merito a quelle relative alla normativa in tema di sicurezza sul lavoro (art. 25-*septies* del D. Lgs. 231/01) – anche mediante l'effettuazione di verifiche in loco a cura del Preposto al Controllo Interno;
- riunioni congiunte con il Collegio Sindacale e con il Comitato per il Controllo Interno per reciproco scambio di informativa sulle attività di controllo espletate;
- monitoraggio sulle attività effettuate dalle società del Gruppo in adeguamento al dettato del D. Lgs. 231/01.

11.4 Società di Revisione

L'attività di revisione contabile di Astaldi S.p.A. è esercitata dalla società di revisione **Reconta Ernst & Young S.p.A.**

Si ricorda che, con la revisione del bilancio individuale e consolidato relativo all'esercizio 2010, scade la durata dell'incarico di revisione conferito alla società **Reconta Ernst & Young S.p.A.**. Pertanto, nel corso della prossima riunione assembleare si procederà su proposta motivata del Collegio Sindacale a deliberare in ordine al conferimento di un nuovo incarico di revisione legale dei conti della Società.

11.5 Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili societari

Dal 31 luglio 2007 la carica di "**Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari**" è rivestita dal Direttore Generale Amministrazione e Finanza della Società, Paolo Citterio.

Si ricorda che, ai sensi dello Statuto, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Collegio Sindacale. Inoltre, si ricorda che, sempre ai sensi di Statuto, può essere nominato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari chi sia in possesso dei requisiti di ono-

rabilità previsti dalla legge per gli amministratori e di adeguata professionalità avendo svolto per almeno un triennio attività di direzione nel settore amministrativo, contabile, finanziario o di controllo di una società i cui strumenti finanziari siano quotati in un mercato regolamentato ovvero di una società che svolga attività finanziaria o assicurativa o bancaria o in una società con un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di Euro ovvero abbia svolto attività triennale di revisore dei conti in società di revisione contabile iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Consob.

La Società si è altresì dotata di un Regolamento Interno che stabilisce nel dettaglio le funzioni, i mezzi e i poteri del Dirigente preposto nonché i suoi rapporti con gli altri organi ed organismi della Società.

12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 10 novembre 2010, in linea con le previsioni del Regolamento Consob in materia di procedura per la disciplina delle **“operazioni con parti correlate”** approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera del 23 giugno 2010, ha approvato, con il parere favorevole del comitato di amministratori indipendenti all'uopo nominato, le nuove procedure interne per l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate compiute da Astaldi S.p.A. direttamente o per il tramite delle sue controllate.

In tale sede è stato altresì nominato, ai sensi della suddetta normativa, il Comitato Parti Correlate composto dai seguenti amministratori indipendenti:

Eugenio Pinto (Presidente)	consigliere indipendente
Maurizio Poloni	consigliere indipendente
Giorgio Cirila	consigliere indipendente

Tali procedure in sintesi:

- 1) identificano le operazioni di *“maggiore”* e *“minore”* rilevanza.

Per le operazioni di *minore rilevanza* è previsto:

- (i) che la competenza a deliberare spetti, in via alternativa, al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato nell'ambito delle attribuzioni conferite a quest'ultimo;
- (ii) un parere motivato *non vincolante* del Comitato Parti Correlate, precedentemente menzionato;
- (iii) che il suddetto Comitato si possa avvalere di esperti indipendenti di propria scelta;
- (iv) un'informativa ex ante adeguata, fornita tempestivamente all'organo deliberante ed al Comitato medesimo che deve esprimere il parere.

Quanto invece alle operazioni di *maggiore rilevanza*, le procedure prevedono:

- (i) una riserva di competenza a deliberare in capo al Consiglio di Amministrazione;
 - (ii) il parere vincolante del Comitato medesimo.
- 2) stabiliscono le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni, nonché la composizione e le regole di funzionamento del predetto Comitato Parti Correlate che, in coerenza con le recenti indicazioni Consob, è composto esclusivamente da amministratori indipendenti sia nel caso di operazioni di *“minore”* che di *“maggiore”* rilevanza.
 - 3) fissano le modalità ed i tempi con i quali sono fornite al predetto Comitato, nonché agli organi di amministrazione e controllo, le informazioni sulle operazioni prima della deliberazione, durante e dopo l'esecuzione delle stesse;
 - 4) individuano regole con riguardo alle ipotesi in cui la Società esamini o approvi operazioni di società controllate, italiane o estere;
 - 5) individuano i casi di *“esenzione di default”* dalla disciplina e i casi di *“esenzione opzionale”*.

Resta inteso che di tutte le suddette operazioni la Società dà comunque notizia nella Relazione sulla Gestione.

Per i dettagli si rinvia alle *“Procedure per la disciplina delle operazioni con parti correlate”* pubblicate sul sito Internet aziendale (Sezione Governance/Archivio documenti).

In relazione alle ipotesi prevista dal Criterio Applicativo 9.C.2 del Codice di Autodisciplina, in cui **un Amministratore sia portatore di un interesse** per conto proprio o di terzi, si precisa che il Consiglio di Amministrazione della Società adotta di volta in volta le soluzioni operative che ritiene più idonee (quali ad esempio l'inibizione alla partecipazione alla votazione o l'allontanamento momentaneo dalla riunione al momento della deliberazione)

13. Nomina dei sindaci

Lo Statuto prevede il meccanismo del "voto di lista" al fine di garantire la presenza dei rappresentanti delle minoranze azionarie nel Collegio Sindacale.

Per espressa disposizione statutaria, le **liste**, accompagnate dalla documentazione prevista dalla legge e dallo Statuto, devono essere depositate presso la sede sociale con le modalità e nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno **l'1% del capitale sociale** avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria (ovvero la minore percentuale che fosse prevista dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari).

All'**elezione** dei membri del Collegio Sindacale si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci intervenuti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle corrispondenti sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti;
- il restante membro effettivo, che sarà anche nominato Presidente del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente sono tratti dalla lista che è risultata seconda per numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi della regolamentazione vigente, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista.

Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, sono eletti Sindaco effettivo e Sindaco supplente i candidati più anziani di età tra coloro che compaiono al numero uno delle corrispondenti sezioni delle liste che hanno ottenuto un pari numero di voti.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista, da essa sono tratti tutti i Sindaci effettivi e supplenti da eleggere nell'ordine di elencazione. La Presidenza del Collegio Sindacale spetta, in tal caso, alla persona indicata al primo posto nella lista.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsivoglia motivo, di un Sindaco effettivo, subentra il primo dei supplenti eletto nella stessa lista, previa verifica della persistenza dei requisiti di cui sopra.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsivoglia motivo, del Sindaco effettivo tratto dalla lista che è risultata seconda per numero di voti, qualora non sia possibile, per qualsivoglia motivo, il subentro del sindaco supplente eletto nella stessa lista, subentrerà – previa verifica della persistenza dei requisiti di cui sopra – il candidato successivo tratto dalla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista risultata seconda per numero di voti tra le liste di minoranza.

Per gli altri aspetti relativi alla nomina del Collegio Sindacale si rinvia a quanto previsto all'art. 26 dello Statuto sociale Astaldi S.p.A. pubblicato sul sito Internet aziendale (sezione Governance/Archivio documenti).

14. Sindaci

Il Collegio Sindacale attualmente in carica **per gli esercizi 2009/2011**, per la cui composizione si rinvia alla Tabella 4 allegata in appendice, è stato nominato nel corso della riunione assembleare del 24 aprile 2009.

Si evidenzia che in tale sede sono state presentate **n. 2 liste** nel rispetto di quanto previsto dallo statuto sociale e dall'art. 148 del TUF.

La prima è stata presentata dal socio FIN.AST. S.r.l., che proponeva alla carica di Sindaci Effettivi il Prof. Pierpaolo Singer ed il Dott. Antonio Sisca e quali Sin-

daci Supplenti il Dott. Massimo Tabellini ed il Dott. Flavio Pizzini.

La seconda lista è stata presentata dai soci Fideuram Investimenti – Società di Gestione del Risparmio S.p.A., ARCA Società di Gestione del Risparmio S.p.A., Ersel Asset Management SGR S.p.A., Fideuram Gestions S.A., Pioneer Investment Management SGRpA, Pioneer Asset Management S.A., Monte Paschi Asset Management SGR S.p.A., Interfund Sicav Società d'Investissement, che proponevano alla carica di Sindaco Effettivo il Dott. Pierumberto Spanò e alla carica di Sindaco Supplente il Dott. Marco Rigotti.

All'esito della **votazione**, la prima lista ha ottenuto il voto dell'85,08% del capitale sociale presente in Assemblea e la seconda lista il voto di n. 1.900.545 azioni, pari al 3,13% del capitale sociale presente in Assemblea.

Nel corso della riunione del 25 febbraio 2011 il Collegio Sindacale, ai sensi del *Criterio applicativo 10.C.2. del Codice di Autodisciplina* ha verificato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri applicando, per le relative valutazioni tutti i criteri previsti dal Codice in parola con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

La Società si attiene inoltre ai principi del Codice di Autodisciplina secondo il quale il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse (*Criterio applicativo 10.C.4.*).

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (*Criterio applicativo 10.C.5.*).

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è avvalso della collaborazione e del coordinamento del Preposto al Controllo Interno, respon-

sabile anche del Servizio Controllo Interno. Il Collegio si è altresì coordinato con il Comitato per il Controllo Interno, con il quale ha mantenuto un costante scambio di informazioni, sia mediante la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale alle riunioni di detto Comitato, sia mediante riunioni congiunte quando i temi trattati e le funzioni aziendali intervistate fossero stati di comune interesse nell'ottica delle rispettive competenze (*Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.*).

Si ricorda, come sopra detto, che, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 ed in linea con l'Avviso di Borsa n. 18916, le attività di vigilanza in materia di revisione, di cui alle lettere d) ed e) dell'art. 8.C.3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate sono demandate esclusivamente al Collegio Sindacale.

15. Rapporti con gli azionisti

La Società, anche alla luce dell'ammissione a quotazione sul Segmento STAR del Mercato Telematico Azionario, già dal 2002 ha nominato quale **responsabile dei rapporti con gli investitori** (c.d. "Investor Relator") Alessandra Onorati che è responsabile della relativa struttura aziendale.

Inoltre, al fine di favorire il dialogo con gli azionisti e con il mercato, la Società rende regolarmente disponibili sul proprio sito internet tutte le informazioni sia di carattere contabile (bilanci, relazioni finanziarie semestrali e resoconti intermedi di gestione) sia di interesse per la generalità degli azionisti (come, ad esempio, i comunicati stampa, il Codice etico aziendale, il Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, le Relazioni degli amministratori sui punti all'ordine del giorno delle assemblee, ect.).

16. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale attualmente vigente, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso da pubblicarsi con le

modalità e nei termini di legge.

Lo Statuto prevede altresì che nello stesso avviso può essere indicata per altro giorno la seconda convocazione, qualora la prima vada deserta; in caso di Assemblea straordinaria lo stesso avviso può anche indicare la data per la terza convocazione.

All'Assemblea spettano i compiti previsti dall'art. 2364 del cod. civ.; inoltre, in base a quanto consentito dall'art. 2365, secondo comma, del cod. civ., lo Statuto all'art. 22 attribuisce espressamente al Consiglio di Amministrazione la competenza ad assumere le deliberazioni concernenti:

- (i) la fusione e la scissione, nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis, cod. civ., secondo le modalità e i termini ivi descritti;
- (ii) l'istituzione e la soppressione, anche all'estero, di sedi secondarie;
- (iii) la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- (iv) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (v) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Con riferimento ai diritti degli azionisti ed in particolare al loro intervento in Assemblea, lo Statuto attualmente vigente, in linea con le disposizioni dell'art. 2370, comma primo, c.c., e dell'art. 83-sexies TUF prevede espressamente che *"Hanno diritto di intervenire all'assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto secondo quanto risulta dalle apposite attestazioni rilasciate e comunicate dagli intermediari nei modi e nei termini di legge"*.

La Società, inoltre, ai sensi dell'art. 135-novies, comma 5, del TUF e dell'art. 12 dello Statuto sociale, mette a disposizione dei soci un'apposita sezione del sito Internet aziendale attraverso la quale è possibile notificare alla Società le deleghe di voto in via elettronica, utilizzando il modulo di delega ivi disponibile (Sezione Governance/Assemblea degli azionisti).

Attualmente lo Statuto della Società non prevede, con riferimento alle riunioni assembleari, il voto per corrispondenza, il voto telematico o eventuali collegamenti audiovisivi.

Secondo quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto – a norma del quale *"il funzionamento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è disciplinato da un regolamento, approvato dall'Assemblea ordinaria e valevole per tutte quelle successive, fino a che non sia modificato o sostituito"* – l'Assemblea ordinaria dell'11 marzo 2002 ha approvato il **"Regolamento Assembleare"**, successivamente aggiornato con delibera del 10 novembre 2010, che stabilisce regole chiare ed univoche per l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, senza, al tempo stesso, pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere le proprie opinioni e formulare richieste di precisazione e chiarimenti in merito agli argomenti posti in discussione. Sul punto infatti il Regolamento Assembleare prevede che i soggetti legittimati all'esercizio del diritto di voto possano chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione, sino a quando il Presidente dell'Assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa, al fine di effettuare osservazioni e proposte o per chiedere informazioni. Il Presidente dell'Assemblea o coloro che lo assistono provvedono a fornire le relative risposte ed il regolamento assembleare garantisce a coloro che hanno chiesto la parola una facoltà di breve replica.

Si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per poter assumere, con cognizione di causa, le delibere di competenza assembleare, mette a disposizione degli azionisti medesimi, attraverso l'invio a Borsa Italiana S.p.A. e la pubblicazione sul proprio sito aziendale, con le tempistiche previste dalla normativa vigente, tutta la documentazione e le relazioni in merito ai punti all'ordine del giorno delle riunioni assembleari.

17. Ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non sono previste ulteriori pratiche di governo societario oltre quelle già illustrate nei punti precedenti.

18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Dalla chiusura dell'esercizio ad oggi non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance della Società.

Roma, 16 marzo 2011

p. Il Consiglio di Amministrazione
(F.to Il Presidente)

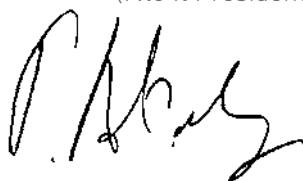


Tabelle di sintesi

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE al 31 dicembre 2010

Tabella 1: Informazioni sugli Assetti Proprietari

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	98.424.900	100%	MTA - STAR	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

Tabella 2: Struttura del CdA e dei Comitati al 31 dicembre 2010

Consiglio di amministrazione in carica al 31 dicembre 2010 *									Comitato Controllo Interno	Comitato di Remunera- zione			
Carica	Componenti	In carica dal al	Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenti Codice di Au- todisciplina	Indipendenti T.U.F.	% *****	Numero di altri incarichi ***	****	*****	****	*****	
Presidente Onorario	Vittorio Di Paola **	Consiglio no- minato dall'As- semblea del 23 aprile 2010 per gli esercizi 2010/2012. Il Consiglio di Amministra- zione pertanto scadrà con l'ap- provazione del bilancio al 31 dicembre 2012.	x				83%	-					
Presidente	Paolo Astaldi		x				100%	1					
Vice-Presidente	Ernesto Monti			x		X	100%	5			x	100%	
Vice-Presidente	Giuseppe Cafiero		x				100%	-					
AD	Stefano Cerri		x				100%	-					
Amministratore	Caterina Astaldi			x			75%	1					
Amministratore	Pietro Astaldi			x			63%	1					
Amministratore	Luigi G. Cavalchini			x			75%	1					
Amministratore	Giorgio Cirila			x		x	x	100%	1	x	100%		
Amministratore	Paolo Cuccia			x		x	x	83%	1				
Amministratore	Mario Lupo				x	x	x	100%	-	x	100%		
Amministratore	Eugenio Pinto				x	x	x	66%	5	x	100%	x	100%
Amministratore	Maurizio Poloni				x	x	x	87%	-			x	100%

Quorum richiesto per la presentazione delle liste: 2,5%

Numero riunioni svolte durante
l'esercizio di riferimento

CdA: 8

Comitato Controllo Interno: 4

Comitato Remunerazione: 6

* Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31/12/2010 è stato nominato sulla base di un'unica lista presentata da parte del socio di maggioranza Fin.Ast. S.r.l.

** In data 25 febbraio 2011 l'Ing. Vittorio Di Paola ha comunicato la propria rinuncia alla carica di Consigliere di Amministrazione della Società. L'Ing. Vittorio Di Paola è, ad oggi, Presidente Onorario.

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Tabella 3 sono indicati in dettaglio gli incarichi in parola.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

***** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati nel corso dell'esercizio 2010. Si precisa che la percentuale in oggetto è riferita al numero di riunioni cui ciascun amministratore o membro dei Comitati ha partecipato dal momento della sua nomina.

Tabella 2-bis: Struttura del CdA e dei Comitati al 31 dicembre 2010

Consiglieri di amministrazione cessati nel corso dell'esercizio 2010									Comitato Controllo Interno	Comitato d Remunera- zione		
Carica	Componenti	In carica dal al	Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenti Codice di Au- todisciplina	Indipendenti T.U.F.	% *	Numero di altri incarichi	**	*	**	*
Amministratore	Franco A. Grassini	In carica per gli esercizi 2007/2009		x	x	x	100%	-	x	100%	x	100%
Amministratore	Nicola Oliva		x				100%	-				
Amministratore	Gian Luigi Tosato			x	x	X	100%	-				

* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati nel corso dell'esercizio 2010. Si precisa che la percentuale in oggetto è riferita al numero di riunioni cui ciascun amministratore o membro dei Comitati ha partecipato sino al momento della sua durata in carica.

** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

Tabella 3: Cariche di amministratore o di sindaco ricoperte da ciascun consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni al 31 dicembre 2010:

Nome e Cognome	Altre Attività svolte ex art.1.3 del Codice di Autodisciplina
Ernesto Monti	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Finanziaria Tosinvest S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Alitalia S.p.A., Unicredit MCC S.p.A., Erg Renew S.p.A. (già Enertad S.p.A.), Ariscom Compagnia di assicurazioni S.p.A.
Vittorio Di Paola	---
Paolo Astaldi	Consigliere Delegato di Fin.Ast S.r.l.
Giuseppe Cafiero	---
Stefano Cerri	---
Caterina Astaldi	Consigliere di Amministrazione di Fin.Ast. S.r.l.
Pietro Astaldi	Consigliere di Amministrazione di Fin.Ast. S.r.l.
Luigi Guidobono Cavalchini	Membro dell'Advisory Board Private di Unicredit S.p.A.
Giorgio Cirila	Consigliere di Amministrazione di IMMSI S.p.A.
Paolo Cuccia	Consigliere di Amministrazione di Bulgari S.p.A.
Mario Lupo	---
Eugenio Pinto	Consigliere di Amministrazione di Ansaldo STS S.p.A. e Bulgari S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Eni Adfin S.p.A. e Stogit S.p.A.; Sindaco Effettivo di Alleanza Toro S.p.A.
Maurizio Poloni	---

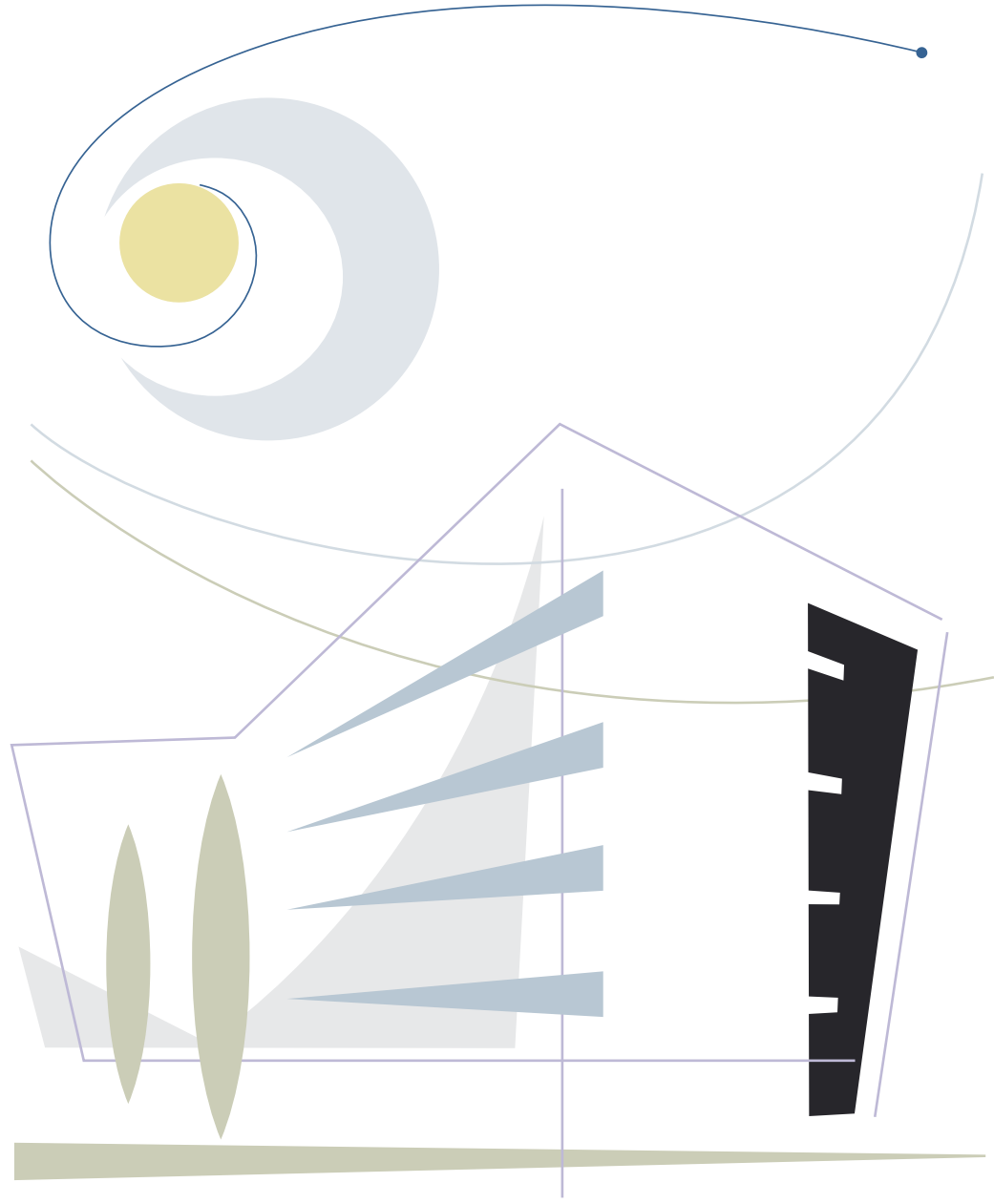
Tabella 4: Struttura del Collegio Sindacale al 31 dicembre 2010

Carica	Componenti	In carica dal al	Lista	Indipendenza da Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi *
Presidente	Pierumberto Spanò	Collegio nominato dall'Assemblea del 24 aprile 2009 per gli esercizi 2009/2011; scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011	minoranza	x	100%	16
Sindaco effettivo	Pierpaolo Singer		maggioranza	x	100%	10
Sindaco effettivo	Antonio Sisca		maggioranza	x	100%	9
Sindaco supplente	Marco Rigotti		minoranza	x	-	7
Sindaco supplente	Massimo Tabellini		maggioranza	x	-	6
Sindaco supplente	Flavio Pizzini		maggioranza	x	-	11

Numero riunioni svolte nell'esercizio 2010: 10

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): ai sensi di Statuto hanno diritto a presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme con altri soci rappresentino almeno l'1% del capitale sociale.

* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'art. 153, comma 1, del TUF in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.





Altre informazioni

Relazione del Collegio Sindacale	220
----------------------------------	-----

Delibere dell'Assemblea	224
-------------------------	-----

Altre informazioni

Altre informazioni

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2010, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge.

Alla luce delle attività svolte e tenuto conto della normativa vigente, delle indicazioni fornite dalla CONSOB, ed in conformità a quanto previsto dal Codice di Auto-disciplina promosso da BORSA ITALIANA S.p.A. e dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, riferiamo quanto segue:

1. abbiamo vigilato – tramite osservazioni dirette, incontri con i responsabili delle funzioni e con la società di revisione – sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, rilevando l'esistenza di un'appropriata organizzazione che consente il rispetto delle norme e l'esecuzione degli adempimenti da queste previsti;
2. abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ottenuto dagli amministratori, anche ai sensi dell'art. 151, comma 1 del TUF, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle maggiori controllate e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
3. abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal riguardo, abbiamo preso atto dell'esistenza di un organigramma aziendale che identifica chiaramente funzioni, ruoli e linee di responsabilità, integrato da un sistema di deleghe e di poteri chiaro e definito. L'esercizio delle attività decisionali si svolge secondo i poteri conferiti, con adeguata separazione e contrapposizione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni. Le procedure di selezione in atto, assicurano la presenza di personale qualificato in base alle funzioni assegnate;
4. abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D.Lgs. 58/98, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti. Al riguardo riferia-

mo che la Consob, il 12 marzo 2010, ha adottato, con Delibera n. 17221, il regolamento contenente disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010. Quest'ultimo racchiude le regole e i principi generali in materia di procedure che le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani (o di altri paesi dell'Unione Europea) e con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante sono tenute ad adottare, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale che procedurale, delle operazioni con parti correlate, poste in essere direttamente o per il tramite di società. In data 9 Novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione della società ha approvato la procedura prevista dall'art. 4 del citato regolamento, vigilando il Collegio Sindacale sulla conformità della medesima ai principi indicati dal regolamento stesso;

5. abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione e la partecipazione ai lavori del Comitato per il Controllo Interno e, nell'occasione in cui gli argomenti trattati lo hanno richiesto, lo svolgimento di riunioni congiunte con lo stesso Comitato.

In particolare, abbiamo vigilato sulla pianificazione delle attività del preposto al controllo interno ed esaminato i relativi rapporti, verificando che la società intraprendesse le azioni di miglioramento indicate segnalate dalle attività di *audit*. Abbiamo altresì preso atto della istituzione di una nuova funzione aziendale a presidio del sistema di gestione dei rischi, denominata *Corporate Risk Management*, incontrando la Responsabile ed analizzandone le finalità, i programmi di lavoro ed il sistema di flussi informativi con le altre funzioni aziendali, soffermandoci sulle metodologie adot-

tate per l'individuazione, la gestione, il monitoraggio dei rischi. In tali occasioni, abbiamo incontrato, congiuntamente al Comitato per il Controllo Interno, l'Amministratore Delegato al fine di approfondire l'approccio alla gestione del rischio da parte della società ed i relativi flussi informativi verso il Comitato per il Controllo Interno, il Consiglio di Amministrazione e lo stesso Collegio Sindacale.

Con riferimento alla verifica di adeguatezza del sistema amministrativo-contabile ed alla sua affidabilità, nonché al fine di cui all'art. 19 comma 1 lett. a) del D.Lgs 39/2010, abbiamo acquisito le relative procedure aziendali ivi incluse quelle finalizzate al rilascio delle attestazioni del Dirigente Preposto e vigilato sulla loro effettiva applicazione mediante interviste con i vari responsabili di funzione e mediante scambio di informazioni con la società di revisione. Abbiamo altresì vigilato sull'efficacia delle procedure inerenti la formazione, il deposito e la pubblicazione del bilancio e delle relazioni infrannuali, sulla sussistenza del contenuto obbligatorio ai sensi di legge della relazione degli amministratori al bilancio, nonché sulle procedure di raccolta, redazione e trasmissione di comunicati con informazioni finanziarie rilevanti.

Per le attività di verifica inerenti l'effettiva applicazione dell'art. 154-*bis* del TUF abbiamo esaminato le risultanze degli *audit* svolti dalla struttura operativa che supporta il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Dall'attività svolta abbiamo maturato un giudizio di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché, sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e di rispetto delle norme di legge inerenti all'impostazione ed alla formazione del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione.

6. nello svolgimento delle attività ci siamo coordinati con il Comitato per il Controllo Interno e la Funzione di Controllo Interno, che svolge attività di *internal audit* anche attraverso l'integrazione delle attività di verifica e controllo espletate da diverse

funzioni aziendali con ruolo di “assurance”. Le attività di controllo congiunte hanno in particolare riguardato la verifica dell’osservanza della normativa vigente, delle linee guida del Gruppo e delle procedure aziendali, del rispetto delle deleghe e della correttezza dei comportamenti, nonché la proposta di azioni correttive o soluzioni atte a migliorare il sistema procedurale e di controllo anche ai fini dell’efficientamento dell’organizzazione aziendale. Inoltre, sulla base degli sviluppi interpretativi del D. Lgs. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti annuali e consolidati – in relazione a quanto previsto dall’art. 19 e dall’avviso di Borsa Italiana S.p.A. n° 18916 – sono state demandate al Collegio Sindacale, le funzioni previste dal Codice di Autodisciplina all’art. 8.C.3 lett. d) (valutazione delle proposte della società di revisione per ottenere l’affidamento del relativo incarico, nonché del piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti) e lett. e) (vigilanza sull’efficacia di revisione contabile);

7. nel corso dell’esercizio abbiamo partecipato a 4 riunioni del Comitato per il Controllo Interno la cui attività è stata dallo stesso relazionata al Consiglio di Amministrazione ed è riportata nella Relazione annuale sul Governo Societario, a vostra disposizione;
8. abbiamo vigilato sulla revisione legale dei conti, valutando con il dirigente preposto il piano di lavoro della società di revisione, e vigilando sull’efficacia del processo di revisione attraverso incontri periodici e scambio di informazioni con la stessa società di revisione anche relativamente a criteri e prassi contabili da utilizzare, verificando inoltre l’inesistenza di dati ed informazioni specificatamente richiesti dal revisore cui non sia seguita la dovuta comunicazione. Si evidenzia infine che non sono state trasmesse a questo Collegio dal revisore legale, nel corso dello svolgimento del suo lavoro, segnalazioni secondo le indicazioni del Principio di Revisione n. 260 “*Comunicazione di fatti e circostanze attinenti la revisione ai responsabili*

delle attività di governance”;

9. la Società di Revisione ha rilasciato in data 25 marzo 2011 le relazioni ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39 rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2010, redatti in conformità agli *International Financial Reporting Standards* – IFRS adottati dall’Unione Europea, nonché, ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Da tali relazioni risulta che sia il bilancio di esercizio che il bilancio consolidato della Astaldi S.p.A. sono “redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data e che la relazione sulla gestione è coerente con i summenzionati bilanci
 10. abbiamo vigilato sull’indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l’entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all’Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.
- Al riguardo si segnala che nel corso dell’esercizio 2010, la società *Ernst & Young Financial Business Advisors* S.p.A. – società collegata al network internazionale *Ernst & Young Global* (EYG) – ha avuto assegnati i seguenti incarichi:
- a) assistenza per la misurazione e l’efficacia delle coperture a rischio tasso-derivati, per un importo di 15.750,00 euro;
 - b) assistenza per la valutazione del rischio commesse turche, per un importo di 90.000,00 euro.
 11. abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della Società di Revisione, ai sensi dell’articolo 150 del D.Lgs. 58/98 e non sono emersi dati ed informazioni che debbano essere evidenziati;
 12. abbiamo preso atto che nell’esercizio il cui Bilancio siete chiamati ad approvare non sono intervenute denunce ex articolo 2408 c.c. né esposti di alcun genere da parte di terzi;

13. abbiamo dato avvio – di concerto con le funzioni aziendali preposte – alle attività finalizzate alla emissione della proposta per la nomina della società di revisione legale per il novennio 2011/2019. Dette attività si sono concluse nel mese di marzo 2011,
14. abbiamo ottenuto informazioni sulle attività poste in essere ai sensi del D.Lgs 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti anche mediante scambio diretto di informazioni con l'Organismo di Vigilanza istituito dalla Società. Al riguardo l'Organismo di Vigilanza ha relazionato al Consiglio di Amministrazione sulla attività svolta nel corso dell'esercizio 2010 che è riportata nella Relazione annuale sul Governo societario, a vostra disposizione;
15. la società aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate, istituito su iniziativa di Borsa Italiana S.p.A., e la struttura interna risulta adeguata alle raccomandazioni del Codice;
16. con riferimento alle operazioni con parti correlate ed alle operazioni infragruppo, le informazioni riportate dagli Amministratori nella relazione sulla gestione sono adeguate a descrivere le attività svolte nel corso dell'esercizio 2010.
In ottemperanza alle disposizioni dell' *"International Accounting Standards - IAS 24"* ed alla comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006 concernente l'individuazione della nozione di parti correlate, segnaliamo che le note al bilancio individuale d'impresa ed al bilancio consolidato indicano gli importi delle operazioni e dei saldi in essere derivanti dai rapporti di natura finanziaria e commerciale con le parti correlate, nonché i compensi spettanti ad Amministratori, Sindaci e Direttori Generali.
Nel merito, non risultano operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione, né sono emersi profili di conflitto di interesse da parte degli Amministratori;
17. nel corso dell'esercizio abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Ammini-

strazione per valutare l'indipendenza dei propri membri ed abbiamo verificato il permanere dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa per i componenti del Collegio Sindacale delle società quotate, anche con riferimento ai criteri indicati dal "Codice di autodisciplina delle Società Quotate" e previsti con riferimento agli Amministratori Indipendenti;

18. in data 30 luglio 2010 è stata costituita per conferimento di rami d'azienda e partecipazioni la Astaldi Concessioni S.r.l., con capitale sociale di € 38.189.317, al fine di separare giuridicamente le attività di gestione di beni in concessione dall'attività di costruzione. Per i dettagli rinviando a quanto illustrato nella relazione degli Amministratori.

L'attività di vigilanza del 2010, sopra descritta, è stata svolta in n. 10 riunioni del Collegio, le cui delibere sono verbalizzate sul libro del Collegio stesso, e assistendo alle n. 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle n. 4 riunioni del Comitato per il Controllo Interno. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Tenuto conto di quanto precede, il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi circa l'approvazione sia del bilancio al 31 Dicembre 2010 che delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 25 marzo 2011.

IL COLLEGIO SINDACALE

(F.to Dr. Pierumberto Spanò)

(F.to Prof. Pierpaolo Singer)

(F.to Dr. Antonio Sisca)

Delibere dell'assemblea

L'assemblea degli azionisti, riunitasi in prima convocazione il giorno 18 aprile 2011, ha deliberato, in particolare:

- di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 e la Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione redatta a mente dell'art. 2428 del codice civile e dell'art. 40 del D.Lgs. 127/91, unitamente alla proposta di destinazione dell'utile così come formulata dal Consiglio medesimo;
- di nominare Consigliere di Amministrazione della Società il Prof. Piero GNUDI in sostituzione del Cav. Lav. Ing. Vittorio DI PAOLA, il quale ha rinunciato alla carica di Consigliere di Amministrazione in data 25 febbraio 2011;
- di conferire l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2011-2019 alla società KPMG S.p.A., determinando il corrispettivo per l'intera durata dell'incarico in Euro 396.072,53 annui per gli esercizi 2011/2012 e di Euro 356.072,53 annui per gli esercizi 2013/2019;
- di rinnovare l'autorizzazione per il Consiglio di Amministrazione:
 1. ad acquistare sul Mercato Telematico Azionario azioni proprie per un periodo di dodici mesi a decorrere dal 27 maggio 2011;
 2. ad alienare le azioni proprie acquistate senza limiti temporali.

[Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente in bianco]

[Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente in bianco]



Società per Azioni

Capitale Sociale Euro 196.849.800,00 – int. vers.

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma

al numero di Codice Fiscale 00398970582

(già iscritta al predetto Registro al n. 847/50 – Tribunale di Roma)

R.E.A. n. 152353 - Partita IVA n. 00880281001

Sede Legale e Direzione Generale

Via Giulio Vincenzo Bona, 65 - 00156 Roma

Ufficio di Milano

Via Adige, 19 - 20123 Milano

Servizio Comunicazione e Investor Relations

Via Giulio Vincenzo Bona, 65 - 00156 Roma

Tel. 06.41766.1 - Fax 06.41766.733

investor.relations@astaldi.com

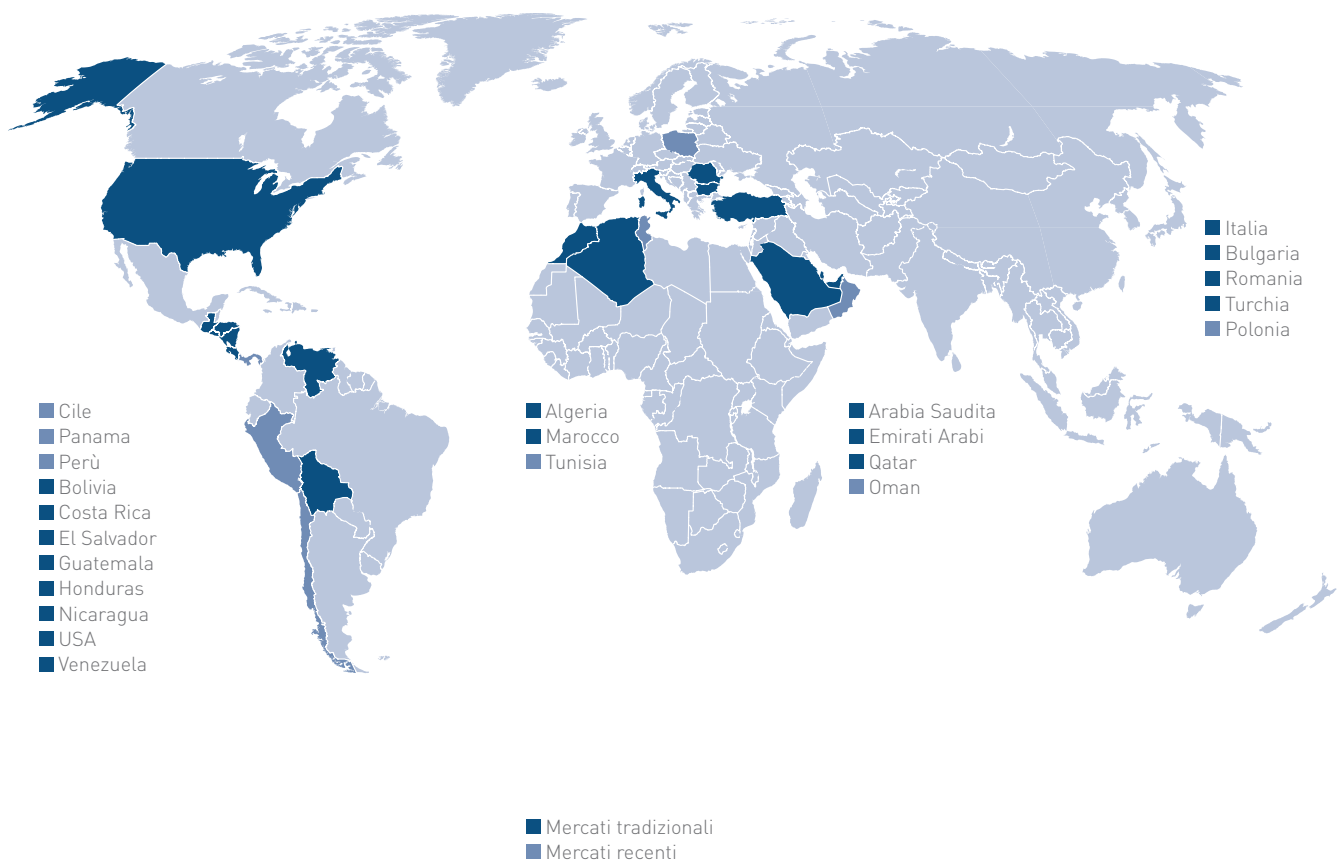
www.astaldi.it

Finito di stampare a luglio 2011

Astaldi nel mondo

Costruiamo
il buon nome
dell'Italia in
tutto il mondo

Da sempre il Gruppo è protagonista sulla scena internazionale, e vive l'espansione della sfera d'azione come una sfida strategica che si è rivelata vincente. In Europa e nel resto del mondo, Astaldi è un nome conosciuto e apprezzato: per il Gruppo parlano le opere realizzate, la dimensione dei progetti e l'innegabile contributo allo sviluppo dei Paesi e delle realtà differenti in cui opera. Romania, Bulgaria e Turchia sono aree importanti per il Gruppo che qui ha già realizzato strade, autostrade, ferrovie e metropolitane. Del 2009 è invece l'ingresso nel mercato della Polonia, dove il Gruppo sta conducendo interessanti iniziative nel settore infrastrutture di trasporto metropolitano; l'Algeria è il Paese del continente Africano che vede la Astaldi prevalentemente impegnata nella costruzione di dighe e acquedotti, ma anche di autostrade e ferrovie. Oltreoceano il Venezuela, gran parte dell'America Centrale, gli Stati Uniti d'America (Florida) e, più recentemente, il Cile e il Perù hanno affidato ad Astaldi la progettazione e la realizzazione di infrastrutture, strade, ferrovie, metropolitane, iniziative nel settore delle acque e dell'energia rinnovabile. Infine il Medio Oriente, con il Qatar, l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi dove, con la partecipazione ad importanti progetti nel settore oil&gas, la Astaldi contribuisce ad esportare il know-how italiano nel campo dell'impiantistica industriale.



Succursali Estere

ABU DHABI (E.A.U.)

Al Bateen Area (near UAE Central Bank)
7th. Street – Six Towers – Building C2
1st Floor – Apartment 102 – Abu Dhabi

ALGERIA

Bureau Administratif et Financier
Lotissement 19/20 Aissat Idir
Cheraga – W. Alger – Algeri

BOLIVIA

Avenida La Guardia, km 6½
7° anillo, Santa Cruz

BULGARIA

Nº67 Tsanko Tserkovski Str.,
entrance V, 4th floor,
1421 Sofia

CILE

Apoquindo 3846 piso 11
Las Condes, Santiago – Chile

COSTA RICA

Bello Horizonte Escazu de
Distribuidora Santa Barbara
200 mts. sur, 200 mts. este,
Urbanización la Suiza 150 mts.
noroeste
condominio Ingrid No 6
Casa Blanca a Mano Derecha
San José

EL SALVADOR

Blvd. El Hipódromo Pasaje 10,
Casa # 139, Colonia San Benito -
San Salvador

GUATEMALA

Oficina Legal: 6ª Calle 5-47, zona 9,
Quinto Nivel - Ciudad de Guatemala
(GUATEMALA, C.A.)

HONDURAS

Plantel El Carrizal, Blvd Fuerzas
Armadas - Salida Carretera
del Norte - Ap. Postal 3199 –
Tegucigalpa

NICARAGUA

Reparto Villa Fontana,
Boulevard Jean Paul Genie No. 38,
Managua

OMAN

Office 44 – 4th floor
Al Masriq Building
Azaibah - Muscat
Sultanate of Oman

PANAMA

Edificio Proconsa 1
Piso 10 Oficina 10A
Area Bancaria - Frente A Movistar -
Panama

PERÙ

Calle Los Nardos 1018, piso 2,
San Isidro – Lima 27

POLONIA

Spółka Akcyjna Oddział w Polsce
Palac Kultury i Nauki pok. 939
Pl. Defilad 1
00901 Warszawa

ROMANIA

Strada Carol Davila 70 Sector 5
050455 Bucarest

TURCHIA

Armada İş Merkezi - Eskişehir Yolu 6
A Blok, Kat. 9 NO. 11
06520 Söğütözü
Ankara

USA (Florida)

8220 State Road 84 – Suite 300
Davie – Florida 33324 – USA

VENEZUELA

Oficina Astaldi - Centro Operativo
San Diego
Entrada por Sub-Estación Km 150
A.R.C.
Sentico Caracas – Valencia
Estado Carabobo

VENEZUELA (Sede legale)

Centro Ciudad Commercial
Tamanaco
Primera Etapa Piso 6
Oficina 620 Av. La Estancia
Chuao 1064
Caracas

